GUERIN SPORTIVO
35
ANGOSCIA NEL CALCIO
Il dramma di Giancarlo De Sisti
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912
ANNO LXXII N. 35 (504)
29 AGOSTO-4 SETTEMBRE 1984
SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.000
BRIASCHI
MARADONA
FRANCIS
Entusiasmo e folle da campionato per una Coppitalia che esalta i bomber
ELKJAER
Facce da gol

É in edicola
IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
SOCRATES
OPEL
La storia
e il
maxi-poster
del
fuoriclasse
brasiliano
che fa
sognare
Firenze
Se non lo trovate
presso il vostro rivenditore richiedetelo
direttamente alla «Conti Editore»,
via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale

# Forza, Picchio

di **Adalberto Bortolotti**

*STAVO ULTIMANDO questo Indice, dedicato alla Coppa Italia, alla sua ritrovata nobiltà agonistica, illustrata dalle prodezze di campioni vecchi e nuovi e da squadre subito in orbita, come la Juventus, come il Napoli o come la Fiorentina, sette a zero in due trasferte, pur in assenza del suo leader italiano, Antognoni, e del suo fuoriclasse straniero, Socrates. Già, la Fiorentina. Aveva avuto una settimana tribolata, come se i successi sportivi non bastassero mai. Il cuore di Socrates, ultima esasperazione polemica di un mondo che non sa resistere alla suggestione del dramma e che gioca con i sentimenti attraverso un cinismo inaccettabile. Pensavo a De Sisti, ragazzo schietto e pulito, rileggevo di suoi atteggiamenti insoliti: silenzio, irritazione. Aveva accusato la botta, si sentiva tradito, lui che non è mai stato portato per il calcio come pettegolezzo, come sottile e subdolo veicolo di veleno. Così, alle prime notizie (De Sisti che non era andato in panchina a Pescara perché colto da lieve malore), mi era venuto istintivo collegarle con lo stato di tensione degli ultimi giorni. Purtroppo non era così, purtroppo, questa volta, il dramma scattava davvero.*

*SCRIVO QUESTE RIGHE sul filo del tempo massimo. Giancarlo De Sisti è stato operato alla testa, nella notte fra domenica e lunedì, all'ospedale di Ancona dov'era stato trasportato d'urgenza. I tempi tecnici che separano la confezione dall'uscita di un giornale, porteranno il Guerino in edicola quando, io penso e spero, l'incubo di questa notte si sarà dissolto e Firenze (ma non Firenze soltanto) sarà riemersa dallo sbigottimento in cui l'hanno gettata i primi, allarmanti, annunci. L'intervento chirurgico, eseguito dal professor Giuseppe Caruselli e dalla sua équipe della divisione di neurochirurgia, si è protratto per due ore ed è consistito nella «rimozione completa di un ascesso frontale destro». Il decorso postoperatorio è definito «al momento soddisfacente». De Sisti, al risveglio, ha riconosciuto la moglie, accorsa al suo capezzale, e le ha sorriso. A queste dichiarazioni ufficiali, le sole attendibili, affido un messaggio di speranza.*

*IO NON POSSO CHE DIRTI: forza, Picchio, antico amico mio, ti aspettiamo tutti presto a completare quel capolavoro che andavi pazientemente plasmando con la tua Fiorentina. Delle tante giocate sul campo, col tuo lucido senso strategico, o vissute in panchina, con una serenità mai scalfita neppure nei momenti più difficili, questa è sicuramente la partita tua più importante. Non sei mai stato un prodigo dispensatore di illusioni; piuttosto, un concreto, pragmatico, assertore della politica dei piccoli passi. Questa Fiorentina, che è cresciuta con te e che appena ora sta sbocciando, molto ti deve e sospira il tuo ritorno per ricompensarti nel modo più degno.*

*FIRENZE RIVIVE i giorni dell'angoscia consumati per un altro Giancarlo, un altro suo figlio prediletto, Antognoni. Città disincantata eppure capace di grandi slanci affettivi, si trova ancora una volta colpita da un dramma di sport. Proprio per queste sue dolorose esperienze, volentieri rinuncerebbe ai drammi fittizi, a quelli alimentati dall'inestinguibile sete di sensazionalismo che affligge il nostro ambiente. Vorrei parlarne con Picchio, che nel calcio ha sempre distillato il suo solido buonsenso, quando — fra breve, gli auguro — avrà messo dietro le spalle questa sua terribile domenica.*

Decolla la stagione
del grande calcio
e il prossimo
**GUERIN SPORTIVO**
vi propone un inserto
da non perdere
**GUIDA**
**AL CAMPIONATO**
**84-85**
con le foto a colori
i quadri
e il calendario
delle sedici di Serie A
Uno strumento
indispensabile per
vivere ogni domenica
il campionato
più bello del mondo

GUERIN SPORTIVO

**ADALBERTO BORTOLOTTI** direttore responsabile

**Domenico Carratelli** (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti. **Guerin basket:** Aldo Giordani.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11. 

**GUERIN SPORTIVO**
**IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT**
**FONDATO NEL 1912**

Anno LXXII N. 35 (504)
29 agosto - 4 settembre 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

**CONTI EDITORE**
Direttore Editoriale
**ITALO CUCCI**

Certificato n. 695

# LETTERE AL DIRETTORE

## Professionisti e Giordano

**□ Caro direttore, sono un ragazzo di diciotto anni, e leggo il G.S. da due. Dopo averle fatto i miei complimenti per come dirige il giornale e per gli argomenti trattati, le volevo parlare delle Olimpiadi appena concluse. Io sono d'accordo con lei quando afferma che queste Olimpiadi sono state dimezzate dal boicottaggio dei paesi dell'Est; infatti la mancanza di questi paesi ne ha ridotto il contenuto tecnico (sono stati battuti pochissimi record in tutte le specialità). Bisogna anche osservare che si sono verificati dei fatti che hanno dato un colpo al già poco credibile «spirito olimpico»; mi riferisco alla rissa scatenata dagli egiziani in ITALIA-EGITTO contro i nostri i quali hanno avuto il solo torto di accettarla. Allo scandaloso verdetto che ha privato Musone della finale per il 1. e 2. posto (vinta dallo statunitense Tillman), agli incidenti capitati a due nostri cavalieri ai quali si sono rotte le selle con conseguente squalifica e sui quali grava il sospetto del sabotaggio e più in generale ai favoritismi di cui hanno goduto gli atleti di casa. Per finire le volevo parlare dell'Olimpica che è arrivata quarta anche con un po' di sfortuna, perché non mi trovo d'accordo con lei in alcune sue opinioni espresse nei precedenti G.S.: 1) lei è stato contrario al ripescaggio perché non avevamo fatto bella figura nelle qualificazioni, ma secondo me ha ragione Bearzot quando dice di avere bisogno di incontri ufficiali per provare la squadra dell'86 in Messico; 2) ha affermato che non bisognava portare dei professionisti ma lei dimentica che sia il Brasile che la Francia che la Jugoslavia hanno portato dei professionisti (addirittura la Jugoslavia ha portato mezza squadra degli Europei) e che per ottenere dei risultati a questi livelli bisogna dedicare allo sport tutto l'impegno disponibile e sarebbe caso mai da cambiare la formula delle Olimpiadi tanto ormai tutti gli atleti che vi partecipano guadagnano fior di milioni (vedi Lewis che guadagna due miliardi l'anno o Mennea e Giovannetti che fanno pubblicità a una bevanda non gassata e a una marca di fucili). P.S. A proposito del caso Giordano non le sembra un'idiozia il can-can sollevato per via del fatto che il giocatore non abbia firmato per la Juve e facendo un gran parlare a sproposito di «ingordigia» e di «mercenarismo» da parte del giocatore e di «ferrea e giusta linea di austerità» da parte della Juve? Cosa che non sarebbe successa se la squadra interessata fosse stata il Napoli, l'Inter o un'altra ancora. Gradirei molto un suo parere in merito.**

ROBERTO BRAGAGLI

Roberto, io sono molto dispiaciuto non quando un lettore è in disaccordo con le mie tesi (anzi, questo stimola il civile dibattito che è alla base di questa rubrica), ma quando mi attribuisce concetti mai espressi, forse per colpa mia che non mi sono fatto capire con chiarezza. Non ero contrario al ripescaggio dell'Olimpica perché formata da professionisti. Ho scritto anche nell'«Indice» del numero 30: **«... non ignoro che Vierchowod o Briaschi non sono più professionisti di Mennea o Meneghin o degli altri esponenti di punta delle discipline remunerative (i soli sport rimasti poveri sono quelli per i quali nessuno è disposto a pagare)...».** È invece vero che, a parità di professionismo, i rappresentanti delle altre discipline considerano l'Olimpiade il punto d'arrivo della loro carriera, il traguardo più alto della loro vita sportiva, cosa che non si verifica per i calciatori. Nessuno di loro, per dire, avrebbe barattato per un oro olimpico uno scudetto o una vittoria in Coppitalia o in una Coppa europea. Secondo punto: l'Olimpiade è una cosa troppo importante perché possa fungere da test di allenamento. Con buona pace di Bearzot. Sostenere il contrario, scusami, significa non possedere cultura olimpica. Nessuno va alle Olimpiadi per allenarsi; semmai si allena quattro anni per andare alle Olimpiadi. Afferri la differenza? È un altro dei motivi per cui il calcio ai Giochi è destinato a restare un corpo estraneo. Quanto a Giordano, il Guerino non ha fatto alcun «can-can» per il suo mancato accordo con la Juve. Si è limitato a ospitare il parere di qualche lettore. La mia opinione? Giordano è un professionista che ha il diritto di fare i suoi conti: sta poi a lui fare in modo che tornino. La Juventus, dal canto suo, ha il diritto di non perfezionare una trattativa se la ritiene in contrasto con la sua linea amministrativa. Tutto qui, senza giudizi morali che in questa faccenda — meramente economica — c'entrano come i cavoli a merenda.

## Lewis e i nostri

**□ Caro direttore, ancora sul n. 32 lei ha centrato, nel suo fondo, la realtà delle cose nel panorama sempre più superficiale e uniforme del giornalismo italiano. Vorrei attraverso il Guerino fare i complimenti a due suoi colleghi che si distinguono per professionalità, competenza e serenità di giudizio: sono il glorioso e unico Roberto L. Quercetani, che contrappone analisi tecniche, ma non prive di umanità, a quello che ti offrono i tanti frequentatori dell'aria fritta; il giovane «leone» della radio Giacomo Crosa, non a caso ex campione del salto in alto, che ci ha raccontato i Giochi atletici senza concessioni alla demagogia e presentando la realtà tecnica di ciascuna competizione. Ed ora ecco alcune mie impressioni circa alcune vicende emblematiche di questi Giochi. 1) Carl Lewis. Ho appreso con grande piacere, come anche lei si sia entusiasmato nel vedere all'opera questo stupendo atleta, ho avuto il dubbio che esaltasse soltanto me... e Livio Berruti! Purtroppo è stato perseguitato dal paragone improponibile con Jesse Owens, ma io, e molti altri come me, non avverto per niente la mancanza di Hitler, l'uomo che non volle stringere la mano all'antilope nera, esaltandone la leggenda. Mi ha dato molto fastidio come gran parte degli inviati italiani si siano uniformati all'atteggiamento di quelli americani, i quali hanno fatto le pulci alle imprese di Lewis, invocando i mancati primati del mondo. Non dimentichiamo che questo superbo atleta detiene già i record mondiali di 200 e lungo a livello del mare ed è l'unico che sia sceso più volte, sempre a livello del mare, sotto i 10" netti nei 100 metri. In più ha gareggiato a L.A. per ben 14 volte in 8 giorni, trovando anche il vento contrario in ambedue le finali dello sprint. Vergognoso, su Rai 3 l'attacco diffamatorio a base di menzogne, portato a Lewis da una pseudo giornalista. Il calcio. Qui mi pare che il buon E. Bearzot stia perdendo la tramontana. Tutti noi gli siamo grati per il trionfo mondiale, ma il CT avrebbe fatto bene a seguire il consiglio di Italo Cucci, andando via da trionfatore. La spedizione olimpica è stata inutile e dannosa, permettendo inoltre ai soliti sciacalli di sparare a zero sul calcio, salvo poi costruire una ottima carriera riempiendo proprio di calcio le colonne dei giornali e le trasmissioni TV. Basta un'osservazione: per tutti gli altri atleti le Olimpiadi erano il punto di arrivo, dopo 4 o più anni di lavoro. I nostri giocatori hanno ogni anno i loro pressanti obiettivi, il campionato, le Coppe Europee e la Nazionale, ma quella vera. Tutti sanno che nessuna medaglia olimpica varrebbe loro il perdono dei tifosi, in caso di uno scadente rendimento nella stagione imminente. Ma l'errore più grave di Bearzot è la gestione azzurra di un autentico campione quale Franco Baresi, ora mediano poi mezzala, ancora mezzapunta, in una sarabanda scriteriata. Quanto al problema degli stranieri, che a detta del CT danneggerebbero la Nazionale, dico soltanto che la Francia ne è piena, e basta così. Un attacco simile al calcio lo subisce il basket altra colonna dello sport invernale, secondo al solo calcio. Io fico: Mosca, 4 sconfitte, 2. posto; L.A., 2 sconfitte, 5. posto. Forza Sandro Gamba, non è successo niente, siamo tutti con te. E per concludere segnalo due atleti, Gabriella Dorio, per la vittoria più emozionante (ho quasi perso la voce), Giovanni Evangelisti, il più sportivo (ha deluso chi si attendeva parole velenose contro l'ottimo «aussie» Honey).**

MARCO PORCU - SASSARI

## I risultati che contano

**□ Caro direttore, sono un fedele lettore del Guerin Sportivo da oltre 6 anni. Vi scrivo questa lettera all'indomani delle fantastiche Olimpiadi di Los Angeles, sia dal punto di vista tecnico che da quello organizzativo. Come si temeva, i paesi dell'Est che hanno boicottato Los Angeles, hanno organizzato una contro-olimpiade sotto il nome di «Ami-**

cizia 1984», con lo scopo di confrontare i loro risultati con quelli ottenuti dagli atleti a Los Angeles. Se veramente i paesi dell'Est ci tengono tanto a dimostrare di avere gli atleti migliori non c'era migliore occasione che farli gareggiare in California insieme agli atleti del resto del mondo. Non si misura la forza degli atleti in base ai risultati ottenuti nei confronti a distanza in due gare diverse e disputate con uno spirito diverso. Alle Olimpiadi (al contrario di ciò che avviene nei vari meeting) si corre principalmente per vincere, non per fare i primati. Per questo dico che, anche se gli atleti dell'Est dovessero ottenere nelle contro-olimpiadi risultati migliori di quelli ottenuti a Los Angeles, non dimostrerebbero niente. Inoltre non ci si dimentichi che a Los Angeles c'erano severi controlli anti-doping per tutti gli atleti. Pertanto non ci sarà da stupirsi se (soprattutto nel campo femminile), nelle contro-olimpiadi verranno facilmente abbattuti record mondiali.

DAVIDE PANSECCHI (Desio - MI)

## Tofanelli e il Bologna

□ Caro direttore, sono un ragazzo di 14 anni tifosissimo del Bologna ed è proprio per questo che ho deciso di scriverle. In merito all'articolo «La serie B 1984/85» pubblicato sul Guerin Sportivo n. 33 debbo rivolgere alcune critiche al signor Tofanelli. Infatti nel suo articolo sulle probabili candidate per la serie A, egli ha omesso il «mio» Bologna. Io vorrei sapere perché, infatti, il Bologna è stato posto (da molti allenatori e giocatori) fra le favorite per la promozione in serie A. Non solo il signor Tofanelli l'ha tolto dalle possibili favorite, ma anche dalle possibili sorprese. Complimenti per il suo giornale che leggo da due anni e che ritengo il migliore settimanale sportivo italiano.

FRANCESCO - BOLOGNA

Caro Francesco, nel suddividere in quattro puntate la sua analisi della Serie B, Alfio Tofanelli ha dedicato una di queste alle neo-promosse, fra le quali rientra evidentemente il Bologna, appena risalito dalla serie C. Questo non esclude che il Bologna, giustamente, nutra ambizioni di un'altra risalita, che lo ricollocherebbe del resto nella sua naturale dimensione. Non si tratta, quindi, di sfiducia, ma di organizzazione di lavoro. Lo stesso discorso, ovviamente, lo si potrebbe fare per il Bari, anch'esso assai considerato dai pronostici. Grazie dei complimenti.

## I nervi dell'Olimpia

□ Caro direttore, le scrivo dopo aver assistito a «ITALIA-BRASILE» nel torneo olimpico. Vorrei dirle che sono rimasto meravigliato da questa partita, non per il risultato e neanche per il gioco visto, ma per il comportamento irriguardoso di alcuni nostri nazionali che un tempo ritenevo più seri. Vengo subito ai fatti soffermandomi su due azioni di gioco (se proprio così è) che le diverse telecamere della TV americana hanno ripreso anche nei particolari; la prima riguarda Pietro Vierchowod. Siamo circa alla mezzora del primo tempo regolamentare, l'Italia è in attacco, c'è un passaggio in area brasiliana indirizzato al terzino Vierchowod proiettatosi in avanti, il passaggio è troppo lungo e ciò permette la facile uscita a terra del portiere carioca trovatosi in quel momento a tu per tu col terzino italiano, quest'ultimo salta il portiere e mentre poggia i piedi a terra, senza alcun motivo sferra una «tacchettata» al petto dell'estremo difensore che giustamente si arrabbia. L'azione potrebbe passare inosservata, ma non al replay della TV americana che la fa rivedere in primo piano. Secondo fatto; siamo nel primo tempo supplementare, c'è un fallaccio di Serena su un attaccante brasiliano che si rotola a terra dal dolore (o forse per pura scena) finendo a «schiacciare» col proprio corpo il piede di un azzurro inquadrato dalla televisione solo nelle gambe, costui si arrabbia e colpendo il fondoschiena del carioca fa vendetta. Ora, dopo aver revisionato le due azioni «cattive» e non sottovalutando la gomitata presa da Fanna (almeno questo fallo è un po' più spiegabile, infatti il giocatore brasiliano era stato provocato alle spalle), mi chiedo perché dei professionisti debbano avere questo comportamento inspiegabile.

LUCA FORTINI - FERRARA

## Dorio, che colpo!

□ Brava Dorio, complimenti. Hai compiuto un'impresa sensazionale. Non mi riferisco alla medaglia d'oro a Los Angeles — arriverei un po' in ritardo — ma ad un'altra conquista: essere riuscita, donna e rappresentante dell'atletica leggera, a conquistare per intero una copertina del Guerin Sportivo! Tanti auguri, Gabriellina, a te e al Guerino (con una punta di polemica).

DAVIDE CAVI - MILANO

Signor Cavi, se lei è polemico anche nell'unica occasione in cui l'accontentiamo, che ci resta da fare?

## Il segno di Zorro

□ Caro direttore, in merito alla lettera «Napoli e il Napoli» di Carlo Viti di Torino pubblicata sul numero 32 del G.S. sono profondamente amareggiato per quanto affermato dall'amico torinese. Vorrei precisare che il debito del SSC Napoli nei riguardi del Comune di Napoli non ammonta a 4 miliardi ma bensì a 1 miliardo. Ricordando che la SCC Napoli ha donato in beneficenza al Comune l'incasso ottenuto in occasione della presentazione di Diego Maradona al pubblico napoletano, ritengo doveroso affermare che nell'affare Maradona è stato determinante l'apporto morale offerto dal Sindaco di Napoli, il che dimostra i buoni rapporti che intercorrevano tra «Napoli e il Napoli». Caro direttore, la prego voler pubblicare questa lettera in risposta ulteriore alla sua già esauriente replica all'amico lettore. Un suo affezionatissimo capotifoso dei «Fedelissimi della Curva A».

DOMENICO VERDE (ALIAS ZORRO) NAPOLI

# SOMMARIO

DIEGO MARADONA

18 Napoli

K.H. RUMMENIGGE

28 Inter

FRANCESCO MOSER

92 Montjuich

ALBERTO COVA

96 Golden Gala

## *DAL PALAZZO*

di **Enzo Rossi**

### SORDILLO COME DEN XIAOPING

# Presidente a mare

**DENG XIAOPING**, il cosidetto uomo forte del partito comunista cinese, ha festeggiato l'ottantesimo compleanno con una bella nuotata nel golfo di Bohai battendo così il record di Mao, che aveva realizzato l'exploit nel 1966 quando aveva appena 72 anni. L'istantanea del suo faccione rugoso ha ovviamente fatto il giro del mondo insieme a un'altra foto che ritrae una felice famiglia di Pechino attorno all'utilitaria nuova di zecca. Se il grande popolo cinese entra nell'ordine di idee di sostituire la bicicletta con l'auto, che sarà di noi? Il telecronista Poltronieri, interpellato in proposito, ha spiegato che purtroppo dalla sua postazione microfonica non è in grado di rispondere.

**L'IMPRESA DI DENG**, comunque, ha avuto vasta eco alla Federcalcio. Il dottor Borgogno, che ha una visione ecumenica della vita, ha immediatamente telefonato a Capri per segnalare l'avvenimento a Sordillo e per offrire un disinteressato suggerimento promozionale: **«Le mando un fotografo, organizziamo un bel servizio tra i Faraglioni. È una buona idea per due motivi: facciamo morire d'invidia Perrucci, il presidente della Federnuoto, che non fa mai il bagno volentieri per paura di rovinarsi la permanente; inoltre rafforziamo la sua immagine alla vigilia di una stagione che si preannuncia piuttosto difficile. Una prova di vitalità prima di affrontare i cimenti futuri è quello che ci vuole per aumentare i consensi degli amici e scoraggiare i nemici»**. L'avvocato Sordillo, che contrariamente a quel che si può pensare è molto sensibile ai suggerimenti dei suoi collaboratori più stretti, ha accettato. Per due ore ha nuotato nelle acque di Capri in attesa di un fotografo che, purtroppo per lui, non sarebbe mai arrivato. **«Ha perduto l'ultimo aliscafo»**. È stata la versione fornita da Enrico Guadalupi, efficiente responsabile dell'ufficio stampa federale. Qualcuno, però, sospetta di un complotto ordito per fiaccare la resistenza di Sordillo. E il peggio, deve ancora arrivare.

**DI CERTO QUANDO** il nostro amato presidente federale riprenderà possesso della poltrona di via Allegri, dovrà far fronte ad alcune scomode incombenze. Il primo delicato nodo che il governo del calcio dovrà sciogliere nella sua riunione di martedì, prossimo riguarda il caso Eriksson, un argomento che ha restituito la gioia di vivere al geometra Zani, sindacalista degli allenatori. Come certamente saprete, il senatore Viola ha interpretato in maniera originale il suo mandato di consigliere federale: anziché battersi contro l'anacronistica chiusura delle frontiere con gli strumenti della carica, ha aggirato le barriere regolamentari assumendo Eriksson come consigliere. Maliziosi portavoce governativi sostengono che tutta l'operazione è stata gestita con il beneplacito di Sordillo, il quale avrebbe promesso di chiudere un occhio a patto che il senatore la piantasse di denunciare complotti un giorno sì e l'altro pure (c'era di mezzo anche l'affare Liedholm). Ma Sordillo non aveva previsto l'indomita esuberanza del geometra, di cui pochi conoscevano l'esistenza prima di oggi. E se da un lato c'è il geometra che non molla, con un esposto dietro l'altro, sul fronte opposto c'è il comportamento vagamente sfacciato e provocatorio del senatore, che non si preoccupa di salvare le apparenze. Così Zani ha potuto finalmente raccogliere le prove: al posto della foto modello Deng, Sordillo ne troverà una di Eriksson che in mutande e maglietta sponsorizzata dirige regolarmente un allenamento. Zani adesso non è più disposto ad attendere: esige l'intervento federale e magari la testa del professor Zotta, presidente del settore tecnico che forse è il vero bersaglio di certi archibugi di Coverciano. Cosa può accadere? proviamo a immaginarlo. Sordillo ordina l'apertura di un'inchiesta e De Biase parte per Roma dove lo attende il colonnello Conte, il suo più fidato agente capitolino. Insieme i due inquirenti fanno rotta su Trigoria, il centro sportivo dove la Roma svolge la propria preparazione, ma qui s'imbattono nel popolare Gaetano. Figura rappresentativa del sodalizio giallorosso, il popolare Gaetano è addetto alla sbarra d'accesso, compito che esegue con il massimo scrupolo: fosse per lui, nemmeno Pertini potrebbe oltrepassare quella sbarra e figuriamoci De Biase. Vana l'esibizione della tessera federale così come quella del distintivo dell'FBI **«Lei qui non entra»** tuona Gaetano.



**MA UN AGENTE CHE SI RISPETTI** non si scoraggia certo di fronte alle prime avversità. De Biase torna sui suoi passi per concedersi una cena da Meo Patacca. I suoi obiettivi non sono comunque gastronomici: il magistrato vuole assimilare qualche frase dello slang trasteverino, il suo è un piano diabolico. All'indomani, dietro regolare fattura, De Biase acquista una maglietta della Barilla e una sciarpa giallorossa e travestito da ultrà torna a Trigoria, questa volta senza il colonnello Conte, che gli copre le spalle. Il popolare Gaetano si mostra subito aggressivo: **«A moré, la tribuna dei tifosi è da quella parte»**. La prima parte del piano può dirsi felicemente realizzata. Scatta dunque la fase due: un po' accaldato per via della sciarpa di lana, De Biase si accosta alla rete di recinzione per essere pronto e registrare mentalmente tutto quello che accadrà. Appena il tecnico svedese passa da quelle parti si realizza il sospirato approccio: **«A Eriksson, non ce tradì, facce vince lo scudetto»**. siamo ancora ai convenevoli. Poi affondo **«Lo fai giocà a Tancredi?»**. Lo svedese ha imparato a essere diffidente. Si mantiene sul vago: **«Tutti possono giocare nella Roma»**. De Biase incalza: **«Ma sei tu l'allenatore, ovvia»**. Quell'ovvia tradisce il magistrato e mette in moto, il controspionaggio. Clagluna, che è di Pisa, ha scoperto l'inganno e lancia un segnale. Eriksson non si scompone e risponde educatamente: **«Io non alleno, io consiglio»**. De Biase vorrebbe andare avanti, ma intanto qualcuno ha provveduto ad avvertire Gaetano che ha immediatamente mobilitato due robusti giovanotti del Portonaccio. Anche per gli agenti più in gamba arriva il momento in cui è bene svignarsela in ritirata. De Biase riprende così la via di casa. A Prato, al riparo da sguardi indiscreti, redige il suo rapporto: **«...In definitiva sussistono molti dubbi sui compiti di Eriksson. Anzi è ancora da provare documentalmente la sua esistenza fisica»**. Il caso è finalmente chiuso.

TREVOR FRANCIS (FotoCalderoni)

**IN COPERTINA**/COPPA ITALIA

Entusiasmi e folle da campionato, superato il traguardo delle cento reti nei primi due turni: il calcio offre subito spettacolo e promesse di una stagione memorabile, grazie alle prodezze dei bomber italiani e stranieri

# Facce da gol

di **Carlo F. Chiesa**

QUESTA COPPA '84-85 s'è già data una legge, ferrea e incontrovertibile: quella del gol. E quindi dello spettacolo, del gran pubblico a palpitare quasi ovunque, delle attese onorate alla vigilia del campionato che natura e storia hanno designato come «boom» per eccellenza. Puntuali come cronometri le leve dei mille big del calcio più invidiato del mondo già si sono messe in moto, mandando subito la macchina del gioco a tutto vapore.

**BRIASCHI.** Il primo protagonista ad esporre nella luccicante vetrina di Coppa il proprio nome è stato proprio quello circondato alla vigilia dalla maggiore curiosità e, perché no, da non poche perplessità sulla sua effettiva caratura di potenziale campione: Massimo Briaschi, novello principe di Madama, aveva spalle pesanti, cariche dell'ombra di Giordano, della concorrenza di Vignola nel nuovo modulo di Trapattoni, di una consolidata abitudine a conquistare pane e frammenti di gloria sotto ben diversi cieli di classifica e ambizioni. Ebbene, non ha esitato a gettare cuore e pallone oltre l'ostacolo: si è buttato a

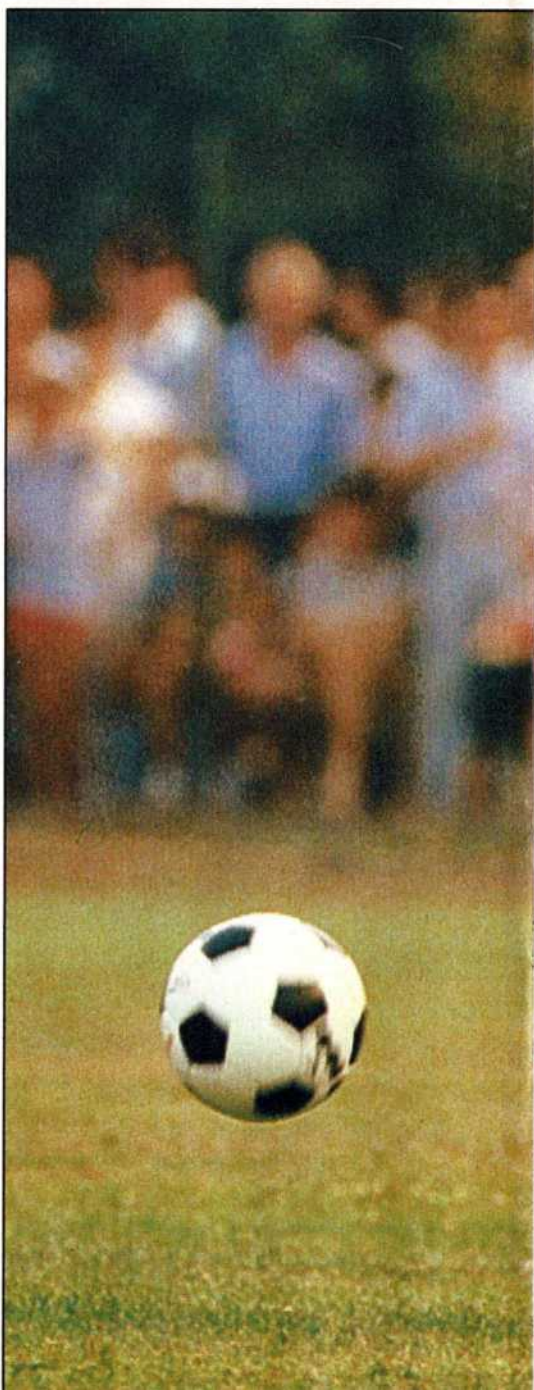
FotoCapozzi

FotoBriguglio

## **Coppa Italia**/segue

corpo morto all'interno degli schemi juventini, sublimando le divine intuizioni di Platini l'europeo grazie a balenanti doti di scatto e opportunismo e vivacizzandoli con una predisposizione alla manovra davvero confortante (suo il cross per Boniek che ha portato al raddoppio juventino al Sant'Elia): così Platini può divertirsi a fare il prestigiatore a centrocampo inventando assist a ripetizione, così può persino passare inosservato il ritardo di forma di un Rossi ancora imbastito. E Trapattoni potrebbe già avere risolto ogni dilemma di schieramento base.

**ELKJAER.** Da Torino a Verona, per riempire gli occhi delle prodezze di un altro superman del gol, il danese Elkjaer. È costui un bisonte coi razzi sotto la coda e un fiammeggiare guerriero nello sguardo: di primo acchito, al vedergli mulinare gambe e braccia in quel convulso arrembare contro uomini e pallone che sembra il suo marchio di fabbrica più autentico, lo si direbbe un cieco ariete di sfondamento. Uno di quei gi-

Sopra: **Passarella, implacabile goleador dei primi due turni.** Nella sequenza in alto a destra: **il primo gol ufficiale di Diego Maradona in Italia, con un magico calcio di punizione contro l'Arezzo.** A fianco, da sinistra: **Boniek, che si è riscoperto bomber di razza in Coppa, e il suo dirimpettaio Junior, al suo battesimo del gol italiano nel match casalingo con la Cremonese**

FotoCapozzi

FotoCapozzi

FotoGiglio

FotoMS

ganti generosi ma non precisamente dotati nei fondamentali, che tutto puntano sulla forza fisica e su un coraggio d'area fuori del comune: poi lo osservi nel dribbling, che porta con un'efficacia che non può non sottintendere la classe pura, nel frenare di colpo l'impeto per conficcare in rete micidiali pallonetti a foglia morta (vedi terzo gol col Benevento) e ti accorgi di essere di fronte ad un giocatore completo, un vero e proprio animale da calcio che potrebbe costituire la chiave giusta, per questo nuovo Verona, per forzare più di una porta di questa nuova stagione. Tanto più che Bagnoli sembra deciso ad assecondare gli estri del danese con uno schieramento finalmente più consono, sul piano dell'atteggiamento tattico, alle ambizioni che una grande ormai consolidata come la squadra scaligera deve porsi: con Bruni a coadiuvare in regia Di Gennaro gli equilibri più avanzati sembrano meglio assestati rispetto alla scorsa stagione. Anche perché dietro il tritatutto Briegel riesce a condire il suo scontato contributo in fase di filtro e gagliardo lavoro di spola con sapienti rilanci a lunga gettata che rendono la manovra sempre più imprevedibile ed efficace.

DOMENICO PENZO (FotoCapozzi)

## Coppa Italia/segue

**FRANCIS.** Al tris del danese di Bagnoli ha risposto quattro giorni dopo il rinato Trevor Francis. Per lui, inutile negarlo, è quest'anno una questione di vita o di morte. O riesce a giocare con continuità, assicurando alla squadra il flusso magico della sua classe superiore, oppure tanto varrà acquistarsi un bel libro a colori su Genova: per poter rivedere la Lanterna almeno in fotografia. Se il buongiorno si vede dal mattino, i guai per l'inglese potrebbero essere davvero finiti: i timori di contrattempi fisici che spesso lo hanno preso per mano sembrano spariti, fugati da una rinnovata voglia di gol e battaglie da vincere. Si tratterebbe ovviamente di un vero affare, specie ora che la formazione blucerchiata ha trovato la formula giusta che le mancò l'anno scorso per spiccare il tanto atteso salto di qualità. Per un Souness ancora non ambientatosi a dovere c'è infatti un Beccalossi che invece si è già calato nella parte di big pure lui all'ultima spiaggia: giocate di prima, intuizioni geniali, ridotta indulgenza per il dribbling fine a se stesso. Che sia l'anno della definitiva consacrazione per il fantasista bresciano?

**NAPOLI.** Sotto il Vesuvio, intanto, hanno smesso di sognare: adesso, finalmente, gli basta la realtà. Quella che parla di un Dieguito che sta sciorinando estri marziani, e di tutta una compagine che appare in grado di assecondare al meglio i favolosi acuti. La presenza di Daniel Bertoni e Nico Penzo consente al «pibe» di giocare libero dall'assillo del gol a tutti i costi: così può sbizzarrirsi a creare calcio d'autore per gli attacchi designati, magari rifacendosi poi coi tiri da fermo. E a proposito di questi ultimi, gli incubi dei portieri già si stanno colorando d'azzurro partenopeo, con Marchesi che ha a disposizione tre micidiali specialisti: Dieguito, dai tracciati mancini velenosi e imprevedibili; Bertoni, capace di perforare gli angoli con liftate colombelle di destro, e infine Penzo, assistito da un destraccio violento e difficilmente controllabile. Insomma, «battezzare» la direzione del pallone sulle punizioni del Napoli nuova edizione è un rompicapo insolubile: e piovono i gol.

**FIORENTINA.** La squadra viola sta aspettando due crack come Socrates e Antognoni e quindi potrebbe permettersi pure qualche passo falso: e invece Pecci e soci hanno iniziato la Coppa passeggiando in trasferta (a Perugia e Pescara) a suon di gol. Il tema per la nuova stagione è già annunciato e promette scintille: la Fiorentina dispone di un unico bomber deputato, quel Monelli, che è andato subito a cogliere una doppietta salutare, e poi di tutta una serie di elementi capaci di impallinare i portieri senza troppa difficoltà. Da Passarella a Oriali, da Massaro fino al vecchio Pulicicione: tante soluzioni per la squadra che si preannuncia come una delle più imprevedibili del torneo.

**CRISI.** Il concerto di coppa non ha soluzioni di continuità: dalle note liete a quelle tristi il passo è breve. Per un Torino che trova un grande Junior anche in zona gol, ecco pronte, labili e fatue come solo le risultanze del precampionato sanno essere, le prime ombre calate ad offuscare sogni e speranze di alcune attese protagoniste. Per esempio c'è Zico costretto a pagare un'impostazione di squadra chiaramente sbagliata: Vinicio ripete l'errore di Ferrari e pare intenzionato a non affiancare al rey due punte di ruolo, così costringendo l'asso carioca a cantare e portare la croce, e in definitiva a ritrovarsi esposto a spietate e soffocanti marcature avversarie. E che dire del Milan, che ha rischiato il tonfo col Brescia proprio nell'esordio al Meazza, e che si è salvato dalle prime difficoltà contro formazioni di Serie inferiore (il Parma e appunto le rondinelle) grazie a calci di rigore non limpidissimi? L'impressione è che Liedholm stia cercando di cambiare molto, forse troppo (per esempio: che bisogno c'era di spostare Evani dal suo ormai acquisito ruolo di terzino incursore?), e che la squadra finisca col pagare un prezzo iniziale piuttosto alto. A Roma, dirimpetto a giallorossi ancora troppo incompleti per essere già decifrabili in modo attendibile, si muove una Lazio dai passi incerti, con Carosi deciso, chissà perché, a fare a meno di D'Amico e a trasformare Laudrup in fantasista alla Platini: e Giordano è costretto per ora ad arrangiarsi coi tiri dal dischetto. Si potrebbe continuare, magari tirando in ballo i tonfi del Como, frustrato dalla formula a una sola punta, o della Cremonese, paurosamente alle prese con la propria debolezza, ma preferiamo attendere smentite, magari dietro lo stesso angolo di Coppa. Tanto lo spettacolo si può star certi, è comunque assicurato. A suon di gol.

**Carlo F. Chiesa**

### LE PRIME DUE GIORNATE IN CIFRE

**GIRONE 1**

1. giornata
**Parma-Milan 1-2**
**Carrarese-Como 2-0**
**Triestina-Brescia 1-0**

2. giornata
**Milan-Brescia 1-1**
**Como-Parma 0-1**
**Triestina-Carrarese 2-1**

CLASSIFICA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Triestina | 4 | Parma | 2 |
| Milan | 3 | Carrarese | 2 |
| Brescia | 3 | Como | 0 |

**GIRONE 2**

1. giornata
**Spal-Inter 0-3**
**Bologna-Avellino 0-0**
**Francavilla-Pisa 0-0**

2. giornata
**Bologna-Spal 0-0**
**Pisa-Inter 0-0**
**Francavilla-Avellino 1-2**

CLASSIFICA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inter | 3 | Pisa | 2 |
| Avellino | 3 | Spal | 1 |
| Bologna | 2 | Francavilla | 1 |

**GIRONE 3**

1. giornata
**Lazio-Padova 2-0**
**Pistoiese-Roma 0-1**
**Genoa-Varese 0-0**

2. giornata
**Roma-Padova 2-2**
**Genoa-Lazio 1-1**
**Pistoiese-Varese 0-0**

CLASSIFICA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lazio | 3 | Varese | 2 |
| Roma | 3 | Pistoiese | 1 |
| Genoa | 2 | Padova | 1 |

**GIRONE 4**

1. giornata
**Cesena-Torino 0-0**
**Vicenza-Cremonese 2-0**
**Monza-Empoli 0-1**

2. giornata
**Torino-Cremonese 3-1**
**Monza-Cesena 0-2**
**Empoli-Vicenza 4-2**

CLASSIFICA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Empoli | 4 | Vicenza | 2 |
| Torino | 3 | Monza | 0 |
| Cesena | 3 | Cremonese | 0 |

**GIRONE 5**

1. giornata
**Verona-Benevento 4-2**
**Casarano-Ascoli 0-1**
**Campobasso-Catania 2-0**

2. giornata
**Campobasso-Verona 0-0**
**Ascoli-Catania 1-0**
**Benevento-Casarano 1-1**

CLASSIFICA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ascoli | 4 | Casarano | 1 |
| Verona | 3 | Benevento | 1 |
| Campobasso | 3 | Catania | 0 |

**GIRONE 6**

1. giornata
**Catanzaro-Sampdoria 1-1**
**Cavese-Udinese 0-3**
**Bari-Lecce 1-1**

2. giornata
**Lecce-Sampdoria 0-3**
**Bari-Udinese 2-1**
**Cavese-Catanzaro 1-2**

CLASSIFICA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Catanzaro | 3 | Udinese | 2 |
| Sampdoria | 3 | Lecce | 1 |
| Bari | 3 | Cavese | 0 |

**GIRONE 7**

1. giornata
**Juventus-Palermo 6-0**
**Taranto-Atalanta 2-2**
**Samb-Cagliari 0-2**

2. giornata
**Cagliari-Juventus 0-3**
**Samb-Atalanta 0-0**
**Taranto-Palermo 1-0**

CLASSIFICA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Juventus | 4 | Atalanta | 2 |
| Taranto | 3 | Samb | 1 |
| Cagliari | 2 | Palermo | 0 |

**GIRONE 8**

1. giornata
**Perugia-Fiorentina 0-4**
**Napoli-Arezzo 4-1**
**Casertana-Pescara 0-0**

2. giornata
**Pescara-Fiorentina 0-3**
**Napoli-Casertana 3-0**
**Arezzo-Perugia 1-0**

CLASSIFICA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorentina | 4 | Casertana | 1 |
| Napoli | 4 | Pescara | 1 |
| Arezzo | 2 | Perugia | 0 |

### MARCATORI

**4 reti:** Briaschi, Francis; **3 reti:** Elkjaer; **2 reti:** D. Bertoni, Boniek, Calonaci, Di Bartolomei, Formoso, Giordano, Maradona, Monelli, Passarella, Penzo.

### TOTOCALCIO LA SCHEDINA NUMERO 2

| SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE<br>Concorso n. 2 del 2-9-1984 | 2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE | 7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE | 3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE | 4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE | 4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE |
|---|---|---|---|---|---|
| Atalanta-Juventus | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Avellino-Pisa | 1X2 | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Bologna-Inter | 2 | 2 | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Cagliari-Palermo | 1X | 1X | 1X | 1X | 1X |
| Catania-Verona | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Catanzaro-Udinese | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Vicenza-Cesena | 12 | 1X | X2 | 1X | X |
| Milan-Como | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Pescara-Napoli | X2 | 2 | 2 | 2 | X2 |
| Roma-Genoa | 1 | 1X | 1 | 1 | 1 |
| Samb-Taranto | 1X2 | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Sampdoria-Bari | 1 | 1X | 1 | 1 | 1X |
| Varese-Lazio | X2 | X2 | 1X | 1X2 | 1X2 |

# CAMPIONATI ESTERI / *Europa - Oceania*

## INGHILTERRA

**(V.B.)** Poca gente (solo 458.000 spettatori nelle quattro divisioni, record negativo nel dopoguerra) e molta violenza nella giornata inaugurale del campionato. Arsenal-Chelsea, derby londinese, è stato anticipato alle 11,30 per evitare che la gente, prima di andare a Highbury, passasse al pub a bere e facesse quindi a botte allo stadio. Per quanto hanno fatto vedere i primi 90 minuti, la squadra più in forma è parsa il Tottenham che, pur senza Ardiles e Hoddle a centrocampo, non ha avuto problemi con l'Everton a Liverpool. I padroni di casa, in vantaggio al 16' con Heath, sono stati ripresi da Falco al 40'. Poi il recuperato Allen ha firmato una doppietta (43' e 56') e ha chiuso Chedozie al 52'. Fischi per il Liverpool a Norwich e grossi problemi per Fagan: i campioni, in vantaggio 2-0 (autogol di Bruce al 2', Dalglish al 24') sono stati ripresi da Meudham al 28' e Bertschin al 47'. Ancora vantaggio con Neal al 66' e definitivo pareggio al 90' firmato Mike Channon, 35 anni.

### PRIMA DIVISIONE

**1. GIORNATA: Arsenal-Chelsea 1-1; Aston Villa-Coventry City 1-0; Everton-Tottenham Hotspur 1-4; Leicester City-Newcastle United 2-4; Luton Town-Stoke City 2-0; Manchester United-Watford 1-1; Norwich City-Liverpool 3-3; Queens Park Rangers-West Bromwich Albion 3-1; Sheffield Wednesday-Nottingham Forest 3-1; Sunderland-Southampton 3-1; West Ham United-Ipswich Town 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Aston Villa** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Tottenham** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| **Newcastle** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 2 |
| **Luton** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **Queens Park R.** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Sheffield W.** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Sunderland** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Arsenal** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Chelsea** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Machester Utd.** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Watford** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Norwich** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| **Liverpool** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| **West Ham** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Ipswich** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Coventry** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Everton** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |
| **Leicester** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |
| **Stoke** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| **W. Bromwich A.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Nottingham F.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Southampton** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |

MARCATORI. **2 reti:** Allen (Tottenham), Linecker (Leicester), Stainroad (Queens Park Rangers).

### SECONDA DIVISIONE

**1. GIORNATA: Cardiff-Charlton 0-3; Carlisle-Brighton 0-3; Crystal Palace-Blackburn 1-1; Fulham-Shrewsbury 1-2; Grimsby-Barnsley 1-0; Huddersfield-Oxford 0-3; Notts Co.-Leeds 1-2; Oldham-Birmingham 0-1; Portsmouth-Middlesbrough 1-0, Wimbledon-Manchester City 2-2; Wolverhampton-Sheffield United 2-2**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Charlton** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Brighton** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Shrewsbury** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Grimsby** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Oxford** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Leeds** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Birmingham** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Portsmouth** | **3** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| **Wimbledon** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **Manchester C.** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **Wolverhampton** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **Sheffield Utd** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **Crystal Palace** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Blackburn** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Fulham** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **Barnsley** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Huddersfield** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| **Notts Co.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **Oldham** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Middlesbrough** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| **Cardiff** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| **Carlisle** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

● **L'UNGHERIA** ha battuto 3-0 la Svizzera nel corso di un'amichevole in preparazione alle eliminatorie mondiali.

## BELGIO

**(J.H.)** Partenza a razzo dell'Anderlecht che in due partite (la prima contro la matricola JET e la seconda — anticipo — contro il Lokeren) ha segnato la bellezza di 16 gol mettendo in mostra, oltre ad uno Scifo in gran spolvero (è stato lui a segnare il primo gol dei suoi in tutte e due le partite) un Czerniatinski che, a quota cinque, guida la classifica marcatori. Contro il Racing Jet, oltre a Scifo (4' a pareggiare il gol lampo di Ferguson al 30. secondo) a segno anche Van den Berg (22'), Andersen (35'), Czerniatinski (44' e 51'), Imbert su autogol (67'), Grun (69' e 71'), Vercauteren (84'). Contro il Lokeren, invece, dopo Scifo (10'), gol di Grun (19'), Vercauteren (70'), Czerniatinski (71', 77', 83'), Fryman (87').

1. GIORNATA: **Lokeren-Malines 1-1; Standard Liegi-Waregem 3-2; Beveren-Beerschot 3-1; Cercle Bruges-Liegi 0-0; Lierse-Bruges 0-2; Anversa-Sint Niklaas 2-2; Courtrai-Waterschei 0-0; Seraing-Gand 3-3; Racing Jet-Anderlecht 2-9. Anticipo: Anderlecht-Lokeren 7-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Anderlecht** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 16 | 3 |
| **Standard** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 |
| **Beveren** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 |
| **Bruges** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| **Lokeren** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 8 |
| **Cercle Bruges** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Liegi** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Malines** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| **Anversa** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **Sint Niklaas** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **Courtrai** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Waterschei** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Seraing** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| **Gand** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| **Waregen** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| **Beerschot** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Lierse** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| **Racing Jet** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 9 |

MARCATORI. **5 reti:** Czerniatinski (Anderlecht); **3 reti:** Grun (Anderlecht); **2 reti:** Scifo e Vercauteren (Anderlecht).

COPPA - 1. TURNO: **Arelbeck*-Merchtem 4-1; Anversa*-Union 2-1; Hannut*-Courtrai 3-3 (Hannut qual. ai rigori), Liegi*-Diegem 9-1; Ninove-Hasselt* 2-3; Bruges*-Tirelemont 6-1; Torhut*-Overpelt 2-2 (Torhut qual. ai rigori); Charleroi*-Wunstwezel 4-0; Beveren*-Lommel 3-2; Waregem*-Mourse 8-1, Boom-Denderhouten* 1-1 (Denderhouten qual. ai rigori); Turnhout-Beerschot* 1-3; Westerloo-RWDM 2-3; Gand*-Ekeren 2-1; Berchem*-Audenaarde 2-0; Mol-Racing Jet* 2-2 (Racing Jet qual. ai rigori); Lauwe*-Waterschei 0-0 (Lauwe qual. ai rigori); Roulers-Tongres* 0-2; Malines*-Menin 2-1; Racing Malines*-Looi 5-0; St. Trond*-Herentals 2-2 (St. Trond qual. ai rigori); Lierse*-Dessel 2-0; Gerhees-Alost* 2-2 (Alost qual. ai rigori); Winterslag*-Assent 1-0; Seraing*-Werwick 1-1 (Seraing qual. ai rigori); St. Nikolas*-Duffel 2-0, Cercle Bruges*-Louvain 1-0.**

**N.B.:** con l'asterisco le squadre qualificate.

## DANIMARCA

**(F.T.)** 16. GIORNATA: **Brondby-Fram 1-0; Bronshoj-Lingby 2-0; B 1909-AGF 1-1; Naestved-OB 2-1; Herfolge-Koege 1-0; Herning-Esbjerg 0-0; Vejle-Ikast 3-1; KB-Hvidovre 0-2.**

17. GIORNATA: **AGF-Brondsby 3-2; Bronshoj-Herfolge 2-2; Esbjerg-Ikast 2-5; Frem-B 1909 3-1; Herning-Vejle 1-0; Hvidovre-Naestved 0-2; Koege-Lingby 1-2; OB-KB 1-1.**

18. GIORNATA: **Bronshoj-AGF 1-1; Brondsby-Hvidovre 2-0; Herfolge-OB 2-3; B 1909-Koege 0-1; KB-Frem 0-1; Naestved-Lingby 0-2; Vejle-Esbjerg 2-4; Herning-Ikast 0-2.**

19. GIORNATA: **AGF-Herfolge 1-1; Esbjerg-Brondsby 0-1; Frem-Herning 1-1; Hvidovre-Vejle 1-1; Ikast-KB 3-0; Koege-Naestved 3-1; Lingby-B 1909 1-2; OB-Bronshoj 1-1.**

CLASSIFICA: **AGF p. 28; Vejle, Brondsby 26; Lingby 25; Frem 22; Bronshoj, Herfolge 21; Koege 19; KB, Herning 17; Hvidovre 16; Naestved; Ikast 15; OB 13; Esbjerg 12; B 1909 11.**

## GERMANIA OVEST

**(M.D.I.)** La Bundesliga è partita... scoppiettando (37 gol) con un giovane — il diciottenne Ludwig Koegl, ex Monaco 1860 — alla ribalta con la maglia del Bayern. Questo ragazzino — entrato a sostituire Michael Rummenigge una volta ancora deficitario — ha cambiato faccia ai bavaresi dando a Dremmler (16'), Nachtweih (67') e Matthaus (80') i palloni dei tre gol dei vincitori cui l'Arminia ha saputo rispondere solo con Reich al 56' per un provvisorio pareggio. Sconfitta immediata dei neocampioni dello Stoccarda a Kaiserslautern: doppietta di Brehme (18' e 20') cui risponde solo Sigurvirsson (81'). Due piacevoli conferme per finire: quella di Von Heesen nell'Amburgo e quella di Mill nel Borussia Moenchengladbach: il primo ha realizzato l'1-0 contro il Dortmund al 61' (di Magath all'87' l'altro gol dopo il pareggio di Zorc al 74') e il secondo la tripletta (7', 9', 57') che ha dato la vittoria alla sua squadra contro lo Schalke nelle cui file ha deluso ancora una volta Schatzschneider.

1. GIORNATA: **Werder Brema-Bayer Uerdingen 2-1; Borussia Moenchengladbach-Schalke 04 3-1; Bochum-Eintracht Francoforte 3-3; Arminia Bielefeld-Bayern 1-3; Kaiserslautern-Stoccarda 2-1; Karlsruhe-Waldhof Mannheim 3-2; Bayer Leverkusen-Fortuna Dusseldorf 4-3; Borussia Dortmund-Amburgo 1-2; Eintracht Braunschweig-Colonia 1-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Werder Brema** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Borussia M.** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Bayern** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Kaiserslautern** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Karlsruhe** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 2 |
| **Bayer L.** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 3 |
| **Amburgo** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| **Colonia** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| **Bochum** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| **Eintracht F.** | **1** | 1 | 0 | 1 | 0 | 3 | 3 |
| **Bayer U.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **Schalke 04** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Arminia B.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| **Stoccarda** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **Waldhof M.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| **Fortuna D.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 3 | 4 |
| **Borussia D.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| **Eintracht B.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |

MARCATORI. **3 reti:** Mill (Borussia M.); **2 reti:** Fischer (Bochum), Trieb (Eintracht F.), Brehme (Kaiserslautern), Gunther (Karlsruher).

## FRANCIA

**(B.M.)** 2. GIORNATA: **Nancy-Bordeaux 0-1; Nantes-Marsiglia 3-0; Monaco-Tours 4-0; Strasburgo-Metz 4-1; Laval-Auxerre 2-1; Tolosa-Bastia 3-0; Racing-Lens 2-1; Lilla-Paris S.G. 3-1; Tolone-Brest 2-1; Rouen-Sochaux 1-1.**

3. GIORNATA: **Brest-Nantes 4-2; Bordeaux-Lilla 2-0; Metz-Laval 0-2; Auxere-Monaco 2-0; Tours-Tolosa 2-2; Bastia-Nancy 1-1; Lens-Strasburgo 0-0; Paris St. Germain-Tolone 0-0; Marsiglia-Rouen 3-2; Sochaux-Racing 6-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bordeaux** | **6** | 3 | 3 | 0 | 0 | 5 | 1 |
| **Laval** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 5 | 2 |
| **Nantes** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 8 | 5 |
| **Auxerre** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 2 |
| **Marsiglia** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 6 |
| **Sochaux** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 8 | 5 |
| **Tolosa** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 6 | 4 |
| **Brest** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 4 |
| **Nancy** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 4 |
| **Strasburgo** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 3 |
| **Lilla** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| **Lens** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| **Tolone** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| **Bastia** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| **Monaco** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 3 |
| **Metz** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 6 |
| **Tours** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 3 | 7 |
| **Racing P.** | **2** | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 9 |
| **Rouen** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 5 |
| **Paris S.G.** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 7 |

MARCATORI. **4 reti:** Paibbe (Sochaux); **3 reti:** Giresse (Bordeaux), Sauzee (Sochaux), Stopira (Tolosa).

## GERMANIA EST

**(W.M.)** 2. GIORNATA: **Vorwaerts-Hansa Rostock 3-1; Carl Zeiss Iena-Motor Suhl 4-0; Chemie Lipsia-Dynamo Berlino 0-3; Wismut Aue-Dynamo Dresda 0-3; Stahl Riesa-Karl Marx Stadt 1-1; Magdeburgo-Lokomotiv Lipsia 1-0; Rot Weiss Erfurt-Stahl Brandenburg 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dynamo Dresda** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 12 | 1 |
| **Magdeburgo** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 1 |
| **Dynamo Berlino** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 5 | 0 |
| **Vorwaerts** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| **Lok Lipsia** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 1 |
| **Carl Zeiss Iena** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| **Wismut Ane** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 4 |
| **Stahl B.** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 6 |
| **Rot Weiss** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **Karl Marx Stadt** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **Hansa Rostock** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| **Stahl R.** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 5 |
| **Motor Suhl** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 5 |
| **Chemie Lipsia** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 12 |

## JUGOSLAVIA

**(Z.R.)** 1. GIORNATA: **Hajduk-Vojvodina 5-1; Partizan-Dinamo Zagabria 2-0; Sarajevo-Sutjeska 2-0; Velez-Stella Rossa 1-0; Iskra-Vardar 1-0; Radnicki-Rijeka 3-0; Buducnost-Zeljeznicar 1-4; Osijek-Dinamo V. 1-1; Pristina-Sloboda 1-1.**

2. GIORNATA: **Stella Rossa-Iskra 0-0; Hajduk-Partizan 3-3; Dinamo Z.-Buducnost 0-1; Dinamo V.-Radnicki 0-3; Sutjeska-Velez 2-2; Rijeka-Sarajevo 2-0; Vojvodina-Vardar 2-3; Zeljeznicar-Pristina 2-1; Sloboda-Osijek 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Radnicki** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 0 |
| **Zeljeznicar** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 2 |
| **Hajduk** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 8 | 4 |
| **Partizan** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 5 | 3 |
| **Velez** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Sloboda** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Iskra** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| **Vardar** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| **Sarajevo** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Rijeka** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| **Buducnost** | **2** | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 4 |
| **Osijek** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **Pristina** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **Stella Rossa** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| **Sutjeska** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| **Dinamo V.** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 4 |
| **Dinamo Z.** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 3 |
| **Vojvodina** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 3 | 8 |

## POLONIA

**(F.U.)** 1. GIORNATA: **Motor-Legia 0-1; Lech-Pogon 2-2; Ruch-Zaglebie 2-2; Wisla-LKS Lodz 1-0; Widzew-Slask 0-0; GKS Katowice-Gornik Zabrze 0-0; Lechia-Gornik Walbrzych 1-1; Radomiak-Baltyk 3-0.**

2. GIORNATA: **Slask-GKS Katowice 2-1; Gornik W.-Widzew 1-2; Baltyk-Lechia 1-0; LKS Lodz-Radomiak 0-1; Zaglebie-Wisla 1-0; Pogon-Ruch 1-0; Gornik Z.-Motor 2-0; Legia-Lech 1-2.**

3. GIORNATA: **Ruch-Lech 0-0; Wisla-Pogon 0-2; Radomiak-Zaglebie 1-1; Lechia-LKS Lodz 0-0; Widzew-Baltyk 1-1; Motor-Slask 4-2; Legia-Gornik Z. 0-0; GKS Katowice-Gornik W. 1-1.**

4. GIORNATA: **Gornik W.-Motor 1-2; Slask-Gornik Z. 0-1; Pogon-Radomiak 2-0; Zaglebie-Lechia 4-2; LKS Lodz-Widzew Lodz 0-1; Baltyk-GKS Katowice 1-0; Ruch-Legia 2-4.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Pogon** | **7** | 4 | 3 | 1 | 0 | 7 | 2 |
| **Zaglebie** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 8 | 5 |
| **Lech** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 6 | 3 |
| **Gornik Z.** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 3 | 0 |
| **Widzew** | **6** | 4 | 2 | 2 | 0 | 4 | 2 |
| **Legia** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 4 |
| **Radomiak** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 3 |
| **Baltyk** | **5** | 4 | 2 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| **Motor** | **4** | 4 | 2 | 0 | 2 | 6 | 6 |
| **Slask** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 4 | 6 |
| **Gornik W.** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 4 | 6 |
| **GKS Katowice** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 2 | 4 |
| **Ruch** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 4 | 7 |
| **Lechia** | **2** | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 6 |
| **Wisla** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 1 | 5 |
| **LKS** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 0 | 3 |

## AUSTRIA

(W.M.) 1. GIORNATA: **Spittal-Einsenstad 0-1, Austria Vienna-Admira Wacker 2-0; Wiener Sportklub-Sturm Graz 1-2; Klagenfurt-Linzer ASK 1-0; Voest Linz-Innsbruck 0-1; Grazer AK-Favoritner 1-1; Vienna-Rapid 0-1, Alpine-Austria S. 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Eisenstad | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Austria V. | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Sturm Graz | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Klagenfurt | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Innsbruck | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Rapid | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Alpine | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Grazer AK | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Favoritner | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Spittal | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Admira WAC | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Wiener SK | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Linzer ASK | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Voest Linz | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Vienna | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Austria S. | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |

## BULGARIA

(F.U.) 3. GIORNATA: **Prini-Trakia 1-0; Spartak Varna-Botev 1-4; CSKA-Levski S. 0-1; Beroe-Cherno More 3-0; Spartak Pleven-Etar 2-1; Mineur-Sliven 2-1; Chernomorets-Dounav 3-2; Slavia-Lokomotiv 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lokomotiv | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 6 | 2 |
| Trakia | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 2 |
| Botev | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 3 |
| Levski S. | 4 | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 2 |
| Pirin | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 |
| Cherno More | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 3 |
| Etar | 2 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 2 |
| Sliven | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 6 |
| Beroe | 2 | 3 | 1 | 1 | 1 | 5 | 5 |
| Slavia | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 6 | 7 |
| Spartak P. | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 7 |
| Mineur | 2 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| Dounav | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 7 |
| Spartak V. | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 5 |
| Chernomorets | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 6 |
| CSKA | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 0 | 3 |

**N.B.** - Non viene attribuito alcun punto alle squadre che pareggiano 0-0.

## SCOZIA

(V.B.) 3. GIORNATA: **Dumbarton-Dundee 2-1; Dundee United-Aberdeen 0-2; Hibernian-Hearts 1-2; Morton-St. Mirren 0-4; Rangers-Celtic 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aberdeen | 6 | 3 | 3 | 0 | 0 | 7 | 2 |
| Morton | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 6 |
| Rangers | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 |
| Hibernian | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 2 |
| Celtic | 3 | 3 | 0 | 3 | 0 | 1 | 1 |
| Dundee Utd | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 3 |
| St. Mirren | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 2 |
| Dumbarton | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 5 |
| Hearts | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 3 | 5 |
| Dundee | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 3 | 6 |

MARCATORI. **4 reti:** Black (Aberdeen).

COPPA - 1º TURNO: **Airdrie*-Aberdeen 3-1; Ayr*-Motherell 1-0; Dundee*-Hamilton 3-0; Dumferline-Celtic* 2-3; Hearts*-East Stirling 4-0; Hibernian*-East Fife 1-0; Queen of the South-Dumbarton* 1-2; Rangers*-Falkirk 1-0; Stirling-Brechin* 1-4; St. Johnston*-Albion 2-1.**

**N.B.:** con l'asterisco le squadre qualificate.

## SVIZZERA

(M.Z.) 3. GIORNATA: **Grasshoppers-La Chaux de Fonds 3-1; Neuchatel Xamax-Zurigo 5-2; Wettingen-Sion 1-3; Young Boys-Aarau 2-2; Vevey-Lucerna 0-1; Zugo-Losanna 2-1; Winterthur-Basilea 1-2; San Gallo-Servette 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Grasshoppers | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 7 | 2 |
| Servette | 5 | 3 | 2 | 1 | 0 | 7 | 3 |
| Aarau | 4 | 3 | 1 | 2 | 0 | 6 | 4 |
| Zugo | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 4 |
| Neuchatel | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 10 | 7 |
| Sion | 4 | 3 | 2 | 0 | 1 | 4 | 4 |
| San Gallo | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 6 | 3 |
| Losanna | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 6 | 5 |
| Lucerna | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 3 | 4 |
| Young Boys | 3 | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| Basilea | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 2 | 6 |
| Zurigo | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 10 |
| Chaux de Fonds | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 3 |
| Wettingen | 2 | 3 | 1 | 0 | 2 | 5 | 7 |
| Vevey | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Winterthur | 1 | 3 | 0 | 1 | 2 | 2 | 5 |

## SVEZIA

(F.S.) 16. GIORNATA: **AIK-Elfsborg 0-1; Brage-Goeteborg 2-2; Halmstad-Malmoe 1-0; Norrkoeping-Kalmar 2-0; Oergryte-Gefle 5-1; Oester-Hammarby 0-3.**

17. GIORNATA: **Gelfe-Elfsborg 2-0; Hammarby-Halmstad 2-0; Kalmar-Oester 1-1; Malmoe-Goteborg 0-1; Norrkoeping-AIK 1-1; Orgryte-Brage 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| AIK | 25 | 17 | 10 | 5 | 2 | 24 | 11 |
| Goteborg | 24 | 17 | 10 | 4 | 3 | 33 | 13 |
| Hammarby | 22 | 17 | 9 | 4 | 4 | 37 | 23 |
| Malmoe | 21 | 17 | 8 | 5 | 4 | 38 | 19 |
| Norrkoeping | 19 | 17 | 6 | 7 | 4 | 26 | 24 |
| Oester | 15 | 17 | 5 | 5 | 7 | 21 | 22 |
| Kalmar | 15 | 17 | 4 | 7 | 6 | 15 | 21 |
| Orgryte | 14 | 17 | 5 | 4 | 8 | 19 | 26 |
| Halmstad | 14 | 17 | 5 | 4 | 8 | 12 | 20 |
| Brage | 13 | 17 | 4 | 5 | 8 | 15 | 23 |
| Elfsborg | 11 | 17 | 3 | 5 | 9 | 19 | 31 |
| Gefle | 11 | 17 | 3 | 5 | 9 | 17 | 41 |

MARCATORI. **10 reti:** Magnusson (Malmoe), Ohlsson (Hammarby).

## FINLANDIA

(R.A.) 16. GIORNATA: **Haka-Ilves 1-5; HJK-TPS 3-2; Keps-Rops 2-3; KPV-PPT 3-2; Kups-Koparit 1-0; Kuusysi-MP 3-0.**
17. GIORNATA: **Ilves-Keps 1-3; Kups-Haka 0-0; MP-HJK 3-3; PPT-Kuusysi 0-4; Rops-KPV 3-0; TPS-Koparit 4-2.**
18. GIORNATA: **HJK-Rops 3-0; Haka-TPS 1-3; Keps-MP 4-0; Koparit-PPT 1-2; KPV-Ilves 0-4; Kuusysi-Kups 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ilves | 26 | 18 | 12 | 2 | 4 | 37 | 21 |
| Haka | 25 | 18 | 9 | 7 | 2 | 38 | 23 |
| HJK | 23 | 18 | 10 | 3 | 5 | 45 | 30 |
| TPS | 23 | 18 | 9 | 5 | 4 | 45 | 28 |
| Kuusysi | 23 | 18 | 8 | 7 | 3 | 33 | 18 |
| Rops | 20 | 18 | 8 | 4 | 6 | 30 | 35 |
| Kups | 18 | 18 | 6 | 6 | 6 | 24 | 22 |
| Keps | 16 | 18 | 5 | 6 | 7 | 29 | 31 |
| KPV | 13 | 18 | 5 | 3 | 10 | 24 | 48 |
| Koparit | 10 | 18 | 1 | 8 | 9 | 19 | 27 |
| PPT | 10 | 18 | 4 | 2 | 12 | 26 | 40 |
| MP | 9 | 18 | 2 | 5 | 11 | 19 | 46 |

MARCATORI. **17 reti:** Lipponen (TPS); **11 reti:** Suhonen (TPS); **10 reti:** Atik Ismail (HJK), Lius (Kuusysi).

## URSS

(A.T.) 22. GIORNATA: **Dnjepr-SKA Rostov 6-2; ZSKA-Ararat 2-2; Metallist-Dinamo Kiev 2-2; Neftchi-Kajrat 1-0; Shakhtior-Chernomorets 1-1; Dinamo Mosca-Jalgiris 1-2; Pakhtakor-Dinamo Minsk 1-3; Spartak-Zenit 2-3.**

23. GIORNATA: **Pakhtakor-Zenit 1-4; Spartak-Jalgiris 1-2; Metallist-Chernomorets 2-1; Ararat-Torpedo 3-2; Shakhtior-SKA Rostov 2-1; Dniepr-Dinamo Kiev 1-3; Dinamo Mosca-Dinamo Minsk 0-1; Neftchi-ZSKA 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Zenit | 32 | 23 | 13 | 6 | 4 | 45 | 25 |
| Dniepr | 28 | 23 | 11 | 6 | 6 | 37 | 27 |
| Spartak | 26 | 22 | 10 | 6 | 6 | 32 | 23 |
| Dinamo Kiev | 26 | 23 | 8 | 10 | 5 | 32 | 22 |
| Dinamo Minsk | 26 | 23 | 8 | 11 | 4 | 28 | 23 |
| Torpedo | 25 | 22 | 8 | 9 | 5 | 20 | 17 |
| Shakhtior | 24 | 23 | 8 | 8 | 7 | 37 | 31 |
| Chernomoretz | 24 | 23 | 8 | 8 | 7 | 26 | 28 |
| Jalgiris | 24 | 23 | 8 | 8 | 7 | 19 | 28 |
| SKA Rostov | 23 | 21 | 9 | 5 | 7 | 35 | 28 |
| Kajrat | 23 | 23 | 9 | 5 | 9 | 30 | 31 |
| Dinamo T. | 23 | 22 | 9 | 5 | 8 | 22 | 23 |
| Metallist | 21 | 23 | 8 | 5 | 10 | 27 | 31 |
| Ararat | 20 | 23 | 7 | 6 | 10 | 32 | 32 |
| Neftchi | 17 | 23 | 6 | 5 | 12 | 18 | 33 |
| ZSKA | 17 | 23 | 5 | 7 | 11 | 16 | 30 |
| Dinamo Mosca | 15 | 23 | 4 | 7 | 12 | 19 | 29 |
| Pakhtakor | 13 | 22 | 5 | 3 | 14 | 21 | 35 |

## NORVEGIA

(A.S.) 13. GIORNATA: **EIK-Start 1-2; Fredrikstad-Vaalerengen 0-3; Lillestroem-Bryne 1-1; Molde-Moss 3-0; Strindheim-Kongsvinger 1-2; Viking-Rosenborg 8-1.**

14. GIORNATA: **Kongsvinger-Bryne 2-1; Moss-Strindheim 3-0; Rosenborg-EIK 3-1; Start-Lillestroem 2-1; Viking-Fredrikstad 1-1; Vaalerengen-Molde 3-0.**

15. GIORNATA: **Bryne-Moss 1-1; EIK-Viking 2-0; Fredrikstad-Kongsvinger 2-1; Lillestroem-Vaalerengen 0-2; Molde-Rosenborg 2-2; Strindheim-Start 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Vaalerengen | 24 | 15 | 10 | 4 | 1 | 32 | 7 |
| Lillestroem | 18 | 15 | 7 | 4 | 4 | 32 | 20 |
| Start | 18 | 15 | 7 | 4 | 4 | 21 | 18 |
| Bryne | 17 | 15 | 5 | 7 | 3 | 21 | 19 |
| Kongsvinger | 17 | 15 | 7 | 3 | 5 | 19 | 19 |
| Rosenborg | 15 | 15 | 4 | 7 | 4 | 20 | 27 |
| Viking | 13 | 15 | 3 | 7 | 5 | 20 | 16 |
| Molde | 13 | 15 | 4 | 5 | 6 | 23 | 30 |
| Strindheim | 13 | 15 | 5 | 3 | 7 | 14 | 23 |
| EIK | 12 | 15 | 5 | 2 | 8 | 19 | 26 |
| Moss | 11 | 15 | 2 | 7 | 6 | 18 | 22 |
| Fredrikstad | 9 | 15 | 2 | 5 | 8 | 11 | 23 |

## TURCHIA

(M.O.) 1. GIORNATA: **Besiktas-Boluspor: 2-0; Sakaryaspor-Antalyaspor: 2-1; Sariyer-Trabzon: 0-0; Ankaragucu-Bursa: 2-1; Kocaeli-Zonguldak: 1-0; Galatasaray-Denizlispor: 0-1; Altay-Genclerbirligi: 3-0; Malatyaspor-Fenerbahce 0-0; Eskisehirspor-Orduspor 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Altay | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Besiktas | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Ankaragucu | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Eskisehir | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Sakarya | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Denizli | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Kocaeli | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Fenerbahce | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Malatya | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Sariyer | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Trabzon | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Antalya | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Bursa | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Ordu | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Galatasaray | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Zonguldak | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Boluspor | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| G. Birligi | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |

## PORTOGALLO

(M.N.D.S.) 1. GIORNATA: **Sporting-Guimaraes 3-0; Belenenses-Setubal 2-2; Portiomonense-Salgueiros 4-3; Vizela-Benfica 1-2; Porto-Rio Ave 3-0; Penafiel-Academica 0-3; Varzim-Farense 0-0; Braga-Boavista 2-2.**

CLASSIFICA: **Academica, Porto, Sporting, Portimonense, Benfica p.2; Boavista, Setubal, Braga, Belenenses, Farense, Varzim p.1; Salgueiros, Vizela, Guimaraes, Rio Ave, Penafiel p.0.**

## AUSTRALIA

### NATIONAL CONF.

(T.P.) 13. GIORNATA: **Adelaide City-Brisbane City 1-2; Bisbane Lions-Sunshine 4-2; Croatia Melbourne-Preston 1-0; Footscray-Green Gully 1-0; South Melbourne-West Adelaide 2-1; Heidelberg-Juventus 3-0.**

14. GIORNATA: **Sunshine-Green Gully 3-2; Brisbane Lions-Brisbane City 2-0; Adelaide City-West Adelaide 1-0; Footscray-Preston 4-0; Croatia Melbourne-Juventus 3-0; Heidelberg-South Melbourne 0-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Heidelberg | 17 | 14 | 7 | 3 | 4 | 24 | 16 |
| South Melbourne | 16 | 14 | 7 | 2 | 5 | 20 | 12 |
| Croatia | 16 | 14 | 6 | 4 | 4 | 21 | 20 |
| Juventus | 15 | 14 | 7 | 1 | 6 | 18 | 25 |
| Preston | 14 | 14 | 5 | 4 | 5 | 20 | 20 |
| Footscray | 13 | 15 | 5 | 3 | 7 | 16 | 16 |
| Brisbane City | 13 | 14 | 5 | 3 | 6 | 11 | 16 |
| Adelaide City | 12 | 14 | 5 | 2 | 7 | 14 | 14 |
| West Adelaide | 12 | 14 | 5 | 2 | 7 | 22 | 23 |
| Brisbane Lions | 12 | 14 | 4 | 4 | 6 | 17 | 20 |
| Green Gully | 10 | 14 | 3 | 4 | 7 | 13 | 20 |
| Sunshine | 8 | 14 | 3 | 2 | 9 | 11 | 31 |

### AUSTRALIAN CONF.

14. GIORNATA: **St. George-Sydney Olympic 2-2; Melita-Sydney City 0-2; Marconi-Croatia Sydney 2-0; Canberra-Newcastle 2-1; Wollongong-Apia 0-3; Penrith-Blacktown 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sydney City | 23 | 14 | 10 | 3 | 1 | 38 | 9 |
| Sydney Olympic | 18 | 14 | 6 | 6 | 2 | 27 | 15 |
| Leichhardt | 18 | 14 | 7 | 4 | 3 | 23 | 15 |
| Melita | 17 | 14 | 6 | 5 | 3 | 14 | 13 |
| Marconi | 16 | 14 | 7 | 2 | 5 | 31 | 19 |
| St. George | 15 | 14 | 5 | 5 | 4 | 19 | 16 |
| Blacktown C. | 15 | 14 | 6 | 3 | 5 | 19 | 23 |
| Canberra A. | 14 | 14 | 7 | 0 | 7 | 29 | 20 |
| Penrith | 14 | 14 | 5 | 4 | 5 | 20 | 23 |
| Sydney C. | 12 | 14 | 4 | 4 | 6 | 16 | 24 |
| Newcastle | 11 | 15 | 5 | 1 | 9 | 17 | 31 |
| Wollongong | 7 | 14 | 2 | 3 | 9 | 10 | 29 |

## NUOVA ZELANDA

(P.B.) 5. GIORNATA: **Mount Wellington-Napier 3-0; Manurewa-Nelson 2-3; University-Dunedin City 1-2; Miramar-Papatoetoe 1-1; W.D.U.-Gisborne City 3-4; Christchurch United-North Shore 1-0.**

6. GIORNATA: **Mount Wellington-Dunedin City 0-0; University-Miramar 3-3; Papatoetoe-Napier 4-4; W.D.U.-North Shore 1-2; Nelson-Gisborne City 0-4; Christchurch United-Manurewa 2-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gisborne U. | 14 | 6 | 4 | 2 | 0 | 17 | 8 |
| Christchurch U. | 13 | 6 | 4 | 1 | 1 | 10 | 7 |
| North Shore | 10 | 6 | 3 | 1 | 2 | 12 | 7 |
| Papatoetoe | 10 | 6 | 2 | 4 | 0 | 11 | 7 |
| Miramar | 9 | 6 | 2 | 3 | 1 | 11 | 10 |
| Mount W. | 8 | 6 | 2 | 2 | 2 | 8 | 7 |
| Napier City | 8 | 6 | 2 | 2 | 2 | 9 | 13 |
| W.D.U. | 6 | 6 | 1 | 3 | 2 | 8 | 8 |
| University | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 8 |
| Nelson U. | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 9 | 16 |
| Manurewa | 4 | 6 | 1 | 1 | 4 | 10 | 14 |
| Dunedin City | 4 | 6 | 1 | 1 | 4 | 5 | 11 |

MARCATORI. **7 reti:** Field (Miramar).
N.B.: **3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio, 0 per la sconfitta.**

● **OPUKU N'TI**, nazionale del Ghana, ha firmato un contratto biennale per il Servette di Ginevra. Il ventunenne giocatore africano sarà il secondo straniero della squadra elvetica assieme al belga Michel Renquin.

● **JEAN MARIE PFAFF**, portiere del Bayern e della nazionale belga, sarà assente dai campi di gioco per due mesi almeno, in seguito ad un infortunio alla schiena subito nel corso di un'amichevole precampionato.

● **JOSEPH VLIER**, nuovo allenatore belga della nazionale del Lussemburgo, ha chiesto ai club del Granducato un impegno maggiore in sede di preparazione al fine di poter contare su atleti meglio allenati quando sarà il momento di convocarli per le partite di qualificazione a Messico 86.

● **CRAIG JOHNSTON**, australiano del Liverpool, non ha rinnovato il contratto che lo lega ai campioni d'Europa perché desidera star vicino alla moglie incinta che rischia di perdere il bambino. Johnston, dall'Australia, ha fatto sapere al suo club che continuerà ad allenarsi da solo e che si metterà a disposizione di Fagan non appena la moglie avrà partorito.

## BRASILE

**SAN PAOLO** - 1. TURNO

(G.L.) 12. GIORNATA: **Santos-XV di Piracicaba 3-0; Guarani-Juventus 2-0; Corinthians-Inter Limeira 0-1; Sao Paulo-Ponte Preta 1-0; Botafogo-Ferroviaria 0-0; Palmeiras-Sao Bento 0-0.**

13. GIORNATA: **Taquaritinga-Comercial 1-1; Juventus-Ponte Preta 1-1; Taubate-Santos 0-3; Sao Paulo-Portuguesa 2-0; America-Palmeiras 2-0; Guarani-XV di Piracicaba 3-0; Botafogo-Santo Andre 0-1; Ferroviaria-Sao Bento 0-0; Marilia-Inter Limeira 1-2; XV di Jau-Corinthians 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sao Paulo** | **19** | 13 | 7 | 5 | 1 | 18 | 6 |
| **Santos** | **18** | 10 | 8 | 2 | 0 | 20 | 4 |
| **Palmeiras** | **18** | 11 | 8 | 2 | 1 | 20 | 6 |
| **America** | **17** | 12 | 7 | 3 | 2 | 14 | 9 |
| **Guarani** | **14** | 11 | 4 | 6 | 1 | 12 | 5 |
| **Corinthians** | **14** | 12 | 4 | 6 | 2 | 19 | 11 |
| **Inter Limeira** | **12** | 11 | 4 | 4 | 3 | 10 | 11 |
| **Ponte Preta** | **11** | 10 | 4 | 3 | 3 | 11 | 8 |
| **Botafogo** | **11** | 12 | 3 | 5 | 4 | 13 | 13 |
| **Santo Andre** | **10** | 10 | 2 | 6 | 2 | 9 | 10 |
| **Juventus** | **10** | 12 | 2 | 6 | 4 | 13 | 15 |
| **Ferroviaria** | **9** | 9 | 2 | 5 | 2 | 6 | 10 |
| **Portuguesa** | **9** | 10 | 3 | 3 | 4 | 6 | 13 |
| **Comercial** | **9** | 11 | 3 | 3 | 5 | 7 | 12 |
| **XV di Jau** | **9** | 11 | 1 | 7 | 3 | 8 | 13 |
| **XV di Piracicaba** | **8** | 12 | 2 | 4 | 6 | 6 | 17 |
| **Sao Bento** | **8** | 12 | 1 | 6 | 5 | 8 | 15 |
| **Marilia** | **7** | 10 | 2 | 3 | 5 | 7 | 10 |
| **Taquaritinga** | **4** | 11 | 0 | 4 | 7 | 8 | 17 |
| **Taubate** | **3** | 10 | 0 | 3 | 7 | 4 | 14 |

MARCATORI. **10 reti:** Lima (Corinthians); **7 reti:** Serginho (Santos); **6 reti:** Pita (Sao Paulo).

**RIO DE JANEIRO** - 1. TURNO

RECUPERI: **Flamengo-Volta Redonda 4-0; Campo Grande-America 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Fluminense** | **11** | 6 | 5 | 1 | 0 | 12 | 3 |
| **Bangu** | **10** | 6 | 4 | 2 | 0 | 12 | 3 |
| **Flamengo** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 11 | 3 |
| **Americano** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 5 | 1 |
| **America** | **7** | 6 | 2 | 3 | 1 | 5 | 4 |
| **Botafogo** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 6 | 3 |
| **Vasco da Gama** | **6** | 6 | 3 | 0 | 3 | 7 | 7 |
| **Campo Grande** | **4** | 5 | 1 | 2 | 2 | 2 | 3 |
| **Goytacaz** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 8 |
| **Volta Redonda** | **3** | 6 | 0 | 3 | 3 | 3 | 8 |
| **Friburguense** | **2** | 6 | 0 | 2 | 4 | 4 | 15 |
| **Olaria** | **1** | 6 | 0 | 1 | 5 | 2 | 12 |

MARCATORI. **5 reti:** Nunes (Flamengo); **4 reti:** Claudio Adao e Ado (Bangu); Romerito (Fluminense).

**MINAS GERAIS** - 1. TURNO

11. GIORNATA: **Uberaba-Tupi 3-0; Uberlandia-Alfenese 2-4; Guarani-Democrata GV 0-0; America-Nacional 3-1; Democrata SL-Cruzeiro 1-1; Valerio-Vila Nova 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cruzeiro** | **16** | 11 | 7 | 2 | 2 | 16 | 11 |
| **Guarani** | **15** | 11 | 6 | 3 | 2 | 16 | 9 |
| **Vila Nova** | **13** | 11 | 5 | 3 | 3 | 11 | 7 |
| **Uberlandia** | **13** | 11 | 5 | 3 | 3 | 11 | 7 |
| **Democrata SL** | **13** | 11 | 3 | 7 | 1 | 13 | 9 |
| **Amercia** | **12** | 11 | 4 | 4 | 3 | 10 | 8 |
| **Tupi** | **11** | 11 | 3 | 5 | 3 | 12 | 13 |
| **Democrata GV** | **11** | 11 | 2 | 7 | 2 | 9 | 11 |
| **Uberaba** | **10** | 11 | 4 | 2 | 5 | 12 | 13 |
| **Nacional** | **9** | 11 | 2 | 5 | 4 | 4 | 7 |
| **At. Mineiro** | **8** | 10 | 2 | 4 | 4 | 9 | 10 |
| **Alfenense** | **8** | 11 | 2 | 4 | 5 | 9 | 15 |
| **Caldense** | **8** | 10 | 1 | 6 | 3 | 5 | 9 |
| **Valerio** | **5** | 11 | 0 | 5 | 6 | 5 | 13 |

MARCATORI. **6 reti:** Carlinhos (Guarani), Sergio Ramos (Uberlandia); **5 reti:** Roberto Bionico (Atletico M.), Rogerio (Democrata SL), Carlos Alberto Seixas (Cruzeiro).

**RIO GRANDE DO SUL** - 2. FASE

1. GIORNATA: **Inter S. Maria-Juventude 0-1; Bage Brasil 0-0; Pelotas-Caxias 1-1; Santa Cruz-Esportivo 1-1; Sao Paulo-Aimore 0-0; Novo Hamburgo-Sao Borja 0-0.**

2. GIORNATA: **Juventude-Esportivo 1-1; Bage-Novo Hamburgo 0-0; Brasil-Caxias 0-0; Inter S. Maria-Sao Paulo 2-0.**

3. GIORNATA: **Esportivo-Pelotas 1-0; Novo Hamburgo-Brasil 0-1; Santa Cruz-Inter S. Maria 0-1; Sao Borja-Bage 1-1; Aimore-Juventude 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Inter S. Maria** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 |
| **Esportivo** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 2 |
| **Juventude** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 |
| **Brasil** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 1 | 0 |
| **Bage** | **3** | 3 | 0 | 3 | 0 | 1 | 1 |
| **Caxias** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **Sao Borja** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 1 |
| **Aimore** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| **Novo Hamburgo** | **2** | 3 | 0 | 2 | 1 | 0 | 1 |
| **Pelotas** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Santa Cruz** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **Sao Paulo** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |

**N.B.:** la prima fase del campionato gaucho è stata disputata nei mesi di aprile, maggio, giugno e luglio fra le 12 squadre dell'interno. Gremio e Internacional Porto Alegre non hanno ancora esordito.

## VENEZUELA

**FASE FINALE**

1. GIORNATA: **Dep. Italia-Estudiantes 2-0; Zamora-San Cristobal 3-1; Ula Merida-Portugues 5-1; Tachira-Portoguesa 1-0.**
CLASSIFICA: **Deportivo Italia p. 4; Ula Merida, Zamora, Tachira 2; San Cristobal, Estudiantes, Portoguesa, Portugues 0.**
**N.B.:** Deportivo Italia due punti in più per aver vinto la prima fase.

## URUGUAY

RECUPERI: **Nacional-Central Espanol 1-1; Sud America-Bella Vista 2-2; Danubio-Rampla Jrs 0-0; Wanderers-Huracan 1-1.**
CLASSIFICA: **Penarol p. 28; Central Espanol 27; Nacional 26; Wanderers 25; Danubio 23; Rampla Jrs 22; Bella Vista 20; Defensor 19; Huracan Buceo 15; Progreso, Cerro, Sud America 12; Miramar Misiones 7.**

## ECUADOR

**SECONDA FASE**

8. GIORNATA: **Barcelona-Filanbanco: 1-0; Nueve de Octubre-Emelec: 3-0; U. Catolica-Manta Sport: 0-0; Dep. Quito-Nacional: 1-1; LDU Quito-Aucas: 3-2; Tecnico Universitario-Dep. Quevedo: 2-0; LDU Portoviejo-America: 4-1.**
9. GIORNATA:**U. Catolica-Nacional: 1-1; LDU Portoviejo-LDU Quito: 1-0; Emelec-Filanbanco: 2-2; Nueve de Octubre-Aucas: 4-1; Manta-Dep. Quito: 2-1; Barcelona-Tecnico Universitario: 2-0; America-Dep. Quevedo: 2-1.**
10. GIORNATA: **Barcelona-Manta: 0-0; Nacional-LDU Quito: 1-0; Dep. Quito-Tecnico: 2-1; U. Catolica-Filanbanco: 5-0; Emelec-America: 3-0; Dep. Quevedo-Aucas: 3-1.**
CLASSIFICA ZONA 1: **Barcelona, Nacional p.14; Dep. Quito 12; Filanbanco, Un. Catolica 11; Tecnico Universitario 9; Manta 8.**
CLASSIFICA ZONA 2: **LDU Quito p.13; Nueve de Octubre 12; LDU Portoviejo 11; America, Dep. Quevedo 10; Aucas, Emelec 7.**
**N.B.: Nacional, Barcelona, Tecnico Universitario, Dep. Quito, Nueve de Octubre, Un. Catolica, LDU Quito, Emelec si sono qualificate per la «Liguilla» finale; Filanbanco, Dep. Quevedo, Aucas, America, LDU Portoviejo giocheranno per la retrocessione.**

## CILE

**TORNEO OFICIAL**

**(J.L.)** 3. GIORNATA: **Colo Colo-Palestino 3-1; San Luis-Everton 2-1; Cobresal-Dep. Iquique 2-0; La Serena-Magallanes 3-1; Arica-San Felipe 1-0; Wanderers-Antofagasta 2-2; Cobreloa-Regional Atacama 1-0; Fernandez Vial-Rangers 1-0; U. De Chile-U. Catolica 3-1; Green Cross-Huachipato 1-3; Union Espanola-Naval 1-0; O'Higgins-Audax Italiano 1-0; Trasandino-Coquimbo 4-0.**
4. GIORNATA: **Colo Colo-Magallanes 2-0; Palestino-Atacama 7-2; Cobreloa-Cobresal 3-0; Audax Italiano-Green Cross 2-0; U. Catolica-Trasandino 3-1; Coquimbo-Fernandez Vial 0-0; Rangers-Everton 0-2; Antofagasta-Arica 2-1; Iquique-San Luis 0-0; San Felipe-La Serena 1-1; U. Chile-Huachipato 3-1; Union Espanola-Wanderers 1-1; Naval-C'Higgins 2-0**
5. GIORNATA: **Colo Colo-San Felipe 2-0; San Luis-Cobreloa 0-2; La Serena-Antofagasta 0-1; Cobresal-Palestino 3-2; Arica-Wanderers 0-0; Atacama-Magallanes 2-4; U. Chile-Audax Italiano 1-0; Green Cross-Naval 0-3; O'Higgins-Union Espanola 1-1; Trasandino-Huachipato 5-2; Fernandez Vial-U. Catolica 1-1; Everton-Coquimbo 2-0; Iquique-Rangers 1-0.**
6. GIORNATA: **Wanderers-La Serena 2-0; Antofagasta-Colo Colo 1-2; San Felipe-Atacama 3-2; Magallanes-Cobresal 1-1; Palestino-San Luis 1-1; Cobreloa-Iquique 6-0; U. Espanola-Green Cross 2-0; Naval-U. Chile 0-0; A. Italiano-Trasandino 3-1; Huachipato-Fernandez Vial 1-2; Coquimbo-Rangers 2-1;, Arica-O'Higgins 3-2. U. Catolica-Everton rinviata.**

**ZONA NORD**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Colo Colo** | **11** | 6 | 5 | 1 | 0 | 12 | 3 |
| **Cobreloa** | **10** | 6 | 4 | 2 | 0 | 13 | 2 |
| **Cobresal** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 7 | 6 |
| **Antofagasta** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 7 | 6 |
| **San Luis** | **7** | 6 | 2 | 3 | 1 | 6 | 6 |
| **Arica** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 8 | 9 |
| **Magallanes** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 4 | 10 |
| **Wanderers** | **6** | 6 | 1 | 4 | 1 | 5 | 4 |
| **Iquique** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 4 | 10 |
| **Palestino** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 13 | 11 |
| **San Felipe** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | 7 |
| **La Serena** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 5 | 9 |
| **Atacama** | **0** | 6 | 0 | 0 | 6 | 8 | 19 |

**ZONA SUD**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **U. De Chile** | **9** | 6 | 4 | 1 | 1 | 9 | 2 |
| **Naval** | **9** | 6 | 4 | 1 | 1 | 8 | 1 |
| **U. Espanola** | **9** | 6 | 3 | 3 | 0 | 9 | 5 |
| **Trasandino** | **7** | 6 | 3 | 1 | 2 | 18 | 9 |
| **Everton** | **6** | 5 | 3 | 0 | 2 | 6 | 8 |
| **U. Catolica** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 12 | 6 |
| **Huachipato** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 13 | 15 |
| **O'Higgins** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 6 | 10 |
| **Fernandez Vial** | **4** | 6 | 2 | 2 | 2 | 4 | 5 |
| **A. Italiano** | **4** | 6 | 2 | 0 | 4 | 5 | 11 |
| **Coquimbo** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 2 | 11 |
| **Rangers** | **3** | 6 | 1 | 1 | 4 | 4 | 7 |
| **Green Cross** | **2** | 6 | 1 | 0 | 5 | 3 | 16 |

## PARAGUAY

**SECONDA FASE**

8 GIORNATA: **Guarani-Olimpia 2-1; Cerro Porteno-Colegiales 1-0; Nacional-Sp. Luqueno 2-1; Libertad-River Plate 2-1; Tembetary-Sol de America 3-0.**
CLASSIFICA: **Guarani p. 16; Cerro Porteno 13; Libertad, Colegiales 9; Olimpia 8; Sol de America, River, Nacional 7; Tembetary 6.**
**N.B.:** Guarani e Cerro Porteno si sono qualificati per la «Liguilla» finale

**TERZA FASE**

1. GIORNATA: **SP. Luqueno-Tembetary 0-0; Olimpia-Nacional: 0-0; Guarani-Sol De America 1-1; Libertad-Colegiales 1-1; Cerro Porteno-River 1-1.**
2. GIORNATA: **Sp. Luqueno-River 2-1; Tembetary-Nacional 1-0; Guarani-Libertad 0-1; Cerro Porteno-Sol de America 1-1; Olimpia-Colegiales 0-3.**
CLASSIFICA ZONA A: **Colegiales, Tembetary p. 3; Sol de America, Cerro Porteno 2; Guarani 1.**
CLASSIFICA ZONA B: **Sportivo Luqueno, Libertad p. 3; Nacional, Olimpia, River 1.**

## COLOMBIA

**TORNEO FINALIZACION**

12. GIORNATA: **Millonarios-America 2-2; Dep. Cali-Santa Fe 4-1; Tolima-Caldas 3-0; Pereira-Quindio 2-1; Nacional-Union Magdalena 1-1; Bucaramanga-Cucita 2-1; Junior-Medellin 1-0 - Recupero: Santa Fé-Cucuta 0-0.**
13. GIORNATA: **Santa Fe-Millonarios 3-2; America-Nacional 1-1; Medellin-Dep. Cali 1-0; U. Magdalena-Tolima 2-0; Quindio-Junior 1-3; Cucuta-Pereira 0-1; Bucaramonga Caldas rinviata.**
14. GIORNATA: **U. Magdalena-Caldas 1-0; America-Tolima 2-0; Santa Fe-Nacional 1-1; Quindio-Dep. Cali 1-1; Cucuta-Junior 0-0; Pereira-Bucaramanga 1-1; Medellin-Millonarios 1-1.**
15. GIORNATA: **Millonarios-Quindio 0-0; Dep. Cali-Cucuta 2-2; Caldas-America 1-0; Junior-Pereira 4-2; Nacional-Medellin 1-1; Tolima-Santa Fe 0-2; Bucaramanga-Union Magdalena 2-1.**
CLASSIFICA: **Millonarios, p. 21; Junior, Nacional 19; Medellin 17; Bucaramanga 16; Pereira 15; Santa Fe 14; Deportivo Cali 13; Tolima, Union Magdalena, Caldas 12; Quindio 9; Cucuta 8.**

## MESSICO

1. GIORNATA: **America-Potosino 1-2; Nuevo Leon-Necaxa 1-0; U. A. Guadalajara-Oaxtepec 0-0; Tampico Madero-Zacatepec 3-1; Leon-Cruz Azul 3-1; Guadalajara-Atlas 0-0; Toluca-Atlante 1-1; Morelia-Monterrey 1-1; Neza-U. Gudalajara 2-2; UNAM-Puebla n.d.**
CLASSIFICA GRUPPO 1: **Leon, U. Nuevo Leon p. 2; Neza 1; Necaxa, America 0.**
CLASSIFICA GRUPPO 2: **Tampico Madero p. 2; Morelia, Oaxtepec, Atlas 1; UNAM 0.**
CLASSIFICA GRUPPO 3: **Potosino p. 2; Atlante, U. de Guadalajara, Monterrey 1; Cruz Azul 0;**
CLASSIFICA GRUPPO 4: **Toluca, Gudalajara, Un. Ant. Guadalajara p. 1; Zacatepec, Puebla 0.**

## PERÙ

**TORNEO DECENTRALIZZATO**

3. GIORNATA: **Universitario-Huancayo: 7-1; Mariano Melgar-Alianza Lima: 0-0; Atl. Torino-Sporting Cristal: 3-2; Union Huaral-C.N. Iquitos: 3-1; A.D. Tarma-Diablos Rojos: 0-0; Sport Boys-Sport Pilsen: 2-1.**
4. GIORNATA: **Universitario-A.D. Tarma: 2-1; Sport Boys-Bolognesi: 0-0; Sporting Cristal-M. Melgar: 4-0; Pilsen-Alianza: 0-0; Diablos Rojos-C.N. Iquitos: 0-0; Torino-Huancayo: 4-0; U.T. Cajamarca-Union Huaral: 1-0.**
5. GIORNATA: **Sport Boys-Diablos Rojos: 2-0; M. Melgar-Universitario: 2-0; Union Huaral-Alianza: 1-0; Sporting Cristal-Bolognesi: 1-0; A.D. Tarma-Atl; Torino: 0-0; C.N. Iquitos-U.T. Cajamarca: 3-1; Huancayo-Pilsen: 1-0.**
CLASSIFICA: **Sport Boys p.8; Torino 7; Sporting Cristal, C.N. Iquitos 6; Pilsen, Alianza Lima, union Huaral 5; Bolognesi, Diablos Rojos, U.T. Cajamarca, A.D. Tarma, Mariano Melgar, Universitario 4; Huancayo 2.**

---

COLOMBIA/UNA GRANDE IMPRESA

# Argentina kappaò

**BOGOTÀ.** In attesa di vacanze l'Oceano per giocare in Svizzera, Belgio e Germania Ovest, la nazionale argentina ha...perso contro la Colombia al Campin di Bogotà al termine di un'amichevole che tale è stata soltanto di nome: 1-0 per i padroni di casa il risultato finale propiziato dal gol segnato dal terzino Prince al 56'. Non era mai successo che la Colombia superasse l'Argentina e questo risultato è stato accolto con grande entusiasmo dai tifosi di quella nazionale che si troveranno di fronte gli stessi avversari assieme a Perù e Venezuela nel girone eliminatorio per i prossimi Mondiali del Messico.

**RISSA.** Dei ventidue giocatori scesi in campo, quattro anno fatto ritorno anzitempo negli spogliatoi espulsi dall'arbitro uruguaiano Jacome: hanno cominciato, al 57', il colombiano Escobar e l'argentino Giusti che sono stati seguiti da altri due argentini: Trossero (80') e Gareca (82'). Per tutti, la motivazione è stata la medesima: gioco violento e ripetute scorrettezze. □

di **Gualtiero Zanetti**

## DIRCEU ED ERIKSSON, DUE CASI ARTIFICIOSI

# Le mine vaganti

**ANCHE I DIRIGENTI** della federcalcio, come ha scritto un giornale di Napoli, hanno il loro precampionato. Il tesseramento dei calciatori, il recupero crediti, i nuovi programmi TV, l'attività internazionale (guaio grosso, visto che perdiamo ovunque) la scelta dei campi di gioco per la Coppa, con troppe inagibilità da affrontare, eccetera. E poi i «casi». Notevoli quelli riguardanti il Napoli e la Roma, a causa delle situazioni personali di Dirceu e di Eriksson, agitati da associazioni di categoria che pare abbiano come unico scopo quello di intralciare l'attività dei grossi club.

**DIRCEU, DUNQUE.** Per motivi esclusivamente tecnici, il Napoli decide di sostituire il brasiliano col quale ha un rapporto che scadrà alla fine delle corrente stagione, con Maradona o Bertoni. La tradizione vuole che in questi casi, il giocatore sostituito, incassi sino all'ultima lira, in attesa di una nuova sistemazione che potrà anche rifiutare, pur ricevendo per intero i compensi pattuiti. Insomma, la società rinuncia al titolo sportivo, ma coserva quello economico. Dirceu, invece, sostenuto dal sindacato, pretende di continuare a giocare nel Napoli, al posto di Maradona (o di Bertoni). Già questo fatto dovrebbe indurre al sorriso i benpensanti. La logica vuole che Dirceu o si fa pagare e non gioca, oppure si trasferisce altrove senza porre in atto le resistenze tattiche suggeritegli dall'associazione calciatori. Interviene il Milan, nello spirito di una colleganza che commuove, a sostenere che Maradona non può essere tesserato per il Napoli che dispone già di Bertoni e di Dirceu. Il Milan aggiunge: **«Io ho dovuto svendere Blissett per rientrare nelle norme federali, perché il Napoli non lo ha fatto?»** Completando il suo ragionamento, ricorda che anche l'Inter (Juary) e l'Ascoli (Trifunovic) sono nella medesima condizione. Insomma, il Milan pretende che Napoli, Inter e Ascoli ci rimettano qualche decina di milioni in omaggio alla supposta svendita di Blissett, il quale, al pari di Juary e di Trifunovic, si poteva al massimo svendere, giammai vendere. Dice il Napoli: **«Ma allora saranno i giocatori a fare le formazioni? Seguendo i vaneggiamenti del Milan, dovremmo schierare Dirceu e liquidare Maradona».** Non è proprio così, ma quasi. Secondo noi, il Napoli perderà ogni diritto economico su Dirceu solo il giorno in cui non dovesse più pagarlo. Si parla di circolari contrastanti della federazione e della lega, ma in questi casi è la consuetudine che fa legge.

**CASO ERIKSSON.** La Roma perde l'allenatore svedese Liedholm e ingaggia l'allenatore svedese Eriksson, quale consigliere tecnico del presidente, con l'incarico di sovraintendere all'intero settore tecnico della società. Viola si porterà Eriksson in seno al consiglio direttivo della società. L'allenatore tesserato, secondo regolamento, sarà Clagluna. La procedura non è legittima, la Roma ha volutamente forzato i tempi in polemica con una Lega che ritiene in mano a un gruppo ristretto di società che troverebbero il Milan di turno ogni qual volta debbono agitare un problema che non hanno il coraggio di esternare. L'associazione allenatori, regolamento alla mano, non ci sta: i tecnici stranieri non possono allenare in Italia. Viola sostiene: **«Ma il mio allenatore è Clagluna e nessuno mi può vietare di farmi parlare di calcio da un consigliere che stimo molto e che casualmente è svedese».** La norma che vieta i tecnici stranieri per società italiane è vecchia e stupida, ma c'è e la Roma doveva rispettarla. Comunque, qualcuno doveva farla rispettare. Non fu fatto, sono passati mesi, l'attività ufficiale, è cominciata e togliere ad una società il suo tecnico creerebbe un caos terrificante. Siamo del parere che le associazioni di categorie (allenatori e giocatori) più che fare la guerra alle società ed alla federazione, dovrebbero cercare di realizzare un valido sistema di collaborazione. Saputo che il Napoli non aveva affatto l'intenzione di gettare in mezzo ad una strada Dirceu, l'associazione calciatori avrebbe dovuto richiedere una precisazione regolamentare al Consiglio della Federcalcio per gli eventuali casi futuri, cosiccome l'associazione allenatori, avuta notizia dell'arrivo in Italia di Eriksson, avrebbe fatto meglio a chiedere subito un chiarimento allo stesso consiglio. Una duplice sanatoria, civilmente concordata, avrebbe ridotto in termini accettabili i due dissidi. Adesso, qualsiasi decisione assumerà il Consiglio federale, vi saranno contenti e scontenti, vincitori e vinti.

**IN PASSATO**, abbiamo garbatamente polemizzato con una Lega che ritenevamo permissiva nei riguardi di società tracotanti al punto di voler spendere miliardi in operazioni assurde (acquisti e ingaggi antieconomici) per poi chiedere risarcimenti impropri allo Stato o al CONI, ma è anche doveroso ammettere che quelle stesse società vanno aiutate in ragione degli sforzi impressionanti che sopportano per assicurare all'intera organizzazione di funzionare convenientemente. Roma e Napoli non hanno molti santi in paradiso, basta scorrere i giornali che parlano di cacciare Eriksson e che avrebbero tanta voglia di imporre Dirceu al Napoli, ma temono la piazza. Pare che tutti siano diventati improvvisamente legalitari, garantisti, dopo aver accettato, in passato, per reverente acquiescenza ai dirigenti locali, soprusi e trucchi di ogni genere. Personalmente, questa volta, siamo per la via del compromesso: quale vantaggio o svantaggio può provenire alle due parti dall'isolamento di Eriksson in tribuna o dalla remissione, da parte del Napoli, di qualche centinaia di milioni? Nel frattempo, le norme potrebbero essere o ritoccate (apertura ai tecnici stranieri) o meglio chiarite. Con tanti problemi da risolvere, dar vita a due odiose ripicche è dannoso per tutti: adesso la Federazione e la Lega, per quattro anni, nulla debbono temere, terminato il loro precampionato agiscano in favore delle società perché allenatori e giocatori più appagati di così (vedere le loro buste paga) non potrebbero essere. Stupisce solo che in favore di certi appiattimenti si schierino anche taluni giornali: senza i casi Maradona, Eriksson, Bagni, Socrates, che calcio sarebbe? Al massimo, il trionfo di un qualsiasi parastato da paese del terzo mondo. Il nostro, appunto.

**FINALINO ALLA RIDOLINI**, quale comica conclusiva. La Federcalcio ha comunicato alle società che sono drasticamente aboliti gli abbracci fra giocatori, dopo la segnatura di un gol. Un po' come quando, durante il fascismo, un mattino apprendemmo, da un foglio d'ordini del partito, che era stata abolita la stretta di mano, sostituita dal saluto romano. Poi fu abolito il «lei» sostituito dal «voi» adesso l'abbraccio post-gol. Sì, è vero, la storia la fanno le stupidità degli uomini.

**CALCIO FEMMINILE**/ITALIA-GERMANIA OVEST 3-1

L'Italia, da poco allenata da Ettore Recagni, si è aggiudicata con i gol della Morace la seconda edizione del Mundialito, bissando il successo di Tokio

# La principessa Carolina

**JESOLO.** Come i Grandi, nella sostanza e nel punteggio. I Grandi sono i colleghi maschietti, i «conquistadores» del Mundial spagnolo; loro, invece, le «piccole donne», crescono e, tra invidie e diffidenze, emulano gli azzurri di Bearzot e battono anch'esse la Germania Occidentale per 3-1 in una finale valida per un titolo mondiale. Certo: tra il Mundial spagnolo e il Mundialito di Caorle e di Jesolo non c'è da proporre alcun tipo di paragone; resta però il fatto che l'Italia femminile, già vincitrice del primo Mundialito in Giappone, ha bissato il titolo ed ora tutti, volenti o nolenti, dovranno prendere pur atto di questa nuova realtà. Favorita dal fattore-campo ma non dalla consistenza tecnia, l'Italia ha avuto vita facile soltanto nell'ultima partita, quella per fortuna decisiva. Le tedesche, che in finale hanno incassato tre reti in ventidue minuti, un record!, avevano sconfitto le Nostre proprio nella partita inaugurale. I risultati degli altri incontri, unitamente alla vittoria sul Belgio e al pareggio con l'Inghilterra, avevano poi aperto alle azzurre le porte della finalissima. La cura-Recagni si è vista subito: le ragazze, superata l'inevitabile emozione della partita d'esordio, si sono subito riprese e hanno mostrato d'aver capito gli schemi di gioco che Recagni stava gradualmente insegnando. In finale, si sono particolarmente distinte Carolina Morace, capocannoniere del torneo con quattro reti, la Bontacchio, la Mega (davvero infaticabile durante tutto il torneo), la Reilly e la portiera Russo. La Germania Ovest, forse ingannata dal 2-1 iniziale, in verità non è stata in grado di opporre alcuna reazione alle folate offensive delle nostre ragazze nell'incontro conclusivo. Anche Inghilterra e Belgio, rispettivamente terza e quarta, non hanno demeritato ma lo sport esige una graduatoria e così sono valse a poco le belle prestazioni delle due giamaicane in maglia inglese Brenda Sempare e Hope Powell, e la grinta di Carla Martens e Marina Verdonck, animatrici della manovra belga.

LA FORMAZIONE DELL'ITALIA CHE HA VINTO IL TORNEO

LA MASCOTTE DEL 2. MUNDIALITO

LA GERMANIA OVEST, SECONDA CLASSIFICATA

**SCHEDINA.** Lo Stato Maggiore della Federazione, presente al completo in Veneto, ha intelligentemente approfittato dell'occasione per invitare a Caorle gli esponenti delle altre federazioni europee e per rendere noto i programmi futuri. Così, insieme con i rappresentanti di Svizzera, Ungheria e Spagna è stato stilato il calendario del quarto gruppo del Campionato Europeo per Nazioni, quello in cui c'è ovviamente l'Italia; poi tutti si faranno latori presso i propri comitati olimpici per proporre la presenza del calcio femminile alle prossime Olimpiadi di Seul ma, prendendo spunto dal Belgio dove la «cosa» è già in atto, il Presidente della federazione, Giovanni Trabucco, ha annunciato che proporrà al CONI l'istituzione d'una schedina estiva, quando il calcio è in vacanza, schedina che dovrebbe essere basata su partite dei campionati femminili. Gli introiti andrebbero devoluti per la massima parte alle attività dilettantistiche e alla costruzione di nuovi impianti sportivi; il resto, seppur esiguo, allo stesso CONI, allo Stato e, naturalmente alla federcalcio femminile. L'aspetto più interessante della proposta è proprio la ripartizione della parte nascosta del montepremi, quella che non va agli eventuali vincitori. Sicuramente Trabucco e soci incontreranno innumerevoli difficoltà ma il sasso lanciato nello stagno dello sport dilettantistico, ignorato da tutti, è indubbiamente una ottima idea che merita di essere portata avanti.

**Nando Aruffo**

## I RISULTATI

Germania Ovest-**Italia** 2-1
Inghilterra-Belgio 1-1
**Italia**-Belgio 4-0
Inghilterra-Germania Ovest 0-2
**Italia**-Inghilterra 1-1
Germania Ovest-Belgio 0-2

Finale terzo posto: Inghilterra-Belgio 2-1

Finale primo posto: **Italia**-Germania Ovest 3-1

## COPPA DOLOMITI: IL PROGRAMMA

| | | |
|---|---|---|
| 28 agosto | Levico | Italia-Trentino Alto Adige |
| 29 agosto | Bressanone | Jugoslavia-Cecoslovacchia |
| 30 agosto | Trento | Italia-Jugoslavia |
| 31 agosto | Merano | Trentino Alto Adige-Cecoslovacchia |
| 1 settembre | Riva del Garda | Trentino Alto Adige-Jugoslavia |
| 2 settembre | Bolzano | Italia-Cecoslovacchia |

**N.B.:** In caso di parità di classifica tra due o più squadre al termine del girone, si terrà conto, prima della differenza reti e poi del maggior numero di gol segnati. In caso di ulteriore parità, si ricorrerà al sorteggio.

# *PARLIAMO DI TATTICA*

di **Gianfranco Civolani**

## CHE COSA PUÒ ESSERE LA SQUADRA GRANATA

# Toro da rimonta

**VEDO** il Torino a Cesena e francamente sono molto imbarazzato a parlarne. Toro discretamente operoso e decisamente operaio. Ma è Toro vero senza il califfo (Dossena), senza l'ariete (Serena) e senza il suo gatto magico (Martina)?. E così vedo un traccagno di brasiliano (Junior) prodursi chiaramente contronatura come trequartista molto estemporaneo e addirittura — e orrore! — come seconda punta di complemento. Vedo questo Toro d'emergenza e cerco di guardare oltre la siepe. Che tipo di squadra allestirà il prode Gigi? A occhio, questa qui: due marcatori in terza linea (Danova e Francini), un libero semovente (Galbiati) e una cerniera nel mezzo, una cerniera che da sinistra a destra vedrà Beruatto (oppure Sclosa), Junior, Pileggi e Zaccarelli. E vedo Mimmo Caso (piccola grande volpe ancor oggi) pronto a surrogare spesso e volentieri chi sta giù di calendario e naturalmente vedo Beppe Dossena un po' più a ridosso degli spaccareti (si fa per dire) Schachner e Serena. Il modulo? Un bel po' di zona, sistematici raddoppi, tanto pressing e poi l'espediente dell'offside, un espediente che a mio parere raramente paga e che comunque qualcuno ha manifestamente sposato in prime e seconde nozze. Alle corte: che Toro sarà? Bisogna parlar chiaro al presidente Rossi, al suo fido Nizzola, a Lucianone Moggi e alla tifoseria tutta. Gigi Radice non può far lievitare il telaio più di tanto. E allora questo Toro corre un serissimo rischio: di essere una discreta squadra e peraltro di non arrivare magari fra le prime sei. Contiamole, stellone e stelline. Juve, Roma, Inter, Fiorentina, Napoli e Verona. Sulla carta sono meglio del Toro. E Milan e Samp voi dove le mettereste? Dopodiché se Gigi mi arrivasse al sesto posto, io gli darei una artistica pergamena.

JUNIOR (fotoGiglio)

**TEMPORIBUS ILLIS.** Vecchia questione: si giocava meglio negli Anni Quaranta o no? Discutiamone, anche se solo un attimo. Dieci categorie di differenza a favore del calcio d'oggi, e lo dico perché negli Anni Quaranta quel calcio lo vedevo e l'ho visto. Certo, Meazza, Piola, Puricelli, Biavati Colaussi e poi Nordhal, Liedholm, Schiaffino e Sivori anche ora sarebbero gli assi di briscola, ma vi rendete conto della velocità di esecuzione d'oggidì, vi rendete conto dei raddoppi e insomma delle frazioni infinitesimali nelle quali bisogna far tutto? A che velocità si marciava negli Anni Quaranta? E come battevano palla i cosiddetti terzini? Io non faccio nomi, ma vi posso giurare che terzinacci di una certa fama rinviavano alla brava e mettendoci più forza che potevano nel calciare. Mandavano il pallone lontanissimo e la gente applaudiva convinta. Ma un giorno vennero i Facchetti e i Cabrini, per restare al presente o al passato prossimo. Altro calcio datemi retta. E avete fatto caso alla lievitazione della tecnica individuale negli ultimi dieci anni, quando cioè tutti si sono persuasi che ricalcare il calcio all'olandese poteva anche essere un'idea abbastanza peregrina? Oggi ci si allena mille volte di più e mille volte meglio di un tempo e va da sé che l'insistita applicazione ti fa fare salti in avanti proprio sul piano del palleggio negli spazi brevi. Tutto bene, tutto okay, tutto meraviglioso negli anni ottanta? Ma no, non esageriamo. Per esempio, a mio avviso, si gioca ancora poco senza palla e non riesco nemmeno a capire perché i nostri signori misters curino così poco gli schemi offensivi (gli incroci, i veli e i controveli) a tavolino. Mi allaccio allora al calcio ungherese. Lasciamolo perdere sul piano tattico e strategico, ma andate a vedere come si allenano da quelle parti, vedrete che con tre punte fisse curano sempre una certa varietà di schemi e se poi in partita vi capita di registrare un risultato di cinque a tre, d'accordo, sarà anche colpa di difese al lattemiele, ma sarà anche merito di attaccanti che l'interscambio ce l'hanno nel sangue.

**LA SAMPDORIA.** Si può giocare con Mancini-Vialli-Beccalossi-Francis tutti insieme? Ragionevolmente non si può, ragionevolmente un allenatore con un minimo di sale in zucca non può schierare tre punte e mezza salvo che si tratti di rimontare alla disperata. E poi è giusto far venire una specie di angina pectoris a giocatori come Scanziani, Casagrande e Pari? Eugenio Bersellini è un uomo pratico che non guarda in faccia a nessuno. Suppongo che il suo primo problema sarà quello di gestire chi sta fuori, mi spiego?

**CREMONESE PERCHÉ?** È una domanda che vorrei girare ai fans di Cremona e magari a tutti i lettori: in questa Cremonese un Dirceu e uno Juary non ci sarebbero stati a pennello? So già cosa mi risponderebbero Luzzara, Favalli e Mondonico. Amico mio, i soldi sono quelli che sono e poi cosa gli andiamo a dire a chi prende ottanta milioni l'anno se diamo mezzo miliardo ai due stranieri? Un momento: Dirceu è proprietario del suo cartellino e Juary — credo — sarebbe costato pochi dollari. E i giocatori della Cremonese avrebbero capito per primi che sarebbe stato sciocco contestare gli alti guadagni di due brasiliani rischiando per questo di beccare molto meno in fatto di premipartita. Questa Cremonese ha oggettivamente dieci probabilità su cento di restare in Serie A. Nulla di male, figuriamoci. Ma con Dirceu e Juary ne avrebbe avute almeno trenta, mi pare. Certo, Mondonico si è lanciato in una specie di struggente scommessa. Se con la sua Cremonese da B (più Borin e Chiorri, ma senza Vialli) putacaso dovesse mai farcela, bè, scudetto bis, seminatore e squadra nazionale subito, perché no?

**LA PREPARAZIONE.** Non passa giorno che un qualunque addetto ai lavori non dica a proposito di un qualunque allenatore: è un autentico mago della preparazione, vedeste come fa sgobbare e sudare i ragazzi... Su questa storia dei maghi della preparazione bisogna farci un discorso lungo. Mi propongo di farlo la volta prossima.

## NAPOLI/UNA STAGIONE DI SOGNI

Le prime esibizioni del fuoriclasse argentino hanno infiammato la folla del «San Paolo» mentre la città resta in bilico fra le esultanze allo stadio e il suo cupo destino, alla ricerca di una identità che non trova

# Effetto Maradona

di **Mimmo Carratelli** - foto **Alfredo Capozzi**

**NAPOLI.** Certamente don Peppino Marotta («San Gennaro non dice mai di no», «L'oro di Napoli»), se fosse ancora vivo, scriverebbe nel modo più appropriato, e cioè coi giusti stupori e le opportune filosofiche considerazioni del vicolo, quest'ultimo capitolo della inimitabile e pazzamente unica città di Napoli: il capitolo Maradona. L'argomento, invece, ha stravolto un po' tutti. Ha stravolto, chiamiamoli così, gli oppositori che lo giudicano «scandaloso»; i favorevoli che lo definiscono «fantastico»; e i neutrali che si limitano a considerarlo fantasticamente scandaloso. Se voi interrogate i vecchi saggi della città, per esempio lo scrittore Luigi Compagnone che vive rintanato negli stipendi della Rai, lo sfarfalleggiante Giuseppe Galasso imbevuto di storia e di presidenze, il mite caricaturista Maurizio Valenzi appena uscito dalla comune o l'irreprensibile sociologo Domenico De Masi (che ha sul suo stemma araldico il detto «De Masi non est disputandum»), essi tirano fuori dal loro ordinato e preciso archivio mentale il magnifico rammarico e la sottile rampogna per una città irrecuperabile «che corre solo dietro al pallone». Essi danno risposte così precise da sembrare prefabbricate. In realtà, danno le stesse risposte da molti lustri. I rappresentanti dell'impalpabile intellighentia napoletana, i depositari delle verità, sono come le slot-machines: voi abbassate il braccio ed essi allineano tre giudizi definitivi con conseguente cascata di amarezze sonanti, di storiche constatazioni e di drammatiche profezie.

**FRATTURA.** Intanto, tutto attorno, cresce una città che si sottrae come può al suo cupo destino (fabbricatole da uomini di tutte le razze) e alle ineluttabili quanto fatue teorizzazioni dei saggi. E così sopravvive, nel groviglio delle sue affermate contraddizioni, più forte sempre delle pesti, dei terremoti e dei vibrioni, e con la sua eterna anima borbonica e masanielloesca, scarpettiana e crociana, nostalgica e avventurosa, eduardiana e meroliana, depressa ed esaltata. La vicenda-Maradona, come altri meno innocui avvenimenti, ha evidenziato una volta di più la profonda lontananza ed estraneità tra la Napoli «che pensa» nelle torri d'avorio del potere politico ed intellettuale (l'ex sindaco e ministro Scotti è intervenuto sul piano puramente personale, da tifoso, anche se forte del suo fascino ed ascendente politico e coi soldi del Banco di Napoli) e la Napoli «che vive» nelle strade dove si gioca la vita ogni giorno e «che pazzìa» la domenica allo stadio. Il solco appare incolmabile, nonostante Scotti, e qui sta il dramma della città che non trova e non ha un governo e una guida efficienti, subendo perciò gli assalti più disparati, e che pertanto continua a gestire passionalmente le sue emozioni, politiche o sportive che siano.

**CAN-CAN.** L'ex sindaco e ministro Scotti ha compiuto, nel caso-Maradona, una elegante operazione di potere o, quanto meno, di convincimento e influenza democristiani sulle opportune e sensibili fonti finanziarie napoletane. L'operazione che, senza rischi personali, ha richiamato alla mente taluni risvolti del vecchio vituperato laurismo (Jeppson, la squadra-elettorale, eccetera), ha subìto qualche benevola critica nel mare del più puro consenso. Nei confronti dell'uomo politico, sensibile al fascino del football, i saggi hanno tuonato con discrezione. A Napoli si pubblica un solo giornale e il dissenso è stato graziosamente abolito. Napoli accetta ormai tutto. Un tribuno abile e facondo, Angelo Manna, proponendo da una tv privata di riportare indietro la storia a Napoli di oltre cento anni, ha raccolto alle elezioni comunali più di centomila voti. «Per fortuna, di Manna ce n'è una sola», ha commentato un buontempone dell'arco costituzionale. D'altro canto, per progettare il nuovo centro direzionale della città, che sta creando i nuovi ricchi del golfo, sono stati invitati architetti giapponesi. Il potere politico e intellettuale si è molto meravigliato che gli architetti giapponesi non siano stati accolti a Napoli con lo stesso entusiasmo con cui i napoletani hanno accolto Maradona. Alla fine, il tassista che mi accompagna allo stadio mi dice: **«Dottò, ma voi credete che tutto questo stupore, questo can-can fosse successo se Maradona l'avrebbe comprato l'Avvocato?».** L'uomo, ugualmente abile nei sensi vietati e nel sorpasso del congiuntivo, voleva forse soltanto stupirmi con la sua precisa valutazione mitica della Juventus e con l'acculturata identificazione.

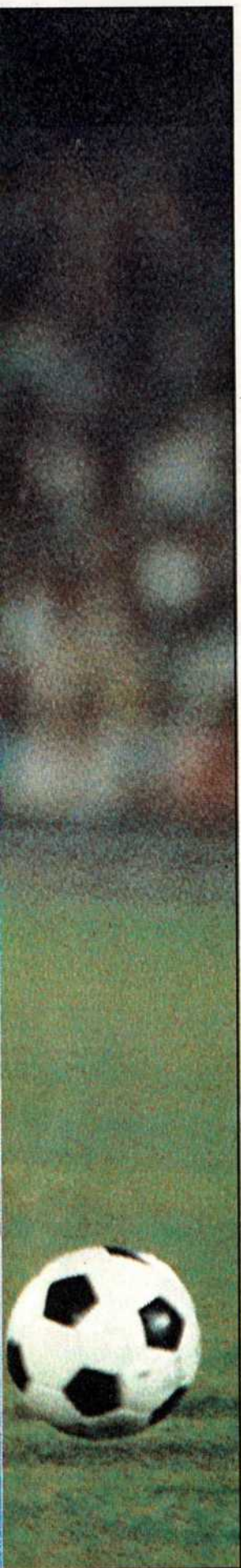
**PALOMMELLA.** Al culmine del suo benessere intellettuale e della sua democratizzazione, Napoli esprime oggi un appartato cenacolo di filosofi ospiti del mecenate Gerardo Marotta, una serie di case editrici che stampano preziose pubblicazioni con i soldi degli enti pubblici (e quindi del cittadino) e — come si diceva — un solo giornale sul quale si celebra il funerale di ogni dissenso. Ma si è trovato, nel bene e nel male, il diversivo. Esso si chiama Maradona, il nuovo oppio del popolo (partenopeo). E si è instaurato il nuovo circolo vizioso: Maradona serve a distrarre i napoletani dai loro mali o i napoletani sono irrecuperabili dai loro mali perché pensano solo a Maradona? Nel frattempo i sindaci a Napoli durano cento giorni, come Napoleone a Sant'Elena. C'è anche che i napoletani, dopo l'arrivo di Maradona, chiamano Diego tutti i nuovi nati di sesso maschile. Qualcuno, con la filosofia spicciola del posto, ha commentato: «Meglio Diego che Raffaele». Con implicita presa di posizione nei confronti dell'altro fuoriclasse, quello della camorra. Nei momenti di maggiore sdegno per i tredici miliardi spesi per Maradona, qualcuno ha «ricordato» ai napoletani di pagare le tasse piuttosto che autotassarsi per il pibe de oro. «Palommella», che è il capo dei tifosi della Sanità, uno dei quartieri più popolari di Napoli, ha dato una risposta opinabile ma logica: **«Con le tasse non si vincono gli scudetti».** Ma poi a placare angosciosi interrogativi e inquietudini varie è sopraggiunto l'autorevole nonché favorevole giudizio sull'intera operazione-Maradona del direttore generale del Banco di Napoli Ferdinando Ventriglia, uno degli oracoli della città. Era sfuggito a molti censori e corsivisti di giornata che a Napoli, pur nel deprecato mondo del calcio, era stata compiuta una geniale operazione finanziaria (vedere i primi incassi). A questo punto è probabile che lo scudetto arrivi prima della metropolitana anche perché appare ormai evidente che nessuno sa fare i tunnel meglio di Maradona.

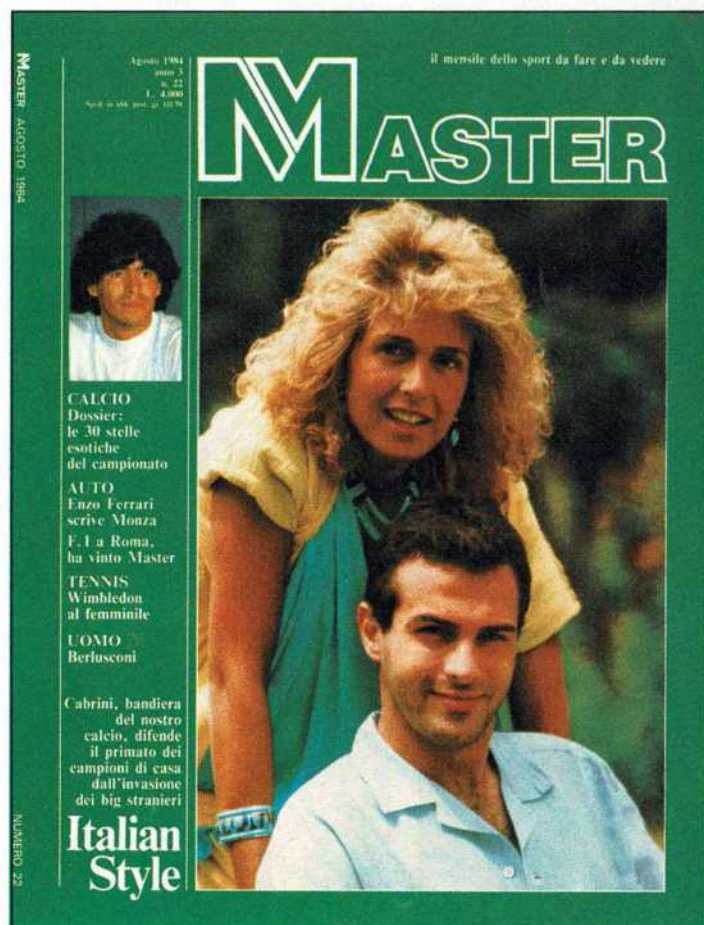
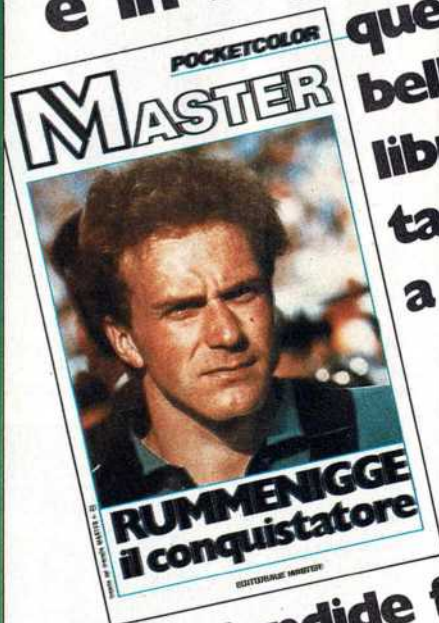
**FAME.** Ma c'è un vero effetto-Maradona nella città di Napoli? Sono tutti impazziti o perlomeno più gasati e ottimisti i napoletani in genere dopo l'arrivo del pibe de oro? Tutti sanno che durante i giorni, e soprattutto le notti, delle altalenanti notizie «da Barcellona» sull'affare del secolo il traffico, a Napoli, è stato sconvolto e paralizzato dalle manifestazioni ora di atroce dubbio ed ora di scatenato entusiasmo. Ma a sconvolgere e a paralizzare il traffico in maniera ben più straziante e definitiva sarà piuttosto il rientro di tutti i napoletani dalle ferie. Altro che Maradona! E nessuno se ne scandalizzerà più di tanto. Ovviamente, come sempre accade durante il calciomercato e il campionato, tutta la città di Napoli viene «identificata» nei «centomila cuori» del San Paolo. E se centomila persone impazzano per un pibe de oro si dice che è Napoli (che conta un milione e trecentomila abitanti) ad impazzare, cioè Napoli nella sua totale e subdola identificazione di «città che corre solo dietro al pallone». E naturalmente rifioriscono con Maradona i vecchi miti: la gente «non mangia» per farsi l'abbo-

segue

namento allo stadio. Mi dice Salvatore Cacace, tifoso con ciuccio: **«A Napoli, grazie a Dio, mangiamo tutti. Ma se c'è gente che deve far la fame, meglio farla con Maradona che senza Maradona. Almeno, uno va allo stadio e si riempie gli occhi».**

**SINDROME.** Alla fine, ridottisi i commenti e le preoccupazioni di costume, l'effetto-Maradona si è ristretto allo stadio San Paolo con molto gaudio e molta festa. Le prime esibizioni napoletane del pibe de oro, dal difficile rodaggio col River Plate alle entusiasmanti partite di Coppa Italia, hanno esaltato i sostenitori del Napoli com'è nell'ordine naturale delle cose. Probabilmente sono in arrivo altri inquietanti corsivi e preoccupate dichiarazioni. Chissà perché se il popolo si diverte c'è qualcosa che non va. E se si diverte (al calcio) il popolo napoletano, c'è subito chi gli «ricorda» di tenere le strade pulite e di «andare a lavorare». C'è, particolarmente per Napoli, una evidente sindrome da rampogna. Soprattutto perché Napoli, per giornalisti e scrittori, rappresenta una affascinante esercitazione letteraria. Vai a scrivere e a discettare di un arrivo di Maradona a Busto Arsizio! Maradona, naturalmente, non cambia e non può cambiare i «veri» destini di Napoli. E questo lo sanno tutti, anche quelli che si esercitano nelle facili confusioni di pura demagogia. Ma qualcosa è cambiato dopo l'arrivo del pibe de oro. Me lo spiega allo stadio il collega Franco Esposito del «Mattino»: **«È cambiato l'atteggiamento dei napoletani verso Ferlaino. È indicativo un episodio. L'altra notte, il presidente del Napoli scende da un taxi in piazza Amedeo e, come sempre, resta in mezzo al traffico, incerto se prendere per via Crispi, via Colonna o le altre vie che sboccano nella piazza. E allora un tassista, nel caos del traffico notturno, si slancia dalla sua vettura e trascinando Ferlaino su un marciapiedi gli dice: "Presidente, state attento, vi possono investire". Prima dell'acquisto di Maradona, quel tassista e tutti gli altri non si sarebbero preoccupati della incolumità di Ferlaino. Anzi...».** Questo c'è di nuovo sotto il sole di Napoli. Non è molto, ma la domenica almeno è salva.

**m.c.**

**Napoli in festa. L'arrivo di Maradona non è tutto. La squadra è forte, i tifosi sognano. E il ciuccio** (in alto) **ha ora il passo sicuro. Daniel Bertoni** (a sinistra) **e Nico Penzo** (a fianco) **sono idoli altrettanto amati.** Sopra: **la coppia argentina, Daniel Bertoni con Diego Maradona. Dalla tarantella al tango**

presenta

e in regalo questo bellissimo libro tascabile a colori

100 splendide foto

**Nel numero di agosto in edicola**

# DOSSIER STRANIERI

*25 pagine. Una per una, le 30 stelle esotiche del campionato di calcio*

# LE CONFIDENZE DI CABRINI

*Intervista esclusiva al capitano della Nazionale che difende i valori del nostro calcio dall'invasione straniera*

# ARRIVEDERCI MONZA

*Un articolo inedito di Enzo Ferrari sul Gran Premio d'Italia di F.1*

## DALEY THOMPSON, IL PIÙ GRANDE A LOS ANGELES

# Le dieci fatiche di Ercole

**AVEVA** vinto a Mosca, naturalmente agli Europei di Atene, e poi ai Mondiali di Helsinki. E ora cercherò di spiegare perché Daley Thompson è stato il più grande atleta visto a Los Angeles, superiore allo stesso Lewis per cui ha votato la maggioranza del mondo giornalistico interessato ai californiani Giochi. Ho scritto nella precedente puntata che «il figlio del vento» non riuscirà mai ad infrangere il mito di Owens. E non guardiamo troppo i tempi, non guardiamo troppo le misure di Owens nelle Olimpiadi di Berlino. Le sue eccezionali performances furono realizzate su piste di carbonella e con scarpette che non avevano l'elasticità, il peso leggerissimo, l'effetto piuma di quelle di oggi. Ma adesso parliamo del britannico uomo di colore Daley Thompson. Non solo ha rivinto il decathlon, bissando il trionfo di Mosca e ingaggiando un bellissimo duello con l'altro superman Hingsen, ma è riuscito a mancare di un solo punto il primato mondiale, cedendo nell'ultima prova, anzi negli ultimi duecento metri, dopo due massacranti giorni di gare. I 1.500 metri Daley li sa correre in radiosa elasticità e in tempi da selezione olimpica. Notevole il suo cambio di velocità prima della curva finale, il suo progredire possente nel rettilineo estremo.

**IL GRANDIOSO** Luigi Beccali, che vinse le Olimpiadi del '32 proprio a Los Angeles, e a Berlino giunse terzo, per via di un chiodo d'altrui scarpetta che al suono della campana gli trafisse l'alluce sinistro, non ce l'avrebbe fatta contro un Thompson che avesse proprio nei 1.500 metri decisa la sua specializzazione. Ma nel decathlon i 1.500 metri rappresentano la prova conclusiva e chi ha corso e saltato e lanciato ininterrottamente per 48 ore non può che affrontare i tre giri e 300 finali con passo prudente. Daley, che aveva ormai il record mondiale negli occhi, non si è preoccupato di alleggerire la cadenza per richiamare le gambe al consueto sprint. E non gli è restato che arrivare in souplesse, sorridente, le braccia composte, fingendo un passo defatigante. Thompson più tardi ha dichiarato che del record mondiale non gliene importava nulla, nel senso che, se lo avesse battuto, pochi obiettivi gli restavano in quelle eterne giornate di allenamenti che si fanno in vista di rarissime gare ufficiali. Non esiste infatti il decathlon negli ormai miliardari e frequentissimi meeting in cui velocisti supremi come Lewis e mezzofondisti lucenti come Coe e Steve Cram falciano messi d'oro, dentro stadi sempre esauriti.

**IL DECATHLETA,** invece, si esibisce (al di fuori del Mondiali, delle Olimpiadi, degli europei) in un paio di purissime manifestazioni annuali che hanno luogo in Inghilterra o magari in Finlandia, di fronte a poche centinaia di spettatori. E chi più ispirato, completo, generoso, ulissiforme, omerico di un decathleta come Thompson, deciso ormai a superare «l'impossibile» muro degli 8.800 punti? Da noi la razza dei decathleti sembra estinta. Dietro l'ottima scuola che prepara gli specialisti del Penthatlon e i Masala di oggi e di domani, siamo rimasti fermi, mi pare, al 1960, quando a Roma il miles ignotus d'un decathleta italiano (di cui nessun addetto ai lavori dell'atletica ricorda oggi il nome e nemmeno io) riuscì a piazzarsi dignitosamente. Ma chi oggi è capace di affrontare gli angelici sacrifici del decathlon? E quale preparatore specifico, alla Fidal, è in grado di proclamarsi «missionario» di una disciplina così terribilmente decoubertiana, e che non prevede, assolutamente, denaro biondo o nero che sia?

**IL DECATHLON** non s'addice agli sponsor (in proposito l'inglese è l'eccezione che conferma la regola, grazie a una multinazionale giapponese), o meglio: gli sponsor non s'addicono alla metafisica, lunare, ultrasonica bellezza interiore del decathlon. Non ho letto in questo mese i quotidiani sportivi, ma dubito che sia apparso qualche titolone sulle imprese di Thompson e compagni, come invece immagino sia stato fatto non solo per Lewis, ma per Cruz, Lopes, Gonzales, la mammina di colore Brisco-Hooks, oltre che per i nostri bravissimi indimenticabili protagonisti azzurri.

**EPIGRAMMI**

**1) A Daley**

Mentre vola Daley nei cento
s'innerva simultanea la sua asta
sul cielo d'ocra e odoroso di menta
che fiorisce soltanto ai 5 metri
e quando lui infrange col disco
i narcisistici specchi
del nume Consolini
atleti sui blocchi di partenza chini
si sentono improvvisamente vecchi.

**2) A Coe**

Un oro e un argento come a Mosca:
felice più d'un Nobel, più d'un Oscar!

**CALCIO REVIVAL**/I RICORDI DI UN CAMPIONE

Dal leggendario River Plate al duro football di oggi una lunga storia di fuoriclasse. Come e perché è cambiato il gioco. Pelè e Di Stefano. Un giudizio su Maradona

# Sani racconta

intervista di **Natalio Gorin** (da «El Grafico»)

**CI SIAMO** immersi nel caffé, nelle sigarette e... nel calcio. Ora rimangono i miei appunti e un'invidia che deve essere sana, visto che non implica rossori o sensi di colpa. Sapete cosa invidio a Dino Sani? La risposta esige poche parole: lui, nel calcio, ha visto tutto. O quasi tutto, compreso il River Plate della leggenda. La cosa mi ha sorpreso, non mi aspettavo di dover tornare indietro nel tempo fino al 1945. **«Vennero a giocare due amichevoli a San Paolo, contro il Palmeiras e il Corinthians. Non ricordo i risultati esatti, ma sono sicuro che vinsero segnando quattro gol in ogni partita».**

Sopra, a sinistra: **Dino Sani, oggi. Allena il Boca Juniors a Buenos Aires;** a destra: **con la maglia del Milan nel '62, aveva 30 anni.**
Nella pagina a fianco, da sinistra: **Azzini col numero 5, Sani, Tortul col 7 e Altafini, un diverbio in un Padova-Milan**

— Le è rimasto impresso qualche giocatore in particolare?
**«Ce n'erano molti, di bravi... Moreno, Pedernera, Loustau. Ricordo che giocavano a memoria, si passavano il pallone con estrema facilità. Io avevo 13 anni, non molti; ma a quell'età certe cose si apprezzano senza bisogno di analizzarle. Qualche tempo dopo, seppi perché mi avevano impressionato: i grandi giocatori rendono tutto molto semplice».**

— Parli della sua infanzia, della sua famiglia.
**«È di origine italiana per parte del mio nonno paterno».**
— Benestante?
**«Sì, della borghesia medio-alta. Mio padre era direttore generale di un'azienda molto importante a San Paolo. Mi lasciava giocare a calcio quanto volevo, a patto che questo non interferisse con gli studi. Gli italiani sono così, vogliono che il figlio studi, e io ne avevo il tempo perché i miei non avevano bisogno che mi mettessi a lavorare. Per guadagnarmi da vivere, non ho mai fatto altro che giocare a calcio fino a quando non ho appeso le scarpe al chiodo, e siccome dopo ho cominciato la carriera di allenatore posso dire che non conosco altro lavoro che il calcio. Però ho accontentato la famiglia: mi sono laureato in economia e commercio».** Parla lentamente, con tono monocorde; i suoi gesti sono quasi impercettibili. Con la nostra chiacchierata arriviamo ai 20 anni, quando dal Palmeiras passa al San Paolo.
— Lei ha vinto i mondiali del 1958, ma era presente anche al campionato sudamericano che si svolse l'anno prima a Lima e fu vinto dall'Argentina. Dopo quel torneo, la nazionale biancoceleste era considerata più forte della Seleçao...
**«Però vendettero grandi campioni come Maschio, Angelillo e Sivori, che in Svezia non andarono».**
— Questo facilitò il compito del Brasile?
**«È difficile dirlo. In Europa si possono fare pronostici con uno o due anni di anticipo. In Sudamerica è diverso: salta fuori un grande giocatore e cambia tutto».**
— In Brasile saltò fuori Pelé...
**«... e Joel, Garrincha, Vavà, Altafini; e poi Feola subentrò a Brandao come commissario tecnico. Il Sudamericano del 1957 costò il posto a quest'ultimo, e poi bisognava sostituire Indio e Evaristo, che si erano trasferiti in Europa. Feola fu fortunato: per ciascuno dei due trovò due "riserve" di lusso, Joel e Garrincha da una parte, Vavà e Altafini dall'altra».**
— Vicente Feola era un buon tecnico?
**«In quel momento era dirigente del San Paolo, anche se in precedenza aveva fatto l'allenatore. Era una persona tranquilla, un uomo buono, grasso...».**
— Quando arrivò al Boca, nel 1961, i giocatori gli lanciarono il pallone per vedere se sapeva palleggiare...
**«Un modo di fare tipicamente argentino; in Brasile c'era più rispetto per il tecnico...».**
— Da quando era praticato il 4-2-4 in Brasile?
**«Da quando l'Ungheria lo fece scoprire al mondo nel 1954, ma grazie anche a Bela Gutman, un ungherese che allenava il San Paolo e lo rese di moda in Brasile».**
— Cosa chiedeva Feola?
**«Cose semplici, di non esagerare con l'individualismo; il resto toccava ai giocatori».**
— Il gioco era statico?
**«Si giocava in modo diverso, non c'erano marcature così assidue. Il 4-2-4 del Brasile si venne trasformando in un 4-3-3, ma l'importante era far correre il pallone, passarlo bene e prendere**

segue

**l'iniziativa con i più dotati. Questa era la formula. Lei mi chiede se i giocatori mantenevano posizioni fisse. Sì: Nilton Santos era l'unico difensore che avanzava, sul fianco sinistro, ma non molto».**

— Come si muovevano i centrocampisti?

**«In Svezia cominciammo con Didì, Dida e io a metà campo. Avevamo la possibilità di attaccare, ma dovevamo farlo con ordine: se partivano in due, il terzo doveva rimanere. Poi entrarono Pelé al posto di Dida e Zito al mio (mi ero infortunato), e non cambiò nulla. Feola insisteva molto, e con ragione, sull'ordine in campo».**

— I lettori giovani si chiederanno perché Pelé stava in panchina...

**«Aveva 17 anni ed era già un fenomeno. Il fatto è che la sua presenza ai mondiali fu quasi un miracolo. Si infortunò durante la tournée di preparazione che facemmo in Europa, e fu molto fortunato a riprendersi in tempo per giocare le ultime partite».**

— Quella squadra vinse il titolo e si ripeté quattro anni dopo in Cile. Quando i giocatori diventano grandi personaggi a livello mondiale è ancora possibile per un tecnico «governarli»?

**«Se sono veri fuoriclasse non ci sono problemi. Io non andai in Cile perché nel 1961 mi comprò il Boca, e, dopo quattro mesi, passai al Milan, ma posso rispondere ugualmente a questa domanda. Tra grandi giocatori, in campo, è possibile sentire i peggiori insulti, ma questo non significa che il gruppo è naufragato. Il fallimento arriva quando alla fine della partita non si capisce che quegli insulti erano solo rimproveri per un pallone giocato male o per insufficiente concentrazione. Anche Pelé veniva insultato. Quando c'è vera grandezza, nessuno può offendersi o pretendere un trattamento privilegiato: dentro il campo le leggi sono uguali per tutti».**

— Feola usava la lavagna?

**«Mai. Il grande giocatore ha il campo in testa, non occorrono lavagne».**

Dino ed Elsa, sua moglie, vivono in un appartamento in affitto a Santa Fe y Suipacha. Elsa è rassegnata a spostarsi continuamente: **«È il lavoro di mio marito».** Dino la guarda e sorride: **«Buenos Aires ci piace: è l'unica città europea dell'America del Sud».** I due figli, Elizabeth di 32 anni e Dino di 24, sono rimasti a San Paolo. **«Mia figlia è diventata giornalista, ma per fortuna non sportiva. Il maschio ama il calcio; è un buon portiere, ma se la cava meglio negli affari».**

— Le fu molto difficile adattarsi al calcio europeo?

**«Per niente. Mi limitai a fare ciò che sapevo: giocare di prima, semplificare le azioni. Ricevere, toccare, e poi cercare un uomo libero: il calcio è semplice».**

— Davvero?

**«Se uno ha personalità può essere semplice. Bisogna curare il possesso del pallone, passarlo indietro quando è impossibile organizzare subito un attacco. Se un giocatore capisce questo, il resto non è molto complicato...».**

— Perché adesso si gioca tanto male in tutto il mondo?

**«È questione di cicli. Io ho avuto la fortuna di vivere in un'epoca straordinaria, ricca sia di qualità che di quantità. Ciò che è sicuramente cambiato è l'importanza data al risultato, soprattutto in Sudamerica. Si sbagliano tutti: giocatori, dirigenti, tecnici e giornalisti. Se una squadra attacca e perde 1-0 su un contropiede isolato, si dice che i vincitori sono stati più intelligenti. Il vincitore viene esaltato e lo sconfitto viene distrutto».**

Gli chiedo di nominare i grandi giocatori e mi risponde con una battuta: **«Non basterebbe l'intero giornale».** E continua: **«dovremmo introdurre una distinzione tra coloro che furono miei avversari, o miei compagni, o che vidi semplicemente giocare».**

— Chi è stato il più grande, Pelé o Di Stefano?

**«È impossibile metterli a confronto: furono tutti e due dei fenomeni. Di Stefano fu più famoso in Europa, Pelé ebbe una fama mondiale. Peccato che il periodo migliore di Pelé abbia coinciso con il declino di Di Stefano, perché in caso contrario anche Alfredo avrebbe goduto di una pubblicità pari alla sua bravura».**

— Furono i **mass-media** a creare il fenomeno-Pelé?

**«No. In quel periodo cominciò il bombardamento televisivo e pubblicitario, e Pelé fu grande perché dimostrò in campo che tutto ciò che si diceva di lui era vero. Questo fu il suo grande segreto: dietro il business non c'era alcuna montatura. Inoltre, era un personaggio molto umano. Non polemizzò mai con nessuno. Si è creato un'immagine e la mantiene ancor oggi».**

— Parli di Di Stefano. Se lo trovò di fronte quando giocava nel Milan.

**«Non posso dire nulla di nuovo. Giocava a tutto campo, difendendo, costruendo e segnando dei gol. La cosa incredibile è che faceva tutto bene».**

— Perché non nasce un nuovo Di Stefano?

**«Misteri della natura. Ci sono giocatori capaci di esprimersi in tutti i settori del campo. Ciò che nessuno riesce ad abbinarvi è la tecnica e l'intelligenza di Alfredo. È una questione di natura, non ci sono altre spiegazioni».**

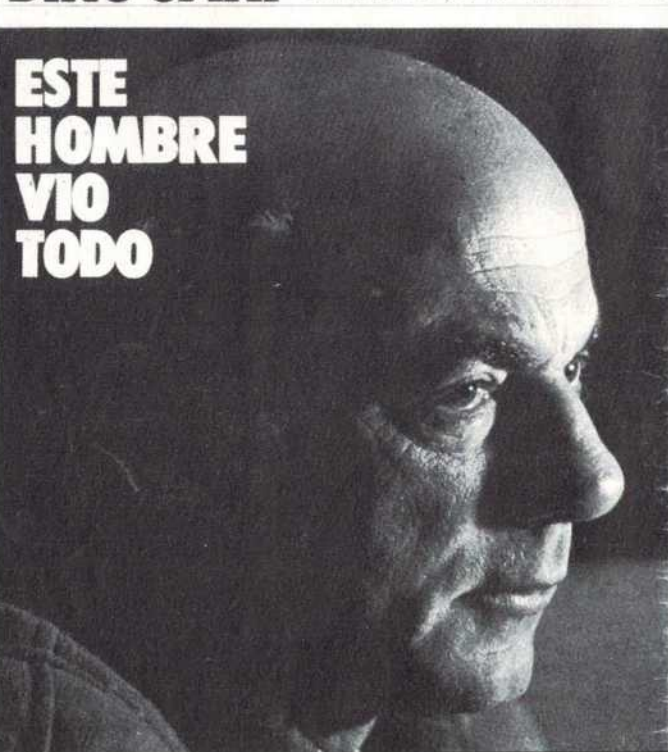
— A che livello collocherebbe Maradona?

**«Le ripeto che non mi piace stabilire confronti. Maradona è un gran giocatore che ha avuto la sfortuna di esibirsi in un calcio durissimo, quello spagnolo. In Italia potrebbe esplodere».**

— Era dura anche ai tempi di Di Stefano...

**«Non così tanto. Da dieci anni il calcio è diventato molto aggressivo in tutto il mondo: si usano di più il corpo, le braccia, le mani, per questo si vedono spettacoli così brutti. In Italia il talento viene rispettato di più, e per questo credo che Maradona possa maturare. Secondo me, è un campione. Fa cose che a nessun altro riescono; proprio ciò che definisce un campione».** Ora Dino Sani allena il Boca Juniors, la squadra che fu di Maradona prima che l'asso argentino si trasferisse in Spagna. Vi sono giocatori famosi come Gatti, il clownesco portiere ultraquarantenne, Morena, il goleador uruguayano che Sani ebbe alle sue dipendenze anche nel Penarol, e Gareca, l'esponente più autorevole della nouvelle-vague argentina. Gente affermata, che il grande Dino stenta qualche volta a governare; ma la sua saggezza e il suo buon senso alla fine prevalgono sia sulle tentazioni divistiche che sul proverbiale «calore» della tifoseria bonaerense. □

(Traduzione di **Marco Strazzi**)

LA COPERTINA CHE APRE IL SERVIZIO SUL «GRAFICO»

## GLI «UNDICI» DI DINO SANI

# La squadra ideale

Carrizo, Carlos Alberto, Nilton Santos; Figueroa, Passarella, Beckenbauer; Garrincha, Didì, Di Stefano, Pelè, Loustau.

Vi piace questa squadra? È quella scelta da Dino Sani quando gli abbiamo proposto il gioco. Ma si è preoccupato di fare una precisazione: «Vorrei fare una lunga lista di giocatori che meriterebbero anch'essi un posto nella mia squadra ideale». L'ordine scaturisce dalla memoria e non implica una scala di valori. «Zizinho, Heleno, Domingo Da Guìa, Jair, Labruna, Néstor Rossi, Sivori, Pedernera, José Manuel Moreno, Loustau, Sekularac, Dzajic, Hidegkuti, Rummenigge, Maradona, Platini, Zico, Fillol, Tresor, Corbatta, Yashin, Bobby Charlton, Stanley Matthews, Gianni Rivera, Luis Suarez, Kubala, Kopa, Marzolini, Rattìn, Sanfilippo, Pedro Virgilio Rocha, Schiaffino, Simonsen, Hamrin, Puskas, Antonio Sastre, Leonidas, Bobby Moore, Banks, Kocsis...». □

# ABBIGLIAMENTO UFFICIALE as roma

as roma
Kappa Sport

Cod. R 0500

Barilla

Cod. R 0400

Barilla

Cod. R 0105

Cod. R 0100

Kappa Sport
Fornitori ufficiali a.s. roma

diarioagenda
as roma
Barilla

In regalo il diario agenda per la scuola e fascetta tergisudore per ordini superiori a L. 78.000

**Cod. R 0100 - Maglia da gioco «as roma» originale.** Colore rosso bordeaux, colletto e bordi maniche giallo.

**Cod. R 0105 - Maglia da gioco «as roma» originale.** Colore bianco, colletto e bordi maniche rosso bordeaux. 65% poliammide all'esterno, 35% cotone all'interno.
Corredate di stampa sponsor ufficiale Barilla - ricamo sponsor tecnico Kappa Sport - ricamo marchio ufficiale «as roma» coccarda tricolore - numero sul dorso applicato (a richiesta).
Taglie: pulc./42 - jun./46 - sen./52 **L. 59.000**

**Cod. R 0130 - Maglia da gioco «as roma» ufficiale.** Colore rosso bordeaux, colletto e maniche giallo.

**Cod. R 0131 - Maglia da gioco «as roma» ufficiale.** Colore bianco, colletto e bordi maniche rosso bordeaux.
100% acrilico. Corredate di marchi sponsors - marchio ufficiale «as roma» - numero a richiesta da applicare.
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44 **L. 29.000**
juniores 46/48 **L. 32.000**
seniores 50/52/54 **L. 32.000**

**Cod. R 0200 - Pantaloncino da gioco «as roma» originale.** Colore rosso bordeaux.

**Cod. R 0210 - Pantaloncino da gioco «as roma» originale.** Colore bianco.
35% cotone 65% poliestere - Logotipo Kappa Sport ricamato
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44 **L. 11.000**
juniores 46/48 **L. 14.000**
seniores 50/52/54 **L. 14.000**

**Cod. R 0300 - Calzettoni da gioco «as roma» originale.** Colore rosso bordeaux con righe gialle, con piede.
**Cod. R 0330 - Calzettoni da gioco «as roma» originale.** Colore bianco con righe bordeaux, con piede.
100% nylon - Logotipo Kappa Sport ricamato.
Taglie: pulc./01 - jun./02 - sen./03 **L. 9.700**

**Cod. R 0400 - Tuta originale da Presentazione «as roma».** Colore rosso bordeaux - maniche gialle - Composizione: 41% triacetato 59% poliestere - Completa di sponsors ufficiali e logotipo «as roma».
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44 **L. 85.000**
juniores 46/48 **L. 106.000**
seniores 50/52/54 **L. 106.000**

**Cod. R 0410 - Tuta originale allenamento «as roma» (calciatori).** Colore rosso bordeaux.

**Cod. R 0411 - Tuta originale allenamento «as roma» (portiere).** Colore verde sises.

**Cod. R 0412 - Tuta originale allenamento «as roma» (allenatori).** Colore grigio mélange.
Composizione: 70% acrilico, 30% lana - Completa di sponsors ufficiali e logotipo «as roma».
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44 **L. 75.000**
juniores 46/48 **L. 88.000**
seniores 50/52/54 **L. 88.000**

**Cod. R 0420 - Tuta originale «as roma» antipioggia-vento.** Colore rosso bordeaux - 100% poliammide - Completa di sponsors ufficiali e logotipo «as roma».
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44
juniores 46/48
seniores 50/52/54 L. 69.000

**Cod. R 0421 - Particolare giubbino originale «as roma» antipioggia-vento.** Colore rosso bordeaux - 100% poliammide - Completo di sponsors ufficiali e logotipo «as roma».
Taglie: pulcini 36/38/40/42/44
juniores 46/48
seniores 50/52/54 L. 34.000

**Cod. R 0550 - Giaccone originale «as roma» (imbottito.** Colore rosso bordeaux, spallone giallo, maniche raglan - 100% poliammide 100% poliestere (imbottitura). Completo di sponsors ufficiali.
Taglie: pulcini 42/44
juniores 46/48
seniores 50/52/54 L. 95.000

**Cod. R 0500 - Borsa tecnica originale «as roma».** Colore rosso bordeaux - Misure 49x31x44 - 100% poliammide - Completa di sponsors ufficiali e logotipo «as roma» **L. 57.000**

**Cod. R 0510 - Borsa viaggio originale «as roma».** Colore rosso bordeaux - Misure 70x35x35 - 100% poliammide - Completa di sponsors ufficiali e logotipo «as roma». **L. 59.000**

**Cod. R 0600 - S-Shirt (felpato).** Colore rosso bordeaux, maniche raglan gialle - 85% cotone, 15% poliammide - Completa di stampa marchio «as roma» e sponsors ufficiali. Taglie S - M - L - XL **L. 29.000**

**Cod. R 0650 - T-Shirt (maglietta).** Colore bianco - Completa di stampa marchio «as roma» e sponsors ufficiali. Taglie: S - M - L - XL **L. 11.500**

**Cod. R 0800 - Scarpa sportiva «as roma»** 50% pelle scamosciata. Colore rosso bordeaux 50% nylon colore giallo - Completa di sponsor Kappa e marchio «as roma» Misure: 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 **L. 59.500**

**Cod. R 0700 - Zainetto pulcini.** Confezione con: 1) Zainetto 2) Tuta allenamento 3) Completino calcio (maglietta, pantaloncini, calzettoni)
Taglie: 1ª - 6 anni
2ª - 8 anni
3ª - 10 anni
4ª - 12 anni **tutto a L. 78.000**

**Per le vostre ordinazioni utilizzate la cedola sottostante. Per ogni informazione telefonate al (011) 28.47.74**

**NON SI ACCETTTTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)**

| DESCRIZIONE | CODICE ARTICOLO | TAGLIA MISURA | QUANT. | PREZZO UNITARIO | PREZZO TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |

COGNOME
NOME
VIA — CAP
CITTA — PROV
TEL — ETA — OCCUPAZIONE
FIRMA

**CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. 3500**
SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) **L.**
**TOTALE DELL'ORDINE L.**

GS 2

**IL LISTINO PREZZI È VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 1984**

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
**Football Sport Merchandise**
**Via Bologna 220**
**10154 TORINO**

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato**
Se sceglieste questa forma di pagamento, allegate a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo di utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a Lire 150.000.

Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale a.s. roma

INTER/SFIDA ALLA JUVE

La squadra neroazzurra, attorno alla quale si è ricreato il clima d'entusiasmo degli anni più esaltanti, si propone come antagonista-principe dei campioni

# Obiettivo scudetto

di Giancarla Ghisi

**MILANO.** Si è rifatta il maquillage e, in pochi mesi, l'Inter è tornata a brillare come una grande «star». Fraizzoli ha ceduto lo scettro al ragionier Ernesto Pellegrini, un imprenditore che si è fatto dal niente e oggi dirige la più grossa azienda di ristorazione. È arrivato un nuovo allenatore, Ilario Castagner, un regista come Brady che tutte le invidiano, una punta con classe e potenza che si chiama Rummenigge, un uomo di esperienza che risponde al nome di Causio e una giovane promessa: Mandorlini. Non è «scappato» Collovati grazie alla sua testardaggine. Sono rimasti Zenga, Bergomi, Ferri, Bini, Baresi, insomma tutta la difesa che lo scorso campionato ha preso meno gol. C'è pure Altobelli, reduce da una stagione poco felice e piena di polemiche, pronto a riscattarsi. Rispondono

segue

Nella foto grande: **Castagner e Brady** (fotoRavezzani), **la nuova Inter al lavoro.** Nella foto piccola: **Rummenigge e Causio, i nuovi dell'Inter non si risparmiano per arrivare in alto** (fotoZucchi)

ANDREA MANDORLINI, NOVITÀ DELL'INTER (fotoRavezzani)

all'appello anche i vari Sabato, Muraro, Pasinato e il «vecchio» Marini che in queste prime partite ha giocato, sostituendo l'infortunato Sabato, veramente alla grande. Le sono bastati solamente tre mesi per ritornare in forma, l'Inter ha sbalordito un po' tutti. La sua comparsa sul palcoscenico era infatti accompagnata da alcuni dubbi. Gli incontri, seppure amichevoli, sulla carta non erano per niente facili. Trasferte in Germania e Belgio dove le squadre erano molto più avanti nella preparazione e, una partita a Genova contro la Sampdoria, avversario ostico. Poi la partenza-razzo in Coppa Italia.

INIZIO. I dubbi sorti durante la movimentata campagna acquisti e il ritiro di Bressanone sono svaniti nel nulla al fischio finale dell'arbitro, dopo la prima gara in terra germanica, dove, l'Inter, e in particolare Castagner, non solo ha potuto verificare i suoi nuovi schemi tattici, Collovati ancor nel ruolo di stopper in attesa di trasformarsi in libero, Causio sulla fascia destra e Brady ad orchestrare un centrocampo agile che deve «ispirare» Altobelli e Rummenigge ma ha ottenuto tre pareggi che potevano benissimo essere vittorie se non ci fossero state grosse sviste arbitrali e un successo contro la Sampdoria di Bersellini. È ormai un ricordo sbiadito il tribolato inizio di stagione e di campionato dello scorso anno quando, dopo alcune giornate, i nerazzurri si sono ritrovati ultimi in classifica. Sembra invece essere tornato il periodo dei trionfi, di quando l'Inter primeggiava come una bella donna negli stadi di tutto il mondo. Una conferma: Appiano Gentile quando si svolge l'allenamento viene invasa da centinaia di tifosi entusiasti di questa squadra e, negli stadi dove sono impegnati i nerazzurri, si registra il tutto esaurito. L'Inter ha conquistato dunque il titolo di Miss Estate '84, spodestando la Juve che da diverse stagioni era la regina incontrastata del campionato d'agosto. L'Inter è stata «aiutata» — se vogliamo — dalla Roma colpita da una serie di infortuni, dalla Fiorentina ancora priva di Antognoni e Socrates, da un Napoli tutto legato a Maradona, da un Milan al quale deve ancora fare effetto la cura Liedholm. Ma i nerazzurri, hanno potuto sedersi sul trono anche grazie ad una serie di cambiamenti. Sono arrivati un ottimo tecnico, giocatori di classe e un presidente-manager che ha portato una ventata di energia che ha contagiato un po' tutti. Ogni decisione, piccola o grande, passa dalla sua scrivania. L'Inter è diventata una società che non ha proprio nulla da invidiare ai modelli americani a cui si è ispirata, esiste ancora qualche problema da risolvere come l'enigma-Mazzola, però, in poco tempo, l'ottanta per cento degli obiettivi sono stati centrati.

PELLEGRINI. — Presidente Pellegrini, facciamo un bilancio di questi primi mesi di gestione. Si ritiene soddisfatto?

**«Soddisfatto? Molto, e, se devo essere sincero, anche un po' sorpreso, non nego che le prime partite mi preoccupavano non poco. Era un esame a cui dovevo essere sottoposto, il primo esame da quando sono alla guida dell'Inter».**

— Pensa di essere stato promosso a pieni voti?

**«Adesso non esageriamo, sono molto felice dei risultati ottenuti, ma non dobbiamo farci illusioni perché la strada da percorrere è tanta, siamo solo all'inizio. Non dobbiamo adagiarci sugli allori, ma continuare ad impegnarci come abbiamo fatto sino ad oggi».**

— Quali sono gli obiettivi di questa Inter?

**«Dopo questi primi risultati punteremo senz'altro a fare un campionato di un certo livello. Ritengo questa squadra in grado di lottare per lo scudetto».**

— Presidente, la società ha ancora problemi di organico da risolvere. Quali saranno i compiti di Mazzola e Beltrami? Dal Cin arriverà?

**«Non posso, purtroppo, fare anticipazioni sino ai primi di settembre anche se ho già chiaro tutto l'organigramma».**

BELTRAMI. Se Sandro Mazzola, bandiera nerazzurra, è rimasto buona parte dell'estate nella sua casa di Ospedaletti a pensare al suo futuro, facendo solo una breve comparsa a Genova e qualche apparizione a Milano, in sede, per incontrarsi con il presidente Pellegrini, il direttore sportivo Giancarlo Beltrami lavora freneticamente.

— Che impressione le ha fatto l'Inter dopo questi primi collaudi?

**«Direi positiva. È una squadra che si è rinforzata nei ruoli difficili del campionato italiano: la regia e l'attacco. Abbiamo preso Brady che è il miglior regista in Italia e una punta Rummenigge, senz'altro il numero uno in Europa».**

— Molti hanno definito questa Inter una squadra-spettacolo. Forse è un po' troppo sbilanciata in avanti?

**«È troppo spinta in avanti perché è composta da giocatori che vogliono giocare perché amano il gioco e sono tutti campioni che vorrebbero sempre vincere. E, a trarne beneficio, sarà il pubblico che vedrà una squadra-spettacolo. Io penso che è meglio vincere 4-3, ad esempio, piuttosto che 1-0. L'importante è vincere, certo, ma è fondamentale creare un buon gioco e divertire i tifosi».**

— È stato un avvio di stagione strepitoso, già si sogna lo scudetto: non è che questi sogni svaniranno, come spesso succede, all'inizio del campionato?

**«No, sono sicuro che non ci sarà un calo di rendimento perché quando il giocatore sa giocare e si sa amministrare bene, e sto parlando di veri campioni con la "c" maiuscola, sono anche in grado di dosare gli sforzi per tutta la durata del campionato».**

— Parliamo un attimo del suo ruolo nell'Inter: in futuro, ricoprirà ancora la carica di direttore sportivo?

**«Io ho un contratto sino all'86 e sono abbastanza tranquillo perché ho fiducia nel presidente Pellegrini che mi ha permesso di lavorare molto bene in questi ultimi mesi. È lui però che prenderà, o meglio, ha già preso delle decisioni e che le renderà note agli interessati nei prossimi giorni. Fra questi ci sono anch'io, ma, ripeto, sono tranquillo».**

LA SQUADRA. La tranquillità regna anche tra i giocatori. Da Collovati a Brady, da Altobelli a Zenga, tutti sono su di giri, convinti di essere all'altezza della Roma e della Juventus. Questa serenità è stata «costruita» da Ilario Castagner, un tecnico giovane, 43 anni, con un'ottima preparazione, molta esperienza sulle spalle e tanto entusiasmo, che è riuscito a creare l'atmosfera giusta in un ambiente non facile come quello delle grandi squadre.

— Mister, l'Inter come si è trovata dopo il successo nelle amichevoli, in Coppa Italia, appuntamento che precede il campionato?

**«La Coppa Italia per noi è un appuntamento importante, serve per perfezionare alcuni schemi e la condizione della squadra senza dimenticare che il nostro obiettivo è quello di passare il turno».**

— È rimasto sorpreso da questa Inter?

**«Sinceramente sì. Ammetto che, prima di affrontare la tournée, avevo un po' di paura. Dovevamo giocare contro squadre di un certo livello, con mentalità vincente, esperienza in campo internazionale e per di più in casa loro. Avevo il timore che non avremmo retto a questi confronti perché sulle spalle ci ritrovavamo solo pochi giorni di preparazione, con elementi nuovi e quindi con problemi di ambientazione. In queste condizioni, davanti ad avversari forti, è facile inciampare e prendere molti gol. E, una sconfitta con parecchie reti sulle spalle ci avrebbe senz'altro demoralizzati. Adesso, dopo quelle prestazioni, sono soddisfatto e la squadra si sente più forte, più convinta dei suoi mezzi».**

— È un'Inter che produce gioco ma forse un' troppo sbilanciata in avanti. Non è d'accordo?

**«È una squadra molto propensa da andare in gol e che si trova spesso in condizione di subirne. Vorrei che fosse più equilibrata, con un centrocampo un po' più agile e che rischi il meno possibile sui contrattacchi degli avversari, che, nello stesso tempo, continui ad attaccare come sta facendo in queste partite».**

— A questo punto della preparazione si ritrova con la squadra che si era prefisso un mese fa o ci sono ancora problemi?

**«Oggi come oggi, la condizione dei vari elementi è a buon punto. I ragazzi hanno raggiunto un buon affiatamento sia in campo che fuori quindi anche per quanto riguarda l'amalgama è molto meglio di quanto avevo previsto».**

— In quale ruolo giocherà Collovati in futuro? Si dice che possa fare il libero.

**«Ci sono cinque giocatori per quattro posti, quindi prevedo che ognuno giochi da venti partite in su, o tutto l'incontro o perché ci sarà la sostituzione. Collovati giocherà libero in determinate partite o quando sarà indisposto Bini. Ritengo sia un giocatore con tutte le caratteristiche per svolgere ottimamente anche questo ruolo, gioca bene di testa, ha cervello ed esperienza».**

— Lei ha partecipato alla costruzione di questa squadra?

**«Sì, ad eccezione dell'acquisto di Rummenigge. Ma non penso sia un problema...».**

— È uno dei pochi allenatori che si è trovato sulla panchina di due squadre della stessa città. Che cosa prova?

**«Sono sempre stato di fede nerazzurra e, quindi, essere alla guida dell'Inter non può che rendermi felice. Professionalmente mi ritengo fortunato perché sono molti gli allenatori che vorrebbe-**

di **Franco Vanni**

ALLARMANTE CONSIDERAZIONE IN SVEZIA

# Qua nessuno è sesso

**PARE CHE IN SVEZIA** il problema del sesso sia ritornato molto attuale, nonostante tutti gli esorcismi ai quali l'hanno sottoposto. Succede sempre così: più lo studi, più impari a conoscerlo e ci prendi confidenza, quando sei sicuro di essere pronto a demistificarlo, a trattarlo come un oggetto qualsiasi, ecco che ci ricaschi di nuovo. Gli svedesi hanno fatto di tutto per togliere al sesso quell'importanza storica dominante che aveva nella vecchia Europa. Costumi liberissimi, nessun limite all'iniziativa femminile (c'è una strada nel centro di Stoccolma dove i ragazzi parcheggiano le auto una dietro all'altra e restano seduti ad aspettare e, quando passa una donna, lampeggiano con i fari, e le donne che passano li guardano per bene e scelgono quello che gli piace, proprio come sogniamo di fare noi ma all'incontrario), nessun peso all'adulterio, nessuna remora per la fugace, «innocente» e frettolosa avventura, nessun vero scandalo che abbia per oggetto il sesso. Osservando questo piccolo paradiso di libertà, lo straniero, specie se meridionale come siamo noi, ne deduce che là c'è stata veramente la rivoluzione sessuale ed ha avuto tutte le sue brave conseguenze, niente più stupri, si pensa, niente più violenza alle donne, libera domanda e libera offerta. A causa di questa immagine certamente esagerata, che noi abbiamo della Svezia, le svedesi che vengono a Rimini o che almeno ci venivano sono soggette alle particolari attenzioni dei superstiti latin lover e anche di giovanotti che s'improvvisano seduttori professionisti, così, senza nessuna scuola. Tanto, si pensa, con queste non c'è nemmeno bisogno di sforzare la fantasia. Invece i problemi sessuali in Svezia sono tornati ad essere importanti, c'è tutta una campagna in atto che certamente noi non ci saremmo aspettati. Si tratta, in sostanza, di rivalutare il sesso convincendo la gente a farne maggiore uso, considerandolo quasi una medicina dal punto di vista fisico e da quello sociale.

**L'INIZIATIVA È PARTITA** da un certo Urban Moren, diplomato in sessuologia clinica (roba che qui da noi non si sa nemmeno che cosa sia) e infermiere capo nell'ospedale di Uppsala. Il signor Moren ha constatato che i rapporti fra paziente e personale medico erano improntati generalmente a una fredda cortesia; e invece di rallegrarsene ne ha tratto presagi funesti per la civiltà svedese. La vita, ha pensato il signor Moren, è molto triste dappertutto e in particolare negli ospedali, e la colpa di questo fatto è tutta nella scarsa prevalenza che si dà al sesso. Moren iniziò allora una serie di corsi destinati a pazienti e curanti, per ricordare che, sani o ammalati, non bisogna mai lasciarsi prendere dall'indifferenza verso il sesso; e sostenendo che a voler ristabilire la giusta atmosfera di vita anche negli ospedali occorreva che i pazienti e il personale medico si interessassero molto più al sesso. Da questa semplice iniziativa è nato in Svezia un autentico movimento popolare appoggiato dalle autorità e dai giornali. Reso più raffinato, idealizzato ma non romanticizzato, il sesso viene ora riportato all'attenzione generale. Fioriscono le iniziative: diversi altri ospedali, sull'esempio di Uppsala, hanno organizzato corsi di sessuologia per instaurare rapporti più confidenziali fra pazienti e personale; una catena di alberghi ha allestito le «camere del sesso» che offrono, con un soprassoldo di quarantamila lire, grandissimi letti a due piazze e mezzo, lenzuola di seta colori a scelta, tappezzeria tutta di specchi naturalmente anche sul soffitto, quadri erotici alle pareti, cassette porno per la tivu e il mangianastri, anticoncezionali offerti dalla direzione, musiche e profumi esotici. Nessun documento al boureau.

**I SINDACATI** di ispirazione socialista hanno garantito che più sesso significa lavoro migliore ed hanno auspicato che si facciano corsi di sessuologia clinica anche nelle fabbriche e negli uffici dove vi siano, naturalmente, sia uomini che donne. Questo, infatti, è il problema, come ben potete immaginare: se entrambi i sessi sono presenti ma il numero è dispari, come si può familiarizzare senza inconvenienti? Della questione, che è fondamentale, si è interessato immediatamente l'«Ombudsman», che qui da noi sarebbe il difensore civico per la parità dei sessi, il quale ha ordinato agli enti statali e comunali di cercare, nel minor tempo possibile, il «pareggio» fra uomini e donne in tutti i settori lavorativi. Appena sarà ottenuta questa parità, la familiarizzazione negli intervalli del lavoro sarà raggiunta più facilmente e con soddisfazione di tutti. Porterà a conoscersci meglio, ad avere migliore confidenza l'uno nell'altro, servirà a ridurre le invidie e le crisi di nervi, i malumori e l'acidità di stomaco. L'«Aftonbladet», organo ufficiale del partito socialdemocratico che è al Governo, sotto un titolo a sei colonne ha invitato le donne a non tirarsi indietro ma anzi ad assumere nuovi impegni. Per esempio, perché mai la manomorta in autobus o in metrò deve essere una esclusiva degli uomini? Si chiede il giornale. Perché le ragazze non debbono dare una bella pacca sui sederi maschili, e chiedere apertamente più sesso sul lavoro? L'articolo cita anche il parere di una esperta sessuologa la quale sostiene che «le sensazioni erotiche sono utili non solo per il corpo ma anche per la mente, in quanto aumentano la circolazione sanguigna che fa crescere la voglia di lavorare e spuntare nuove idee». Insomma si va estendendo una campagna per il sesso ovunque e dovunque, ma esercitato non solo per piacere ma anche per dovere sociale. Una pacchia, secondo il nostro punto di vista.

## Inter/segue

**ro allenare grosse squadre come l'Inter e il Milan».**

— La presenza di Liedholm sulla panchina rossonera che effetto le fa, la stimola?

**«Io penso solo alla mia squadra, al lavoro che devo svolgere con i nerazzurri, il resto non mi coinvolge».**

— C'è un modello di allenatore a cui si è ispirato?

**«No, anche se ritengo che il migliore che ci sia in Italia sia proprio Liedholm».**

— Esiste un problema-Causio?

**«Il problema Causio si è posto all'inizio e riguardava solamente l'età perché Causio, come giocatore, non si discute. Il mio dubbio era se, a trentacinque anni, poteva reggere per novanta minuti e per un certo numero di partite. Ma anche questo dubbio è stato risolto».**

— Quindi Causio al posto di Pasinato o proverà anche la staffetta?

**«Adesso gioca Causio».**

**LA SQUADRA.** E loro, i protagonisti del trionfo estivo, che cosa ne pensano? Brady ammette: **«Questa Inter è forte come la mia Juve nell'80».** Rummenigge dice: **«Questa squadra è come il mio primo Bayern. C'è un allenatore che sa quello che vuole ed è riuscito a creare l'atmosfera ideale. Spero di poter fare tanti gol come in Germania e di vincere qualcosa subito».** Causio confida: **«Ho preferito l'Inter all'Udinese anche se in quella città mi ero ambientato benissimo, questa Inter può giocare per il campionato e per raggiungere una Coppa europea. Io mi ritrovo sì con trentacinque anni sulle spalle ma con un entusiasmo e un'esperienza che mi carica al massimo».** Il più felice è Collovati: **«Dopo Fiorentina, Udinese, Torino, insomma il mio mese travagliato, finalmente un po' di tranquillità. Mi sembra superfluo dire che sono felice di essere rimasto, questa Inter è veramente forte, il salto di qualità dipende molto dai due stranieri e sono sicuro che di questo passo saremo in lotta per il campionato. Libero o stopper? Non esiste problema, ho giocato in tutte e due i ruoli e sono pronto a soddisfare le esigenze di Castagner».** Dunque, non c'è che augurarsi che il nuovo maquillage non si sfaldi e che, con l'arrivo dell'autunno, non svaniscano i sogni dell'estate.

**Giancarla Ghisi**

di **Italo Moscati**

## UBERROTH, MODELLO DI EFFICIENZA AMERICANA

# Peter Sam

**LE OLIMPIADI** in TV, seconda e ultima puntata. Domanda: se la Coca Cola era ieri il simbolo della potenza americana (la «Cocalisation du monde» diceva il regista Godard nel '68), lo sport dei supermen lo è oggi e lo sarà domani? In questa estate televisiva dedicata ai Giochi di Los Angeles, gli italiani hanno potuto rendersi conto di molte cose. In primo luogo, della povertà dei programmi di questo periodo, siano essi film, telefilm, sceneggiati o, peggio ancora, i «contenitori» stagionali messi in onda al posto di «Domenica In», «Blitz», «Italia sera», eccetera. Peggio ancora sono apparsi certi servizi speciali dei telegiornali, nonostante la presunzione nei contenuti e nei partecipanti. Il resto, telegiornale compresi, non ha superato una prevedibile, scontata routine. Chi dimenticherà Maurizio Stecca mentre esulta per la vittoria ottenuta sul suo avversario messicano che lo guarda in cagnesco? E, sempre nel pugilato, chi potrà non ricordare ancora per un po' il volto di Musone defraudato dal verdetto arbitrale nell'incontro con un americano? Non sarà facile neppure cancellare tutte le altre immagini che sono venute via satellite da Los Angeles, quelle delle gare e quelle delle cerimonie, della cornice spettacolare. Se l'Italia, come si legge sui giornali, vince a Montecarlo il primo premio mondiale per i fuochi d'artificio, gli artificieri degli States nella ultima notte delle stelle organizzata per la chiusura dei Giochi hanno sparato verso il cielo un miliardo e mezzo in dollari di fuochi e, probabilmente, si sono fatti aiutare da qualche artificiere d'origine italiana. Insomma, la televisione ha registrato pazientemente tutto. I telecronisti nostrani — da Galeazzi a Guerrini, da Icardi a Pizzul, e tutti gli altri che si sono esibiti a Los Angeles o negli studi romani — hanno fatto un grosso sforzo per mantenersi all'altezza della situazione. Complessivamente ci sono riusciti. Qualcuno, sui giornali, li ha sfottuti, sia pure con garbo, per l'eccessivo entusiasmo in certi casi o per una punta di retorica e qualcosa di più affiorata durante i collegamenti, ma quelli della carta stampata, a loro volta, non hanno scherzato e spesso sono andati al di là in quanto a troppo calore patriottardo o a enfasi trionfalistica. Tuttavia, c'è un aspetto che pochi hanno messo in rilievo, anzi non lo ha fatto nessuno.

**LA TELEVISIONE** (parlo della RAI-TV), non si sa se intenzionalmente o meno, ha presentato nei giorni caldi e caldissimi delle gare olimpiche un ciclo di film degli anni Quaranta, con vecchi attori e divi scomparsi o ritirati a vita privata, come Assia Noris, Sergio Tofano, Leonardo Cortese, Gino Cervi, e via di seguito. Quali conseguenze ne ha tratto lo spettatore, affezionato al telecomando, e in particolare al cinema e allo sport? Forse, che si stava verificando sulle due reti principali della RAI-TV, la prima e la seconda, una specie di competizione dell'immagine, il cui risultato era quello di consentire curiosi, appassionati confronti su un nodo centrale della vita d'oggi e anche di ieri. E cioè, la lunga via che mediante i mass-media conduce al sogno americano. Potrà sembrare solo un paradosso o addirittura un capriccio. Come? Si parla di Olimpiadi e di film degli anni Quaranta, e rispunta fuori il vecchio, caro, vituperato o esaltato sogno americano. Non si tratta né di un paradosso, né di un capriccio. La televisione, a volte, propone delle sintesi semplicemente sorprendenti. Vedere Carl Lewis che straccia i velocisti emulando il grande Jesse Owens, vedere Moses danzare sugli ostacoli, o la Dorio che stringe i denti e ce la mette tutta, o la Vaccaroni che versa una lacrima per la delusione patita della medaglia d'oro mancata, significa scatenare sul piccolo schermo momenti non solo «sportivi». Allo stesso modo la riproposta di vecchi film, magari secondari, o comunque mai entrati nella storia del cinema, non rappresenta «solo» un piccolo revival pomeridiano sulla Rete Due di registi come Camerini o Camillo Mastrocinque. È semplice. Da un lato, il cinema degli anni quaranta dimostra che gli italiani (attori e registi e soprattutto produttori) avevano in testa il modello del cinema americano, del cinema di Hollywood. Qualcuno obietterà: ma, allora, il regime fascista odiava la americanizzazione. È vero, si può rispondere, la odiava e dettava ridicole proibizioni per l'uso di termini e di nomi in lingue diverse dalla nostra. Ma non ci sono mai stati e non ci possono essere tentennamenti nel rimarcare la memoria della diffusa fascinazione esercitata dai film americani.

**IL DIVISMO** era un fenomeno importato nei suoi aspetti più parossistici, come l'attenzione per la commedia brillante e sofisticata. Attori e attrici, aiutati da registi e da sceneggiatori dotati di finezza e di eleganza, cercavano in ogni modo, in ogni dettaglio, di raccogliere la lezione americana, di assimilarla e di restituire sulla scorta del sogno americano un altrettanto accattivante sogno italiano. È sufficiente considerare le immagini di un Camerini, quasi sempre impegnato a dirigere storie in grado di lanciare e rilanciare la sua protetta Assia Noris, per distinguere il filo magico che lega i prodotti in pellicola degli anni Quaranta nella appena nata Cinecittà con i prodotti lussuosi, più solenni nella loro effervescenza effimera, di Hollywood. E le Olimpiadi di Los Angeles che c'entrano? C'entrano. Se si salta «oltre» la brava Sara Simeoni, non sulla asticella ma come episodio in sé; se si va aldilà della velocità dei colpi di remo dei fratelli Abbagnale, anche in questo caso come episodio in sé, e si osserva l'effetto di tutta la manifestazione, si può dire che le immagini e le parole dei Giochi hanno dato una conferma quarant'anni dopo. L'America continua a proporsi come modello irresistibilmente leggendario. Ci sono state critiche per le faziosità, per l'occhio di superfavore con il quale la rete ABC ha guidato gli atleti americani, per la pacchianeria del cerimoniale, per le «americanate» che hanno costellato i quindici giorni di competizione. Ma alla fine gli organizzatori hanno avuto quel che volevano, e cioè: vincere la competizione soprattutto sul piano della grandiosità e del modello. Come il superman dei fumetti, Carl Lewis o Moses si sono stagliati sui cinque cerchi olimpici per oscurarli. Peter Uberroth il capo degli organizzatori di Los Angeles, ha fatto sapere al mondo che l'Olimpiade non è costata un dollaro agli amministratori pubblici e che c'è stata una vittoria clamorosa dell'iniziativa privata, con sponsor e forme di pubblicità (mentre a Montreal, sede delle Olimpiadi di otto anni fa, si stanno ancora leccando le ferite pagando miliardi di debiti accumulati). Il sogno americano — bellezza fisica, business, potenza, felicità nei risultati — è venuto fuori dagli schermi nella maniera più aggiornata: lo sport come vero protagonista dei mass-media, in quanto dimensione di eroi, di macchine umane perfette, colme di voglia di successo e di tenerezza; in quanto forza per scongelare «il grande freddo» dei problemi della vita; in quanto elemento ormai capace di legare a sé economia-politica-fantasia, succursale pulita dei luoghi giudicati inquinati dove si cerca con fatica, e spesso invano, di affrontare gli spinosi nodi del mondo. L'America, ammirata e nascosta nelle imitazioni filmiche italiane degli anni Quaranta, è stata rimpiazzata dall'America che all'antico sogno sovrappone quello nuovo della tecnologia al servizio del muscolo, e viceversa. La televisione, in questa estate vuota, lo ha documentato.

Sono giunti gli assi brasiliani che ancora mancavano nel nostro campionato, è arrivato Maradona definito il numero uno al mondo, sono arrivati più giocatori europei. E, come l'anno prima, sono dodici i nuovi stranieri

# Hit parade

di **Marino Bartoletti**

**ADESSO IL CERCHIO** s'è davvero chiuso. E in tutti i sensi. Se, non più d'un anno fa, presentando i nuovi stranieri del campionato '83-'84, scrivevamo che «a parte Maradona, Rummenigge e Socrates, tutto il "mondo" è qui», ora non sapremmo davvero a quale immagine ricorrere per illustrare il ben di Dio che s'è abbattuto sul calcio italiano. La ulteriore, massiccia trasfusione di classe in un corpo (tecnico) già meravigliosamente sano, ha ormai toccato la perfezione totale. Il «Globulo M» (M come Mondiale, M come Meraviglioso, M come ...Maradona) corre nelle vene del nostro campionato. L'unico rischio possibile è quello dell'overdose: ma se il calcio italiano, per un qualsiasi (al momento non ipotizzabile) motivo, dovesse entrare in crisi o addirittura naufragare, beh, almeno lo farebbe come l'Andrea Doria, con l'orchestra che suona, coi lustrini agli occhi e con la gente felice: e nei suoi ideali forzieri — in quelli sì — i posteri troverebbero una montagna di tesori.

**SARACINESCA.** Dodici furono gli «Apostoli» dell'annata '83-'84 (fra i quali — è il caso di ricordarlo? — Zico e Cerezo): dodici sono gli «Apostoli» della stagione '84-'85: detta «della saracinesca». Alle spalle di Diego Armando Maradona infatti, sgattaiolato in Italia poche ore prima che scadessero i «tempi» federali, s'è chiusa la claire dell'importazione. Nel Paese dove — malgrado la Fiat sia la macchina più venduta d'Europa — si vedono soprattutto Renault, BMW e Mercedes; nel Paese dove lo champagne scorre a fiumi alla faccia dell'eccellente produzione frizzantina indigena; nel Paese dove, per non mangiare polli, conigli e mucche padane (che fanno troppo bene e costano troppo poco), si importano milioni di tonnellate di carne europea e sudamericana; in questo Paese senza sbarre, il calcio s'è fatto non richiesta bandiera dell'autarchia nazionale. Bel gesto, non c'è dubbio! Ma per fortuna, prima che Balilla-Sordillo decidesse che lo «straniero inquina», qualche uomo di fede (forse qualche buon manager?) è riuscito a fare entrare — fra l'altro — una stupenda BMW bionda targata Monaco, una bottiglia di inedito champagne brasiliano e il più bel vitello da calcio che la storia dei piedi abbia mai ammirato. Siamo tutti in attesa delle conseguenze «disastrose» di queste sconsiderate iniziative degli ultimi scriteriati, miopi e antipatriottici presidenti. Il Piave torna a mormorare ma, fuori dal paradosso e dall'ironia, siamo convinti che i nostri «Giochi senza Frontiere» finiranno davvero con l'essere i più appassionati, i più ricchi e i più affascinanti del mondo. Il Globo è entrato in uno Stivale: anzi, in una scarpetta bullonata. Chi non è d'accordo può sempre sintonizzarsi su Telecapodistria, sulla cui frequenza strabiliano solo indigeni DOC.

**CALENDARIO.** Dodici come gli Apostoli, si diceva, ma anche dodici come i mesi dell'anno: i tre svedesi e il danese Elkjaer sono idealmente i mesi dell'inverno, freddi ma anche pieni di calore (la straripante e già esibita potenza fisica dello stesso Elkjaer, per esempio, scalderà Verona più di mille termosifoni); Souness, Rummenigge, Briegel, Wilkins, Socrates e Junior sono — a diverse temperature — l'autunno (a partire dalla «quasi-estate» dei brasiliani, al «quasi-inverno» degli europei), ovvero la testimonianza di una maturità tecnica e professionale che dovrebbero conferire un'eccellente gradazione al nostro calcio; Hatheley, con la sua freschezza, con le sue doti ancora inesplose, è la speranza della primavera; Diego Armando Maradona, così «rigoglioso», così «assolato», così trascinante è — da solo — un'estate piena di caldissima felicità. Un'estate napoletana, certo, ma anche un'estate — comunque — tutta italiana.

**SVEDESI.** Se lo scorso anno il «grosso» del team importato fu brasiliano (addirittura sei giocatori su dodici) quest'anno la rappresentanza è decisamente più variegata con una curiosa prevalenza da parte degli atleti svedesi: ben tre, ovvero un quarto dell'intera pattuglia (in realtà sono in tre anche i britannici, ma due sono inglesi e un altro — Souness — è scozzese). Le nostre società sembrano dunque tornare all'antico, ai tempi, cioè, in cui era quasi una moda pescare soprattutto nell'Europa in generale e nel Nordeuropa in particolare. D'altra parte il Sudamerica, in ...minoranza sul piano della quantità, risponde idealmente con una bordata devastante che fa capo al tris argentino-brasiliano Maradona-Socrates-Junior: il peso del cui valore d'acquisto basterebbe da solo, probabilmente, a pareggiare buona parte del «gruppo» europeo. Se lo scorso anno calcolammo che i nuovi stranieri erano costati complessivamente 25 miliardi, quest'anno la cifra è salita in maniera raccapricciante: va infatti dai 50 ai 55 miliardi, cruzeiros più sterlina meno. Un fatturato da media azienda. Meglio che Cestani, appassionato presidente della Semipro non sia messo al corrente della cosa, perché sarebbe imbarazzante — per lui — scoprire che sarebbero sufficienti i soli interessi bancari di un simile capitale per coprire tutto il deficit della Serie C.

**FORMAZIONE.** Sempre proseguendo il paragone con i dodici stranieri dello scorso anno, vediamo che stavolta è molto difficile — quasi impossibile — mettere assieme una «formazione» organica. Mentre nell'83,

segue a pagina 39

## ECCO I DODICI DELL'ULTIMA ONDATA

**DIEGO ARMANDO MARADONA** è nato a Lanus (Argentina) il 30 ottobre 1960. Dopo aver debuttato nell'Argentinos Juniors, è passato al Boca, al Barcellona e quindi al Napoli. Ha debuttato in nazionale a 16 anni.

**KARL HEINZ RUMMENIGGE** è nato a Lippstad (Germania Ovest) il 25 settembre 1955. La sua prima squadra è stato il Borussia Lippstad e ha vestito la maglia del Bayern sino al termine della scorsa stagione. Ora è all'Inter.

**SOCRATES** è nato a Belen, stato del Parà (Brasile) il 19 febbraio 1954. Le sue squadre, prima del trasferimento alla Fiorentina, sono state il Botafogo di Ribeirao Preto e il Corinthians. È laureato in medicina.

**GRAEME SOUNESS** è nato a Edimburgo (Scozia) il 6 maggio 1953. Dopo aver cominciato la carriera in Scozia, ha vestito la maglia di Tottenham, Middlesbrough e Liverpool che l'ha ceduto alla Samp.

**RAY WILKINS** è nato a Hillingdon (Inghilterra) il 14 settembre 1956. Ha giocato nel Chelsea e nel Manchester United prima di approdare al Milan.

**JUNIOR** è nato a Joao Pessoa, stato di Paraiba (Brasile) il 29 giugno 1954. Dopo alcune esperienze in piccolissime squadre ha sempre vestito la maglia del Flamengo che l'ha ceduto al Torino.

**PREBEN LARSEN ELKJAER** è nato a Vanloese (Danimarca) l'11 settembre 1957. Ha vestito le maglie del Vanloese, del Colonia e del Lokeren prima di passare al Verona.

**HANS PETER BRIEGEL** è nato a Rodenbach (Germania Ovest) l'11 ottobre !955. Promessa dell'atletica leggera, prima di passare al Verona ha sempre giocato nel Kaiserslautern.

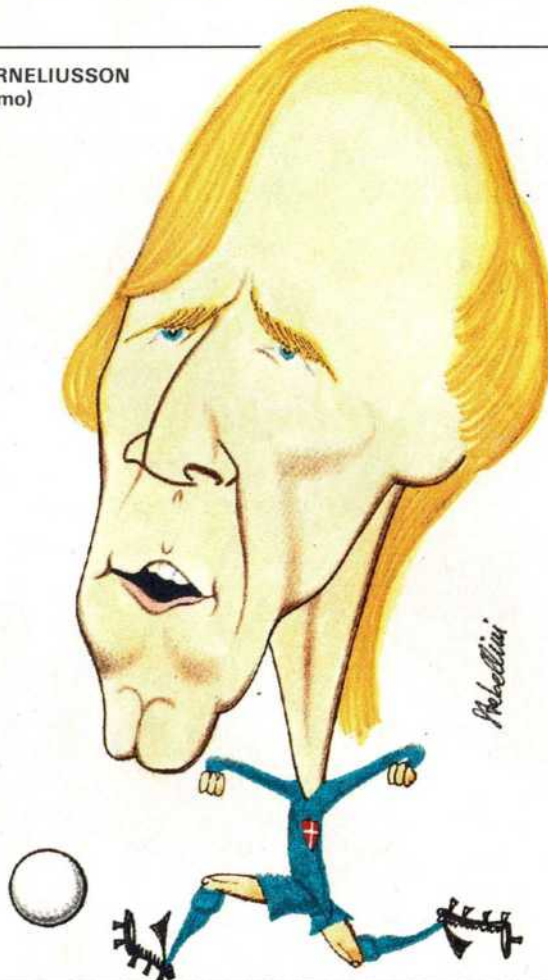
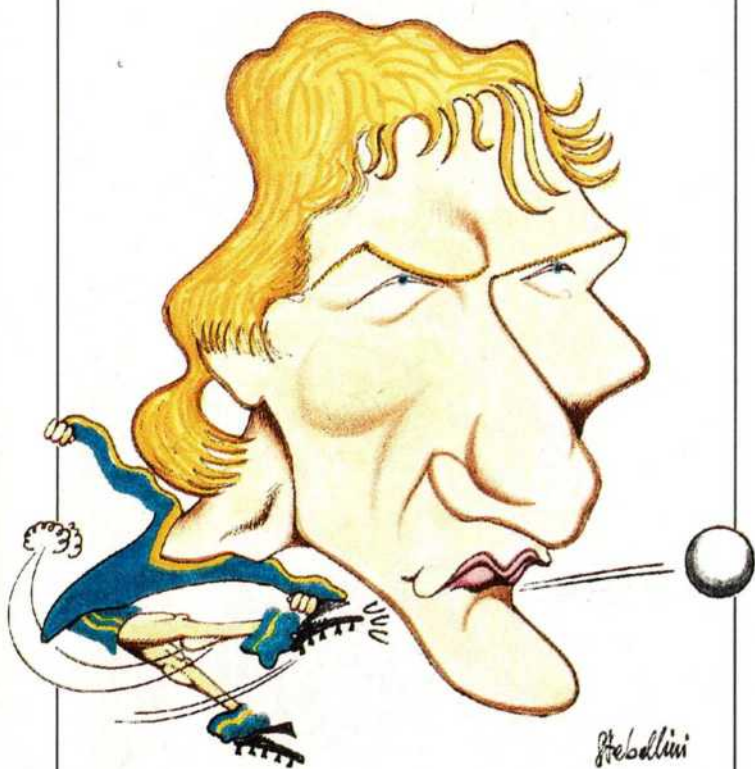
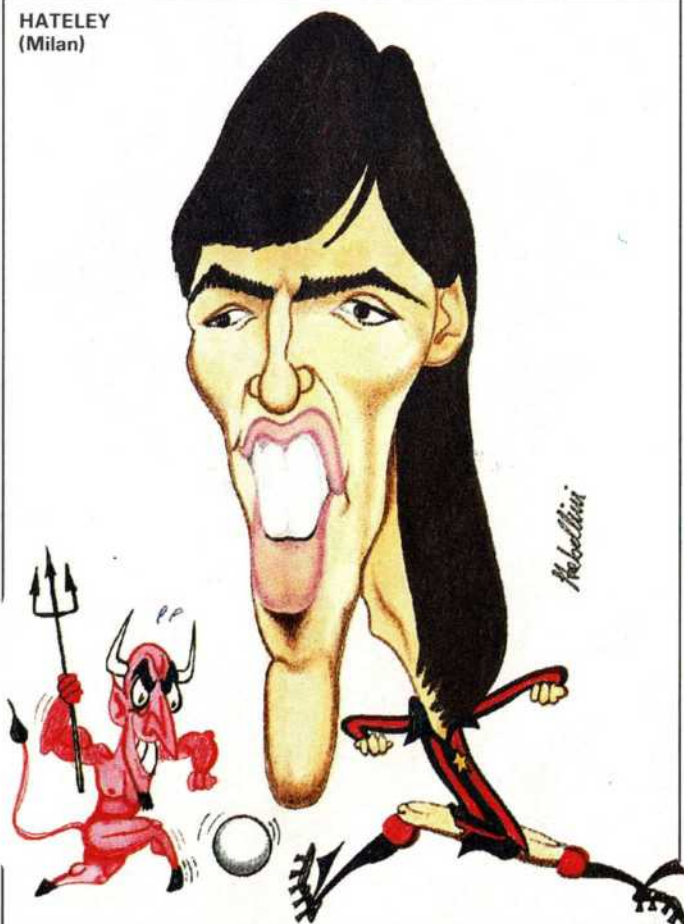
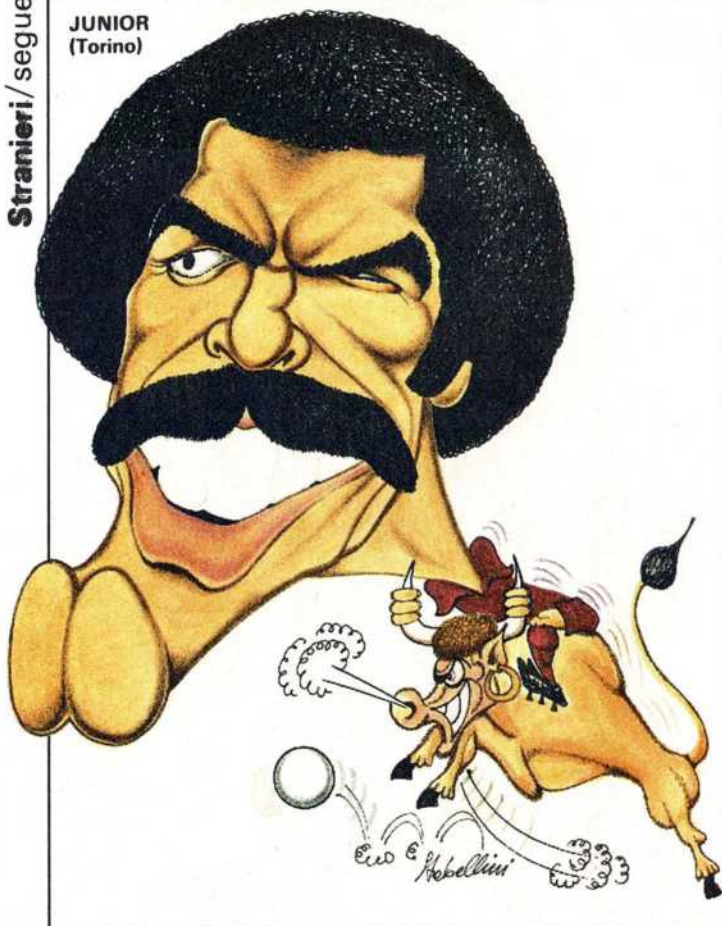
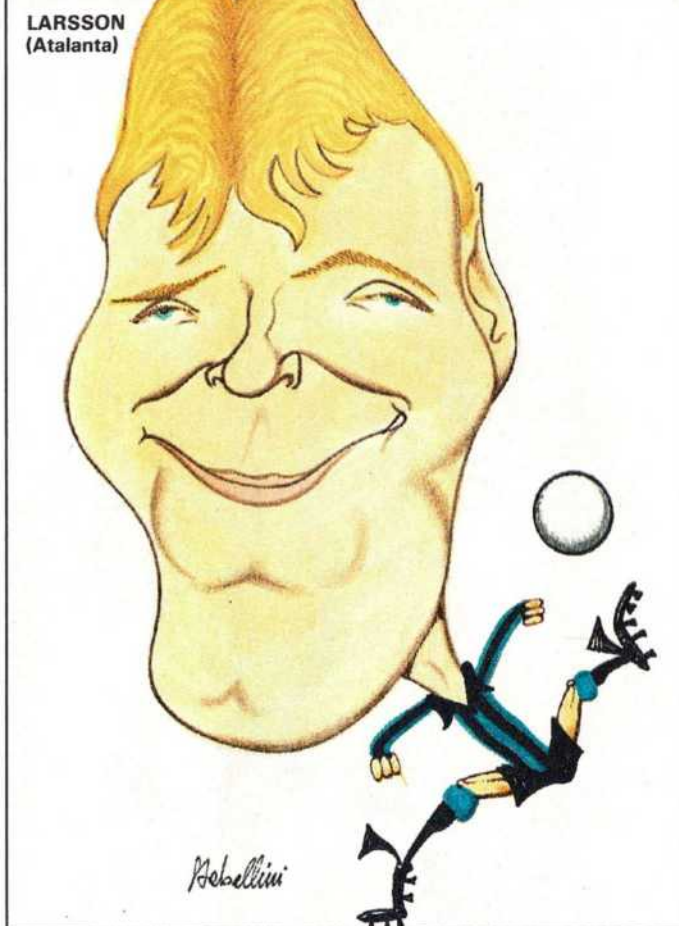
**GLENN STROMBERG** è nato a Göteborg (Svezia) il 5 gennaio 1960. Approdato al Göteborg dal Rerkils, ha giocato nel Benfica che lo ha ceduto all'Atalanta.

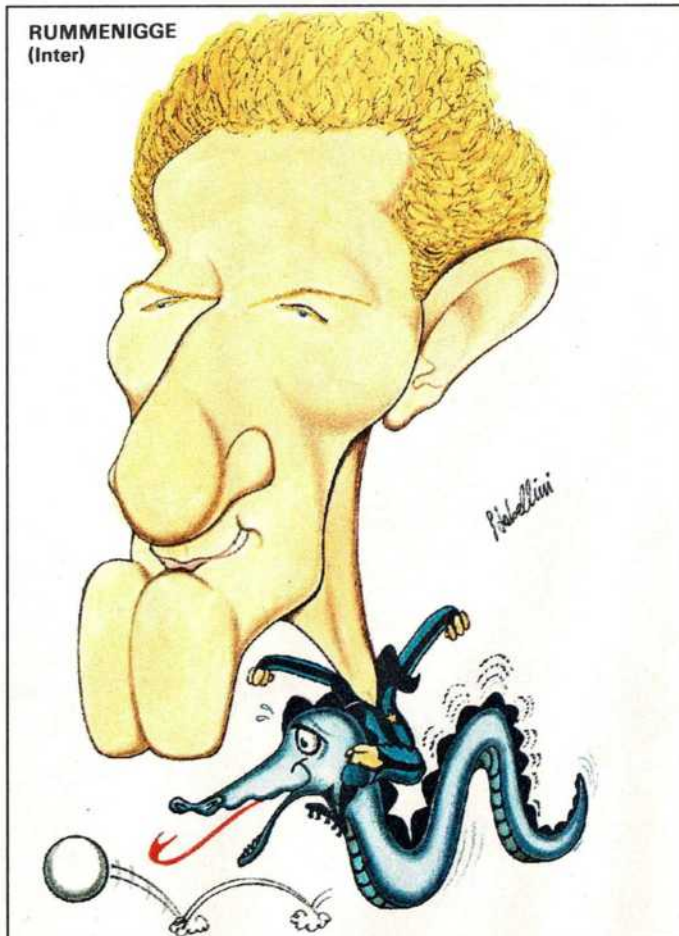
**MARK HATELEY** è nato a Liverpool il 7 novembre 1961 e la sua prima squadra è stata il Coventry dove giocò anche il padre. In seguito è passato al Portsmouth che lo ha ceduto al Milan.

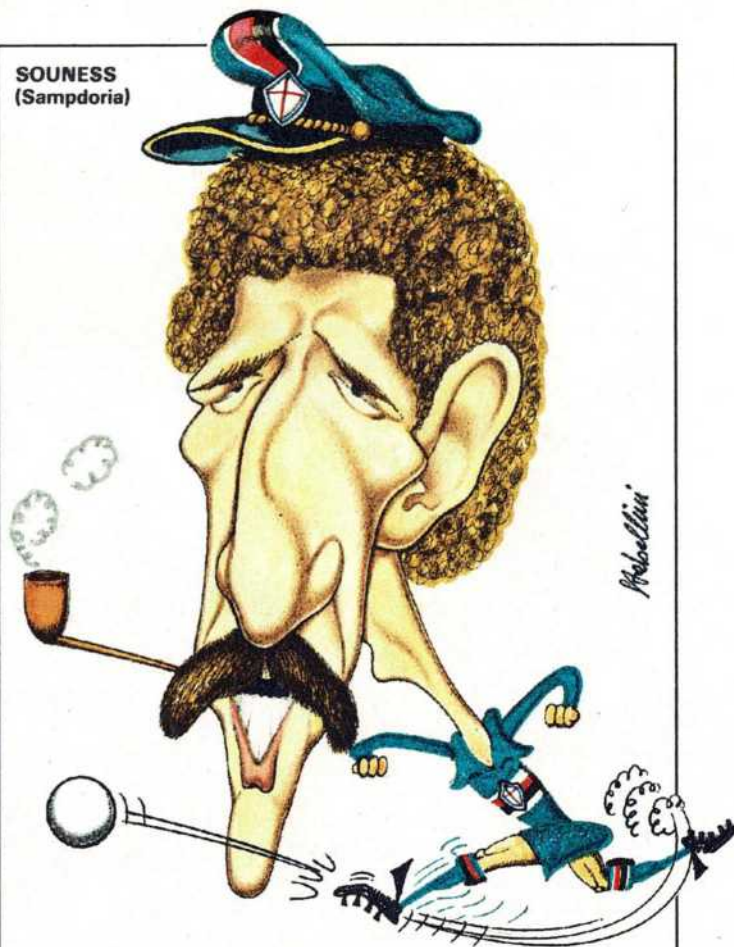
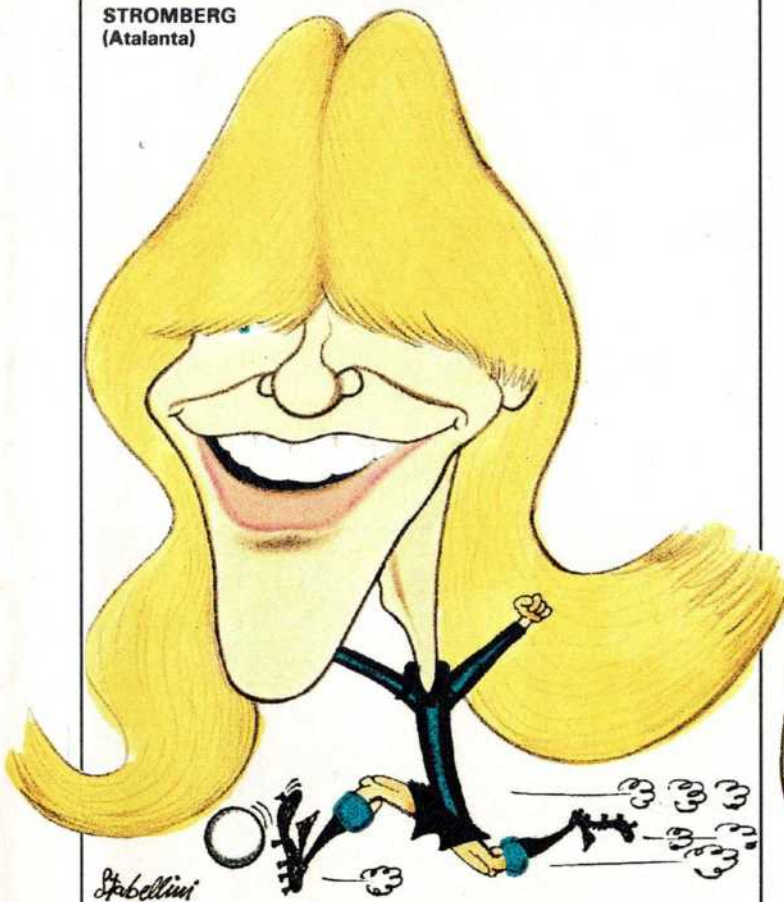
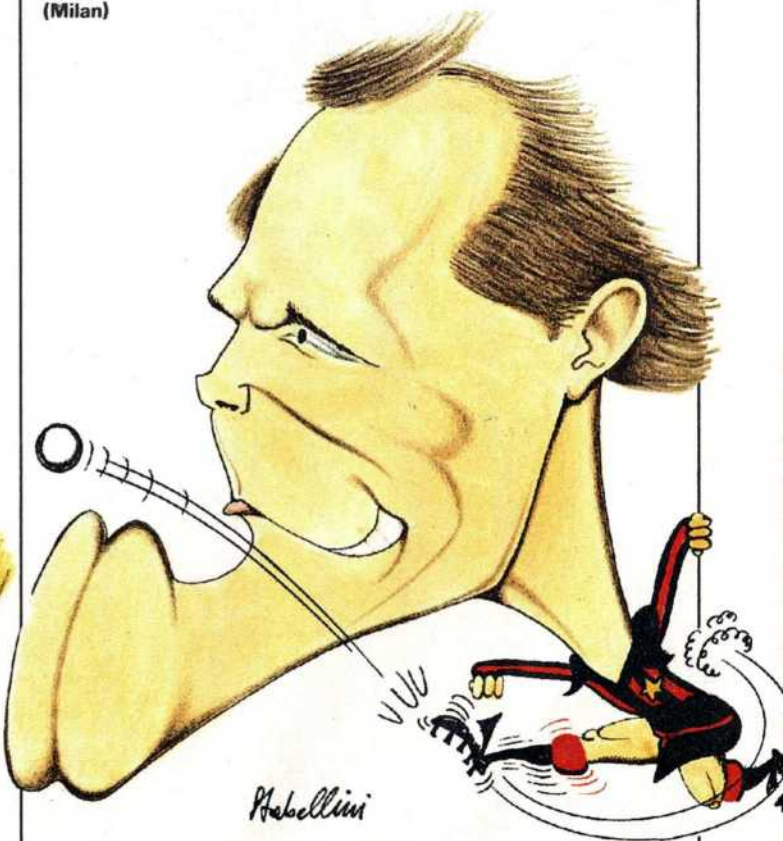
**DAN CORNELIUSSON** è nato a Göteborg (Svezia) il 2 ottobre 1961. Cresciuto calcisticamente al Göteborg, fu ceduto allo Stoccarda con cui ha vinto il titolo della Bundesliga prima di passare al Como.

**LARS LARSSON** è nato a Teileborg (Svezia) il 16 marzo 1962. Scoperto dal Malmoe mentre giocava nel Teileborg, fu assunto da quella squadra di dove è partito per Bergamo.

**BRIEGEL**
(Verona)

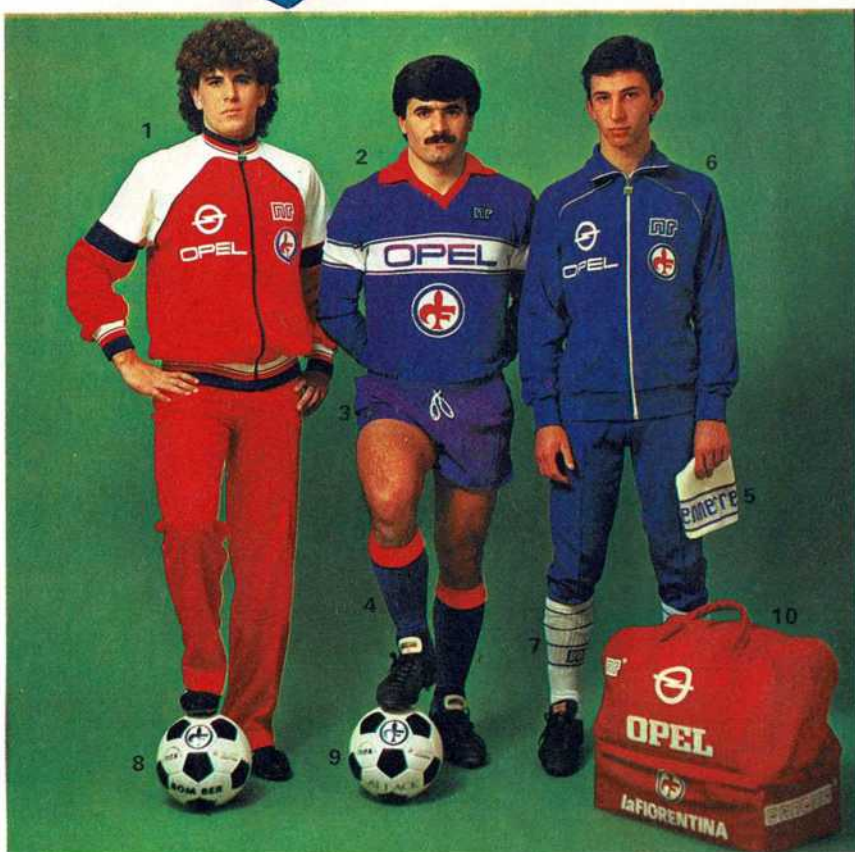
**CORNELIUSSON**
(Como)

**ELKJAER**
(Verona)

**HATELEY**
(Milan)

**JUNIOR**
(Torino)

**LARSSON**
(Atalanta)

**MARADONA**
(Napoli)

**RUMMENIGGE**
(Inter)

**SOCRATES**
**(Fiorentina)**

**SOUNESS**
**(Sampdoria)**

**STROMBERG**
**(Atalanta)**

**WILKINS**
**(Milan)**

Postal Sport® ti propone

S.N.C. DI FASCIOLA S. & C.

**DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE**

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

ennerre® NEWLINE nr

**1. Tuta da rappresentanza sponsorizzata.** Tessuto: Pola, 47% poliammide 53% triacetato
Bambini tg 38/42 L. 111.000
Ragazzi/Adulti tg 44-56. L. 111.000
★ Articolo **240**

**2. Maglia ufficiale (casa).** (richiedere numero desiderato)
Tessuto: Crilor, 100% acrilico
Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 36/40 L. 44.000
Ragazzi/Adulti tg 42-52. L. 48.000
★ Articolo **210**

**3. Pantaloncino da gioco ufficiale.** Tessuto: Copol, 35% cotone 65% poliest. Logotipo **nr** ricam. tricolore
Bambini tg 2 L. 8.800
Ragazzi/Adulti tg 4-5. L. 9.600
★ Articolo **220**

**4. Calzettoni da gioco ufficiali.** Tessuto: 100% acril. (con piede).
Bambini tg 2 L. 7.300
Ragazzi/Adulti tg 4-5. L. 7.300
★ Articolo **230**

**5. Berrettino Fiorentina.** Tessuto: 50% lana 50% acrilico.
Misura unica L. 8.800
★ Articolo **280**

**6. Tuta da lavoro sponsoriz.** Tessuto: Acrilico 100% cotoniero.
Bambini tg 38/42 L. 94.000
Ragazzi/Adulti tg 44-56. L. 94.000
★ Articolo **241**

**7. Calzettoni da allenamento (bianco).** Tessuto: 90% cotone 10% poliammide (con piede)
Logotipo **nr** ricamato con i colori della squadra.
Bambini tg 2 L. 6.900
Ragazzi/Adulti tg 4-5. L. 6.900
★ Articolo **231**

**8. Bomber.** Eccezionale pallone da gara, utilizzabile in tutte le stagioni sia su terreni duri che soffici. Alta resistenza all'acqua ed alle deformazioni dovute alle speciali pelli prestirate e rinforzate con playstrene e dalle cuciture con 720 punti.
★ Articolo **285** (n. 5) L. 80.000

**9. Attack.** Pallone onnitempo per tutti i terreni e condizioni di gioco, raccomandato per gare e resistente all'usura.
Superficie esterna in porrair originale inglese.
★ Articolo **286** (n. 5) L. 55.000
★ Articolo **287** (n. 4) L. 46.000

**10. Borsa ufficiale sponsoriz.** Tessuto antistrappo 100% poliam.
★ Articolo **250** L. 59.000

**11. Maglia ufficiale (fuori casa).** (richiedere numero desiderato) Tessuto: 100% acrilico. Logotipo **nr** ricamato tricolore
Bambini tg 36/40 L. 44.000
Ragazzi/Adulti tg 42-52. L. 48.000
★ Articolo **211**

**12. Pantaloncino da gioco ufficiale (fuori casa).** Tessuto: Copol, 35% cotone 65% poliest. Logotipo **nr** ricamato tricolore.
Bambini L. 8.800
Ragazzi/Adulti L. 9.600
★ Articolo **221**

**13. Calzettoni da gioco ufficiali (fuori casa).** Tessuto 100% acril. (con piede).
Bambini tg 2 L. 7.300
Ragazzi/Adulti tg 4-5. L. 7.300
★ Articolo **231**

**14. Giubbino antipioggia sponsorizzato.** Tessuto 100% poliam.
Taglie S-M-L-XL L. 32.000.
★ Articolo **260**

**15. Completo da arbitro.** Tessuto: Arbiter, 100% poliest.
Giubbino - Pantaloncino - Calzettone Taglie 44-54 L. 89.000
★ Articolo **271**

**— Completo da portiere.** Maglia «Perry» Crilor extra 100% acrilico. Pantal. «Pistoia» tasche imbottite 100% acrilico
Taglia 42-52 L. 64.000
★ Articolo **270**

**BUONO D'ORDINE**

da imbustare e spedire a:

**POSTAL SPORT s.n.c.
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO**

● Indicare nel riquadro sottostante il nome della squadra desiderata.

**Pagamento contrassegno**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

04 — NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

| DESCRIZIONE | Codice articolo | Taglia misura | Quant. | N. maglia | Prezzo unitario | IMPORTO TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

| | | |
|---|---|---|
| NOME | CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. | 4500 |
| COGNOME | SE LA SPEDIZIONE É IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L. | |
| VIA | | |
| CAP. CITTÀ | | |
| PROV. PREF. TEL. | | |
| FIRMA | TOTALE DELL'ORDINE L. | |

**N.B.: Per spedizioni all'estero + L. 10.000 per spese postali**

## Stranieri/segue

da pagina 34

infatti (pur forzando alcune situazioni tattiche) era possibile disporre i nuovi venuti in una squadra fatta di difesa, centrocampo ed attacco, nell'84 la cosa sarebbe molto spregiudicata. Ci sono comunque i «terzini» (e che terzini!), Briegel e Junior, mancano il libero e lo stopper, ci sono i centrocampisti (senza sforzarci troppo: Wilkins, Socrates, Souness e Maradona come mezz'ala avanzata), abbondonano gli attaccanti (dovendo sceglierne due, facciamo Elkjaer e Rummenigge, con Cornelliusson, Hateley e Larsson in religiosa attesa). Quest'anno, però, abbiamo anche... l'allenatore straniero; ovviamente Sven Goran Eriksson. Al quale, sinceramente, saremmo disposti ad affidare questa selezione anche... senza l'aiuto di Clagluna.

**CAPITANI.** Con gli altimi fuoriclasse arrivati è salito non solo, enormemente, il tasso di classe del nostro campionato ma anche — in un certo senso — il tasso del prestigio. In Italia, infatti, giocano ormai quasi tutti i «capitani» delle più grandi nazionali del mondo. Fateci caso: Platini capitano della Francia, Rummenigge capitano della Germania, Passarella capitano dell'Argentina, Wilkins capitano dell'Inghilterra, Socrates capitano del Brasile (e, come «buon peso» c'è anche Junior che è il vicecapitano della selecao). Qualcuno di loro potrebbe presto diventare anche leader della rispettiva nuova società italiana: per il momento, comunque, questo «Gotha» internazionale è a sua volta sottomesso ai capitani indigeni che sono, nell'ordine, Scirea, Bini (o Altobelli), Galli (che da solo ha ai suoi piedi... i più importanti «ufficiali» del Sudamerica) e Baresi. Un impegno e una responsabilità davvero rilevanti per i nostri ragazzi coi «gradi»: certo, almeno nel caso di Scirea, comandante del comandante della squadra Campione d'Europa, si potrebbe perlomeno istituire la «fascia da colonnello»...

**SACCHEGGIO.** Se, come si diceva, l'iniezione più consistente di quest'anno è stata di plasma svedese, la più folta colonia di stranieri rimane comunque quella brasiliana (che pure ha perduto Juary, Dirceu e i retrocessi Eloi, Pedrinho e Luvanor). «cariocas» sono sette (contro i dieci dello scorso anno), ma sono tutti da catalogo Bolaffi. Fateci caso i «Sette Magnifici» erano tutti in campo, o in panchina, nell'ormai mitologica partita contro l'Italia del «Sarria». Facendo le proporzioni, è come se Falcao, Zico, Socrates, Cerezo, Junior, Batista ed Edinho corrispondessero — più o meno — a Tardelli, Rossi, Conti, Antognoni, Cabrini, Oriali e Marini della nostra nazionale stellare. Pensate che accadrebbe da noi se si verificasse un simile saccheggio. Bearzot, che si lamenta del fatto che in Italia giochino gli stranieri, avrebbe molti più motivi per rammaricarsi se all'estero emigrassero gli italiani (e quali!). Anche la nazionale argentina, comunque, non è stata espropriata in maniera soffice: al suo capitano e leader, Passarella, s'è infatti aggiunta la sua stella, Maradona, col «contorno» dei signori Bertoni, Diaz ed Hernandez. Nel caso di quest'ultimo — arrivato in Italia con la fama di «erede di Maradona» — è curioso notare come gli amatori italiani, propabilmente insoddisfatti del surrogato, siano andati a comperarsi l'«originale». Che, come tutti i pezzi unici, non costa quattro lire. Sempre in fatto di censimento, va infine notato che è sparita (o retrocessa) l'intera colonia olandese, che si è irrobustita quella tedesca, che si è arricchita quella britannica (tre inglesi, uno scozzese e un irlandese), che — come già detto — è comparsa quella svedese. Per i... razzisti una bella notizia: chiudendo un occhio sulla carnagione di Barbadillo e Cerezo, non rimangono più giocatori negri. Se ne sono andati Blissett e Juary.

**CORAZZIERI.** Sempre fermandoci all'estetica, vediamo che le società — per la loro ultima infornata — hanno acquistato soprattutto giocatori di stazza e di altezza notevolissimi. Se si eccettuano Wilkins e soprattutto Maradona, quasi tutti gli altri sono infatti degli autentici corazzieri. A cominciare da Socrates — che è alto un metro e 91 e che sembrerebbe dunque strappato al basket — Rummenigge, Corneliusson, Larsson, Stromberg, Elkjaer, Briegel, Hateley e Souness superano infatti il metro e ottanta. Avessero la bontà (parecchi di loro sono scapoli e belli) di riprodursi in Italia, darebbero senz'altro un cospicuo incremento di centimetri alla nostra razza calcistica: alcuni di loro d'altra parte — a cominciare da Hateley — sono autentici figli d'arte. Peccato che Maradona sia già notevolmente fidanzato, perché chissà quante potenziali madri napoletane sarebbero pronte ad offrire il proprio grembo per covare «ninos de oro» in batteria. Che poi se fossero anche «de plata», cioè d'argento, andrebbe bene lo stesso. Come sempre, l'importante è il pensiero.

**PRIMATI.** L'età media dei nuovi stranieri è di 26 anni e mezzo (qualche settimana in più rispetto a quella dei dodici della passata stagione, comunque notevolmente abbassata dal giovanissimo Laudrup). Il più anziano è il trentunenne Souness, seguito dai trentenni Junior e Socrates. Il più giovane (ma per ora s'è visto... pochino) è Lars Larsson, ventiduenne, ex impiegato di concetto in una fabbrica di spedizioni di Malmoe e finalmente emancipato dal rito del cartellino da timbrare. Lo seguono il ventitreenne Hateley e, naturalmente, il ventitreenne Maradona (il quale, con... soli sette fratelli, non è riuscito a battere il record stabilito lo scorso anno da Eloi che, di fratelli, ne aveva addirittura otto). Volendo entrare nel patetico, si può aggiungere che il nuovo straniero dalle origini più modeste è Dan Corneliusson, figlio di un povero pescatore dell'isola di Honoe. L'hobby più curioso è invece del «portoghese» Peter Stromberg ex nazionale ed ex numero uno di ping pong del suo paese. Il più «titolato» è Souness che ha vinto tre Coppe dei Campioni e nove fra scudetti e Coppe inglesi; il più «polisportivo» è Hans Peter Briegel, ex decathleta (si è calcolato che, con le sue prestazioni nelle dieci specialità deterrebbe... il primato italiano); il più colto è, ovviamente, il dottor Socrates; il più intonato è Junior (600.000 copie vendute del suo «inno» della nazionale brasiliana). Il più... «tutto» è naturalmente Maradona: forse il più bravo, sicuramente il più caro.

**PAGELLE.** Tanto per offrire un argomento di conversazione azzardiamo, come già facemmo lo scorso anno, anche una «pagella» dei nostri nuovi dodici eroi. I voti sono più ispirati ad una valutazione «assoluta» che non a quello che, fra luci e ombre, gli «ultimi stranieri» hanno fatto vedere nelle loro prime settimane Italia. Chi ha qualche — giusta, comprensibile, sacrosanta — obiezione ce la comunichi. Dunque: Maradona 10; Rummenigge e Socrates 9,5; Souness, Wilkins e Junior 9; Elkjaer e Briegel 8,5; Stromberg 8; Hateley e Corneliusson 7,5; Larsson 7.

**Marino Bartoletti**

# LA PALESTRA DEI LETTORI

## MERCATINO

□ **CERCO** materiale dell'Inter. **Moreno Della Croce, v. Del Brennero 57, Chifentu, (LU).**

□ **VENDIAMO** L. 1.500 fototifo Cremonese e Toro. **Roberto Ghezzi, v. Manzoni 137, Leonardo Gangemi, v. Malta 6, Vicomoscano, (CR).**

□ **COMPRO** fotostadi di tutto il Mondo. **Sauro Rossi, v. Veneto 4, Boretto, (RE).**

□ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto, L. 2.000 maxiposters, Agenda sport 83, primi nn. 84 inserti Big, cerco spille e adesivi. **Luigi Calligaris, v. Aquileia 13, Ronchi dei Legionari, (GO).**

□ **VENDO** cassetta videogiochi per Vic-20, versione base a 8K-Ram contenente 60 giochi tra cui il calcio per L. 40.000. **Raffaele Polimeno, c.so Vittorio Emanuele III n. 16, Torre Annunziata, (NA).**

□ **CERCO** cassetta tifo Eagles Lazio. **Andrea Ragni, v.lo Manara, Frascati, (Roma).**

□ **CERCO** annate Hurrà Juve dal 1971 al 75. **Floriano Petri, v. Gobbi 232, Campalto, (VE).**

□ **VENDO** zona Milano riviste calcistiche italiane ed estere, posters, gagliardetti e cartoline stadi brasiliani. **Roberto Camerotto, v. Laghetto 3, Milano.**

□ **VENDO** L. 2.000 Guerini anno 83: nn. 3 - 19 - 20 - 21 - 30 - 31 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 44 - 45 - 46 - 48 - 50, anno 84 nn. 2 - 5 - 7 - 15 - 17 - 19 - 24 - 26. **Fabio Mammucari, v. San Biagio, Velletri, (Roma).**

□ **SVENDO** annate Guerino 79 - 80 - 81 - 82 - 83 L. 35.000 l'una, 170 poster L. 50.000, Almanacco calcio 74 - 77 - 79 - 80 - 82 L. 25.000, gagliardetti Fiorentina, Manchester U., Barcelona, Ancona, England L. 10.000. **Marco Civilini, v. del Villone 1, Pistoia.**

□ **CERCO** riviste Placar, El Grafico, World Soccer, Don Balon, Foot 2, Onze, Calciomondo, Euronottingham. **Antonio Fiore, v. Sapienza 51, Napoli.**

□ **VENDO** 5 maxiposters E. Presley L. 2.200, cerco maxiposter Dino Zoff. **Vincenzo Ragone, v. Aretusa 5, Viserbella, (FO).**

□ **VENDO** 15 squadre nazionali subbuteo, panno e acessori. **Mattia Pellecchia, v. T. Fiore 27, Bari.**

□ **VENDO** gagliardetti squadre internazionali e materiale britannico. **Christian Zenarola, v.le Duodo 98, Udine.**

□ **VENDO** L. 1.000 inserti Bit dal n. 10 al 14, Film Coppa Campioni, La Lega Lombarda, L. 3.500 Scudetto di Platini. **Alessandro Vannucci, v. Langhirano 145, Parma.**

□ **VENDO** sciarpe, foulards, adesivi Fighters, Indians, Gioventù Bianconera. Mario Germano, v. Principi 79, Bra, (CN).

□ **VENDO** o scambio con maglia calcio squadre straniere e nazionale spagnola di ciclismo. **Fabrizio Rigo, v. Pasubio 8, Villafranca, (VR).**

□ **CERCO** almanacchi calcio anni dal 1960 al 70 e 1974, eventuale scambio con enciclopedia fotografica Fabbri. **Salvatore Ricco, v. F. Brunelleschi 24, Palermo.**

□ **CERCO** indirizzi giornali e riviste interessate ad un caricaturista. **Paolo Piazza, v. Bartok 4, San Lazzaro, (PR).**

□ **VENDO** L. 12.000 cassetta commenti gol Maradona nel Boca Junior. **Giuseppe Foresi, v. S. Tommaso 126, Montegranaro, (AP).**

□ **VENDO** L. 5.000 e L. 8.000 con riserve squadre subbuteo. **Paolo Angeloni, v. Pascoli 21, Massa.**

□ **PER sciarpa ultra cedo 10 fototifo 10 x 15. Gaetano Dammacco, v. G. Modugno 75, Bari.**

□ **VENDIAMO** materiale ogni genere e programmi 200 squadre di tutto il Mondo. **Football Club Falconella 6, Frattocchie, (Roma).**

□ **VENDO** L. 40.000 nn. 43 Guerini agosto 83-maggio 84. **Marco Rota, v. Libertà 8; Almenno, (BG).**

□ **VENDO** maglie originali e no. **Sergio Baldassarre, v. Monte S. Marco 19, Udine.**

□ **VENDO** L. 12.000, 24 biglietti ingressi stadi russi, belgi, inglesi, L. 20.000 60 biglietti italiani. **Fabio Musante, v. S. Moro 111, Genova.**

□ **CERCO** album figurine attori 1951 foto Giro e Tour 1949. **Virginio Massimino, v. S.G. Bosco 3, Volvera (TO).**

□ **VENDO** maglietta originale nazionale inglese L. 15.000 tg. 42-44 anno 82-83, maxiposters G.S. L. 1.000 l'uno, Guerino 1984 dal n. 1 al 24 tranne nn. 8 e 21 L. 1.000. **Alberto Mancinelli, v. Dalmazia 33, Siracusa.**

□ **VENDO** L. 4.000 quaderno «Grandi difensori» Cabrini e Collovati, maxiposters Platini L. 3.000 e due poster colori di Maradona L. 2.500. **Ornella Tiralongo, v. Cellulosa 106, Roma.**

□ **VENDO** L. 2.500 maxiposters, L. 1.500 posters e ultrafoto, cinque foto per un foulard ultra. **Luigi Calligaris, v. Aquileia 13, Ronchi dei Legionari, (GO).**

□ **PAGO** L. 50.000 album figurine Panini annate 60-61, 62-63, 63-64, 64-65, 66-67, cerco Guerini annate 74 - 75 - 76 - 77 per L. 150.000. **Marco Sestili, v.le M. Federici 104, Ascoli.**

□ **CERCO** nn. Onze, France Football, Mondial, Kicker, Fussbal Wocke, F. Magazine, Don Balon, Match, Shoot, Guerino ante 1975, Annuario Bianconero Hurrà Juve 65-66. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara, (AN).**

□ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto A. B. C1. C2 minimo tre, L. 1.000 adesivi, al miglior offerente sciarpa originale del centenario di fondazione del Queens Park Rangers, esistenti solo 5 esemplari, offerta minima L. 35.000. **Piero Chiuzzi, v. Scribanti 5/15, Genova.**

□ **VENDO** blocco di 90 Guerini. **Giampiero Cerolini, v. San Vetrano 5, Cagliari.**

□ **CHIEDO** a Stefano Piraccini di Cesena di telefonarmi al 0131/77.31.54. **Umberto Ughini, v. Piave 15, Quattordio, (AL).**

□ **VENDO** fumogeni bianchi, bleu, rossi, verdi, gialli L. 4.000, cinque L. 17.000. **Alberto Stucchi, v. A. Manzoni 17, Cavenago, (MI).**

□ **VENDO** scambio con materiale catch maxiposters, riviste, gagliardetti, di schi sec. **Roberto Pastoro, v. San Giovanni di Malta 1, Messina.**

□ **VENDO** dell'Ascoli ultrafoto L. 1.500, adesivi L. 500. **Roberto Zampaloni, v. Mameli 100, Porto S. Elpidio, (Ascoli).**

□ **CERCO** sciarpa «Alè Moser». **Luca Perro, v. Vittorio Emanuele II 83, Bricherasio, (TO).**

□ **CERCO** biglietti ingresso stadi, eventuale scambio con ultrafoto. **Claudio Puccetti, v. G. Puccini, corte Dovichetti S. Anna, Lucca.**

□ **PAGO** L. 2.000 l'uno tre toppe Ultra Granata o G.K. o Boys Inter. **Tommaso Semprini, v. G. Pascoli 21, Gambettola, (FO).**

□ **VENDO** L. 15.000 scarpe calcio «Pantafole d'oro» quasi nuove prego Adriano degli Ultra Granata di riscrivermi il suo indirizzo. **Davide Gonzaga, v. Nino Bixio 30, Casalmaggiore, (CR).**

□ **PER** un foulard dei fighters o Indians Juve cedo maxiposters: Coeck; Cerezo Batista, Socrates, Moser, Nazionale e Stelle Roma. **Massimo Bozzani, v. Vittorio Veneto 16, Cortemaggiore, (PC).**

□ **VENDO** Bootleg Rari di David Bowie e dei Police. **Michele Pisaturo, v. R. Cavallo 19, Salerno.**

□ **VENDO** L. 50.000 l'una annate 82 e 83 Guerino, L. 80.000 blocco, vari posters L. 5.000. **Marco Zilio, v. Baldissera 1, Padova.**

□ **VENDO** L. 3.000 postermaxi Inter 84, L. 2.500 posters Maradona, Cerezo, Muraro, L. 1.000 Collovati, Pasinato, Bergomi, Ferri. **Pierfranco Puccio, v.le Trieste 10, Caltanissetta.**

□ **VENDO** L. 40.000 maglie squadre italiane, L. 30.000 maglie Wolverhampton e Manchester City, L. 10.000 sciarpa Arsenal, L. 7.000 gagliardetto Inter. **Pier Paolo De Sipio, p.zza Templi Romani 3, Chieti.**

□ **VENDO** L. 3.000 Tuttosport vittoria Juve in Coppa. **Carlo Perugia, v. Einaudi 15, Pinerolo, (TO).**

□ **VENDO** L. 40.000 magliette americane cotone 100/100. **Mario Petruzzo, v. I Conservatorio 10, Avellino.**

□ **SCAMBIO** con sette fototifo A sciarpe WSB, Leeds, Forza Inter, Ultra Roma. **Mario Pizzini, v. Medici 19/1, Trento.**

□ **OFFRO** miglior offerente 100 Guerini dal Mundial in poi, 9 supplementi, Almanacco calcio, posters, bigs ecc... **Leonardo di Pinto, v. Galilei 8, Bisceglie, (BA).**

□ **VENDO** L. 15.000 panno e campo Subbuteo, due porte Cl48E, L. 2.000 poster. **Riccardo Berti, v. Bologna 115, Prato, (FI).**

□ **VENDO** cassette Atari e musicassette. **Fabio Stefanini, v. Ramazzotti 30; Monza, (MI).**

□ **CERCO** polsini e cappellino Doria. **Alberto Foschini, v. Cividale 26, Ravenna.**

□ **SCAMBIO** posters, gagliardetti esteri con biglietti ingresso stadi tutto il Mondo. **Alessandro Gambirasio, v. C. Battisti 7, Curno, (BG).**

□ **VENDO** L.15.000 Gazzette lunedì campionato 82-83, L. 2.000 film Coppa Campioni L. 500 Films campionato e cartoline stadi. **Carmine Mangone, c.so V. Emanuele 142/C, Torre del Greco, (NA).**

□ **VENDO** L. 8.000 sciarpe tifo Milan, Inter, Juve, Reggiana, Fiorentina, Roma, Catania, Cremonese, Udinese, L. 4.500 foulards Milan, Inter, Toro, L. 3.500 negativi, L. 1.000 ultrafoto. **Guido Pellizzari, v. Gioberti 26, Sesto San Giovanni, (MI).**

□ **VENDO** foto derby Coppa Italia Triestina-Udinese 83-84. **Stefano Furlan, v. Biasoletto 12, Trieste.**

□ **VENDO** materiale nuovo gruppo Muppeth Show Curva Nord. Cristiano Bottizer, v. Flavia 14, Trieste.

□ **CERO** Guerino n. 28-1984 con posters Maradona. **Biagio Todisco, v. Simmaco 25, Castellammare di Stabia, (NA).**

□ **VENDO** L. 1.000, minimo tre ultrafoto A.B.C., L. 1.000 adesivi, L. 4.000 negativi, L. 10-12.000 sciarpe. **Lia Macaluso, v. Robino 82/5, Genova.**

□ **VENDO** otto volumi enciclopedia «Meraviglia dei francobolli». **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima, (AN).**

□ **VENDO** e scambio materiale d'ogni tipo calcistico. **Salvatore Cardi, v. F. Acri 95, Catanzaro.**

□ **COMPRO** fototifo e adesivi squadre serie A. **Luca Rampoldi, v. Serbelloni 9, Cornaredo, (MI).**

□ **VENDO** L. 10.000 panno subbuteo, L. 5.000 squadre: Roma, Barcelona, Brasile, Standard Liegi e Ipswich T. **Marco Valentinotti, v. Degli Estensi 237, Roma.**

□ **VENDO** Guerini dall'80 all'84, posters, adesivi per aiutare bimbo bisognoso. **Carmelo Grimaldi, v. F. Bandiera 80, Palazzo C, Gravina, (CT).**

□ **VENDO** sciarpe italiane ed estere, raso e lana, gagliardetti, ultrafoto, chiedere catalogo. **Giuseppe Tirico, v. dei Fiori 8/A, Nova Milanese, (MI).**

□ **VENDO** Guerini dall'81 all'84 L. 1.000 l'uno come tanti posters, chiedere catalogo. **Daniele Campanella, v. Zeta 25 n. 4, Termini Imerese, (PA).**

□ **PAGO** L. 3.000 sciarpa lana Liverpool e Fighters Juve. **Lucio Porro, v. T. Grossi 4, Saronno, (VA).**

□ **VENDO** L. 75.000 Guerini anno 79 dall'1 al 52, anno 80 dall'1 al 22 senza il 16, anno 81 nn. 19 - 21 - 45 - 46, uno L. 1.000. **Giuliano Velluti, V. C. Antonietti 7, Monza, (MI).**

□ **SCAMBIO** foto, specie Juve, Doria, Pisa, Verona. **Massimo Canzian, v. F. Cilea 60, Milano.**

□ **VENDO** sciarpe, foulards, foto, adesivi e tessere dei Fighters Juve. **Tristram Pazzelli, v. Picardi 136, Sesto San Giovanni, (MI).**

□ **VENDO** L. 1.000 posters, L. 1.500 colorfoto e ultrafoto: Roma-Fiorentina e Roma-Colonia 82, Fiorentina-Roma e Roma-Toro 83, Roma-Dynamo e Roma-Liverpool 84; **Corrado Cornacchia, v.le Vega 32, Ostia Lido, (Roma).**

□ **VENDO** maglie ufficiali italiane ed estere, compro quella della nazionale italiana e del Napoli. **Sergio Baldassarre, v. Monte S. Marco 19, Udine.**

□ **PAGO** L. 1.000 ultrafoto Pistoiese, scambio con altre. **Marcello Biagini, v. Provinciale Lucchese 5, Pontelungo, (PT).**

□ **VENDO** L. 1.000 l'una foto 10 x 15 Gran Premio S. Marino 84, F.I. **Tito Lupi, v. Porta Montopoli 8, Farfa, (RI).**

□ **VENDO** L. 20.000 fascicoli Film campionato 83-84, L. 5.000 manuale cubo magico Mondadori. **Andrea Ariani, v. 4 Novembre 53, Cividale, (UD).**

## MERCATIFO

□ **JUVENTINISSIMO** contatta per iscrizione capi Fighters, Indians, Fossa, Hooligans, Gioventù ecc... **Daniele Bianchi, v. A. Da Brescia 2/A, Gallarate (VA).**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate Neroverdi Venezia scambia materiale specie Breakers Nocerina, Freak Ternana, Vigilantes Vicenza, Fighters Siena. **Riccardo Rodati, v. Castello 2352/A, Venezia.**

□ **SALUTIAMO** Fossa Genoa, Ragazzi Lecce, Brigate Atalanta e Fossa Lariana, Rino Magurno Gioventù Bianconera. **Fighters Juve, stadio Torino.**

□ **ULTRA** Spezia scambia foto, adesivi e sky, chiede a Fausto Colautti l'indirizzo. **Pierluigi Sgorbini, v. Montepecchiara 23, Arcola (Spezia).**

□ **SALUTIAMO** Granata Korps ed auguriamo buon campionato. **Wolves Cherasco, v. Salmatoris 19, Cherasco (CN).**

□ **FIGHTERS** Bancoroma iniziano tesseramento L. 3500. **Fabrizio, v. SS. Cosca e Damiano 46, Roma.**

□ **AMICHE** juventine, simpatiche e carine, italiane o straniere, scriveteci. **Niki e Zibi Brescia, v. Amendola 199/G, Bari.**

□ **CERCO** amici e scambio ultrafoto. **Perry Malatrasi, v. Tosco Romagnola 122, Pontedera (PI).**

□ **ADERITE** al nuovo gruppo Doria Deaths Sharks, con striscione, L. 2000 tessera e tre adesivi. **Tony Desirello, v. Robino 26, Genova.**

□ **LEGIONE** Bianconera vende tessere L. 3000, adesivi L. 1000, foto L. 1500. **Maurizio Coltrabo, v. XXIV Maggio 83, Lonate Pozzolo (VA).**

□ **FEDAYN** Rionero corrisponde con ultra Basilicata annunciando nuovo gruppo Smurfs Peanuts. **Antonio Tarangioli, v. Potenza, Rionero in Vulture (PZ).**

□ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale specie Toro, Parma, Roma, Pisa e Napoli. **Mario De Barbieri, v.le Aspromonte I, Genova.**

□ **INVITIAMO** al gemellaggio Crusader Parma. **Fossa Grifoni, v. Armenia 5, Genova.**

□ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters, Indians, G.B., Fossa Campioni, ES, Hooligans e acquista materiale dei gruppi. **Fabio Francia, v. Privata del Sole 44, Sanremo (IM).**

□ **CHIEDO** iscrizione Forever o Commandos Inter, acquisto sciarpe raso e lana, foulards gruppi interisti. **Davide Mambriani, v. Fornio 8, Fidenza (PR).**

□ **CHIEDO** iscrizione ultragruppi Doria, compro materiale. **Francesco Montanaro, v. Brunenghi 21, Finale Ligure (SV).**

□ **AMICI** romanisti di tutto il Veneto aderite agli Ultra Roma sez. Veneto, L. 3.500 e due foto. **Antonello Antonucci, v. Roverina 2, S. Maria di Negrari (VR).**

□ **DIRETTIVO** SK Omegna riprende corrispondenza. **Walter Oberti, v. Gramsci 31, Casale (NO).**

□ **TIFOSO** rossonero cerca posters Baresi, Evani, Battistini e Tassotti. **Roberto Signorini, v. Borgognissanti 9, Firenze.**

□ **CHIEDO** iscrizione Red Grey o altri gruppi Cremona, cerco materiale Juve, Cremonese e Piacenza. **Abramo Rastelli, v. Roma 16, Carpaneto (PC).**

□ **SCAMBIO** amicizia con ragazzi di ogni età. **Barbara Angius, v. A. Negri 36, Prato (FI).**

□ **SCAMBIO** amicizia e foto, adesivi dei Blue Lions. **Vincenzo Piccolo, c.so Garibaldi 175, Portici (NA).**

□ **ADERITE** agli Ultra Roma sez. Veneto. **Olol Jackson, v. Roma 4, Bressanvido (VI).**

□ **ULTRA** Napoli scambia materiale. Fulvio Avallone, v. Provinciale 3. Traversa Privata 79/bis, Pianura (NA).

□ **APPARTENENTE** alle Brigate rossonere scambia idee con ultra: Roma, Napoli, Como, Perugia, Bari e Samb. **Mauro Bedini, v. Filagni 7, Nivione (PV).**

□ **14enne** bianconero cerca amici Indians e Fighters. **Marco Beretta, c.so Vittorio 186, Torino.**

□ **ATTENDO** risposta lettere inviate tifosi catanesi. **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14, Genova.**

**Con l'allenatore Renzo Librelotto ecco la formazione «Giovanissimi» del Villalta di Gazzo in provincia di Padova, squadra tra le migliori del Comitato e vincitrice della Coppa disciplina**

**Per ricordare che il «Guerino» non si dimentica di tutti i suoi amici, pubblichiamo la foto della società di pallavolo femminile di Ceparana che milita in C1. Alla società i nostri auguri per il prossimo campionato**

□ **ROMANISTA** chiede tessera e foulard dei Cucs. **Carlo Renato Terribili, v. Costa Batocchi, Marino (Roma).**

□ **DEVIL** Teramo scambia ultrafoto C1 C2. **Walter Manari, v. Giovanni XXIII 19, Teramo.**

□ **ROSSOBLÙ** contatta tifosi del Vasco de Gama per scambio idee e materiale. **Luciano Morselli, v. Fidenza 6/6, Genova.**

□ **17enne** romanista scambia idee e amicizia con tifosi italiani ed esteri. **Claudio Velardo, v. Sinnessa 11, Roma.**

□ **SALUTIAMO** amici di Napoli e di Roma invitandoli a Torino per gemellaggio. **Legione Granata, Stadio di Torino.**

□ **AUGURIAMO** al Bologna ritorno in A. Viking Toro sez. Rambo. **Paolo Lecci, c.so Peschiera 29, Torino.**

□ **HOOLIGAN** Teddy Boy scambia foto e adesivi. **Giampiero Crivellini, v. Mameli 25, Udine.**

□ **FIGHTER** Juve chiede contatto con capo Fighters sez. Latina, vendo sciarpe inglesi L. 13.000, scambio materiale con BN Atalanta, Avellino, Boys Inter, Ultra Doria. **Marco Ariotti, v. Goggiola 15, Mirafiori Sud Torino.**

□ **FIGHTER** Juve sez. Roma scambia idee e materiale tifo con Black White, cede fototifo Roma e Lazio per altre curva Filadelfia. **Fausto Scaldaferri, v. Anicio Gallo 63, Roma.**

□ **JUVENTINO** chiede tessera e materiale Fighters, sez. Torino. **Paolo Angeloni, v. G. Pascoli 21, Massa.**

□ **INTERISTA** chiede informazioni per fondare sez. A Venezia. **Nicola Tonetti, v. Castello 1917, Venezia.**

□ **CHIEDO** iscrizione Gioventù bianconera Juve o Fighters, cerco fototifo Juve. Donato Donvito, v. G.P. Lolmo 12, Bergamo.

□ **SALUTIAMO** Ultra Verona, viola, ES Lazio, Ghetto Reggiana, Trieste e proponiamo gemellaggio. **Devils-Boys, Lisignana, Fagnana, (UD).**

□ **FIGHTER** contatta Fedayn Mestre in possesso foto del gruppo, specie derby Mestre-Venezia, scambia, acquista, vende ultrafoto Perugia e Fiorentina di Coppa Italia. **Francesco Peverieri, v. Castellana 148/C, Zelarino, (VE).**

□ **INVIAMO** bacione agli Ultra di Firenze o di Reggio. **Hooligans Teddy Girls, v. Di Giusti, Udine.**

□ **FIORENTINA** cerca sciarpa, foulard viola e materiale ultratifo Fiorentina. **Niccolò Orvieto, v. S. Niccolò 105, Firenze.**

□ **CONTATTO** Rudy de Vita dei Fighters sez. Roma, cerco fumogeni e torce. **Paolo Monchio, v. Salmatoris 19, Cherasco, (CN).**

□ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia ultrafoto specie: Rangers Pisa ed Empoli, Fossa Como, Angels Padoba, Ultra Spezia, Venezia, Cattolica e Gioventù Grigiorossa. **Stefano Avalle, v. Paleocapa 2/8, Genova.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate neroazzurre vendo sciarpe ultra L. 3.000, gagliardetti L. 4.500, fototifo L. 500, pago adesivi, maglia calcio ed altro materiale ultra. **Rosetta Zabarra, v. Puma 28, Ribera, (AG).**

□ **FOREVER** Bologna scambia idee e materiale con: napoletani, romani, udinesi, padovani, pisani. **Luca Benericetti, v. XVI Aprile 25, Imola, (BO).**

□ **ADERITE** ai Fighters Juve sez. Cosenza, L. 4.000. **Sergio Cavaliere, v. F. Migliori 4, Cosenza.**

□ **ULTRA** Trieste rendono noto gemellaggio con Ultra Storpiati Jugoslavia, Impero africano. **Marco Slavo, v. Atletica 17, Trieste.**

□ **BRIGATE** Rossonere sez. Veneto iniziano tesseramento L. 3.000 e vendono materiale. **Marco Stefanon, v. Frassine 227, Concordia Safittaria, (VE).**

□ **ADERITE** al Club Udinese sez. Como-Lecco. **Alberto Marin, v. Manfredonia 12, Milano.**

□ **SUPERTIFOSO** pisano scambia ultrafoto e adesivi con Rangers Pisa, genoani bolognesi, juventini. **Marco Sicilian, v. F. Cilea 60, Milano.**

□ **CHIEDO** iscrizione Breakers Nocera. **Francesco Torretta, v.le Bovio 53, Teramo.**

□ **BOY** Parma scambia idee e materiale con: G.K., Cucs, F.d.G. Genoa. **Michele Musiari, v. Ghidini 6, Parma.**

□ **CLERGYMAN'S** Padova scambiano figurine ogni tipo, sciarpe, lana e raso, biglie colorate e tappi di analcolici. **Franco Petessoni, v. Negri 6/3, Padova.**

□ **REDSKINS** napoli sez. Liguria/Piemonte iniziano tesseramento. **Maurizio Esposito, v. Zara 6/17, Albenga, (SV).**

□ **AUGURIAMO** tifosi di: Como, Cremonese, Atalanta magico campionato. **Enrico Baldi, Ultra Toro, v. Pastrengo 18, Torino.**

□ **FOSSA** Milan sez. Rimini inizia campagna tesseramento. **Corrado Carlini, v. IX Febbraio 10, Rimini, (FO).**

□ **SALUTIAMO** BNA Atalanta, Forevers Bologna, Ultra Bari e notifichiamo gemellaggio ES lazio sez. Centro Italia. **Mauro Francia, Viking Toro, sez. Roscana, v. Del Carmine 40, Torino.**

□ **CERCO** amicizia e scambio cappottini, berrettini, torce, fumogeni, chiedo iscrizione Cuct Mantova. **Barnaba Ungaro, v. Malamocco 10, Venezia.**

□ **ANNUNCIAMO** formazioni nuovo club ultra The Bronx Corvo Catanzaro. **The Bronx Corvo, v. Bezzecca, Corvo, (CZ).**

□ **GIALLOBLÙ** Modena scambia materiale e saluta Crusader Parma, Ultra Padova Tito Doria e Rondine. **Vincenzo Pascucci, v. G. Puccini 84, Soliera, (MO).**

□ **CONTATTIAMO** Cucs Roma, Cucb Napoli, BNA Atalanta, F.d.L. Milan e F.d.G. Genoa per scambio idee e amicizia. **Michele Pugliese, largo Damiano Chiesa 6, Torino.**

□ **CARLO** di Genova-Sampierdarena v. Centrale 8H/24 comunichi cognome. **Massimo Borchio, v. Schiapparelli 12, Biella, (VC).**

□ **ULTRA** Roma scambia materiale specie sciarpe e foulards. **Sandro Cason, v. Casale Agostinelli 60, Roma.**

□ **BOY** arancione cerca sciarpe Fiorentina, Doria e Vicenza. **Alberto Camboni, v. Spartitoio 37, Pistoia.**

□ **DIRIGENTE** Curva Nord vende materiale Forevers e Boys. **marco Manini, v. S. Gimignano 20, Milano.**

□ **CHIEDO** iscrizione Fighters o Indians Juve e cerco fototifo dei gruppi. **Roberto Morini, v. Milano 102, Salsomaggiore, (PR).**

□ **16enne** interista cerca tifosi/e neroazzurri per formare gruppo ultratifo antiviolenza. **Alessandro Catalano, v. Appennini 143, Milano.**

□ **PANTHER** Fano scambia ultramateriale. **Simone Serafini, v. Villa Giulia 25/A, Fano, (PS).**

□ **AUGURIAMO** al Genoa serie A e salutiamo gemellati Lazio e viola. **New Wave Group Toro, stadio comunale, Torino.**

□ **INVITO** Maurizio Patetta, Orazio Molinaro, Carlo Bassignana, Luca Mancini e Massimo Cartoni alla corrispondenza. **Alessio Mancini, v. Erasmo Mabi 19, Ascoli.**

□ **VIKING** Army cerca adesivi e foto 1980 - 81 - 82 - 83. **Vanni Riggieri, v. Ada 11 Perugia-Sud.**

□ **ANNUNCIAMO** nascita Legione Bianconera sez. Veneto. **Ornella Banda, v. XXIV Maggio 81, Lonato Pozzolo, (VA.**

**INVITIAMO** l'amico Viazzo dei Commandos gialloverdi al palasport in occasione dei mondiali di hockey assieme ai suoi amici. **Ultra hockey Novara, Palasport, v.le Kennedy, Novara.**

□ **18enne** megatifoso romanista scambia amicizia con tifosi giallorossi. **Alessandro Pilotto, v. Terranova 41, Adria, (RO).**

□ **SALUTIAMO** e ringraziamo amici Ultra grigi Alessadria e Skinheds Korps Omegna. **Direttivo White Riot Ultra, v. Massaua 1, Vercelli.**

□ **CERCO** amici/e interisti in Liguria per seguire trasferte vicine e partite al Meazza. **Gerolamo Nasso, v. Vezzani 42a/47, Rivarolo, (GE).**

□ **13enne** fan del Liverpool cerco sciarpa della squadra. **Gabrio Zoffoli, v. Faenza 75, Cesena, (FO).**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Leoni cerca amici. **Michele Dicuonzo, v. Correggio 12, Milano.**

□ **TIFOSI** cercano materiale ultra Juve e Toro. **Giovanni Scozzarri, v. Manzoni 48, Agrigento.**

□ **ANNUNCIAMO** scioglimento del gruppo per mancanza di fondi. **Andrea Slovovic, v. Dal Belino 17, Trieste.**

□ **RIPRISTINIAMO** amicizia con Forever Bologna. **Direttivo, Fossa Grifoni, Genova.**

□ **CHIEDO** iscrizione Fighters o Indians Juve, adesivi del gruppo e cassetta tifo Juve. **Claudio Gaspardin Borri, loc. Donna 3, Villanova Biellese (VC).**

□ **INIZIA** tesseramento Wild Kaos Atalanta, L. 3.500. **Lino Salerno, v. R. Sanzio 25, Verdello, (BG).**

□ **SALUTIAMO** gli Hell's Angel Ghetto Padova. **Direttivo Forever Bologna.**

□ **ULTRA** Napoli curva B, sez. Nicolardi, scambia materiale e gagliardetti con Cucs Roma e Ultra Firenze. **Silvano Mazza, v. Nicolardi 59, Napoli.**

□ **SALUTIAMO** Curva Filadelfia, stadio Torino, Panthers Juve e capo Gianfranco.

□ **CONTRACCAMBIAMO** saluti Ultra Bologna e salutiamo HTB Udine. **Fighters Pisa.**

□ **CHIEDO** iscrizione e materiale Fighters o Indians Juve. **Stefano bettinelli v. XXV Aprile 6, Fagnano Olona, (VA).**

□ **ANNUNCIO** inizio tesseramento Nuova Guardia Udine, c/o Bar Bianco, v. Riccardo di Giusto, Udine. **Stefano Carillo, v. G. Periz 15, Udine.**

□ **APPARTENENTE** al direttivo gioventù Bianconera scambio ultramateriale A. B. C. **Luigi Carboni, c.so Sebastopoli 145, Torino.**

□ **ULTRA** Arezzo scambia foto con Teddy Boys Udinese cui chiede iscrizione, BGB Modena, Ultra Doria. **Maurizio Meoni, v. V. De Gama 30, Arezzo.**

## AMICI STRANIERI

□ **COLLEZIONISTA** di souvenir li scambia con inglesi, scozzesi, italiani, belgi, spagnoli, francesi, tedeschi, svedesi. **Marek Wiestaw, ul. Putku Utanow 13, 72-320, Tvzebiatow (Polonia).**

□ **SCAMBIO** maglie ufficiali squadre brasiliane con altre italiane, inglesi, francesi e tedesche. **Walter G. Rodriguez Jr. rua Bernardino Fangianiello 546, 02512 Casa Verde - San Paolo (Brasile).**

□ **COMPRO** maxiposters del Guerino di B. Conti e Falcao in maglia rossa, maglia della Roma Barilla 83-84. **Mario Grima, «Sidney» Canon, Dedomenico Strett, Zektun, (Isola di Malta).**

□ **FESTEGGIAMO** il primo anniversario dei Panthers Juve. **Gianfranco Dell'Olio, avenue de Budè 23, Ginevra, (Svizzera).**

**LA PALESTRA DEI LETTORI.** Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

**IL TELEFONO DEI LETTORI.** Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

**AVVISO AI LETTORI.** Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

**NOTA BENE:** per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

**CALCIO**/I TANDEM DELLE MERAVIGLIE

Ecco le coppie ideali, da Platini-Falcao a Maradona-Diaz, da Socrates-Zico a Bagni-Elkjaer. La Sampdoria e l'Inter ne hanno realizzato una ciascuna: con Souness-Francis e con Brady-Rummenigge

# La coppia campioni

di **Vladimiro Caminiti** - 1. puntata

**NON CI SI PUÒ DIVERTIRE** come Umberto Agnelli? Questo mi chiedo. Non si può interpretare il calcio fuori da schemi o interessi privatistici come fa questo signore? Egli mi disse, a New York, una manciata di giorni fa, che gli piacerebbe molto vedere insieme Platini e Falcao. Io raccolsi il suo desiderio in un mio articolo. Ed ora da quel desiderio privato, nutrito di amore per il calcio, io cavo una divagazione in due puntate che dedico ai lettori del Guerino. Questa serie delle coppie ideali, spartite in coppie d'attacco e coppie di difesa, vuole partecipare ad approfondire il tema del gioco, nella sua libertà espressiva. In sostanza, gli stranieri hanno portato nel nostro calcio più libertà espressiva; ciò è indubitabile. Gli stranieri, con la loro classe — parlo, è ovvio, dei migliori — hanno smantellato la cittadella del catenaccio, da cui salpavano i nostri prodi alle più esaltanti conquiste.

**TANDEM PERFETTI.** Non si può negare che Bearzot sia stato teoricamente il primo a superare i condizionamenti del passato. Uomo europeo, Enzo si divertirà per primo a leggere questa serie. Il Guerino studia il calcio dai secoli dei secoli. Che ne avrebbe pensato Carlin della coppia ideale per eccellenza, il prence pallido Platini e l'angelo biondo Falcao abbinati nella stessa squadra? L'anno prossimo, ha detto Boniek, Agnelli potrà realizzare il suo sogno. Non se la prenda Zibì, sono anche discorsi d'estate. E poi, per quanto sia bravo lui, non è più in gamba Falcao? Di pochissimo, di un milligrammo di classe? Io vedrei meglio di Falcao-Cerezo la coppia Falcao-Boniek. Ma è un'opinione personale. E non mi deve distrarre dalla realtà di questa analisi. Dunque, analizziamo queste sei coppie: Platini-Falcao, Maradona-Diaz, Souness-Francis, Socrates-Zico, Bagni-Elkjaer, Brady-Rummenigge, nella prima puntata; nella seconda, esamineremo Passarella-Vierchowod, Gentile-Cabrini, Galli F.-Scirèa, Manfredonia-Junior, Briegel-Francini, Bruscolotti-Edinho.

**PLATINI E FALCAO.** Michel Platini e Roberto Paulo Falcao, nella Juventus come sospira Umberto Agnelli, o nella Roma come piacerebbe a Dino Viola, cosa possono garantire? Io dico il massimo in terra. Michel è un machiavellico, ambiguo stornellatore che sa trasformarsi in archibugiere. Voglio dire che convivono in lui qualità e virtù dei vari ruoli, sa farsi incontrista se è proprio il caso, regista felpato quando occorre e improvvisamente diventa punta, centravanti, com'è stato agli Europei di Francia. Voglio dire che si tratta del più grande artista eclettico del calcio mondiale. Non convenite?! Quanto a Falcao, egli ha identiche qualità espressive con un senso del calcio più geometrico e una certa irrinunciabile propensione strategica difensiva. E cioè Falcao è quello che poteva essere uno Janni anni venti, centromediano metodista in pectore. Ambedue ripetono la lezione di un Sarosi, tra i più grandi calciatori del passato. Il fuoriclasse può attingere ad ogni zona di campo e divertire divertendosi. Il calcio è una festa, sostiene Michel. Io penso che festa sarebbe per i tifosi, avendoli ambedue nella stessa squadra. Che potrebbe essere «corta» o «lunga» a seconda dell'ispirazione dei due demiurghi. A turno comanderebbe l'uno o l'altro. La squadra andrebbe in gol con gli specialisti di settore come con Platini o Falcao. Pensate che giocatori così possano giovare all'elevazione del calcio come spettacolo? Io dico di sì. Falcao ha portato avanti la Roma e il nostro calcio come successe soltanto a uno Schiaffino. Con Platini la Juve ha acquistato uno spirito di gruppo assai differente dai giorni collettivistici di Furino e Bettega. Questa Juventus è capace di ogni impresa anche se può cadere in omeriche distrazioni. Ma rappresenta un passo avanti rispetto a quella del passato. Quel dirigente terribile che è Giampiero Boniperti — io l'ammiro anche perché rappresenta la mia giovinezza — farebbe forse il suo capolavoro mettendoli insieme, come sospira Umberto Agnelli. Non si tratta di dar voti, ma se li dovessimo dare, a questa coppia non si può negare un dieci, come, secondo me, soprattutto in prospettiva ad una composta da Maradona e Diaz o da Socrates e Zico.

**MARADONA-DIAZ.** Maradona-Diaz dunque. Perché? Non va bene Bertoni-Maradona? Sì, va anche questa, ma Diaz è più frenetico e meno evasivo, una volta maturato diventerà il partner ideale del formidabile Dieguito. Dieguito, con due g, bisognerebbe scriverlo anche con tre t. Siamo davanti ad un prototipo di asso che rassembla tutta la classe degli sciuscià del mondo. Voglio dire che Maradona gioca come quei ragazzi e ragazzuoli che ammazzano la fame nelle piazze e vicoli di Napule dentro interminabili partite. Gli può capitare di tutto, tranne annoiarsi. Il calcio diventa alimento muscolare e spirituale. Il calcio-tutto che il nerboruto tozzo compare argentino restituisce con le sue virtuose carambole, i suoi lanci, i suoi strepitosi uno-due. Mettigli accanto un Ramon Diaz più adulto e ne vedrai di belle. Più adulto tatticamente. Più portato anche al sacrificio tattico, cosa che per il momento non sempre fa. Allora Maradona potrà velocizzare in verticale sicuro di avere un'istintiva spettacolare risposta da parte di Diaz, che è svelto, ubriacante nel dribbling, intuitivo di certe giocate acrobatiche proprio come Dieguito. Gli somiglia naturalmente, con meno potenza, meno arte in assoluto. Perciò gli può fare da eco, può aiutarlo ad essere più grande. Fantastichiamo? Forse.

**SOCRATES-ZICO.** Mi punge il sospetto, a proposito di Socrates-Zico, che codesta coppia sia irrealizzabile, per motivi finanziari. Socrates e Zico quanto costerebbero? Teoricamente è da dieci, una coppia con Socrates e Zico verticale offensiva ed offensivistica per eccellenza. Mi sa che «o doutor de Florença» figlio di funzionario statale con la passione della cultura greca (i cui fratelli si chiamano Sofocles e Sostenes), alto, scarnificato dalle passioni della mente come un tardo allievo di Platone (o di Socrate se preferite); questo signor Socrates Brasileiro Sampaio de Souza Vieira de Oliveira che sta scoprendo Gramsci, sia stato allenato con poco rispetto dalla coppia De Sisti-Onesti. La solita storia. Occorre sudare per essere campioni? Lo slavo Brocic cercò di far sudare Omar Sivori e gli costò il posto. Socrates si è ribellato invano. C'è un progresso di mentalità e di costume. Ma hanno ragione De Sisti e Onesti? Non so. Il pensatore Socrates ama pensare il calcio con le sue palle giocate ad alta velocità sempre eliminando ogni fronzolo, anche quando agisce di tacco. Vede e crea dall'alto un calcio di maiuscola strategia. Zico Antunes de Coimbra ne renderebbe il gioco più incisivo, coi suoi appostamenti e il suo uno-due materiato di impervia intuizione del momento magico. Nessuno come Zico è portato all'uno-due naturalmente. Soltanto Pelé aveva più arte nel concertare il gol di prima intenzione, con acutissimo quasi sovrannaturale senso del tempo.

**SOUNESS-FRANCIS.** Ritengo coppia ideale anche Souness-Francis, sempre augurando al secondo di rimanere integro nel duro inverno, come integro appare finché fa caldo e può traspirare il suo fisico precocemente logoro alle giunture. È secondo me basilare che Trevor Francis si rispetti nella vita privata, soprattutto a tavola con le libagioni. A me non la conta. I suoi facili strappi dipendono essenzialmente da lui. Dal suo sacrificio, dalla sua professionalità in senso lato. Trevor potrà legare con Graame Souness fino a rendere la Sampdoria da scudetto se sarà sempre in condizioni perfette. Si tratta di un centravanti eclettico capace di tutto, di un giocatore proteiforme nel fare l'azione o nel finalizzarla. Quanto allo scozzese, nessuno più di lui ha senso tattico con un'accentuazione agonistica per-

segue

Platini e Falcao, la coppia ideale, sogno di Juve o Roma? Due campioni che strategicamente si completerebbero in modo ineccepibile (fotoZucchi)

RUMMENIGGE E BRADY (fotoAPS)

MARADONA E, NEL RIQUADRO, DIAZ (fotoBriguglio)

## Le coppie/segue

manente, una capacità di tocco nell'interdizione che è anche rapacità, uno dalla tecnica sobria e funzionale in ogni adattamento podistico, uno che si vede poco, se non si mastica calcio, ma si sente moltissimo. Ormai le grandi squadre le fanno gli assi, forse le hanno sempre fatte, anche nei giorni del pompatissimo, anche da firme rifinite (Brera dedicò un libro ad Helenio), mago di Milano. «Champagne Charlie» dovrà anche lui adattarsi al calcio italiano sotto l'aspetto dei costumi. Meno libagioni anche per lui. In campo dovrà tenersi anche in certe accensioni agonistiche, pena squalifiche. Dodici trionfi nella sua carriera, tra Coppe Campioni, Campionati, Coppe d'Inghilterra, Coppe di Lega, ma soltanto vincendo in Italia testimonierà di possedere una mostruosa classe. Se donasse lo scudetto alla Sampdoria diventerebbe uno dei più grandi campioni di scuola britannica di ogni epoca.

**BRADY-RUMMENIGGE.** Come vedete voi la coppia Brady-Rummenigge? Io vi ho raccontato tante volte il Brady vero, fuori da schemi di maniera, «dentro» la sua realtà tutta irlandese di concepire e vivere il professionismo. E se sono stato severo con William l'ho fatto a fin di bene. Oso pensare che il ragazzo mi ha ascoltato perché a Milano parla, discorre coi cronisti, non è chiuso, come a Genova, in quei suoi mutismi. Recentemente ho letto che definisce Mantovani il più grande presidente mai avuto. E va bene, accettiamo anche questo. Se per grande presidente si intende il sentimentale danaroso, siamo d'accordo. A me, come cronista, non piace il sentimento, ma la competenza e la conseguente serietà comportamentale. Ad ogno modo, Brady ha voluto disertare Genova per la più severa e impegnativa piazza di Milano ed ora per lui comincia il bello. Per lui e per Rummenigge. Liam dovrà essere più continuo. Chi farà il Furino andandogli a gridare ad un orecchio di impegnarsi anche quando non ha voglia? Sarà capitan Bini o il sempreverde Marini? Vedremo. E Vedremo se Kalle Kaiser Rummenigge ha superato la sua crisi di grandezza, di soddisfazione, tornando a battersi con rabbia lucida, così da recuperare la sua razziante strapotenza nel gol «divorato», cioè ottenuto con la falcata dirompente nell'aria avversaria. Kalle è un panzer mirabolante se ne ha voglia. Da solo può disintegrare qualsiasi difesa. Atleticamente è ancora integro. Ma agli Europei mi apparve scarico sul piano della volontà e dell'emotività, come se sentisse il calcio da lontananze siderali. Il nostro calcio riuscirà a ricaricarlo non solo artificiosamente? Me lo domando. Allora, questa coppia ideale potrà realizzare in campo cose magnifiche e sensazionali per la soddisfazione ed il giubilo della intenditrice platea nerazzurra.

**BAGNI-ELKJAER.** Mi ride o mi irride davanti la coppia dei cursori arrabbiati, un po' ciechi un po' folli, ma capaci di ogni impresa, Salvatore Bagni reduce dai non trionfi di Olimpia e Preben Elkjaer ventiseienne rompiglione danese che ho scoperto ai recenti Europei, tipo un po' curvo che in campo si fa aquilino nell'impegno sparato di garetti e di grinta. Uno così fa paura già al fischio iniziale, è capace di risolverti la partita al primo aggancio di palla. Bisogna vedere se saprà durare novanta minuti, se saprà rispettare l'avversario e non farlo imbestialire, perché uno così arringa la folla e irrita l'avversario. Pochi ne ho visti così cattivi in campo. In coppia con Bagni si avrebbe il non plus ultra dei giocatori di temperamento, uniti in una verticale operativa in grado di spianare le difese con guizzi e iniziative stordenti. Preben, figlio di operai, lasciò casa a diciotto anni in cerca di fortuna e da allora gira; non è mai andato in grandi squadre; non ha figura appariscente ed anzi il suo viso ribaldo sembra fatto apposta per scoraggiare. Preben è un coraggioso. Le sue liti con Pfaff testimoniano la sua grinta **«Weisweller — ha raccontato — me ne fece di ogni colore quando giocavo nel Colonia, ma quando morì piansi come mai in vita mia; al suo funerale ero tra quelli che ne reggevano la bara».** Preben ama i cavalli e spende tanti soldi in scommesse. Si dice che i soldi che guadagna li spenda tutti. Non fanno in tempo ad arrivargli in tasca. E Bagni? È forse un tipo mite? È uno che sta nelle regole? Marchesi lo predilige. Ha scoperto la maniera di ammansirlo. Forse Bagni è tutto da scoprire. Al Verona c'è un Bagni da affiancare ad Elkjaer, nel Verona c'è un Briegel. E io ho affiancato, leggerete, Briegel a Francini, la potenza e la tecnica.

**Vladimiro Caminiti**

1. continua

A SINISTRA: ZICO (fotoBorsari), A DESTRA: SOCRATES (fotoSabe)

È uno dei pochi esempi di «esportazione» italiana in campo calcistico. Senza troppi rimpianti per il nostro campionato, ha accettato di sedere sulla panchina del Saragozza, affrontando un'avventura che considera stimolante

# Fan di Spagna

di **Lorenza Giuliani** - foto **Enrico Calderoni**

BELLUNO. Dalla schiettezza e dall'operosità friulana a quella aragonese il passo è stato, tutto sommato, facile. O almeno questo sembra di leggere sulla fascia soddisfatta di Enzo Ferrari, mister dell'Udinese nell'anno di Zico e ora «alentador» del Saragozza nella stagione dei buoni propositi. A quarantadue anni, con alle spalle una più che dignitosa esperienza professionale, Ferrari ha lasciato senza troppi rimpianti il calcio italiano per abbandonarsi a un'avventura che lo eccita e lo stimola, un'esperienza all'estero che in Italia non ha grandi tradizioni ma precedenti illustri (da Astorri a Mariani, da Meazza a Pesaola). Nella prossima stagione, Enzo il battagliero sarà alla guida del Saragozza, squadra che, pur senza i grandi mezzi e senza il prestigioso «pedigrée» di altre compagini spagnole, ha terminato lo scorso campionato in settima posizione e che per l'85 nutre speranze più ambiziose. **«Non sono sogni da scudetto** - precisa Ferrari - **perché la squadra non è ancora pronta a tanto. L'obiettivo primario è quello di una maturazione del collettivo, formato da buoni elementi che si devono conoscere meglio e che hanno bisogno di lavorare molto fianco a fianco per raggiungere un affiatamento ottimale. Non miriamo al primo posto, ma una bella gara conclusa a ridosso delle prime tre o quattro penso che possa essere alla nostra portata».**

IL RITIRO. Forse anche per rendere meno improvviso il suo distacco dal suolo italico, Enzo Ferrari ha deciso di trascorrere i giorni di ritiro in Veneto e ha fatto trasferire la formazione spagnola dalle rive dell'Ebro ai piedi delle Prealpi nostrane: un ritiro montano che, nonostante il tempo spesso impietoso, è risultato gradito ai giocatori del Saragozza, che stanno imparando ad apprezzare le doti di questo nuovo mister dalle origini venete, uno dei pochi esempi di «esportazione» in campo calcistico di questa Italia che ha fatto razzia di fuoriclasse in tutti i campionati del mondo. **«Se deve domar el balon! Capito?»** dice Ferrari circondato dai suoi nuovi ragazzi e, mentre li fa «sgambare» sui prati bellunesi, sembra proprio aver dimenticato quegli ultimi malintesi, quei malumori che avevano accompagnato il suo distacco dallo stadio «Friuli» e dalla dirigenza bianconera. Il primo problema, quello della lingua, l'ha superato in scioltezza, optando per il dialetto veneto, molto vicino nei suoni e in alcune sue espressioni allo spagnolo: per comunicare, comunque, non ha problemi, grazie anche al suo carattere aperto e viscerale, **«un carattere che ho imparato a gestire con oculatezza** - dice - **perché non sempre la sincerità, la spontaneità sono apprezzate. E a volte non sono neppure consigliabili».**

L'INTERVISTA. - Belluno è il teatro dei suoi primi approcci con la nuova squadra: che ambiente ha trovato?

**«Ho trovato dei ragazzi molto disponibili, sia sul piano professionale sia sul piano umano. Ho avuto qualche difficoltà con la lingua, ma l'intesa c'è e l'impatto non è stato di certo traumatico».**

— Sul piano tecnico ha già potuto sondare la situazione?

**«È certamente presto per dare un giudizio, perché gli allenamenti sono un metro relativo, quello che importa è il comportamento di un giocatore in partita. Ho visto che c'è un grande potenziale, che adesso è mio compito amalgamare e plasmare a dovere».**

Enzo Ferrari (sopra e nella pagina accanto) in alcuni momenti del ritiro bellunese con il Saragozza. Nato a San Donà il 21 ottobre 1942, Ferrari ha al suo attivo una stagione con il Conegliano, il supercorso di Coverciano e poi i tre anni sulla panchina dell'Udinese

— Il campionato italiano è considerato il più bello del mondo ed è sicuramente anche quello in cui girano le cifre più vertiginose: business e sport sono due elementi che convivono con facilità?

**«No, anzi spesso si scontrano, perché necessitano di stimoli e perseguono mete diverse. L'importante è che l'agonismo rimanga la molla primaria e che i soldi siano intesi solo come uno strumento per raggiungere la giusta spettacolarità».**

— L'esperienza all'Udinese le è servita per capire meglio che cosa fare o che cosa non fare?

**«Tutte e due le cose. Sicuramente mi ha insegnato a tenere il fattore personale staccato da quello professionale. Non sempre amicizia e lavoro vanno d'accordo e non sempre parlando e agendo con chiarezza si ottiene in cambio fiducia e riconoscenza».**

— Il suo amore per la chiarezza e per la sincerità non si è mai rivelato pericoloso nei rapporti con la stampa?

**«Di solito ho trovato gente che apprezzava queste caratteristiche. Ho molta stima dei giornalisti perchè rispetto sempre la gente che lavora, pretendendo anch'io, quando lavoro, un uguale atteggiamento da parte degli altri».**

— C'è qualcosa che hanno scritto di lei e che le ha fatto particolarmente piacere?

**«Mi ha fatto piacere quando hanno scritto che questa mia spregiudicatezza nel parlare e nell'agire è sinonimo di voglia di fare. Oppure quando ho letto che sono una persona "viva", che difficilmente si siede sulle proprie conquiste e che guarda sempre avanti».**

— Negli ultimi anni ha acquistato molto seguito nell'ambito del pubblico sportivo la «moviola»: secondo lei è uno utile strumento di valutazione o un modo gratuito per spargere malumori?

## Ferrari/segue

«Come tutti gli strumenti può essere utile o dannosa, dipende da chi la usa e da come lo fa».

— Si dice sempre che un allenatore influisce circa al venti per cento sul rendimento di una squadra. Come mai, allora, quando le cose vanno male il primo a subirne le conseguenze è proprio il mister?

«Perché è di moda. Chi fa il mio mestiere deve avere i nervi veramente a posto perché, ultimamente, come scelta sta diventando masochistica. Quando tutto va per il meglio non ci sono mai problemi ma, quando i risultati non arrivano, i giocatori si innervosiscono e si ribellano, i dirigenti ti voltano le spalle, la stampa ti fa fare delle figuracce, il pubblico se la prende con te. L'arbitro e l'allenatore sono diventate le uniche valvole di sfogo del mondo del calcio».

— Che cosa chiede prima di tutto alla gente con cui lavora?

«Fiducia, tanta fiducia, per poter lavorare serenamente, per non essere costretto ad accelerare i tempi».

— Qual è la dote principale di un allenatore?

«Saper guardare oltre: oltre alla partita, a questa o a quella coppa, al campionato. Certo, i risultati sono importanti, sono una conferma del lavoro fatto, ma è più utile riuscire a crescere una squadra, farla maturare, creare un terreno fertile per giocare un bel calcio».

— Lei è riuscito in questo intento a Udine?

«Sicuramente. Non ho mai mirato a mantenermi a galla, a strappare un risultato per avere una carta in più da giocare, ma ho sempre cercato di "costruire", di lavorare in profondità e l'Udinese, così com'è adesso, crede che mi dia ragione?»

— Con la cessione di Causio ha perso molto, l'Udinese?

«Ha perso moltissimo perché Causio è un grande professionista, un calciatore che non ha mai saltato un allenamento e che ha sempre dimostrato in campo e non fuori quello che significa saper giocare. Se tutti i calciatori fossero come Causio non si verificherebbero quei tristi episodi che intaccano l'immagine di questo sport e che gli fanno perdere parte del suo naturale fascino».

— E di Zico capitano che cosa ne pensa?

«È il ruolo che gli compete. Quest'anno à particolarmente stimolato a eccellere, vista la concorrenza, e anche per natura è un capo, perché ha carisma, personalità, perché è ambizioso ed è nato vincente».

— Come vede il campionato italiano, adesso che è fuori dalla mischia?

«È un grande torneo e, sulla carta, appare come il più spettacolare e conteso del dopoguerra. Ci sono grandi star, grandi squadre e ci saranno senz'altro grandi battaglie. L'unica incognita è rappresentata da alcuni costosissimi stranieri, che dovranno dimostrare di valere gli investimenti fatti».

—Lei crede al «miracolo-Maradona»?

«Maradona è sicuramente un grande fuoriclasse, bisogna vedere se è abbastanza umile e intelligente da amalgamarsi con la squadra e da farla lievitare. Io credo che le doti le abbia, non so se il Napoli possa creargli intorno il terreno giusto per farlo esplodere, per farlo rendere al massimo».

— Che cosa si aspetta dal campionato spagnolo?

«Un po' lo conosco, è molto simile al campionato italiano di dieci anni fa. Buone squadre, buon gioco, ma pochi assi di importazione. È un calcio un po' più povero, che non rincorre i miti ma è competitivo».

— I primi obiettivi che si prefigge quali sono?

«Intendo disputare un buon campionato, senza sogni utopistici ma con molta grinta. I ragazzi mi piacciono e nei dirigenti ho trovato persone dalla mentalità elastica, con cui credo che lavorerò bene. Il primo passo è una parziale innovazione del gioco, sia nella tecnica sia in alcuni elementi che verranno sostituiti».

— Si parlava anche della possibilità di ingaggio di Surjak da parte del Saragozza.

«Io lo avrei portato con me a occhi chiusi, ma la società preferisce investire su giocatori molto giovani, per poter avere, fra qualche anno, calciatori che abbiano un mercato sicuro. Il Saragozza, nonostante i buoni propositi, non è una squadra con le disponibilità economiche del Real Madrid e deve fare i conti in continuazione con i bilanci».

— Nella sua scala di valori che cosa c'è al primo posto?

«La famiglia, il fulcro attorno a cui ruota la mia vita. Dalla famiglia traggo voglia di lottare, equilibrio, entusiasmo. Subito dopo viene l'amicizia, quella con la "a" maiuscola, a cui io credo ancora, nonostante le scottature avute in passato. Forse sono un sentimentale, sono fuori moda ma, visto che in quarantadue anni, con tutte le testate che ho preso, non sono ancora cambiato, ho deciso di accettarmi così. E, tutto sommato, ne sono felice».

l.g.

# TECNICA E SENTIMENTO

di **Vladimiro Caminiti**

A BOGLIASCO, RICORDANDO BERNARDINI

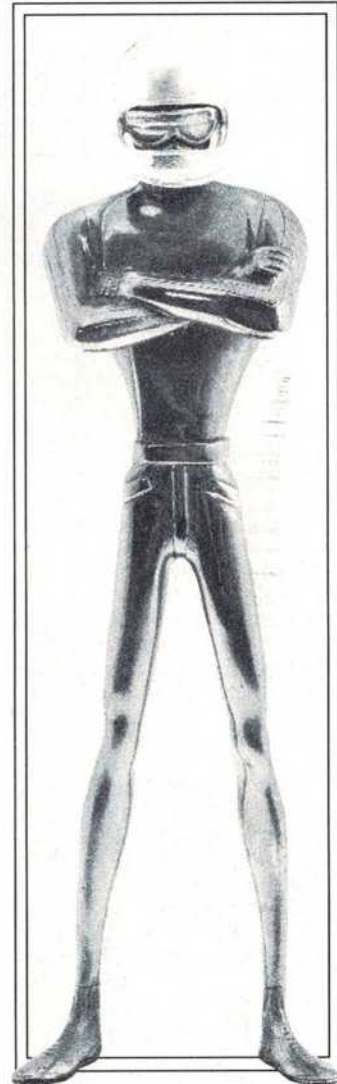
# L'esempio di Fulvio

**1) A BERNARDINI, DA BOGLIASCO...** Io non credo che si possa dispensare l'amicizia per hobby. Dolorosamente vivo il mio tempo ed ho pochissimi amici. Sono probi, anche quelli del calcio. Forse mi considero probo? Lo era certamente Fulvio Bernardini. Andai a trovarlo, nella sua casetta di Bogliasco, qualche mese prima che morisse. Lo intervistai a lungo, con l'aiuto della moglie. Fulvio, la voce già afona, disse cose memorabili sul calcio da lui vissuto; fu per me duro, un'afflizione, vederlo soffrire così. Ma volle accompagnarmi nella sua «cinquecento» a Genova, a prendere il treno. L'altro giorno, ero a Bogliasco con colei che mi sopporta. Guardavo le case rosa, il cielo smemorato, il mare frangersi dolce sugli scogli, tenero mare di Liguria. Il «suo» mare. Fulvio dei piedi buoni. Scrisse fino agli ultimi giorni sul «Messaggero», quelle sue note ironiche e satiriche sul calcio (fu nei giorni a cavallo della guerra un gran bel cronista e critico di calcio), in una prosa appena più lieve, ma sempre carezzata dalla sua anima. Penso a quanto deve avere sofferto gli ultimi mesi, vedendo nel suo paesino vecchini curvi ciondolanti, pelli vizze, occhi quasi spenti, arrancare sulla stradina. Morire è perdere il proprio spirito, precipitare in un abisso di non so cosa. Ma Fulvio dei piedi buoni perse prima la voce e poi l'anima. Di Lui noi che viviamo il calcio come mestiere onorato serberemo il ricordo perché ci illumini nel lavoro.

FULVIO BERNARDINI

**2) NAPOLETANI, RISPETTATE MARADONA...** Il capo dei vigili urbani di Reggello è insorto fieramente, si immagina a difesa della categoria dei vigili urbani, smentendo che un vigile avesse domandato autografo a Diego Maradona, anziché comminargli sacrosanta multa per eccesso di velocità (essendo l'asso argentino stato sorpreso a scorazzarsi un po' intrepidamente con la sua fiammante Porsche per le strade dell'abitato). Giusto. Forse, la notizia apparsa in tutti i giornali, è un parto di fantasia dei miei colleghi napoletani, non dico il Corbo che è in ferie con la graziosa moglie, forse il Pandimiglio oppure il Cesarano, cronisti fervidissimi cresciuti alla scuola dell'Acampora che adorna le colonne del Mattino della sua simpatica prosa. E allora? Amo Napule ma prego i miei compari di carrello di smetterla di esagerare. Ma c'è proprio bisogno di esaltare non dico l'asso di calcio, ma tutto quello che fa, ingrandendo ogni suo minimo gesto, pompando perfino il suo respiro?! Da quando è arrivato ho letto incredibili cose su Dieguito Maradona, scritte in permanente buona fede, quasi che a Napule non abbiano mai visto nulla di simile. Non esagerando, trattando Maradona come gli altri componenti la fortissima squadra azzurra, si otterrà il risultato di calmare anche la folla, che intanto «pazzìa» sul nome adorato. Non è con le esaltazioni a catena che Napule raggiungerà calcisticamente i traguardi che merita per la maturità dei suoi dirigenti di calcio (sissignori, Ferlaino e Juliano fanno l'accoppiata vincente), per la purissima passione della sua gente. E il torinese sabaudo Firpo continui pure a scrivere sulle colonne della «Stampa» che Maradona è un brocco!

**3) IL TIFO DA OJETTI AD AGNESI...** Ho letto parecchio di Ugo Ojetti, considerato nella prima metà del secolo il grandissimo dei giornalisti nostri, più di uno Scarfoglio o di una Serao. In uno dei suoi articoli, nel 1933, si occupava del tifo e dei tifosi. Forse un articolo «comandato» dal Fascio. Ojetti era odiatissimo da Verga, essendo da buon giornalista anche un tantino pettegolo. Verga viveva nei suoi sogni di altezzoso vate. Mi chiedo a quale categoria appartengono Lidia e Giacomo Agnesi (Agnesi, sì, quello della pasta!) e rispondo che sono tra i migliori tifosi in questa valle di lacrime, lei ardente sempre verde juventina, lui commodoro espertissimo di itinerari turisticogastronomici che intende racchiudere in un libretto che sicuramente sarà di interesse generale e saporosamente scritto. Pensando a Lidia e Giacomo, opino che il tifo può essere anche cultura; ma ammetto che sono eccezioni ad una regola di tifo fin troppo di parte, spesso medievale.

**4) DA NUVOLARI A LAUDA.** L'uomo che perde la dignità e l'uomo che la difende, la esalta. Il lottatore di Catch e il pilota di formula 1. Quando vedo il volto di Nicky Lauda dopo ogni gara, quel viso glabro essiccato e quasi scavato sull'osso del suo viso di Icaro di oggi, mi vien da piangere. Evoco insieme Nuvolari che non era meno folle e meno grande. Come la sorte del vero uomo.

Sono tornato al Torino dopo alcuni anni e mi sembra di non averlo mai lasciato. Ho ritrovato gli amici e le atmosfere di allora. Ma attenzione: non si vince un campionato solo perché ritorna un allenatore

# Profondo granata

di **Emanuele Fiorilli** - foto **M&S**

**È DI NUOVO** con il suo Toro, con la squadra che gli ha dato le maggiori soddisfazioni professionali. Per un allenatore vincere lo scudetto è sempre un grosso traguardo. Lui ci è arrivato nella stagione '75-'76 facendo impazzire i tifosi granata che finalmente «rivivevano» i trionfi dei tempi di Capitan Mazzola. Ora è qui a ritentare la grande avventura. Per scaramanzia non ne vuole parlare, né ama che qualcuno lo «piloti» sull'argomento. Gigi Radice, mezzo secolo fra pochi mesi, saltella da un tavolo all'altro. È l'ora di pranzo, la grande famiglia del Toro è riunita a tavola. Mister ora scherza con Junior (il brasiliano in pochi giorni ha fatto grandi progressi e il suo italiano è migliorato molto), ora scambia due battute con Dossena, poi si avvicina a Martina. Fuori, dietro le grandi vetrate del ristorante, qualche tifoso «armato» di blocchetto e biro aspetta che i suoi idoli si concedano. Quando l'ultimo giocatore abbandona la sala ristorante per il riposino pomeridiano, Radice si avvicina. Per un'ora ci parla del suo Toro, di questi ragazzi, dei loro problemi. Non si abbandona a facili giudizi, non esalta, né umilia i suoi giocatori. Non potrebbe fare altro visto che afferma di essere contro «il culto di personaggio a tutti i costi».

**L'INTERVISTA.** Un giudizio su questo Toro?

**«È ancora presto, siamo nella fase di affiatamento, ci stiamo conoscendo. Io studio i giocatori e loro studiano me. Quando inizieranno le partite vere sarà più facile impostare tattiche e trovare la squadra. Al momento tutti nel loro "zaino" portano la maglia da titolare. Ma ripeto oggi è troppo presto per dare giudizi».**

— I giocatori rispondono ai suoi stimoli?

**«Per essere sincero ho notato un grosso impegno da parte dei ragazzi, una grande volontà di fare. Secondo me è già una buona partenza».**

— Ha notato qualcosa di anomalo, qualcuno che non è riuscito ad inserirsi?

**«Non in questa fase, lo escluderei. L'impatto fra i giocatori è stato positivo. Stiamo cercando, sia io che loro, di trovare il miglior affiatamento possibile, e non è facile».**

— In altre squadre da lei allenate i giocatori hanno contestato i suoi metodi...

**«No, assolutamente, sono luoghi comuni. Sono diciotto anni che alleno e non è mai morto nessuno. In diciotto anni è cambiato il calcio, sono maturato anch'io e qualcosa ho cambiato nell'impostazione. Il mio modo di prepararе? Penso che sia normale. Una buona prearazione parte prima dall'affiatamento, poi la fase atletica, infine l'aspetto tattico. La squadra che sul campo sa interpretare al meglio le varie fasi tattiche è quella che ha più risorse».**

— Per far questo bisogna che la squadra sia un'unica forza...

**«È la componente basilare, in caso contrario non si riesce a far niente».**

— La prossima sarà una stagione differente?

**«Certo. Il campionato quest'anno parte alla grande, con tante novità».**

— Al vertice vede un'ammucchiata?

**«Se molte squadre si sono rafforzate è perché hanno mire ben precise. Una cosa è certa: si vedrà del bel calcio. Attenzione però questo non vuol dire che sarà un campionato da 51 punti».**

— Zaccarelli ha detto che il Toro punta più al collettivo che all'esaltazione del singolo: concorda?

**«Al cento per cento: personalmente sono contro il culto della personalità. Penso che ogni giocatore debba avere un concetto del collettivo molto alto. Poi se i calciatori eleggono di loro spontanea volontà un leader va benissimo, però deve essere una libera scelta. Un "personaggio" non è tale perché sono i giornali o la televisione a crearlo, il capo carismatico è sempre eletto dalla base, mai imposto».**

— Comunque un dato è certo: sia Junior che Dossena e altri sono personaggi di spicco. Non verranno penalizzati da questo concetto del collettivo?

**«Le dico un altro dato certo: un giocatore più è grande e più deve essere umile. Insomma il vero leader deve essere a disposizione della squadra, deve guidare senza farsene accorgere».**

— Si reputa un leader?

**«No. Mi reputo un allenatore che viene da una generazione che ha sempre lottato per raggiungere certe posizioni. Ai miei tempi si arrivava in Serie A con la squadra: solo allora ti notavano. Non parliamo di leader. Il mio rapporto con gli atleti è basato sulla sincerità e sulla schiettezza. Io ho bisogno dei calciatori come loro hanno bisogno del tecnico. È come con i figli: il padre si deve far conoscere e viceversa. Spero di raggiungere nel Toro questo tipo d'intesa».**

— Ha intenzione di rimanere molto al Toro?

**«Mi auguro sempre di rimanere nelle squadre che alleno».**

— Che impatto ha avuto con la squadra dopo le esperienze milanesi?

**«Mi sembra di non averli mai lasciati. Ho ritrovato degli amici come Zaccarelli, Caso, Dossena, Pileggi, Sclosa ed altri».**

— I tifosi si aspettano grandi cose da Gigi Radice.

**«Lo so. In fin dei conti il Toro ed io abbiamo fatto grandi cose. Ma attenzione non si vince un campionato solo perché torna un allenatore».**

— Che cosa ne pensa della minestra ricotta?

**«Alcune sono buonissime. Ci sono cuochi che preparano il minestrone il giorno prima di servirlo. Ampie possibilità, quindi, e lo dimostreremo».**

— Se la campagna acquisti fosse ancora aperta tenterebbe di prendere qualche altro giocatore?

**«Non mi viene in mente nessuno. Ora ho questi calciatori, mi vanno benissimo».**

— Che cosa rappresenta Junior in questo Toro?

**«È un organizzatore, è un giocatore che sa coordinare i compagni, è per questo che l'abbiamo scelto».**

— Se avesse il passaporto francese si potrebbe chiamare Platini?

**«Lasciamo perdere i passaporti. Junior ha quello brasiliano e sia a lui che a noi va benissimo. Comunque non ha le caratteristiche di Platini, questo non vuol dire che il francese sia più bravo».**

— Dal brasiliano si aspetta qualche gol?

**«Mi farebbe molto piacere».**

— Un giudizio su Serena.

**«È un ragazzo valido e lo si vede. Le Olimpiadi lo hanno maturato ancora di più».**

— Può essere la sorpresa dell'anno?

**«Ne sono convinto, non vorrei però creargli intorno un'atmosfera di grande attesa. È un ragazzo onesto, che si impegna e che ama il gioco di squadra».**

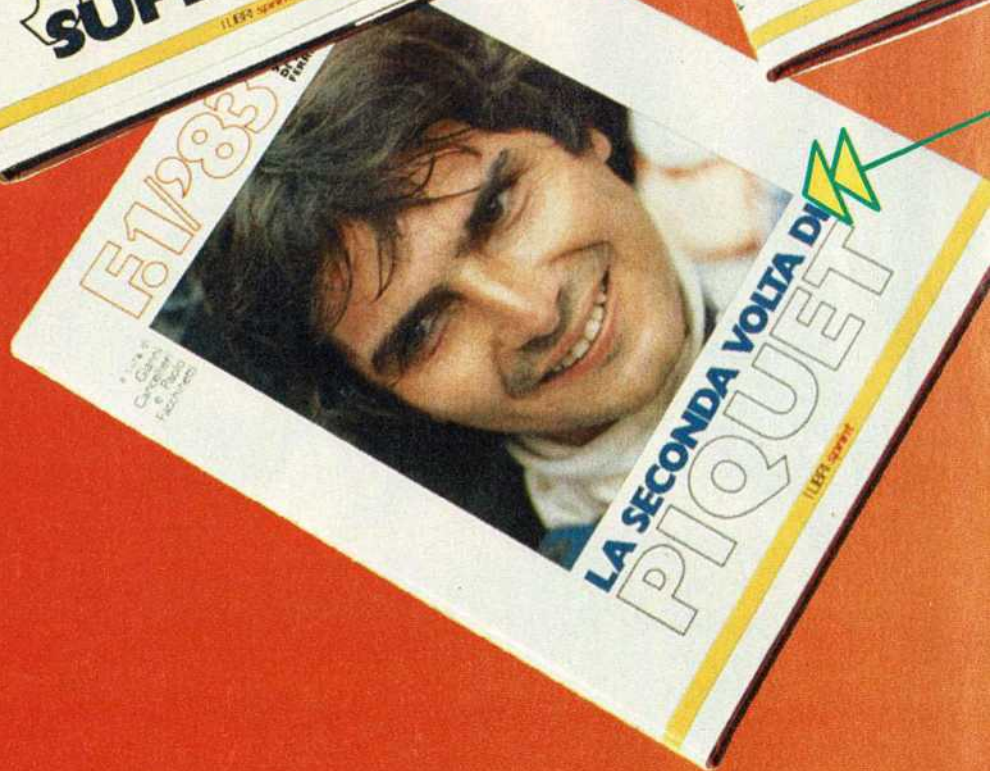
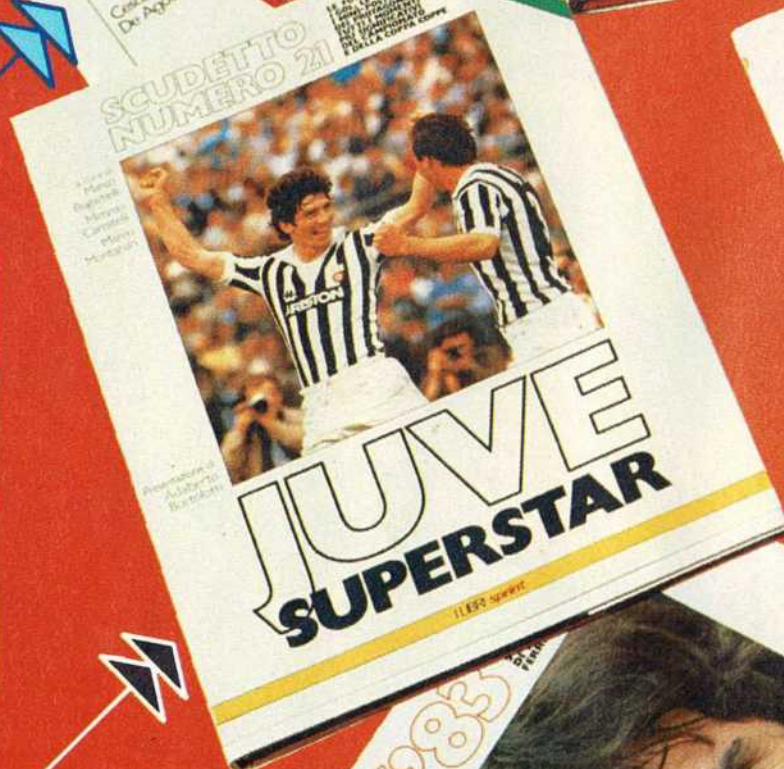
— Che differenze ha trovato tra il Toro gestione Pianelli e quella Sergio Rossi?

**«È difficile fare paragoni. Con Pianelli ho vissuto molti anni, Sergio Rossi lo conosco da un mese. Lo reputo una persona in gamba, onesta. Il mio contratto lo abbiamo definito in un lampo, senza fronzoli: questo è positivo».**

— Il presidente le ha chiesto lo scudetto?

**«Quello rimane sempre nel cuore. Ci siamo impegnati a dare al Torino e ai suoi tifosi una squadra degna della maglia granata».** □

## LA SCHEDA

GIGI RADICE è nato a Cesano Maderno (provincia di Milano) il 15 gennaio 1935. La sua carriera di allenatore iniziò nella stagione 1966-67, quando portò il Monza alla promozione in Serie B. Esonerato l'anno dopo, Radice si trasferì per un campionato al Treviso (Serie C) per poi tornare a Monza e restarvi due anni (B). Due stagioni al Cesena (B, promosso in A), una alla Fiorentina (A), una al Cagliari (A) e quindi cinque campionati alla guida del Torino con la conquista dello scudetto nel 1975-76. Dal divorzio con la società granata (fu esonerato nel corso del torneo 1979-80), Radice non è mai stato più di un anno sulla stessa panchina, passando dal Bologna (A) al Milan (A, sostituito), al Bari (B, subentrato e retrocesso) e infine all'Inter (quinto nell'ultimo campionato). □

# Nella tua biblioteca nella biblioteca di ogni sportivo non possono mancare

*"La posta segreta del calciatore più amato"*

**LETTORI**
L. 18.000

**SOCI CLUB AS-GS**
L. 17.000

OFFERTA SPECIALE PER I LETTORI DI

*"La folgorante carriera di un grande campione"*

**LETTORI**
L. 18.000

**SOCI CLUB AS-GS**
L. 17.000

*"SuperNelson due caschi iridati in tre anni"*

**LETTORI**
L. 13.000

**SOCI CLUB AS-GS**
L. 12.000

**Per ricevere i volumi "GILLES VIVO" "LA SECONDA VOLTA DI PIQUET" "PLATINI IL CALCIATORE D'ORO" "CABRINI IL FIDANZATO D'ITALIA" e "JUVE SUPERSTAR" o uno dei cinque compilare questa scheda, ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzando a:**

I LIBRI *sprint*

CONTI EDITORE
VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato il/i volume/i segnato/i con **X** al prezzo sottoindicato (comprese spese di spedizione)

| | | | LETTORI | SOCI CLUB |
|---|---|---|---|---|
| ☐ | **Gilles Vivo** | n. ......... copie | L. 20.000 | L. 18.000 |
| ☐ | **La seconda volta di Piquet** | n. ......... copie | L. 13.000 | L. 12.000 |
| ☐ | **Platini** | n. ......... copie | L. 18.000 | L. 17.000 |
| ☐ | **Cabrini** | n. ......... copie | L. 18.000 | L. 17.000 |
| ☐ | **Juve Superstar** | n. ......... copie | L. 18.000 | L. 17.000 |

**Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:**

☐ Allego assegno circolare o bancario
☐ A mezzo vaglia postale
☐ A mezzo conto corr. post. n. 244400

intestato a: CONTI EDITORE S.p.A.
Via dell'Industria, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME ______ N. TESSERA CLUB AS o GS ______

VIA ______ NUMERO ______

CAP ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AS e GS RESIDENTI IN ITALIA

Nella foto grande (FotoBriguglio) **Luca Birigozzi, attaccante che la Samb ha prelevato dal Pisa**; in alto **Catuzzi** (FotoA.P.S.) e sopra **Vitali** (FotoA.P.S.) **allenatori di Pescara e Varese**

Ci sono squadre che non rientrano nei pronostici della vigilia e poi forniscono a sorpresa il «colpaccio». Proprio quello che potrebbero fare Empoli, Sambenedettese, Monza, Varese, Cesena e Pescara

# Chi c'è dietro l'angolo

di **Alfio Tofanelli**

**NELLA B,** che è per eccellenza il campionato della massima incertezza, ogni anno ci sono incognite nelle incognite. Alludiamo a quelle squadre che — costruite alla chetichella, senza clamori particolari — hanno la potenzialità di scoprirsi grandi all'insaputa del pronostico generale per andare a etichettarsi al termine generico, ma non certo meno fascinoso, di «sorprese dell'anno». Dal robusto mazzo delle partecipanti abbiamo riservato questa definizione a sei squadre, dopo aver assegnato la patente di «favorite» a Genoa, Pisa, Padova e Triestina di «possibili sorprese» a Cagliari, Campobasso, Arezzo, Lecce, Catania e Perugia e in attesa di analizzare le quattro «matricole» (Bologna, Parma, Bari e Taranto). Il sestetto di questa puntata è rappresentato da Empoli, Sambenedettese, Monza, Varese, Cesena e Pescara, ovvero le formazioni «outsider».

**EMPOLI.** Salvatosi all'ultimo tuffo nello scorso campionato, l'Empoli ha cercato ritocchi essenziali che garantiscano maggior tranquillità. E così sono arrivati in terra toscana Salvadori per rinforzare la difesa, Piccioni per rinsaldare il centrocampo in fase di contrasto, Casaroli per dar maggior fosforo alla propulsione offensiva e infine Boito per sveltire l'attacco e offrire a Cinello e Zennaro un'alternativa di lusso. A prima vista sembra un Empoli più maturo, maggiormente dedito alla riflessione. Smaltita la frenesia tipica dell'anno del matricolato, questa squadra potrebbe anche aprire prospettive impensabili ai suoi reggitori tecnici. Guerini, il mister, è a sua volta più esperto, offre maggiori garanzie di interpretazione della categoria. Empoli diviene, improvvisamente, un campo-cardine della Serie B. Sarà difficile per tutti raccogliervi punti. Formazione-standard: Pintauro, Gelain, Salvadori, Piccioni, Vertova, D'Arrigo; Calonaci, Radio, Cinello, Casaroli, Boito (Zennaro). Alternative di lusso i vari Della Scala, Mazzari, Falconi, Zennaro (o Boito), Caruso.

**SAMBENEDETTESE.** Molta critica superficiale assicura che per la Samb si profila una stagione grigia, drammatica, quasi sicuramente destinata al peggio. Non siamo d'accordo. Nonostante le lamentele anche direttamente interessate (la «filippica» di Govoni contro il mancato rafforzamento più completo, per esempio), la «rosa» dei marchigiani non ci sembra scarsa. È vero: mancano due punte d'affidamento come erano diventate Faccini e Fiorini, ma è proprio detto che la «FF» non troverà degni emuli nella «BB» formata da Birigozzi e Borgonovo? Personalmente affideremmo qualche spicciolo di fiducia in più ai due nuovi. Alle loro spalle non ci sembra che siano avvenuti...sconquassi. Anzi: l'inserimento di Manfrin dovrebbe garantire maturità costruttiva, così come l'arrivo di Ruffini non è di secondaria importanza. In difesa, poi, rimasti Petrangeli e Attrice, ecco un pezzo forte come Maccoppi. Alle corte: non sarà una Samb da promozione, ma neppure una squadra quale intonare il «De Profundis» anticipato. Atteso alla prova cadetta, infine, il nuovo allenatore, quel Liguori che in categoria è debuttante. Formazione-tipo: Di Leo, Massimi, Attrice; Petrangeli, Maccoppi, Cagni; Ranieri, Manfrin, Borgonovo, Ruffini, Birigozzi.

**MONZA.** Molti tecnici della Serie A sono pronti a giurare sul futuro della squadra brianzola. L'arrivo di un libero come Spollon, clamorosa rivelazione dello scorso campionato di C2 nelle file dell'Asti, conferisce attendibilità alla difesa che può sempre valersi di gente esperta come Saltarelli e Gasparini. A centrocampo sono giunti Tacconi e Catto, giocatori di primissima qualità. E davanti ecco quel Pagliari ormai stufo dell'aria di Perugia, deciso a costituire con Ambu una delle coppie più prolifiche della cadetteria. Il tutto nelle mani di una guida esperta come Alfredo Magni, che conosce l'ambiente monzese come le proprie tasche e forse anche meglio. Formazione-tipo: Torresin; Saltarelli, Tacconi; Catto, Gasperini, Spollon; Lorini, Saini, Ambu, Ronco, Pagliari.

**VARESE.** Una squadra che ha cambiato pochissimo. Nel telaio tradizionale unici inserimenti quelli di Papis, prelevato dall'Empoli, e della punta Pescatori, che la Triestina ha

segue

I NUOVI PRESIDENTI/PINZANI DELL'EMPOLI

## Nato con la camicia

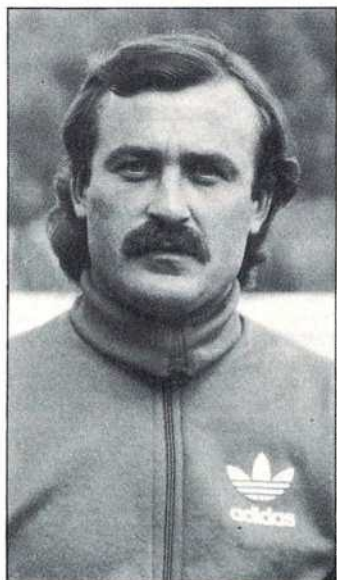
**EMPOLI.** La battuta più facile? È nato con la camicia. E lui, Giovanni Pinzani, che da tanti anni è un leader nel settore dell'abbigliamento, spera di portare un po' di fortuna a quella che ormai da anni è diventata una sorta di... amante. Niente capelli biondi, niente occhi azzurri, per carità. L'amante in questione è una squadra di calcio, l'Empoli. Incontrarsi e non dirsi mai addio: Pinzani è nell'Empoli praticamente da sempre, prima come consigliere, poi come vicepresidente e infine — la notizia è abbastanza fresca — come presidente. Una sorta di fidanzamento ufficiale dopo tanti anni di... corteggiamento. Il presidente nato con la camicia ha le idee molto chiare: ammira lo stile Juventus e vorrebbe trasferire nell'Empoli la stessa mentalità. **«Vorrei** — puntualizza — **che questa squadra divenisse un punto d'arrivo per molti giocatori, proprio come fino a oggi è stata una rampa di lancio. Obiettivo ambizioso? Forse, ma non per questo impossibile».**

**IMPEGNO.** Pinzani succede a Salvatore Comunale, un uomo al quale il neopresidente si sente molto legato. Ma il passato è passato, quello che conta è il futuro: quale impegno prende Pinzani nei confronti della tifoseria empolese? **«Parlare è facile, preferisco non fare proclami e lavorare seriamente per dare all'Empoli una nuova immagine. Ecco, anche se non dovessi riuscire a costruire una mini-Juve, mi piacerebbe far capire a tutti che non rappresento l'ultima delle 36 società di A e B».** Intanto ha già gettato le basi per un futuro certamente tranquillo rafforzando la «rosa» con diversi elementi di indubbie qualità. E adesso, in attesa del debutto ufficiale in campionato, affila le armi nella sua splendida tenuta di caccia nel senese, a Brentine. Hai visto mai che per una volta non voglia dare la caccia alla Serie A?

**Marco Montanari**

**Gruppo di presidenti in uno stadio:** a sinistra **Giovanni Pinzani, che all'inizio di agosto ha preso le redini dell'Empoli;** al centro **Mario Colantuoni del Varese;** a destra **Narciso Terziani, massimo dirigente dell'Arezzo**

ceduto dopo molte pressioni per mandare il ragazzo a farsi le ossa da titolare. L'acquisto migliore, comunque, ci è sembrato quello del mister, Giampiero Vitali. Reduce dalla splendida esperienza di Empoli (promozione dalla C1) e da quella molto tribolata di Perugia, Vitali ha accettato con entusiasmo la nuova destinazione, sicuro che nessuna piazza si adatta alle sue qualità di scopritore di giovani come quella di Varese. C'è di più: il Varese, che non ha cambiato quasi niente da due anni a questa parte, è forse la squadra di Serie B più «tipicamente cadetta». È formata da giovani, ma già esperti del campionato, sorretta da un'organizzazione societaria fra le migliori, impostata attorno al saggio presidente Colantuoni e al giovane ma preparatissimo manager Marotta. Indubbiamente sarà un Varese tutto da seguire. Potrebbe anche costituire la splendida rivelazione stagionale. Ecco la squadra che Vitali presenterà: Zunico; Misuri, Mattei; Strappa, Tomasoni, Papis; Di Giovanni, Bongiorni, Scaglia, Salvadè, Pescatori.

PAGLIARI DEL MONZA

GUERINI, ALLENATORE DELL'EMPOLI

CRAVERO DEL CESENA

ZENNARO DELL'EMPOLI

Nel prossimo numero

**BARI, BOLOGNA, PARMA, TARANTO**

Le matricole terribili

**CESENA.** Un anno fa, di questi tempi, la squadra romagnola era una delle grandi favorite del campionato. Oggi molte cose sono mutate. Il cambio dell'allenatore (da Trieste è giunto Buffoni), la cessione di uomini importanti (primi fra gli altri Piraccini, Buriani, Garlini): improvvisamente, quindi, il Cesena ha voltato pagina e si presenta ai nastri di partenza con molte incognite da decifrare. Potrebbe anche risultare squadra competitiva, visto che nei suoi ranghi non mancano grosse personalità tecniche. Ma potrebbe anche incontrare nuovamente impreviste difficoltà, nel caso malaugurato che alcuni nuovi acquisti non sortissero l'effetto sperato. Il reparto che più lascia perplessi è quello di punta, dove a un Cozzella abbastanza prolifico l'anno scorso nel Pescara farà da «pendant» quel Russo che, invece, deluse profondamente a Pistoia, rimediando la miseria di 2 soli gol in tutto il campionato. Molto solido, per contro, sarà il centrocampo (che spera nella completa resurrezione di Genzano), mentre in difesa la conferma di Cuttone e Cravero potrebbe anche risultare un'assoluta garanzia. Questa la formazione-standard: Rampulla: Cuttone, Arrigoni; Sala, Leoni, Cravero; Genzano, Sanguin, Russo, Gabriele, Cozzella.

**PESCARA.** Una squadra addirittura capovolta, rispetto alla scorsa stagione. La forza era stata l'attacco e dell'attacco-record (Rebonato, Tovalieri, Cozzella) non è rimasto nessuno. Il nuovo allenatore, Catuzzi, si è ricordato dei suoi allievi preferiti in quel di Bari, due stagioni or sono, e ha attinto a piene mani nelle file biancorosse riproponendo Ronzani, Acerbis, De Rosa, De Martino, Baldini. Certi «ripescaggi» possono anche nascondere pericolose sorprese. Ma indubbiamente Catuzzi sa bene quello che fa. Importante, in difesa (reparto gruviera del fresco passato), l'arrivo dell'ex palermitano Di Cicco. A occhio e croce dovrebbe essere un Pescara spinto in avanti, propenso a far gioco e divertire. Bisognerà vedere con quanti rischi... Anche perché Catuzzi, profeta della «zona», imposterà la squadra tatticamente in modo inedito e sicuramente non abituale per chi è rimasto. Lo schieramento-tipico dovrebbe essere questo: Pacchiarotti, Ioratti, Caputi; Acerbis, Di Cicco, Ronzani; De Rosa, Baldini, De Martino, Roselli, Tacchi.

a. t.

**CALCIO GIOVANILE**/TORNEO DI VIGNOLA

Come di consueto, all'inizio di settembre
la cittadina famosa per le ciliegie presenta una manifestazione
molto interessante riservata ai calciatori Under 18

# Voglia di giovinezza

**PUNTUALISSIMO** come al solito, il torneo nazionale giovanile calcistico «Città di Vignola» si appresta — con l'inizio del mese di settembre — a rivivere un'ennesima edizione, esattamente la numero 16, con il preciso significato di autentica giovinezza. Presentare questa bellissima manifestazione giovanile è un piacere, perché il «Vignola» non ha mai tradito la sua essenza, conservando quel fascino sottile che resta nei protagonisti e nel pubblico. I tornei giovanili — è un concetto già espresso, ma realista, — nascono sovente come i funghi, eppure sono pochissimi a resistere e soprattutto con un contributo di pubblico eccezionale, come fa registrare il «Caduti di Superga», lo stadio vignolese che ricorda da sempre una grande tragedia passata del calcio italiano. Sedici anni, il segno della giovinezza, della vitalità, della genuina espressione creativa, del giovane talento che trova una platea disposta a capirlo e incoraggiarlo. Se nel repertorio arriva la «gaffe», niente di male, l'occasione per riparare non manca e neppure l'applauso che accompagna le cose pregevoli. Il torneo «Città di Vignola», patrocinato dal «Guerin Sportivo», ha abituato il pubblico alla scoperta dei giovani talenti: diversi campioncini hanno preso il via da questa cordialissima platea e sono arrivati molto in alto, Beppe Bergomi, ad esempio, giovane Campione del Mondo 1982, e poi gente che ha... volato, come Mancini e Righetti.

**LE PARTECIPANTI.** Il «Vignola» 1984 — conservando la prerogativa delle classi verdi — ha fissato i limiti di età per gli elementi nati dal 1. gennaio 1966 al compimento anagrafico del 15. anno, permettendo anche l'inserimento di due giocatori fuori quota della classe 1965. Una fusione che non guasta e dona un pizzico di esperienza a tutti i complessi, davvero di gran lustro. L'otto di quest'anno è composto da Roma (campione uscente primavera), Milan (titolo nazionale biennale «Berretti»), Inter (vincitore della scorsa edizione), Fiorentina, Sampdoria (la novità), Verona, Bologna e Modena. Il regolamento parla di gare di 80 minuti complessivi: in caso di parità, subito i calci di rigore. Fa eccezione la sola finale che prevede — in situazione di pareggio — 20 minuti di tempi supplementari a precedere eventuali penalties. La cittadina delle ciliegie si appresta dunque a sette serate di calcio giovanile qualitativo: fuochi di artificio in apertura (4 settembre) e chiusura (20), con l'assegnazione di ben sedici premi speciali. Il calcio giovanile ritrova una grande serata di gala.

**Carlo Ventura**

**Martedì 4 settembre prenderà il via la sedicesima edizione del Torneo Città di Vignola, uno dei più importanti tornei di calcio giovanile. Saranno al via otto squadre: l'Inter campione in carica** (sopra **la formazione vittoriosa nel 1983), il Bologna, il Milan, la Fiorentina, il Modena, la Roma, la Sampdoria e il Verona. La finalissima sarà disputata giovedì 20 settembre**

## IL CALENDARIO

**Martedì 4 settembre**
Bologna-Inter (A)

**Giovedì 6 settembre**
Milan-Modena (B)

**Lunedì 10 settembre**
Fiorentina-Verona (C)

**Mercoledì 12 settembre**
Roma-Sampdoria (D)

**Venerdì 14 settembre**
Vincente C-Vincente D

**Martedì 18 settembre**
Vincente A-Vincente B

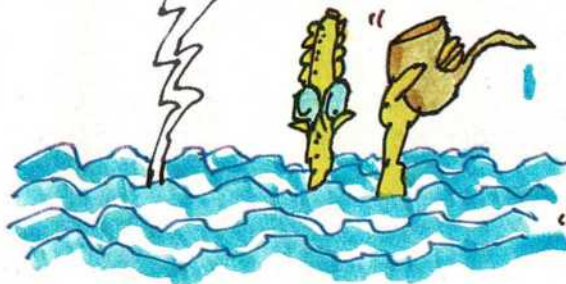
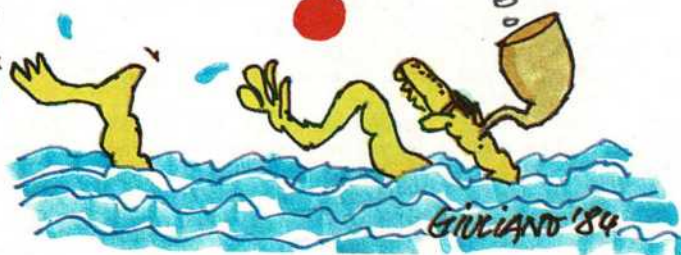
**Giovedì 20 settembre**
Finalissima

**Nota:** Le partite verranno disputate allo stadio «Caduti di Superga» di Vignola, tutte con inizio alle ore 21.

## L'ALBO D'ORO

1969 Cesena; 1970 Reggiana; 1971 Reggiana; 1972 Modena; 1973 Bologna; 1974 Reggiana; 1975 Inter; 1976 Modena; 1977 Fiorentina; 1978 Vicenza; 1979 Modena; 1980 Milan; 1981 Fiorentina; 1982 Bologna; 1983 Inter.

# LA TRIBUNA DI GIULIANO

# LE VACANZE DEL PRESIDENTE

**BRASILE**/IL NUOVO «REY»

Nel campionato nazionale ha segnato più di Pelé, per i critici è l'ultimo talento naturale ma il regime lo ha isolato per le sue idee politiche. Di lui colpisce soprattutto la coerenza nelle scelte di vita: il gol e l'impegno sociale

# Reinaldo in campo

di **Roberto Vecchi**

**BELO HORIZONTE. «Ei, ei, ei Reinaldo è nosso rey»**, Reinaldo è nostro re, grida la torcida dell'Atletico Mineiro dagli spalti del Mineirao, quando il giocatore entra in campo o compie qualche prodezza. Toninho Cerezo, lo zingaro della Roma lo considera il suo miglior amico, Eder, il calciatore con la faccia d'attore, suo compagno di squadra nel Galo, lo reputa un ineliminabile punto di riferimento per imbastire tante «tabelinhas» micidiali, ossia quelle triangolazioni serrate che portano in gol la coppia di attaccanti, resa celebre dalla famosa dupla santista di colore formata da Pelè e Coutinho negli Anni Sessanta. Unanimemente, infine, la critica ritiene che sia uno degli ultimi talenti naturali dell'oggi tanto depauperato futebol brasileiro. Un giocatore di «categoria», insomma. E le cifre parlano chiaro: dopo Zico e Socrates è l'uomo che ha segnato di più nella seleçao verde e ouro. Probabilmente, se la sfortuna non gli avesse congiurato contro con la complicità di alcuni gravi infortuni che parevano addirittura pregiudicare il suo futuro calcistico, ora anche lui sarebbe in Italia a godersi le lusinghe della lira. Tuttavia Reinaldo nonostante le sue indiscusse doti è considerato in Brasile un calciatore scomodo e spartisce con Socrates la fama di giocatore impegnato politicamente. Infatti non ha mai fatto mistero o tentato di mascherare le sue simpatie di sinistra e sostiene concretamente movimenti filo-marxisti. E se la sua professione di fede in Italia potrebbe passare pressoché inosservata, nel suo paese dove il partito comunista è posto ai margini della legalità da 20, Reinaldo ha subito anche in un passato recente attentati e linciaggi non solo dialettici da parte del regime e si dice che le scelte politiche abbiano condizionato in modo sensibile anche la sua carriera calcistica.

**IMPEGNO. «Tutto è cominciato nel 77»** racconta ora Reinaldo. **«Allora ci fu una apertura, una ventata di libertà. Dopo la repressione spietata degli anni precedenti risorgevano movimenti, si ricominciava a parlare di democrazia. All'epoca avevo 19 anni ed avevo già maturato una precisa coscienza politica. Rilasciai un'intervista ad un giornale alternativo di sinistra, il "Movimento" e la cosa suscitò grande scalpore nell'opinione pubblica».** C'è da dire che all'epoca Reinaldo, a dispetto dei suoi 19 anni era già uno dei giocatori più popolari del Brasile. Ma oltre che a professarsi di sinistra ed a muovere precise accuse al regime, nelle interviste, ben presto rese famoso il gesto con cui esultava dopo avere segnato una rete. Non si trattava più infatti del «soco no ar» di Pelè, del pugno alzato al cielo, ma in maniera provocatoria Reinaldo poneva la mano sinistra dietro la schiena e levava il pugno chiuso della destra in aria. Questa sua consuetudine fece sussultare il Brasile intero: dichiararsi di sinistra, infatti, aveva da sempre significato autocondannarsi, visto che la dittatura alla fine degli Anni Sessanta puniva pesantemente il dissenso comunista. **«Quel gesto significava rivolta»** dice Reinaldo **«testimoniava la mia fede politica. Creai una grande ondata emotiva, ma qualche tempo dopo fui molto soddisfatto nel vedere che i bambini giocando lungo le strade dopo il gol alzavano il pugno chiuso».** Proprio per «sospetta sedizione» ed ormai indelebilmente marchiato come sobillatore, Reinaldo subì forti pressioni da parte della CDB la federazione brasiliana dello sport allora in mano ai militari (oggi, comunque, soppiantata dalla CBF) nel momento in cui Brandao, allora allenatore della nazionale, decise di convocarlo tra le file della seleçao. Tuttavia Reinaldo non si fece intimorire, tanto che, in occasione della Coppa del Mondo in Argentina, sottoscrisse con Paul Breitner un manifesto di protesta contro le violenze perpetrate dal regime argentino. Dopo i mondiali l'allora presidente Geisel volle incontrare e parlare con questo calciatore dissidente. **«In verità io mi considero comunista, certo, ma un comunista primitivo, quasi anarcoide. La mia è una grande utopia ed è realisticamente inattuabile in Brasile. Poi vivo in un regime capitalista, sono inghiottito dagli ingranaggi del potere ed anch'io allora mi devo difendere con gli strumenti propri del capitalismo».**

**Il momento magico di Reinaldo** (a destra, fotoBobThomas, **in nazionale**) **nella copertina di Placar che titola «Reinaldo torna a regnare»**

**TELE SANTANA.** Tra le ultime iniziative che il centravanti ha sostenuto vi è la campagna per le dirette presidenziali, cioè il ripristino del sistema a suffragio universale, proposta bocciata poi dal parlamento nell'aprile scorso. Ora il sogno democratico è naufragato tristemente, tuttavia le cause da sostenere, di certo in un Brasile scosso da immensi flagelli e problemi insolubili non mancano di certo. L'anno precedente i mondiali di Spagna, l'allenatore della seleçao, Tele Santana dichiarò che

segue

## **Reinaldo**/segue

Reinaldo avrebbe indossato nuovamente la maglia della nazionale quando la sua vita fosse stata più compatibile con quella del calciatore. I giornali ne approfittarono, rivelando che si occupava di problemi di emarginazione, difendeva gli indios e gli omosessuali. **«Quello con Tele è stato un grosso equivoco, montato ad arte dalla stampa. Io ho risposto ad affermazioni attribuite a Tele ma che in realtà lui non aveva mai pronunciato. Successivamente ho chiarito il malinteso direttamente con lui. All'epoca comunque non partecipai ai mondiali perché ero infortunato. Certo ero anche impegnato per tentare di risolvere i problemi dell'emarginazione: credo, infatti, che indios ed omosessuali abbiano il diritto di vivere nella società civile e non subire la repressione. Tra le iniziative che lo scorso anno abbiamo organizzato vi è stato un torneo di "pelada"** (cioè, di "partitelle" non troppo impegnate) **promosso dalla Croce Rossa e denominato "Micapaulo" ossia Mineiro, Carioca e Paulista. Nella rappresentativa del Minas, con me, giocava Milton Nascimento, in quella carioca Chico Buarque de Hollanda e in quella paulista Toquinho. L'incasso della festa è stato interamente devoluto a favore degli indios Grenà che vivono in condizioni inumane nel Nordest».**

**BABY CRAQUE.** Politica e calcio sono sempre stati il suo pane, anche se a volte l'ostracismo della Federazione ed una lunga catena di infortuni gli hanno forse limitato la carriera. Non si sente comunque un giocatore dimezzato e sul suo talento nessuno trova qualcosa da eccepire. Reinaldo, il cui nome completo è Jose Reinaldo da Lima, è nato 27 anni fa in un paese, Ponte Nova, a due passi dalla stupenda cittadina mineraria, assurta poi a monumento nazionale, di Ouro Preto. La sua ascesa è stata folgorante. A undici anni era già titolare del «1. de Maio» la squadra del suo paese e si racconta che il piccolo fosse la vera attrazione del luogo. A tredici passò all'Atletico Mineiro, proprio quell'anno laureatosi campione nazionale, e senza essere costretto a fare la solita gavetta venne subito immesso nella rosa della prima squadra che con il Flamengo di Rio ed il Corinthians di Sao Paulo è tra le più amate dell'intero Brasile. Con lui proprio quell'anno approdarono all'Atletico altri ragazzini di belle speranze: Toninho Cerezo, Paulo Isidoro e Marcelo. La società proprio quell'anno tentò di fargli firmare illegalmente il primo contratto ma vi era un dispositivo di legge che glielo impediva; la stessa stagione, comunque, partecipò al campionato dei «Dentes de leite», denti di latte, riservato ai ragazzi di 15 anni. Nella partita d'esordio segnò 5 reti e complessivamente concluse la stagione con all'attivo almeno una rete a partita. L'anno successivo ripetè l'impresa. Giornali, radio e televisione cominciarono a parlare di lui, del ragazzino che in campo faceva faville. Il giornalista Robert Drummond lo battezzò «Baby Craque», cioè piccolo fuoriclasse, la sua fama si sparse presto per tutto il paese. Finalmente a 16 anni Reinaldo potè firmare il primo contratto professionistico. Nella partita d'esordio in prima squadra, il Galo vinse segnando 5 reti: tre portavano la firma di Reinaldo e le altre due quella di Marcelo. La torcida andò in delirio e li consacrò campioni. **«Devo riconoscere di essere stato sempre molto fortunato agli esordi. Anche quando debuttai in nazionale nel 1977 contro la Polonia disputai forse la migliore partita della mia vita. Il calcio è fatto soprattutto di queste "opportunità". Tanti ottimi giocatori non hanno sfondato solo perché all'esordio hanno deluso le attese».**

REINALDO NELL'ATLETICO MINEIRO (FotoPlacar)

**MALASORTE.** Ma la fortuna non ha sempre assistito Reinaldo. Purtroppo la sua fragilità fisica ha spesso condizionato il suo rendimento. Ci fu un periodo in cui non riusciva a disputare due partite di seguito. La torcida ben presto cominciò a sentirsi tradita da questo fenomeno dalle ginocchia di vetro. Per lui, i più malevoli coniarono gli epiteti di «bichado», bacato, «bagaço», spremuto e «aleijadinho» storpio. La leggenda di «Baby Craque» finì all'improvviso così com'era nata. **«Ho avuto spesso a che fare con le palestre e gli attrezzi di recupero per riprendermi dagli infortuni che ho subito. Eppoi avevo viziato molto i tifosi giocando i primi tempi a livelli costantemente eccezionali. Oggi ho raggiunto la maturità completa, a volte gioco bene altre volte male, ma non devo dimostrare più quanto valgo così scendo in campo tranquillo».**

**CONFESSIONE.** Oggi Reinaldo, 27 anni, si trova ai vertici del calcio brasiliano oltre che all'apice della sua carriera. Detiene il primato di reti, 28, nel campionato nazionale e ciò significa che ha segnato più di tutti, anche di Pelè. Nel Mineiro, il campionato dello stato, è il migliore marcatore in assoluto di tutti i tempi. Di se stesso dice: **«Mi considero un calciatore veloce, ho un dribbling come pochi, ho una ottima visione di gioco ma il mio unico difetto è la condizione fisica».** Dice dei brasiliani del campionato italiano: **«I migliori sono senza dubbio Zico, Falcao, Socrates e Toninho Cerezo. Il primo ha un grandissimo repertorio ed un senso innato del gol; Falcao è un giocatore completo e indispensabile nell'economia della squadra; Socrates ha una personalità incredibile fuori e dentro il campo e gli sono grato per il processo di democratizzazione che ha avviato nel calcio paulista. Infine Toninho, mio grande amico: è un motore inarrestabile, il suo unico difetto forse è quello di non essere un realizzatore irresistibile, ma è l'uomo che dà ritmo al gioco».** Dice del calcio brasiliano: **«Dopo Pelè, il giocatore più completo è stato sicuramente Rivelino. Unico sue neo era il colpo di testa in cui non eccelleva molto, ma per il resto, anche sul piano umano, intendo, era inimitabile».** Dice degli allenatori: **«Quello che ho ammirato di più è stato Claudio Coutinho, ex allenatore della seleçao, annegato quattro anni fa al largo di Ipanema. Pur essendo un militare era una persona molto aperta, un amico ed un gran professionista. Dopo i mondiali d'Argentina divenne un altro uomo: prostrato e con i capelli bianchi. Aveva subito fortissime pressioni anche da parte del governo».** Dice della famiglia: **«Devo la mia maturazione soprattutto al matrimonio con Janette. Poi la nascita, tre anni fa, di Daniel e nel febbraio scorso di Felipe mi hanno responsabilizzato ancora di più. Certo la lotta continua, ma ora l'impegno politico è subordinato alle esigenze della famiglia».** Ecco, questo è Reinaldo: giocatore dalle ginocchia di cristallo e con licenza di pensare.

**r. v.**

Delusione per la brutta figura agli Europei e l'ingresso di ex giocatori nelle dirigenze delle varie società sono i fatti più importanti alla vigilia di una stagione che si presenta equilibratissima

# Dopo la caduta

**BUCAREST.** Sono due i temi principali del calcio rumeno alla vigilia dell'inizio del campionato: la delusione per le prove della nazionale agli Europei di Francia e l'immissione di ex giocatori nelle dirigenze dei vari club. Per quanto si riferisce al primo punto, il confermatissimo Mircea Lucescu ha subito cercato di correre ai ripari convocando gente nuova come Balint, Lacatus e Belodedici del Cluj-Napoca e Muznan e Orac, quest'ultimo della Dinamo Bucarest. Con questa nuova rosa, la nazionale ha giocato due volte contro la Cina ottenendo altrettante vittorie e, prima che il campionato inizi, continuerà la preparazione in Olanda e in Germania Est al fine di essere al meglio quando, il 12 settembre a Belfast, incontrerà l'Irlanda del Nord nel primo match di qualificazione per i Mondiali del Messico.

**VALZER.** Non era mai successo prima che tanti ex giocatori entrassero a far parte delle dirigenze e dei quadri tecnici delle loro squadre: tra i primi, sono da notare Vasile Anghel, divenuto vice presidente dello Steuaua; Ion Scol, assurto alla massima carica del Corvinul di Hunedoara; Romulus Petrescu, e Vasile Ianul, idem rispettivamente al Timisoara e allo Iasi; Ion Carpinet, neo presidente del Jiul Petrosani; Alexandru Koller e Ion Naom, vicepresidenti

**Mircea Tudoran**

segue

BOLONI, TRASFERIMENTO BOOM

## COSÌ NELLA PASSATA STAGIONE

| SQUADRE | Arges | Asa TG M | Bacau | Baia M. | Bihor | Chimia | Corvinul | **Dinamo** | Galati | Jiul | Olt | Petrolul | Jassi | Rapid | Sportul | Steaua | Tirgoviste | Craiova |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Arges | ■ | 1-0 | 4-0 | 3-0 | 3-1 | 3-1 | 2-1 | **1-1** | 2-1 | 2-0 | 1-0 | 3-1 | 3-0 | 1-1 | 0-0 | 0-2 | 1-0 | 2-1 |
| ASA TG M. | 3-1 | ■ | 3-1 | 2-0 | 4-1 | 1-1 | 2-1 | **1-1** | 2-0 | 3-0 | 2-1 | 2-1 | 2-0 | 1-0 | 0-1 | 0-0 | 2-1 | 0-0 |
| Bacau | 0-1 | 1-0 | ■ | 2-0 | 1-0 | 2-1 | 1-1 | **1-1** | 2-1 | 2-0 | 2-1 | 0-1 | 1-1 | 2-0 | 2-0 | 3-0 | 2-1 | 1-0 |
| Baia Mare | 0-2 | 2-0 | 4-0 | ■ | 0-0 | 3-1 | 2-1 | **2-2** | 2-4 | 4-1 | 1-1 | 2-2 | 4-0 | 3-0 | 2-1 | 1-0 | 1-0 | 1-0 |
| Bihor | 3-0 | 4-0 | 1-0 | 4-0 | ■ | 4-1 | 1-1 | **4-1** | 2-0 | 4-1 | 1-1 | 4-2 | 2-1 | 0-0 | 1-4 | 1-0 | 3-0 | 1-1 |
| Chimia | 1-0 | 2-1 | 3-2 | 1-0 | 1-0 | ■ | 2-1 | **1-1** | 1-0 | 1-0 | 4-0 | 3-1 | 2-0 | 0-0 | 4-2 | 1-0 | 3-0 | 0-2 |
| Corvinul | 3-1 | 1-0 | 2-0 | 4-1 | 1-0 | 0-0 | ■ | **2-2** | 2-2 | 0-0 | 2-0 | 2-0 | 2-0 | 2-0 | 0-0 | 1-2 | 3-1 | 1-2 |
| **Dinamo** | **0-0** | **3-0** | **4-1** | **4-1** | **3-1** | **2-0** | **3-2** | ■ | **3-1** | **6-2** | **3-1** | **4-0** | **4-1** | **1-0** | **3-1** | **0-3** | **3-0** | **3-0** |
| Galati | 1-0 | 1-0 | 0-1 | 0-0 | 0-2 | 3-1 | 3-1 | **0-0** | ■ | 2-0 | 0-0 | 2-0 | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 3-1 | 3-1 | 0-1 |
| Jiul | 2-0 | 1-0 | 2-2 | 1-0 | 3-0 | 1-0 | 2-2 | **1-1** | 2-1 | ■ | 2-0 | 2-0 | 2-0 | 0-0 | 3-2 | 0-0 | 2-1 | 1-1 |
| Olt | 1-0 | 4-0 | 2-0 | 3-0 | 4-1 | 0-0 | 0-0 | **1-0** | 1-1 | 5-0 | ■ | 1-1 | 2-0 | 1-1 | 2-0 | 0-1 | 2-0 | 0-1 |
| Petrolul | 0-1 | 2-0 | 0-1 | 1-1 | 2-0 | 2-0 | 2-4 | **0-0** | 0-0 | 2-0 | 0-0 | ■ | 1-1 | 3-1 | 0-2 | 0-1 | 6-1 | 1-0 |
| Pol. Jassi | 2-1 | 2-1 | 0-1 | 1-0 | 0-0 | 2-0 | 3-0 | **0-0** | 3-1 | 4-0 | 0-0 | 2-0 | ■ | 2-0 | 1-0 | 0-2 | 2-0 | 0-0 |
| Rapid | 0-2 | 1-1 | 2-0 | 2-1 | 0-1 | 4-2 | 2-1 | **1-2** | 2-0 | 1-0 | 1-1 | 1-0 | 0-0 | ■ | 0-1 | 1-1 | 3-0 | 0-0 |
| Sportul | 2-1 | 3-2 | 1-1 | 6-2 | 3-1 | 4-1 | 1-0 | **0-3** | 3-0 | 0-0 | 2-1 | 1-2 | 1-1 | 1-2 | ■ | 2-0 | 3-1 | 2-1 |
| Steaua | 2-0 | 5-0 | 4-0 | 7-0 | 1-0 | 3-1 | 1-0 | **0-0** | 3-0 | 1-0 | 2-1 | 3-0 | 3-1 | 2-1 | 1-2 | ■ | 4-0 | 2-1 |
| Tirgoviste | 0-0 | 1-1 | 2-2 | 0-1 | 3-0 | 1-1 | 2-3 | **2-3** | 1-0 | 2-1 | 0-1 | 1-0 | 0-0 | 1-3 | 1-5 | 1-1 | ■ | 2-1 |
| Un. Craiova | 3-0 | 2-0 | 4-1 | 4-0 | 4-2 | 6-1 | 1-0 | **3-0** | 2-2 | 0-0 | 1-0 | 3-0 | 1-2 | 1-0 | 4-1 | 2-1 | 4-0 | ■ |

Statistiche di Francesco Ufficiale

## IL CALENDARIO

**1. GIORNATA** (2 settembre): Steaua Bucarest-Arges Pitesti; Dinamo Bucarest-A.S.A. Targu Mures; Politehnica Iasi-Chimia Ramnicu Valcea; Jiul Petrosani-Olt Scornicesti; Brasov-Baia Mare; Bihor Oradea-Corvinuli Hunedoara; Politehnica Timisoara-Sport Club Bacau; Gloria Buzau-Sportul Studentesc Bucarest; Universitatea Craiova-Rapid Bucarest.

**2. GIORNATA** (5 settembre): Sportul Studentesc-Politehnica Iasi; Arges-Brasov; Rapid-Jiul; A.S.A.-Bhior; Chimia-Steaua; Baia Mare-Universitatea Craiova; Olt-Dinamo; Corvinul-Politehnica Timisoara; Bacau-Gloria.

**3. GIORNATA** (16 settembre): A.S.A.-Jiul, Steaua-Baia Mare; Gloria-Arges; Brasov-Sportul Studentesc; Universitatea Craiova-Bacau, Politehnica Timisoara-Chimia; Bihor-Rapid; Politehnica Iasi-Olt; Dinamo-Corvinul.

**4. GIORNATA** (23 settembre): Olt-Corvinul; Arges-Politehnica Timisoara, Steaua-Rapid; Bacau-A.S.A.; Universitatea Craiova-Politehnica Iasi; Sportul Studentesc-Dinamo; Jiul-Brasov; Gloria-Chimia; Baia Mare-Bihor.

**5. GIORNATA** (26 settembre): Chimia-Bacau; Rapid-Olt; A.S.A.-Baia Mare, Politehnica Iasi-Steaua; Corvinul-Gloria; Bihor-Jiul; Arges-Dinamo; Brasov-Politehnica Timisoara; Sportul Studentesc-Universitatea Craiova.

**6. GIORNATA** (30 settembre): Baia Mare-Rapid; Olt-Arges; Dinamo-Chimia; Corvinul-A.S.A.; Brasov-Politehnica Iasi; Steaua-Gloria; Jiul-Sportul Studentesc; Bacau-Bihor; Politehnica Timisoara-Universitatea Craiova.

**7. GIORNATA** (7 ottobre): Universitatea Craiova-Dinamo; Politehnica Iasi-Politehnica Timisoara; Arges-Bacau; Rapid-Brasov; Chimia-Bihor; Sportul Studentesc-Baia Mare; Gloria-Olt; A.S.A.-Steaua; Jiul-Corvinul.

**8. GIORNATA** (14 ottobre): Bihor-Brasov;; Bacau-Corvinul; Gloria-Universitatea Craiova; Olt-Baia Mare; Sportul Studentesc-Steaua; Politehnica Timisoara-Jiul; A.S.A.-Chimia; Politehnica Iasi-Arges; Dinamo-Rapid.

**9. GIORNATA** (21 ottobre): Politehnica Timisoara-A.S.A.; Arges-Bihor; Dinamo-Politehnica Iasi; Brasov-Gloria; Chimia-Rapid; Universitatea Craiova-Olt; Steaua-Jiul; Baia Mare-Bacau; Corvinul-Sportul Studentesc.

**10. GIORNATA** (28 ottobre): Jiul-Baia Mare; Sportul Studentesc-Bihor; Corvinul-Arges; A.S.A.-Universitatea Craiova; Bacau-Politehnica Iasi; Gloria-Dinamo; Olt-Chimia; Rapid-Politehnica Timisoara; Brasov Steaua.

**11. GIORNATA** (4 novembre): Politehnica Timisoara-Sportul Studentesc; Steaua-Corvinul; Bihor-Olt; Dinamo-Bacau; Arges-A.S.A.; Politehnica Iasi-Rapid; Baia Mare-Gloria; Chimia-Brasov; Universitatea Craiova-Jiul.

**12. GIORNATA** (11 novembre): Bihor-Gloria; Politehnica Timisoara-Olt; A.S.A.-Brasov; Corvinul-Politehnica Iasi; Rapid-Sportul Studentesc; Chimia-Baia Mare; Bacau-Jiul; Steaua-Dinamo; Arges-Universitatea Craiova.

**13. GIORNATA** (18 novembre): Brasov-Bacau; Sportul Studentesc-Arges; Politehnica Iasi-Bihor; Rapid-A.S.A.; Universitatea Craiova-Chimia; Olt-Steaua; Baia Mare-Corvinul; Gloria-Politehnica Timisoara; Jiul-Dinamo.

**14. GIORNATA** (25 novembre): Steaua-Politehnica Timisoara; Olt-A.S.A.: Bacau-Sportul Studentesc; Politehnica Iasi-Baia Mare; Gloria-Jiul; Corvinul-Rapid; Universitatea Craiova-Bihor; Dinamo-Brasov; Arge-Chimia.

**15. GIORNATA** (2 dicembre): Baia Mare-Arges; Politehnica Timisoara-Dinamo; Jiul-Politehnica Iasi; Bihor-Steaua; Chimia-Corvinul; Brasov-Universitatea Craiova; Rapid-Bacau; A.S.A.-Gloria; Sportul Studentesc-Olt.

**16. GIORNATA** (9 dicembre): A.S.A.-Sportul Studentesc; Gloria-Politehnica Iasi; Dinamo-Bihor; Chimia-Jiul; Steaua-Universitatea Craiova; Olt-Bacau; Corvinul-Brasov; Arges-Rapid; Politehnica Timisoara-Baia Mare.

**17. GIORNATA** (16 dicembre): Brasov-Olt; Jiul-Arges; Rapid-Gloria; Politehnica Iasi-A.S.A.; Baia Mare-Dinamo; Bihor-Politehnica Timisoara; Bacau-Steaua; Universitatea Craiova-Corvinul; Sportul Studentesc-Chimia.

**Romania**/ segue

del Baia Mare e del Bihor di Oradea. Tra i secondi, il nome più importante è quello di Cornel Dinu, recordman per le presenze in nazionale (75) e in serie A (454) divenuto allenatore della Dinamo. Seguono poi Costica Stefanescu, promosso allenatore in seconda all'Universitatea di Craiova; la coppia Nicolae Dobrin-Ioan Cirstea all'Arges Pitesti; Emerich Dembrovschi al Timisoara; Ion Cazko e Madocsa Kiss all'A.S.A. Tirgu Mures; Gogu Tonca al Jiul; Attila Kuhn - ex compagno di squadra di Naom - al Bihor: come si vede, più che trasferimenti dei giocatori, a tener banco è stato il... valzer delle panchine. Ma c'è di più: tutte le squadre della capitale si apprestano a disputare il nuovo campionato (il 67° da quando si gioca a calcio in Romania) con direzioni tecniche nuove di zecca e questo è un record: dalla Dinamo se n'è andato Nicusor (passato al Bacau) e al suo posto è arrivato Cornel Dinu; lo Steaua ha detto addio alla coppia Jenei-Stanculescu e ha affidato la squadra a Florin Halagian; Ion Voica ha lasciato lo Sportul Studentesc e il suo posto è passato al suo ex vice Constantin Ardeleanu; il Rapid, infine, ha avvicendato Valentin Stanescu con Victor Stanculescu. Più o meno lo stesso è capitato anche in provincia dove la Politehnica Iasi ha assunto Constantin Otet ex Universitatea Craiova mentre il Baia Mare, per sostituire Paul Popescu passato alla guida del Progresul Vulcan di Bucarest in Serie B, ha assunto Constantin Fratila.

**IL MERCATO.** Chi ha operato meglio è stata senza dubbio la Dinamo che si è assicurata Sociu dall'Universitatea di Cluj Napoca in Seconda Divisione; Tulba, centroavanti del Baia Mare; Toma, portiere del Petrolul Ploiesti; Stredie e Vlad, difensori del Corvinul. Lo Steaua, da parte sua, ha acquistato il libero Bombescu e il centroavanti Radu 2° dall'Olt Scornicesti; il centrocampista Barbulescu dal Petrolul Ploiesti e soprattutto tredici campionati nell'ASA Turgu Mures, ha lasciato il suo antico club per giocare nella capitale. L'Universitatea di Craiova ha perduto Crisan (Bihor Oradea) ed ha acquistato Popescu, attaccante del Targoviste e Matei, difensore del Constanta. L'operazione più interessante degli «universitari», ad ogni modo, è stata la promozione di un gruppo di giovani di belle speranze che sino ad ora hanno giocato nelle minori.

**PROBLEMI.** I più grandi li ha certamente l'Universitatea di Craiova alle prese con la sostituzione di due fuoriclasse quali Ilie Balaci (operato per tre volte al menisco dello stesso ginocchio) e Tilihoi la cui colonna vertebrale non mette giudizio mentre all'Olt, se Gingu dimostrerà di essersi pienamente ripreso da una duplice frattura alla gamba destra, non dovrebbero avere grossi problemi in quanto il giocatore garantisce un più che copiscuo bottino in gol e gioco. Lo Sportul Studentesc, infine, gioca ogni sua chance sul rendimento dell'accoppiata Hagi-Coras che tanto bene ha impressionato agli ultimi Europei.

**LE NEOPROMOSSE.** Tutte e tre sono vecchie conoscenze del calcio rumeno al più alto livello: il Gloria Buzau è quella da più tempo manca dalla ribalta (quattro anni) mentre le altre due (Brasov e Politehnica Timisoara) sono risalite dopo un solo anno di... purgatorio. Il Gloria, ottenuta la promozione, ha cambiato allenatori (ora ci sono Gheorghe Constantin con il vice Florian Dumitrescu) acquistato gente di valore come Dudu Georgescu (due volte «Scarpa d'oro), l'attaccante Sorae del Dunarea, il centrocampista Bratosin dal Petrolul e l'attaccante Lazar dallo Sportul Studentesc mentre il Brasov si è limitato a confermare tutti i giocatori che hanno ottenuto la promozione oltre all'allenatore. Più difficile, invece, appare la situazione del Timisoara che ha perso, con Serbanoiu, Paltinisan e Mehedintu (tutti e tre ritiratisi) la colonna vertebrale della squadra e che si è rinforzata - si fa per dire - solo con Oancea, buon attaccante del Resita in Seconda Divisione.

**PRONOSTICI.** Alla luce di tutto quanto è successo, le squadre che possono aggiudicarsi il titolo sono sempre le solite ossia Dinamo, Steaua, Sportul Studentesc e Universitatea Craiova: come si vede, la provincia appare in netta minoranza nei confronti della capitale, presente con ben tre squadre. Sulla carta quella privilegiata appare la Dinamo che la scorsa stagione ha vinto tutto e che appare ancor oggi la favorita; alle sue spalle le altre due di Bucarest e il Craiova praticamente sulla stessa linea. Per quanto riguarda la retrocessione, invece, se le neopromosse ce la faranno ad evitarla, per loro sarà già un enorme successo. Ma sarà difficile!

**m.t**

## CALCIOMONDO/IL CAMPIONATO UNGHERESE

Travolto da una serie impressionante di scandali, il calcio magiaro deve preoccuparsi non tanto di problemi tecnici quanto di ritrovare la sua credibilità

# Anno zero

**BUDAPEST.** Un vero terremoto ha colpito il mondo sportivo magiaro, epicentro la Federcalcio dove - dopo l'ultima giornata di campionato vinto dall'Honved di Budapest - si è riunita immediatamente la presidenza della Federazione per decidere in merito a certi risultati che hanno sbalordito l'opinione pubblica come il 6-6 dell'Honved sul campo del Volan (la prima delle due già campione, l'altra appena salvata dalla retrocessione): una vera assurdità dato, che l'Honved, durante tutto il campionato, ha incassato appena 18 reti mentre il Volan mai nella sua storia ha messo a segno in 90 minuti sei gol! Il perché di questo risultato veniva spiegato dal desiderio di far vincere al centroavanti dell'Honved la classifica marcatori, senza però battere il Volan. Esterhazy ha messo a segno le tre reti necessarie a precedere Szabo, il piccolo centravanti del Videoton (19 reti), ma i suoi tre gol venivano cancellati dalla Federcalcio, insieme al risultato della partita. Per di più, la Federazione ha punito sia la Honved sia il Volan con 4 punti di penalizzazione per cui mentre l'Honved rimaneva sempre campione, il Volan retrocedeva in serie B insieme al Nyiregyhaza e al Diosgyoer. Queste sanzioni durissime hanno colpito la squadra campione d'Ungheria, una società di élite, il club dell'esercito magiaro, che protestava, ma senza effetto, come pure veniva respinta la protesta del Volan e delle altre due società penalizzate di quattro punti addirittura, Diosgyoer e Nyiregyhaza in serie B!

**CONTRACCOLPI.** A trovarsi nei guai, dopo quanto è successo, è stato soprattutto il nuovo citì della nazionale Meszey che addirittura voleva dimettersi perché ben otto giocatori della Honved figuravano nella rosa della nuova formazione magiara: l'intervento di Giorgio Szepesy, presidente della Federcalcio nei confronti degli atleti della Honved che, privati del premio che spetta ai vincitori del titolo volevano dare forfait, riusciva a mettere le cose a posto... congelando i premi che saranno regolarmente consegnati se l'Ungheria si qualificherà per Messico 86.

**GRAFOMANE.** Evidentemente, la nuova stagione calcistica sembra nata sotto una brutta stella visto che ora resta da risolvere un altro problema di notevole difficoltà rappresentato dal doppio cartellino firmato da Kardos che, dopo aver accettato le proposte dell'Ujpesti Dosza, suo vecchio club, ha deciso di trasferirsi a Gyoer mettendosi in tal modo fuorilegge. La decisione federale definitiva non è stata ancora resa nota ma è lecito pensare che Kardos onorerà per un anno ancora il contratto firmato con l'Ujpesti Dosza dopo di ché sarà libero di andare a Gyoer per giocare nel Raba Eto.

**QUASI PRO.** Poco alla volta, il calcio ungherese sta dandosi una struttura di tipo professionistico: per la prima volta quest'anno, infatti, tutti i giocatori hanno ricevuto una valutazione economica che è andata dai duecentomila fiorini al milione a seconda delle partite giocate in Prima Divisione, delle presenze in nazionale, dei gol segnati e così via. In questo modo si spera che chi gioca a calcio lo faccia con il massimo impegno sia in partita sia in allenamento perché è dal rendimento evidenziato nel corso degli anni precedenti che dipende la valutazione (e quindi i guadagni al momento del trasferimento e della firma di un nuovo contratto).

TOROCZYK DELL'UJPESTI DOSZA

**ANCORA HONVED?** Come sempre capita quando una nuova stagione sta per cominciare, sono molte le squadre che pongono la propria candidatura alla vittoria finale: la squadra che appare comunque più attrezzata è ancora una volta l'Honved malgrado il terremoto che l'ha colpita pochi mesi or sono; il club dell'esercito, infatti, appare il migliore di tutti sia per il valore dei suoi uomini sia per la validità della sua guida tecnica. Alle sue spalle molti vedono il «Ferencvaros yè yè» composto dai diciottenni che, con la maglia della nazionale, hanno vinto il titolo europeo juniores battendo in finale l'URSS ma c'è anche da tener d'occhio l'Ujpesti Dosza che ha recuperato il figliol prodigo del calcio magiaro Toroczik e che lo schiererà a fianco di Ebedli, un altro dei «ragazzi terribili» di queste parti. Dopo queste tre, qualche chance la raccolgono pure Raba Eto e Videoton ma più che altro da parte dei loro tifosi. A proposito delle neopromosse, infine, vale il discorso che sempre si fa in casi del genere: cercheranno di evitare una nuova retrocessione...

**Vandor Kalman**

## IL CALENDARIO

**1. GIORNATA** (1 settembre): PMSC-Ujpesti Dozsa; Csepel-Békéscsaba; DMVSC-ZTE; Videoton-Vasas; Eger-Haladàs; FTC-SZEOL AK; Honvéd-MTK VM; Tatabànya-Ràba Eto.

**2. GIORNATA** (8 settembre): MTK VM-Eger; SZEOL AK-Honvéd; ZTE-Tatabànys; Vasas-PMSC; Ujpesti Dozse-Csepel; Ràba Eto-Videoton; Békéscsaba-DMVSC; Haladàs-FTC.

**3. GIORNATA** (12 settembre): Eger-Vasas; Videoton-Ujpesti Dozsa; Honvéd-Haladàs; FTC-MTK VM; PMSC-ZTE; DMVSC-Ràba Eto; Csepel-SZEOL AK; Tatabànya-Békéscsaba.

**4. GIORNATA** (15 settembre): Vasas-Csepel; Haladàs-DMVSC; SZEOL AK-Eger; MTK VM-Videoton; Ujpesti Dozsa-Tatabànya; Ràba Eto-Honvéd; Békéscsaba-PMSC; ZTE-FTC.

**5. GIORNATA** (29 settembre): Ujpesti Dozsa-Vasa; Honvéd-FTC; Csepel-ZTE; Tatabànya-SZEOL AK; Eger-Ràba Eto; Videoton-Békéscsaba; PMSC-Haladàs; DMVSC-MTK VM.

**6. GIORNATA** (6 ottobre): SZEOL AK-DMVSC; Haladàs-Csepel; Békéscsaba-Eger; Vasas-Tatabànya; FTC-Videoton; MTK VM-PMSC; ZTE-Honvéd; Ràba Eto-Ujpesti Dozsa.

**7. GIORNATA** (10 ottobre); Ujpesti Dozsa-Honvéd; Vasas-FTC; Videoton-Haladàs; PMSC-SZEOL AK; Eger-ZTE; DMVSC-Tatabànys; Ràba Eto-Békéscsaba; Csepel-MTK VM.

**8. GIORNATA** (20 ottobre); FTC-PMSC; Honvéd-Videoton; Tatabànya-Eger; Haladàs-Ujpesti Dozsa; MTK VM-Békéscsaba; SZEOL AK-Ràba Eto; Csepel-DMVSC; ZTE-Vasas.

**9. GIORNATA** (27 ottobre): PMSC-Ràba Eto; Eger-Csepel; Videoton-DMVSC; ZTE-SZEOL AK; MTK VM-Tayabànya; Békéscsaba-Haladàs; Honvéd-Vasas; FTC-Ujpesti Dozsa.

**10. GIORNATA** (3 novembre): SZEOL AK-Békéscsaba; Csepel-Videoton; Vasas-MTK VM; Haladàs-ZTE; Ràba Eto-FTC; Ujpesti Dozsa-Eger; DMVSC-Honvéd; Tatabànya-PMSC.

**11. GIORNATA** (10 novembre): Békéscsaba-Vasas; Honvéd-Eger; Videoton-SZEOL AK; PMSC-Dmvsc; FTC-Csepel; MTK VM-Ràba Eto; Tatabànya-Haladàs; ZTE-Ujpesti Dozsa.

**12. GIORNATA** (21 novembre): DMVSC-FTC; Csepel-Honvéd; Vasas-SZEOL AK; Eger-PMSC; Békéscsaba-ZTE; Ràba Eto-Haladàs; Videoton-Tatabànys; Ujpesti Dozsa-MTK VM.

**13. GIORNATA** (24 novembre): ZTE-Videoton; Haladàs-Vasas; Ujpesti Dozsa-Békéscsaba; Eger-DMVSC; Ràba Eto-Csepel; SZEOL AK-MTK VM; Tatabànya-FTC; PMSC-Honvéd.

**14. GIORNATA** (1 dicembre): ZTE-Ràba Eto; MTK VM-Haladàs; SZEOL AK-Ujpesti Dozsa; Vasas-DMVSC; Videoton-Eger; Csepel-PMSC; Honvéd-Tatabànya; PTC-Békéscsaba.

**15. GIORNATA** (5 dicembre): Ràba Eto-Vasa; DMVSC-Ujpesti Dozsa; MTK VM-ZTE; Haladàs-SZEOL AK; Tatabànya-Csepel; PMSC-Videoton; Eger-FTC; Békéscsaba-Honvéd.

## COSÌ NELLA PASSATA STAGIONE

| SQUADRE | Csepel | Diosgyor | Ferencvaros | Haladas | **Honved** | MTK | Nyiregyhaza | Pecs | Raba ETO | Szeged | Tatabanya | Ujpest | Vasas | Videoton | Volan | Zalaegerszeg |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Csepel | ■ | 2-1 | 1-0 | 2-0 | **0-2** | 2-1 | 0-3 | 3-0 | 2-1 | 1-1 | 1-1 | 0-0 | 1-3 | 2-1 | 0-4 | 1-2 |
| Diosgyor | 1-1 | ■ | 1-3 | 0-1 | **1-1** | 2-0 | 2-7 | 2-2 | 2-3 | 1-2 | 0-0 | 0-0 | 2-1 | 1-2 | 0-3 | 1-2 |
| Ferencvaros | 1-2 | 3-0 | ■ | 2-2 | **0-1** | 2-0 | 2-1 | 1-0 | 2-2 | 3-2 | 1-1 | 1-1 | 1-1 | 0-0 | 2-2 | 0-2 |
| Haladas | 0-0 | 1-0 | 1-0 | ■ | **2-1** | 1-1 | 1-2 | 2-0 | 1-5 | 1-1 | 1-2 | 1-0 | 1-2 | 3-0 | 2-2 | 2-1 |
| **Honved** | **0-0** | **4-0** | **3-0** | **2-0** | ■ | **8-0** | **3-0** | **3-1** | **1-1** | **3-1** | **3-1** | **1-1** | **4-1** | **0-1** | **2-0** | **1-0** |
| MTK | 2-1 | 3-1 | 4-0 | 3-2 | **0-2** | ■ | 2-0 | 3-0 | 0-0 | 2-0 | 1-1 | 3-4 | 2-2 | 1-3 | 3-1 | 0-0 |
| Nyiregyhaza | 2-1 | 1-0 | 0-4 | 3-0 | **0-2** | 0-1 | ■ | 0-0 | 2-2 | 1-0 | 1-1 | 0-3 | 0-1 | 1-1 | 1-1 | 1-1 |
| Pecs | 1-1 | 5-2 | 1-1 | 1-0 | **1-1** | 1-2 | 2-1 | ■ | 3-1 | 5-2 | 0-1 | 1-1 | 1-0 | 0-1 | 1-0 | 1-1 |
| Raba ETO | 1-1 | 3-2 | 3-2 | 1-0 | **1-3** | 4-3 | 7-2 | 3-1 | ■ | 1-1 | 2-2 | 2-1 | 2-6 | 2-1 | 5-3 | 3-2 |
| Szeged | 2-2 | 0-0 | 3-3 | 3-0 | **4-3** | 0-0 | 2-0 | 0-0 | 4-2 | ■ | 0-2 | 4-1 | 1-0 | 1-0 | 3-0 | 0-0 |
| Tatabanya | 2-1 | 2-1 | 4-3 | 0-0 | **1-2** | 1-0 | 1-4 | 4-1 | 1-1 | 2-0 | ■ | 1-0 | 2-0 | 1-1 | 4-1 | 1-0 |
| Ujpest | 4-2 | 0-0 | 0-1 | 3-1 | **2-2** | 1-1 | 3-1 | 2-1 | 2-0 | 1-0 | 3-0 | ■ | 1-1 | 2-2 | 1-2 | 4-0 |
| Vasas | 3-1 | 3-0 | 4-2 | 0-1 | **0-1** | 1-0 | 1-0 | 0-0 | 3-1 | 3-2 | 2-0 | 1-4 | ■ | 2-1 | 2-1 | 0-0 |
| Videoton | 1-0 | 4-3 | 1-0 | 1-0 | **3-2** | 0-1 | 4-0 | 1-1 | 1-2 | 3-0 | 3-0 | 2-1 | 3-1 | ■ | 5-0 | 1-0 |
| Volan | 2-5 | 0-0 | 0-3 | 3-0 | **6-6** | 2-2 | 1-1 | 2-2 | 1-1 | 0-1 | 2-1 | 1-1 | 3-1 | 3-0 | ■ | 1-1 |
| Zalaegerszeg | 1-0 | 1-1 | 0-1 | 1-2 | **2-3** | 2-1 | 0-0 | 1-3 | 3-4 | 4-2 | 2-0 | 1-2 | 2-1 | 1-0 | 4-1 | ■ |

Statistiche di **Francesco Ufficiale**

## CALCIOMONDO/IL CAMPIONATO SPAGNOLO

### Senza soldi e lacerato da polemiche che investono anche il governo, quello che era uno dei più avvincenti tornei del mondo rischia di scadere a livello poco più che parrocchiale

# La corte dei miracoli

**BARCELLONA.** L'opinione corrente, in Spagna, è che il prossimo campionato passerà al storia come quello dell'austerità che altro non è che un modo molto elegante per dire che non ci sono soldi. E siccome senza soldi non si acquistano giocatori di prestigio e qualità, nessuno si meraviglierà più di tanto se il gioco che si vedrà sui vari campi sarà di qualità decisamente inferiore.

**RAFFRONTO.** Per dar maggior forza a quest'opinione, la gente porta un solo paragone: sette anni fa, gli stranieri che giocavano in Spagna erano la bellezza di 87 (e tra loro c'erano Cruijff e tanti altri del suo valore) mentre oggi ne sono rimasti solo 24. Ma c'è di più: in vista della nuova stagione, ne sono arrivati soltanto cinque (lo scozzese Archibald al Barcellona; l'uruguaiano Wilmar Cabrera al Valencia, l'irlandese, ex Shamrock Rovers, Campbell al Santander e i peruviani Caballero e Velasquez rispettivamente all'Elche e all'Hercules) e siccome soltanto Archibald dà garanzie di gioco e spettacolo, anche questo dimostra come, poco alla volta, il campionato spagnolo si stia impoverendo.

**GUERRA APERTA.** È da parecchio che tra il mondo del calcio e le autorità non corre buon sangue: più volte, in passato, ci furono frizioni che però, in un modo e nell'altro, vennero sempre superate in nome dell'importanza sociale che il calcio riveste nella vita spagnola; questa volta, invece, si è arrivati ai ferri corti e lo dimostra il fatto che sono state rese note soltanto le prime quattro giornate di campionato per rendere impossibile la programmazione della «quinela», ossia del totocalcio iberico. A questo proposito, la situazione è la seguente: da un lato ci sono le società che vogliono più soldi mentre il governo non glieli vuol dare, e siccome far sciopero non conviene a nessuno, ecco che si è ricorsi alla... non collaborazione e al braccio di ferro. Come finirà? A questo punto è difficile dirlo anche se tutti sperano in un accordo. I problemi finanziari che agitano il calcio spagnolo non finiscono comunque qui in quanto esiste pure quello delle partite trasmesse in diretta (e pagate sino ad ora venti milioni di pesetas) per le quali le squadre di casa chiedono cinque milioni in più, così come chiedono altri soldi per le trasmissioni radiofoniche.

**MERCATO ASSENTE.** Con tanti pochi soldi in giro, nessuna meraviglia se il mercato è stato praticamente assente: eppure, pur in questa situazione, si è trovato modo di «inventare» lo scandalo attorno al trasferimento di Valdano dal Saragozza al Real Madrid. La vicenda — sulla quale sono intervenuti tutti i gradi della magistratura calcistica — è più o meno questa: un paio di anni fa il Saragozza si impegnò col Barcellona di preferirlo ad ogni altra squadra nel caso avesse ceduto Valdano oppure Amarilla; giunto a scadenza il suo contratto, l'attaccante argentino si è giustamente considerato libero ed ha accettato le proposte del Real Madrid scatenando le ire dei catalani che hanno denunciato il trasferimento alla federazione. Al termine di una lunga serie di giudizi, al Barcellona è stata riconosciuta una parte di ragione per cui il Saragozza è stato... condannato a cedergli Salva come «risarcimento danni» pur se parziale.

**PROBLEMI.** In assenza di mercato, dire quali siano le squadre che si sono effettivamente rafforzate è difficilissimo anche se, indubbiamente, Real Madrid e Barcellona hanno fatto qualcosa di più delle altre. La squadra della capitale, con Valdano in campo e Amancio in panchina, potrebbe far meglio dello scorso anno anche perché, sul piano disciplinare, l'avvento del nuovo tecnico si è fatto sentire al punto che due intoccabili come Juanito e Gallego rischiano di fare le riserve. In Catalogna, tutti gli occhi sono puntati su Terry Venables, il nuovo tecnico britannico che pare sia riuscito a ricostruire Schuster e che affida molte delle sue chances al rendimento di Steve Archibald: nei tornei precampionato, l'accoppiata straniera del «Barça» ha funzionato al meglio per cui al Nou Camp sperano... I campioni dell'Athletic Bilbao, dopo aver confermato tutti, si sono ritirati dal mercato limitandosi a promuovere in prima squadra i giovani Bolaños e Arrien: da quanto hanno fatto vedere in precampionato, però, i baschi sono lontanissimi da un'apprezzabile cifra di rendimento.

**POVERO ENZO!** È attesa con grande curiosità la prova di Enzo Ferrari al Saragozza e sono molti quelli che prevedono, per il tecnico italiano, giorni molto duri. Persi Valdano e Salva, infatti, il Saragozza si trova non solo con la squadra molto indebolita ma anche con un attacco che dovrà vivere sui gol di Amarilla, un giocatore che i compagni detestano e che, da parte sua, nulla fa per farsi accettare. Con questa gente, l'ex allenatore dell'Udinese può solo sperare di non retrocedere anche se sarà dura. La sorpresa della stagione, al contrario, potrebbe essere l'Elche che, con quattro acquisti, si è notevolmente rinforzato e che potrebbe approdare alla Coppa Uefa, traguardo cui mira anche il Valencia che con Wilmar Cabrera (tre gol all'Amburgo in amichevole!) pare aver risolto molti problemi. Per il titolo, ad ogni modo, i nomi sono sempre quelli: Athletic Bilbao, Barcellona e Real Madrid.

**Gil Carrasco**

### IL CALENDARIO

**1. GIORNATA** (2 settembre): Betis-Real Sociedad; Osasuna-Murcia; Espanol-Atletico Madrid; Elche-Valencia; Saragozza-Hercules; Real Madrid-Barcellona; Santander-Gijon, Athletic Bilbao-Valladolid; Malaga-Siviglia.

**2. GIORNATA** (9 settembre): Real Sociedad-Malaga; Murcia-Betis; Atletico Madrid-Osasuna; Valencia-Espanol; Hercules-Elche; Barcellona-Saragozza; Gijon-Real Madrid; Valladolid-Santander; Siviglia-Athletic Bilbao.

**3. GIORNATA** (16 settembre): Real Sociedad-Murcia; Betis-Atletico Madrid; Osasuna-Valencia; Espanol-Hercules; Elche-Barcellona; Saragozza-Gijon; Real Madrid-Valladolid; Santander-Siviglia; Malaga-Athletic Bilbao.

**4. GIORNATA** (23 settembre): Murcia-Malaga; Atletico Madrid-Real Sociedad; Valencia-Betis; Hercules-Osasuna; Barcellona-Espanol; Gijon-Elche; Valladolid-Saragozza; Siviglia-Real Madrid; Athletic Bilbao-Santander.

**N.B.:** a causa della polemica tra federazione e autorità, sono state pubblicate soltanto le prime quattro giornate.

### COSÌ NELLA PASSATA STAGIONE

| SQUADRE | Bilbao | Madrid | Barcellona | Betis | Cadice | Espanol | Gijon | Maiorca | Malaga | Murcia | Osasuna | Real | Sociedad | Salamanca | Saragozza | Siviglia | Valencia | Valladolid |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Athletic B.** | ■ | **2-2** | **1-2** | **2-0** | **3-1** | **1-1** | **1-0** | **4-0** | **2-1** | **4-1** | **1-0** | **2-1** | **2-1** | **6-3** | **1-0** | **5-0** | **2-0** | **1-0** |
| Atletico M. | **1-0** | ■ | 1-2 | 4-3 | 1-0 | 1-0 | 1-1 | 3-0 | 3-1 | 1-1 | 3-0 | 1-0 | 2-1 | 1-0 | 3-3 | 1-0 | 1-2 | 3-1 |
| Barcellona | **4-0** | 2-1 | ■ | 3-1 | 4-1 | 5-2 | 4-0 | 1-1 | 1-0 | 2-0 | 1-0 | 1-2 | 0-0 | 2-0 | 0-0 | 3-1 | 0-0 | 5-0 |
| Betis | **2-0** | 1-0 | 0-0 | ■ | 2-1 | 4-1 | 1-0 | 2-0 | 2-0 | 1-0 | 1-0 | 4-1 | 0-0 | 1-0 | 3-1 | 1-0 | 3-2 | 3-1 |
| Cadice | **0-1** | 3-1 | 1-1 | 0-0 | ■ | 1-1 | 0-2 | 3-0 | 0-0 | 1-3 | 0-0 | 2-3 | 1-1 | 2-0 | 1-2 | 0-1 | 2-0 | 5-1 |
| Espanol | **0-0** | 1-4 | 1-0 | 4-1 | 1-1 | ■ | 2-0 | 3-1 | 1-1 | 1-1 | 2-0 | 1-2 | 2-2 | 3-0 | 0-0 | 1-0 | 1-2 | 2-0 |
| Gijon | **2-2** | 2-0 | 0-0 | 2-0 | 2-1 | 0-1 | ■ | 0-3 | 2-0 | 1-1 | 2-1 | 1-2 | 1-2 | 1-1 | 1-1 | 1-0 | 1-1 | 5-1 |
| Maiorca | **0-0** | 1-1 | 1-4 | 0-1 | 1-1 | 1-1 | 1-2 | ■ | 0-0 | 1-1 | 3-0 | 0-2 | 2-1 | 1-1 | 1-1 | 2-2 | 1-2 | 1-1 |
| Malaga | **0-0** | 5-1 | 0-1 | 1-1 | 1-1 | 2-0 | 3-1 | 2-0 | ■ | 1-0 | 1-2 | 6-2 | 2-2 | 2-1 | 0-1 | 1-0 | 2-1 | 3-1 |
| Murcia | **0-1** | 0-0 | 0-0 | 1-0 | 3-1 | 2-0 | 2-1 | 4-1 | 2-1 | ■ | 4-0 | 0-1 | 3-1 | 1-0 | 0-0 | 1-1 | 3-3 | 1-2 |
| Osasuna | **1-1** | 1-2 | 4-2 | 1-0 | 2-0 | 0-0 | 1-0 | 4-0 | 0-0 | 1-0 | ■ | 1-1 | 0-3 | 0-0 | 1-4 | 3-0 | 2-0 | 3-0 |
| Real Madrid | **0-0** | 5-0 | 2-1 | 2-0 | 6-2 | 1-0 | 2-1 | 2-0 | 1-0 | 3-2 | 2-0 | ■ | 0-0 | 3-0 | 1-0 | 2-2 | 0-1 | 2-1 |
| Real Sociedad | **0-1** | 3-1 | 0-1 | 1-0 | 1-0 | 1-1 | 3-0 | 1-0 | 0-2 | 0-0 | 1-0 | 1-3 | ■ | 4-0 | 2-1 | 1-0 | 1-0 | 2-1 |
| Salamanca | **1-2** | 2-2 | 1-3 | 1-3 | 1-0 | 2-2 | 0-1 | 1-1 | 1-0 | 2-2 | 3-1 | 0-1 | 1-1 | ■ | 1-1 | 1-0 | 1-0 | 2-2 |
| Saragozza | **1-2** | 2-2 | 0-1 | 5-0 | 1-2 | 2-4 | 4-1 | 1-1 | 1-0 | 2-1 | 2-0 | 3-1 | 2-1 | 3-0 | ■ | 1-1 | 0-3 | 1-1 |
| Siviglia | **4-1** | 0-1 | 3-1 | 2-1 | 2-1 | 2-1 | 1-1 | 0-0 | 0-0 | 1-0 | 3-0 | 4-1 | 0-3 | 3-2 | 2-0 | ■ | 2-0 | 2-1 |
| Valencia | **1-2** | 1-2 | 2-4 | 3-1 | 1-1 | 4-0 | 0-3 | 2-2 | 1-1 | 1-1 | 2-0 | 0-0 | 2-1 | 1-0 | 1-3 | 2-0 | ■ | 3-2 |
| Valladolid | **0-0** | 1-2 | 2-1 | 1-0 | 2-0 | 1-0 | 2-0 | 2-0 | 2-2 | 2-1 | 0-1 | 0-2 | 4-1 | 3-1 | 2-1 | 3-3 | 2-1 | ■ |

Statistiche di **Francesco Ufficiale**

**Archibald** (foto grande Sporting Pictures) **e Terry Benables** (foto piccola Segui **con il suo vice) sono la speranza del Barcellona vedovo Maradona**

TACHI

Dopo aver perduto il suo profeta, Graeme Souness, il Liverpool appare più vulnerabile. Il controfavorito è il Manchester United che ha aggiunto a Robson tre grandi acquisti: Strachan, Brazil e Jesper Olsen

# Forti e United

di **Vittorio Bufacchi** - foto **Bob Thomas**

**LONDRA** - La «macchina» Liverpool partirà ancora una volta con l'etichetta di squadra da battere ma il margine di sicurezza che, sovente, i rossi di Anfield Road hanno ostentato sulle inseguitrici fino alla scorsa stagione sembra essersi irrimediabilmente e sensibilmente assottigliato. Souness, ingranaggio portante del delicato congegno montato con pazienza dal mago Bob Paisley e ben mantenuto nel torneo 1983-84 dal suo successore Joe Fagan, è stato rimpiazzato con un altro elemento e gli effetti di questa operazione, anche se non del tutto ancora precisabili, sono già stati catalogati da qualche esperto nell'area dei disastri totali. La gloriosa era dei sette titoli in nove anni, interrotta solo dagli episodi del Nottingham Forest del 1977-78 e dell'Aston Villa dell'80-81, sarebbe giunta, secondo i più, alla sua conclusione. Graeme Souness, capitano e genio organizzatore del centrocampo del Liverpool, è partito per i lidi italiani e nessuno sembra poter riempire il vuoto da lui lasciato, neppure il valente «bomber» del Luton, Paul Walsh, acquistato d'urgenza per placare le ire dei fans locali, offesi per la dolorosa rinuncia ad un giocatore amato e stimato come il nazionale scozzese. Una situazione del genere ad Anfield si creò già diversi anni fa quando i dirigenti dei rossi consentirono il trasferimento in Germania dell'idolo Kevin Keegan: anche allora la reazione della tifoseria fu violenta, ma alla fine la direzione del club ebbe buon gioco poiché il tappabuchi del momento era un certo Kenneth Dalglish, uno scozzese ancora poco conosciuto ma in breve divenuto una stella di livello internazionale ed ancora bene sulla breccia a 33 anni suonati.

segue a pagina 88

## IL CALENDARIO

**1. GIORNATA** (25 agosto): Arsenal-Chelsea; Aston Villa-Cowentry City; Everton-Tottenham Hotspur; Leicester City-Newcastle United; Luton Town-Stoke City; Manchester United- Watford; Norwich City-Liverpool; Queen's Park Rangers-West Bromwich Albion; Sheffield Wednesday-Nottingham Forest; Sunderland-Southampton; West Ham United-Ipswich Town.

**2. GIORNATA** (29 agosto): Chelsea-Sunderland; Liverpool-West Ham United; Newcastle United- Sheffield Wednesday; Stoke City-Aston Villa; Tottenham Hotspur-Leicester City; West Bromwich Albion-Everton; Coventry City-Norwich City; Ipswich Town-Luton Town; Southampton-Manchester United; Watford-Queen's Park Rangers; Nottingham Forest-Arsenal.

**3. GIORNATA** (1. settembre): Coventry City-Leicester City; Ipswich Town-Manchester United; Liverpool-Queen's Park Rangers; Newcastle United-Aston Villa; Nottingham Forest-Sunderland; Southampton-West Ham United; Stoke City-Sheffield Wednesday; Tottenham Hotspur-Norwich City; Watford-Arsenal; West Bromwich Albion-Luton Town; Chelsea-Everton.

**4. GIORNATA** (5 settembre): Arsenal-Newcastle United; Everton-Ipswich Town; Luton Town-Liverpool; Queen's Park Rangers-Stoke City; Sheffield Wednesday-Southampton; Sunderland-Tottenham Hotspur; West Ham United-Coventry City; Aston Villa-Nottingham Forest, Leicester City-Watford; Manchester United-Chelsea; Norwich City-West Ham United.

**5. GIORNATA** (8 settembre): Arsenal-Liverpool; Aston Villa-Chelsea; Everton-Coventry City; Leicester City-Ipswich Town; Luton Town-Southampton; Manchester United-Newcastle United; Norwich City-Stoke City; Queen's Park Rangers-Nottingham Forest; Sheffield Wednesday-Tottenham Hotspur; Sunderland-West Bromwich Albion; West Ham United-Watford.

**6. GIORNATA** (15 settembre): Chelsea-West Ham United; Coventry City-Manchester United; Ipswich Town-Arsenal; Liverpool-Sunderland; Newcastle United-Everton; Southampton-Norwich City; Stoke City-Leicester City; Tottenham Hotspur-Queen's Park Rangers; Watford-Aston Villa; West Bromwich Albion-Sheffield Wednesday; Nottingham Forest-Luton Town.

**7. GIORNATA** (22 settembre): Arsenal-Stoke City; Aston Villa-Tottenham Hotspur; Everton-Southampton; Leicester City-West Bromwich Albion; Luton Town-Chelsea; Manchester United-Liverpool; Norwich City-Watford; Queen's Park Rangers-Newcastle United; Sheffield Wednesday-Ipswich Town; Sunderland-Coventry City; West Ham United-Nottingham Forest.

**8. GIORNATA** (29 settembre): Chelsea-Leicester City; Coventry City-Arsenal; Ipswich Town-Aston Villa; Liverpool-Sheffield Wednesday; Newcastle United-West Ham United; Nottingham Forest-Norwich City; Southampton-Queen's Park Rangers; Stoke City-Sunderland; Tottenham Hotspur-Luton Town; Watford-Everton; West Bromwich Albion-Manchester United.

**9. GIORNATA** (6 ottobre): Arsenal-Everton; Aston Villa-Manchester United; Liverpool-West Bromwich Albion; Newcastle United-Ipswich Town; Norwich City-Chelsea; Nottingham Forest-Stoke City; Queen's Park Rangers-Luton Town; Sheffield Wednesday-Sunderland; Southamton-Tottenham Hotspur; Watford-Coventry City; West Ham United-Leicester City.

**10. GIORNATA** (13 ottobre): Tottenham Hotspur-Liverpool; Chelsea-Watford; Coventry City-Newcastle United; Everton-Aston Villa; Ipswich Town-Queen's Park Rangers; Leicester City-Arsenal; Luton Town-Sheffield Wednesday; Manchester United-West Ham United; Stoke City-Southampton; Sunderland-Norwich City; West Bromwich Albion-Nottingham Forest.

segue

**Per sostituire Souness, a Liverpool è arrivato Paul Walsh** (a destra): **ce la farà? Il maggior movimento di mercato, ad ogni modo, lo ha fatto il Manchester United con Olsen, Strachan e Brazil** (a sinistra). **Adesso a Old Trafford vogliono il titolo**

**Liverpool** (in alto) **ancora favorito mentre tra le comprimarie dovrebbero esserci l'Arsenal di Anderson** (a fianco) **e l'Aston Villa di Mortimer** (sopra)

# Inghilterra/segue

**11. GIORNATA** (20 ottobre): Arsenal-Sunderland; Aston Villa-Norwich City; Ipswich Town-West Bromwich Albion; Liverpool-Everton; Luton Town-Watford; Manchester United-Tottenham Hotspur; Newcastle United-Nottingham Forest; Queen's Park Rangers-Coventry City; Sheffield Wednesday-Leicester City; Southampton-Chelsea; Stoke City-West Ham United.

**12. GIORNATA** (27 ottobre): Chelsea-Ipswich Town; Coventry City-Sheffield Wednesday; Everton-Manchester United; Leicester City-Aston Villa; Norwich City-Queen's Park Rangers; Sunderland-Luton Town; Tottenham Hotspur-Stoke City; Watford-Newcastle United; West Bromwich Albion-Southampton; West Ham United-Arsenal; Nottingham Forest-Liverpool.

**13. GIORNATA** (3 novembre): Aston Villa-West Ham United; Chelsea-Coventry City; Everton-Leicester City; Ipswich Town-Watford; Luton Town-Newcastle United; Sheffield Wednesday-Norwich City; Southampton-Nottingham Forest; Stoke City-Liverpool; Sunderland-Queen's Park Rangers; Tottenham Hotspur-West Bromwich Albion; Manchester United-Arsenal.

**14. GIORNATA** (10 novembre): Arsenal-Aston Villa; Coventry City-Ipswich Town; Leicester City-Manchester United; Liverpool-Southampton; Newcastle United-Chelsea; Norwich City-Luton Town; Nottingham Forest-Tottenham Hotspur; Queen's Park Rangers-Sheffield Wednesday; Watford-Sunderland; West Bromwich Albion-Stoke City; West Ham United-Everton.

**15. GIORNATA** (17 novembre): Arsenal-Queen's Park Rangers; Aston Villa-Southampton; Chelsea-West Bromwich Albion; Coventry City-Nottingham Forest; Everton-Stoke City; Ipswich Town-Tottenham Hotspur; Leicester City-Norwich City; Manchester United-Luton Town; Watford-Sheffield Wednesday; West Ham United-Sunderland; Newcastle United-Liverpool.

**16. GIORNATA** (24 novembre): Liverpool-Ipswich Town; Luton Town-West Ham United; Norwich City-Everton; Queen's Park Rangers-Aston Villa; Southampton-Newcastle United; Stoke City-Watford; Sunderland-Manchester United; Tottenham Hotspur-Chelsea; West Bromwich Albion-Coventry City; Nottingham Forest-Leicester City; Sheffield Wednesday-Arsenal.

**17. GIORNATA** (1. dicembre): Arsenal-Luton Town; Aston Villa-Sunderland; Chelsea-Liverpool; Coventry City-Tottenham Hotspur; Everton-Sheffield Wednesday; Ipswich Town-Southampton; Leicester City-Queen's Park Rangers; Manchester United-Norwich City; Newcastle United-Stoke City; Watford-Nottingham Forest; West Ham United-West Bromwich Albion.

**18. GIORNATA** (8 dicembre): Liverpool-Coventry City; Luton Town-Aston Villa; Norwich City-West Ham United; Nottingham Forest-Manchester United; Queen's Park Rangers-Everton; Sheffield Wednesday-Chelsea; Southampton-Arsenal; Stoke City-Ipswich Town; Sunderland-Leicester City; Tottenham Hotspur-Newcastle United; West Bromwich Albion-Watford.

**19. GIORNATA** (15 dicembre): Arsenal-West Bromwich Albion; Aston Villa-Liverpool; Chelsea-Stoke City; Coventry City-Southampton; Everton-Nottingham Forest; Ipswich Town-Sunderland; Leicester City-Luton Town; Manchester United-Queen's Park Rangers; Newcastle United-Norwich City; Watford-Tottenham Hotspur; West Ham United-Sheffield Wednesday.

**20. GIORNATA** (22 dicembre): Arsenal-Watford; Aston Villa-Newcastle United; Everton-Chelsea; Manchester United-Ipswich Town; Norwich City-Tottenham Hotspur; Queen's Park Rangers-Liverpool; Sheffield Wednesday-Stoke City; West Ham United-Southampton; Luton Town-West Bromwich Albion; Leicester City-Coventry City; Sunderland-Nottingham Forest.

**21. GIORNATA** (26 dicembre): Liverpool-Leicester City; Luton Town-Coventry City; Norwich City-Arsenal; Nottingham Forest-Ipswich Town; Queen's Park Rangers-Chelsea; Sheffield Wednesday-Aston Villa; Southampton-Watford; Stoke City-Manchester United; Sunderland-Everton; Tottenham Hotspur-West Ham United; West Bromwich Albion-Newcastle United.

**22. GIORNATA** (29 dicembre): Chelsea-Manchester United; Coventry City-West Ham United; Ipswich Town-Everton; Liverpool-Luton Town; Newcastle United-Arsenal; Nottingham Forest-Aston Villa; Southampton-Sheffield Wednesday; Stoke City-Queen's Park Rangers; Tottenham Hotspur-Sunderland; Watford-Leicester City; West Bromwich Albion.-Norwich City.

**23. GIORNATA** (1 gennaio): Arsenal-Tottenham Hotspur; Aston Villa-West Bromwich Albion; Chelsea-Nottingham Forest; Coventry City-Stoke City; Everton-Luton Town; Ipswich Town-Norwich City; Leicester City-Southampton; Manchester United-Sheffield Wednesday; Newcastle United-Sunderland; Watford-Liverpool; West Ham United-Queen's Park Rangers.

**24. GIORNATA** (12 gennaio): Arsenal-Ipswich Town; Aston Villa-Watford; Everton-Newcastle United; Leicester City-Stoke City; Luton Town-Nottingham Forest; Manchester United-Coventry City; Norwich City-Southampton; Queen's Park Rangers-Tottenham Hotspur; Sheffield Wednesday-West Bromwich Albion; Sunderland-Liverpool; West Ham United-Chelsea.

**25. GIORNATA** (19 gennaio): Chelsea-Arsenal; Coventry City-Aston Villa; Ipswich Town-West Ham United; Liverpool-Norwich City; Newcastle United-Leicester City; Nottingham Forest-Sheffield Wednesday; Southampton-Sunderland; Stoke City-Luton Town; Tottenham Hotspur-Everton; Watford-Manchester United; West Bromwich Albion-Queen's Park Rangers.

**26. GIORNATA** (2 febbraio): Arsenal-Coventry City; Aston Villa-Ipswich Town; Everton-Watford; Leicester City-Chelsea; Luton Town-Tottenham Hotspur; Manchester United-West Bromwich Albion; Norwich City-Nottingham Forest; Queen's Park Rangers-Southampton; Sheffield Wednesday-Liverpool; Sunderland-Stoke City; West Ham United-Newcastle United.

**27. GIORNATA** (9 febbraio): Chelsea-Aston Villa; Coventry City-Everton; Ipswich Town-Leicester City; Liverpool-Arsenal; Newcastle United-Manchester United; Nottingham Forest-Queen's Park Rangers; Southampton-Luton Town; Stoke City-Norwich City; Tottenham Hotspur-Sheffield Wednesday; Watford-West Ham United; West Bromwich Albion-Sunderland.

**28. GIORNATA** (16 febbraio): Aston Villa-Arsenal; Chelsea-Newcastle United; Everton-West Ham United; Ipswich Town-Coventry City; Luton Town-Norwich City; Manchester United-Leicester City; Sheffield Wednesday-Queen's Park Rangers; Southampton-Liverpool; Stoke City-West Bromwich Albion; Sunderland-Watford; Tottenham Hotspur-Nottingham Forest.

**29. GIORNATA** (23 febbraio): Arsenal-Manchester United; Coventry City-Chelsea; Leicester City-Everton; Liverpool-Stoke City; Newcastle United-Luton Town; Norwich City-Sheffield Wednesday; Nottingham Forest-Southampton; Queen's Park Rangers-Sunderland; Watford-Ipswich Town; West Bromwich Albion-Tottenham Hotspur; West Ham United-Aston Villa.

**30. GIORNATA** (2 marzo): Arsenal-West Ham United; Aston Villa-Leicester City; Ipswich Town-Chelsea; Liverpool-Nottingham Forest; Luton Town-Sunderland; Manchester United-Everton; Newcastle United-Watford; Queen's Park Rangers-Norwich City; Sheffield Wednesday-Coventry City; Southampton-West Bromwich Albion; Stoke City-Tottenham Hotspur.

**31. GIORNATA** (9 marzo): Chelsea-Southampton; Coventry City-Queen's Park Rangers; Everton-Liverpool; Leicester City-Sheffield Wednesday; Norwich City-Aston Villa; Nottingham Forest-Newcastle United; Sunderland-Arsenal; Tottenham Hotspur-Manchester United; Watford-Luton Town; West Bromwich Albion-Ipswich Town; West Ham United-Stoke City.

**32. GIORNATA** (16 marzo): Arsenal-Leicester City; Aston Villa-Everton; Liverpool-Tottenham Hotspur; Newcastle United-Coventry City; Norwich City-Sunderland; Nottingham Forest-West Bromwich Albion; Queen's Park Rangers-Ipswich Town; Sheffield Wednesday-Luton Town; Southampton-Stoke City; Watford-Chelsea; West Ham United-Manchester United.

**33. GIORNATA** (23 marzo): Chelsea-Norwich City; Coventry City-Watford; Everton-Arsenal; Ipswich Town-Newcastle United; Leicester City-West Ham United; Luton Town-Queen's Park Rangers; Manchester United-Aston Villa; Stoke City-Nottingham Forest; Sunderland-Sheffield Wednesday; Tottenham Hotspur-Southampton; West Bromwich Albion-Liverpool.

**34. GIORNATA** (30 marzo): Luton Town-Ipswich Town; Norwich City-Coventry City; Nottingham Forest-West Ham United; Queen's Park Rangers-Watford; Sheffield Wednesday-Newcastle United; Southampton-Everton; Stoke City-Arsenal; Sunderland-Chelsea; Tottenham Hotspur-Aston Villa; West Bromwich Albion-Leicester City; Liverpool-Manchester United.

**35. GIORNATA** (6 aprile): Arsenal-Norwich City; Aston Villa-Sheffield Wednesday; Chelsea-Queen's Park Rangers; Coventry City-Luton Town; Everton-Sunderland; Ipswich Town-Nottingham Forest; Leicester City-Liverpool; Manchester United-Stoke City; Newcastle United-West Bromwich Albion; Watford-Southampton; West Ham United-Tottenham Hotspur.

**36. GIORNATA** (10 aprile): Liverpool-Watford; Norwich City-Ipswich Town; Queen's Park Rangers-West Ham United; Stoke City-Coventry City; Sunderland-Newcastle United; Tottenham Hotspur-Arsenal; West Bromwich Albion-Aston Villa; Luton Town-Everton; Sheffield Wednesday-Manchester United; Southampton-Leicester City; Nottingham Forest-Chelsea.

**37. GIORNATA** (13 aprile): Arsenal-Nottingham Forest; Aston Villa-Stoke City; Chelsea-Luton Town; Coventry City-Sunderland; Everton-West Bromwich Albion; Ipswich Town-Sheffield Wednesday; Leicester City-Tottenham Hotspur; Manchester United-Southampton; Newcastle United-Queen's Park Rangers; Watford-Norwich City; West Ham United-Liverpool.

**38. GIORNATA** (20 aprile): Liverpool-Newcastle United; Luton Town-Manchester United; Norwich City-Leicester City; Nottingham Forest-Coventry City; Queen's Park Rangers-Arsenal; Sheffield Wednesday-Watford; Southampton-Aston Villa; Stoke City-Everton; Sunderland-West Ham United; Tottenham Hotspur-Ipswich Town; West Bromwich Albion-Chelsea.

**39. GIORNATA** (27 aprile): Arsenal-Sheffield Wednesday; Aston Villa-Queen's Park Rangers; Chelsea-Tottenham Hotspur; Coventry City-West Bromwich Albion; Everton-Norwich City; Ipswich Town-Liverpool; Leicester City-Nottingham Forest; Manchester United-Sunderland; Newcastle United-Southampton; Watford-Stoke City; West Ham United-Luton Town.

**40. GIORNATA** (4 maggio): Liverpool-Chelsea; Luton Town-Arsenal; Norwich City-Manchester United; Nottingham Forest-Watford; Queen's Park Rangers-Leicester City; Sheffield Wednesday-Everton; Southampton-Ipswich Town; Stoke City-Newcastle United; Sunderland-Aston Villa; Tottenham Hotspur-Coventry City; West Bromwich Albion-West Ham United.

**41. GIORNATA** (6 maggio): Arsenal-Southampton; Aston Villa-Luton Town; Chelsea-Sheffield Wednesday; Coventry City-Liverpool; Everton-Queen's Park Rangers; Ipswich Town-Stoke City; Leicester City-Sunderland; Manchester United-Nottingham Forest; Newcastle United-Tottenham Hotspur; West Ham United-Norwich City; Watford-West Bromwich Albion.

**42. GIORNATA** (11 maggio): Liverpool-Aston Villa; Luton Town-Leicester City; Norwich City-Newcastle United; Nottingham Forest-Everton; Queen's Park Rangers-Manchester United; Sheffield Wednesday-West Ham United; Southampton-Coventry City; Stoke City-Chelsea; Sunderland-Ipswich Town; Tottenham Hotspur-Watford; West Bromwich Albion-Arsenal.

**MILK CUP:** 29 agosto: City, 5 settembre (1. turno); 26 settembre, 10 ottobre (2. turno); 31 ottobre (3. turno); 21 novembre (4. turno); 18 gennaio (quarti di finale); 6-13 febbraio (semifinali); 24 marzo (finale).

**COPPA F.A.:** 17 novembre, 8 dicembre, 5 gennaio, 26 gennaio, 16 febbraio, 9 marzo, 13 aprile (semifinali), 18 maggio (finale) □

## COSÌ NELLA PASSATA STAGIONE

| SQUADRE | Arsenal | Aston Villa | Birmingham | Coventry | Everton | Ipswich | Leicester | **Liverpool** | Luton | Man. UTD | Norwich | Notts F. | Notts F. | Q.P.R. | Southamp. | Stoke | Sunderl. | Tottenham | Watford | W.B.A. | West Ham | Wolves |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Arsenal | ■ | 1-1 | 1-1 | 0-1 | 2-1 | 4-1 | 2-1 | **0-2** | 2-1 | 2-3 | 3-0 | 4-1 | 1-1 | 0-2 | 2-2 | 3-1 | 1-2 | 3-2 | 3-1 | 0-1 | 3-3 | 4-1 |
| Aston Villa | 2-6 | ■ | 1-0 | 2-0 | 0-2 | 4-0 | 3-1 | **1-3** | 0-0 | 0-3 | 1-0 | 1-0 | 3-1 | 2-1 | 1-0 | 1-1 | 1-0 | 0-0 | 2-1 | 4-3 | 1-0 | 4-0 |
| Birmingham | 1-1 | 2-1 | ■ | 1-2 | 0-2 | 1-0 | 2-1 | **0-0** | 1-1 | 2-2 | 0-1 | 1-2 | 0-0 | 0-2 | 0-0 | 1-0 | 0-1 | 0-1 | 2-0 | 2-1 | 3-0 | 0-0 |
| Coventry | 1-4 | 3-3 | 0-1 | ■ | 1-1 | 1-2 | 2-1 | **4-0** | 2-2 | 1-1 | 2-1 | 2-1 | 2-1 | 1-0 | 0-0 | 2-3 | 2-1 | 2-4 | 1-2 | 1-2 | 1-2 | 2-1 |
| Everton | 0-0 | 1-1 | 1-1 | 0-0 | ■ | 1-0 | 1-1 | **1-1** | 0-1 | 1-1 | 0-2 | 1-0 | 4-1 | 3-1 | 1-0 | 1-0 | 0-0 | 2-1 | 1-0 | 0-0 | 0-1 | 2-0 |
| Ipswich | 1-0 | 2-1 | 1-2 | 3-1 | 3-0 | ■ | 0-0 | **1-1** | 3-0 | 0-2 | 2-0 | 2-2 | 1-0 | 0-2 | 0-3 | 5-0 | 1-0 | 3-1 | 0-0 | 3-4 | 0-3 | 3-1 |
| Leicester | 3-0 | 2-0 | 2-3 | 1-1 | 2-0 | 1-0 | ■ | **3-3** | 0-3 | 1-1 | 2-1 | 2-1 | 0-4 | 2-1 | 2-1 | 2-2 | 0-2 | 0-3 | 4-1 | 1-1 | 4-1 | 5-1 |
| **Liverpool** | **2-1** | **2-1** | **1-0** | **5-0** | **3-0** | **2-2** | **2-2** | ■ | **6-0** | **1-1** | **1-1** | **1-0** | **5-0** | **2-0** | **1-1** | **1-0** | **0-1** | **3-1** | **3-0** | **3-0** | **6-0** | **0-1** |
| Luton | 1-2 | 1-0 | 1-1 | 2-4 | 0-3 | 2-1 | 0-0 | **0-0** | ■ | 0-5 | 2-2 | 2-3 | 3-2 | 0-0 | 3-1 | 0-1 | 4-1 | 2-4 | 1-2 | 2-0 | 0-1 | 4-0 |
| Manchester UTD | 4-0 | 1-2 | 1-0 | 4-1 | 0-1 | 1-2 | 2-0 | **1-0** | 2-0 | ■ | 0-0 | 1-2 | 3-3 | 3-1 | 3-2 | 1-0 | 2-1 | 4-2 | 4-1 | 3-0 | 0-0 | 3-0 |
| Norwich | 1-1 | 3-1 | 1-1 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | 3-1 | **0-1** | 0-0 | 3-3 | ■ | 2-3 | 0-1 | 0-3 | 1-0 | 2-2 | 3-0 | 2-1 | 6-1 | 2-0 | 1-0 | 3-0 |
| Nottingham F. | 0-1 | 2-2 | 5-1 | 3-0 | 1-0 | 2-1 | 3-2 | **0-1** | 1-0 | 2-0 | 3-0 | ■ | 3-1 | 3-2 | 0-1 | 0-0 | 1-1 | 2-2 | 5-1 | 3-1 | 3-0 | 5-0 |
| Notts County | 0-4 | 5-2 | 2-1 | 2-1 | 0-3 | 0-2 | 2-5 | **0-0** | 0-3 | 1-0 | 1-1 | 0-0 | ■ | 0-3 | 1-3 | 1-1 | 6-1 | 0-0 | 3-5 | 1-1 | 2-2 | 4-0 |
| Queen's Park | 2-0 | 2-1 | 2-1 | 2-1 | 2-0 | 1-0 | 2-0 | **0-1** | 0-1 | 1-1 | 2-0 | 0-1 | 1-0 | ■ | 4-0 | 6-0 | 3-0 | 2-1 | 1-1 | 1-1 | 1-1 | 2-1 |
| Southampton | 1-0 | 2-2 | 2-1 | 8-2 | 3-1 | 3-2 | 2-2 | **2-0** | 2-1 | 3-0 | 2-1 | 0-1 | 0-2 | 0-0 | ■ | 3-1 | 1-1 | 5-0 | 1-0 | 1-0 | 2-0 | 1-0 |
| Stoke | 1-0 | 1-0 | 2-1 | 1-3 | 1-1 | 1-0 | 0-1 | **2-0** | 2-4 | 0-1 | 2-0 | 1-1 | 1-0 | 1-2 | 1-1 | ■ | 2-1 | 1-1 | 0-4 | 3-1 | 3-1 | 4-0 |
| Sunderland | 2-2 | 0-1 | 2-1 | 1-0 | 2-1 | 1-1 | 1-1 | **0-0** | 2-0 | 0-1 | 1-1 | 1-1 | 0-0 | 1-0 | 0-2 | 2-2 | ■ | 1-1 | 3-0 | 3-0 | 0-1 | 3-2 |
| Tottenham | 2-4 | 2-1 | 0-1 | 1-1 | 1-2 | 2-0 | 3-2 | **2-2** | 2-1 | 1-1 | 2-0 | 2-1 | 1-0 | 3-2 | 0-0 | 1-0 | 3-0 | ■ | 2-3 | 0-1 | 0-2 | 1-0 |
| Watford | 2-1 | 3-2 | 1-0 | 2-3 | 4-4 | 2-2 | 3-3 | **0-2** | 1-2 | 0-0 | 1-3 | 3-2 | 3-1 | 1-0 | 1-1 | 2-0 | 2-1 | 2-3 | ■ | 3-1 | 0-0 | 0-0 |
| West Bromwich | 1-3 | 3-1 | 1-2 | 1-1 | 1-1 | 2-1 | 1-0 | **1-2** | 3-0 | 2-0 | 0-0 | 0-5 | 2-0 | 1-2 | 0-2 | 3-0 | 3-1 | 1-1 | 2-0 | ■ | 1-0 | 1-3 |
| West Ham | 3-1 | 0-1 | 4-0 | 5-2 | 0-1 | 2-1 | 3-1 | **1-3** | 3-1 | 1-1 | 0-0 | 1-2 | 3-0 | 2-2 | 0-1 | 3-0 | 0-1 | 4-1 | 2-4 | 1-0 | ■ | 1-1 |
| Wolverhampton | 1-2 | 1-1 | 1-1 | 0-0 | 3-0 | 0-3 | 1-0 | **1-1** | 1-2 | 1-1 | 2-0 | 1-0 | 0-1 | 0-4 | 0-1 | 0-0 | 0-0 | 2-3 | 0-5 | 0-0 | 0-3 | ■ |

Statistiche di **Francesco Ufficiale**

da pagina 84

**INCOGNITE.** Nonostante le buone credenziali di una brillante stagione disputata nelle file del Luton e della nazionale Under 21 assieme al «gemello» Stein, Walsh non sembra però in grado di svolgere il ruolo di «Dalglish della situazione» anche perché, a differenza di Souness, le sue caratteristiche di gioco sono essenzialmente di natura offensiva. Molto più di lui, a centrocampo, potrà fare l'altro scozzese John Wark, acquistato alla fine della stagione scorsa dall'Ipswich, ma anche in questo caso si tratta di un elemento spiccamente portato a spingersi in avanti piuttosto che a sacrificarsi e lavorar sodo in una zona oscura del campo. Tranne l'uscita di Souness e l'entrata di Walsh, il Liverpool si presenta al palo di partenza con lo stesso organico dello scorso anno, con una retroguardia collaudata (oltre allo stravagante Grobbelaar tra i pali i difensori Neal, Lawrson, Hansen e Kennedy); due punte invidiabili (Dalglis e Rush: il gallese, però, si è rotto il menisco e starà fuori quasi tre mesi) e un centrocampo (Lee, Wark, Nicol e Whelan) privo soltanto dell'elemento geniale. I sintomi di una latente incapacità dell'attuale Liverpool di dominare come nel passato il centrocampo si sono già notati nelle partite precampionato e, soprattutto, nella «Charity Shield» che ha aperto ufficialmente la stagione calcistica britannica e che ha visto i campioni, vincitori anche della Coppa di Lega e della Coppa dei Campioni, soccombere per 1-0 contro l'Everton. È vero che l'insuccesso dei rossi è stato sancito da una «papera» grandiosa del loro imprevedibile portiere, ma è anche vero che nel corso dei 90 minuti gli uomini di Fagan mai hanno dato l'impressione di poter ripetere gli schemi e le geometrie che nel maggio scorso misero in crisi la Roma di Liedholm. Per dare la misura del grave vuoto lasciato nella squadra dalla partenza di Souness basterebbe ricordare le accorate frasi pronunciate da Fagan al termine della partita con l'Everton: **«Souness se ne è andato e ora sono cosa passata anche i trofei vinti la scorsa stagione. Adesso dobbiamo ricominciare daccapo. Tutto sommato** - ha aggiunto riferendosi al fallimento del «collettivo» - **sono contento che sia accaduto prima del campionato perché ciò ci consente un po' di tempo per correre ai ripari».** A credere ancora nelle possibità del Liverpool, anche se in misura minore che nel passato, sono tuttavia i bookmakers i quali lo danno favorito 2-1 per il titolo.

OSSIE ARDILES, CONFERMATO AL TOTTENHAM

STRACHAN E ATKINSON

**LA SOLITA STORIA.** Come lo scorso anno, il principale avversario del Liverpool nella corsa al titolo dovrebbe risultare il Manchester United, seguito a ruota dall'ambizioso Arsenal e, un po' più distanziati, da Tottenham, Everton e Nottingham Forrest. Il club dell'Old Trafford, finito nell'ultima stagione a 6 punti dai vincitori, ha tutte le carte in regola per puntare al grande sorpasso, sostenuto da una dispendiosa campagna acquisti-cessioni che ha privato da una parte la squadra di un valido centrocampista come Wilkins ma che l'ha anche rafforzata con elementi di provato livello internazionale come il «motorino» scozzese Gordon Strachan, l'asso danese Jesper Olsen (ex Ajax) e che, accanto ai collaudati Bryan Robson, Arnhold Muhren e Remi Moses, consentono al Manchester di presentare sulla carta il miglior, centrocampo di tutto il campionato inglese, superiore a quello dello stesso Liverpool. Per dare maggiore peso al settore offensivo, Ron Atkinson si è assicurato inoltre l'altro scozzese Alan Brazil, un elemento che esce da un stagione poco fortunata ma che è pur sempre uno dei più validi uomini da area di rigore visti negli ultimi tempi nei campionati britannici. La grande incognita del torneo sarà comunque l'ex grande del calcio inglese, l'Arsenal, che soltanto nella fase finale dello scorso campionato ha dato qualche saggio dello straordinario potenziale che ha a diposizione. Dotata, nel settore offensivo, di numerosi nomi altisonanti del livello dei nazionali inglesi Tony Woodcook e Paul Mariner e dell'ex «bambino prodigio» scozzese Charlie Nicholas, la compagine londinese aveva palesato scompensi nella zona difensiva pur disponendo di elementi di rilievo come i nazionali Kenny Sanson e Tommy Caton. Per colmare questa lacuna, il tecnico Don Howe ha fatto ingaggiare quest'anno dal Nottingham Forest Viv Anderson, un giocatore esperto che deve la sua fama oltre che alle non comuni doti di elemento d'ordine, all'ambito record di essere stato il primo «colered» ad aver giocato nella nazionale inglese. Un po' più di convinzione nei propri mezzi ed una posizione in campo più adeguata per Nicholas (in precedenza tenuto troppo avanzato), potrebbero consentire all'Arsenal di tornare a battersi quest'anno per la conquista del titolo. Da parte sua il Tottenham, pur schierando in questo torneo una formazione meno agguerrita della scorsa stagione (mancheranno le due punte scozzesi Archibald e Brazil) potrebbe ottenere risultati maggiori con il rilancio di Clive Allen, un goleador finora tartassato dagli infortuni ma ancora giovane (23 anni) per poter recuperare in breve tempo il terreno perduto. Hoddle e l'argentino Ardiles dovrebbero garantire questo recupero con il loro intelligente supporto. L'Everton non ha movimentato la campagna acquisti-cessioni ma ha già dimostrato nella vittoriosa partita di inizio stagione contro il Liverpool di avere ulteriormente affinato la già buona intesa tra i suoi giocatori ed ha inserito con profitto nel reparto avanzato Paul Bracewell, acquistato dal Sunderland. Molto più attivo è stato il tecnico del Nottingham Forest Brian Clough il quale, nella speranza di ripetere l'exploit riuscitogli sette anni fa, ha sollecitato l'acquisto di cinque giocatori, tra cui l'ex nazionale olandese Johnny Metgod dal Real Madrid visto che lo scorso anno l'impresa gli era quasi riuscita, il vivace tecnico potrebbe anche questa volta mettere tutti d'accordo pur con mezzi di fortuna. Non meno serrata sarà infine la lotta nell'altra parte della classifica, quella che riguarda la retrocessione: le indiziate di turno per il passaggio in Seconda Divisione sembrano comunque essere il Luton, Stoke e Sunderland.

**Vittorio Bufacchi**

## CALCIOMONDO/IL CAMPIONATO OLANDESE

### Si è ritirato Cruijff; sono partiti Olsen e Molby; nessun giovane di sicuro rendimento è apparso alla ribalta: ci vuol poco, quindi, a prevedere una stagione da sbadigli

# Il tulipano nero

**AMSTERDAM.** Come è lontano il tempo in cui il campionato olandese era uno dei più belli del mondo! Eppure, sono passati poco più di dieci anni che però, in termini calcistici, sono moltissimi: adesso, infatti, il calcio del Paese dei tulipani trascina le sue vecchie glorie e se alla fine della stagione il bilancio tra infamie e lodi si chiuderà in parità sarà già tanto. Rimpiangere gli anni d'oro non ha senso per cui tanto vale guardare avanti anche se il futuro non à certamente roseo, anzi!

**GERARCHIE CONFERMATE.** Sta per partire il campionato e la squadra che gode dei favori del pronostico è sempre più il Feyenoord che, confermato Thijs Libregts sulla panchina e promosso Johan Cruijff nei ruoli tecnici, si è assicurato Johnny Rep (lo scorso anno al PEC Zwolle) per affidargli i compiti di trascinatore e di uomo faro che erano di Cruijff. Poi, approfittando delle conseguenze dello scandalo che ha scosso dalle fondamenta lo Standard di Liegi, ha acquistato dagli ex campioni del Belgio il molucchese Tahamata, un tempo dell'Ajax, che però non si sa ancora quando potrà scendere in campo. In attesa che arrivi il momento buono per Tahamata, che aspetta ancora il nulla osta della federazione belga, a Rotterdam è arrivato anche l'islandese Petur Petursson.

**GRANDE ESODO.** Senza soldi non si può che vendere e questo è quanto è capitato all'Ajax che, per tirare avanti, ha dovuto cedere due dei suoi migliori elementi quasi Jasper Olsen e Soren Molby, ambedue finiti in Inghilterra: il primo al Manchester United; il secondo al Liverpool. per chiudere almeno in parte la falla aperta da queste due partenze, all'Ajax è arrivato Walter Meeuws dello Standard di Liegi che però sarà diponibile solo dal prossimo gennaio. Il confermato Aas De Mos si affiderà quindi soprattutto ai giovani che lo scorso anno ha fatto debuttare.

**ANDATA E RITORNO.** Per due danesi che sono finiti in Inghilterra, due olandesi hanno fatto ritorno a casa: si tratta del portiere Hans Van Breukelen, senza dubbio uno dei migliori guardiani d'Europa e del giovane Jan Segers che militavano nel Nottingham Forest. Per il primo, un posto di titolare al PSV ci sarà certamente ed anzi è stato proprio Jan Reker, allenatore dell'undici di Eindhoven, a volerlo mentre il secondo, la sua pagnotta dovrà sudarsela sino in fondo: e non è detto che riesca a guadagnarsi una maglia da titolare.

JOHNNY REP AL FEYENOORD

**LE NEOPROMOSSE.** Delle tre che sono state promosse, la più forte e compatta appare l'MVV di Maastricht anche se non ce l'ha fatta ad assicurarsi le prestazioni di Ruud Krol il quale, dopo aver raggiunto un accordo verbale col club, ha preferito i soldi (e il tepore) di Cannes. Malgrado l'MVV non abbia acquistato nessun giocatore importante, ciò che fa pendere a suo favore la bilancia del pronostico è il fatto che, alle sue spalle, opera Rinus Michels, ex allenatore della nazionale e i cui ...consigli potrebbero risultare importantissimi per sopravvivere al più alto livello.

**PREVISIONI.** A questo punto, una previsione è d'obbligo: rinforzato il Feyenoord ed indebolitosi l'Ajax, è facile prevedere che il titolo resterà a Rotterdam e che ben difficilmente sia l'undici di Amsterdam sia il PSV, terzo grande della situazione, riusciranno ad impensierire i campioni. Quest'anno, il calcio olandese sarà privo di Cruijff e l'assenza del fuoriclasse si farà senza dubbio sentire anche perché, né tra i giovani né tra i vecchi c'è qualcuno che gli somigli.

**Romano Baldi**

## IL CALENDARIO

**1. GIORNATA** (2 settembre): Roda-Feyenoord; Volendam-Utrecht; PSV-Groningen; Haarlem-Go Ahead Eagles; PEC Zwolle-Den Bosch; MVV-AZ 67; Sparta-Ajax; NAC-Excelsior; Twente-Fortuna Sittard.

**2. GIORNATA** (5 settembre): Feyenoord-NAC; Utrecht-Roda; Groningen-Volendam; Go Ahead Eagles-PSV; Den Bosch-Haarlem; Fortuna Sittard-PEC Zwolle; AZ 67-Twente; Ajax-MVV; Excelsior-Sparta.

**3. GIORNATA** (9 settembre): Roda-NAC; Feyenoord-Volendam; Utrecht-PSV; Groningen-Haarlem; Go Ahead Eagles-PEC Zwolle; Den Bosch-Twente; Fortuna Sittard-MVV; AZ 67-Sparta; Ajax-Excelsior.

**4. GIORNATA** (12 settembre) Volendam-Roda; PSV-Feyenoord; Haarlem-Utrecht; PEC Zwolle-Groningen; Twente-Go Ahead Eagles; MVV-Den Bosch; Sparta-Fortuna Sittard; Excelsior-AZ 67; NAC-Ajax.

**5. GIORNATA** (16 settembre): Volendam-NAC; Roda-PSV; Feyenoord-Haarlem; Utrecht-PEC Zwolle; Groningen-Twente; Go Ahead Eagles-MVV; Den Bosch-Sparta; Fortuna Sittard-Excelsior; AZ 67-Ajax.

**6. GIORNATA** (23 settembre): PSV-Volendam; Haarlem-Roda; PEC Zwolle-Feyenoord; Twente-Utrecht; MVV-Groningen; Sparta-Go Ahead Eagles; Excelsior-Den Bosch; Ajax-Fortuna Sittard; NAC-AZ 67.

**7. GIORNATA** (30 settembre): PSV-NAC; Volendam-Haarlem; Roda-PEC Zwolle; Feyenoord-Twente; Utrecht-MVV; Groningen-Sparta; Go Ahead Eagles-Excelsior; Den Bosch-Ajax; Fortuna Sittard-AZ 67.

**8. GIORNATA** (7 ottobre): Haarlem-PSV; PEC Zwolle-Volendam; Twente-Roda; MVV-Feyenoord; Sparta-Utrecht; Excelsior-Groningen; Ajax-Go Ahead Eagles; AZ 67-Den Bosch; NAC-Fortuna Sittard.

**9. GIORNATA** (28 ottobre): Haarlem-NAC; PSV-PEC Zwolle; Volendam-Twente; Roda-MVV; Feyenoord-Sparta; Utrecht-Excelsior; Groningen-Ajax; Go Ahead Eagles-AZ 67; Den Bosch-Fortuna Sittard.

**10. GIORNATA** (4 novembre): PEC Zwolle-Haarlem; Twente-PSV; MVV-Volendam; Sparta-Roda; Excelsior-Feyenoord; Ajax-Utrecht; AZ 67-Groningen; Fortuna Sittard-Go Ahead Eagles; NAC-Den Bosch.

**11. GIORNATA** (25 novembre): PEC Zwolle-NAC; Haarlem-Twente; PSV-MVV; Volendam-Sparta; Roda-Excelsior; Feyenoord-Ajax; Utrecht-AZ 67; Groningen-Fortuna Sittard; Go Ahead Eagles-Den Bosch.

**12. GIORNATA** (2 dicembre): Twente-PEC Zwolle; MVV-Haarlem; Sparta-PSV; Excelsior-Volendam; Ajax-Roda; AZ 67-Feyenoord; Fortuna Sittard-Utrecht; Den Bosch-Groningen; NAC-Go Ahead Eagles.

**13. GIORNATA** (9 dicembre): Twente-NAC; PEC Zwolle-MVV; Haarlem-Sparta; PSV-Excelsior; Volendam-Ajax; Roda-AZ 67; Feyenoord-Fortuna Sittard; Utrecht-Den Bosch; Groningen-Go Ahead Eagles.

**14. GIORNATA** (16 dicembre): MVV-Twente; Sparta-PEC Zwolle; Excelsior-Haarlem; Ajax-PSV; AZ 67-Volendam; Fortuna Sittard-Roda; Den Bosch-Feyenoord; Go Ahead Eagles-Utrecht; NAC-Groningen.

**15. GIORNATA** (20 gennaio): MVV-NAC; Twente-Sparta; PEC Zwolle-Excelsior; Haarlem-Ajax; PSV-AZ 67; Volendam-Fortuna Sittard; Roda-Den Bosch; Feyenoord-Go Ahead Eagles; Utrecht-Groningen.

**16. GIORNATA** (27 gennaio): Sparta-MVV; Excelsior-Twente; Ajax-PEC Zwolle; AZ 67-Haarlem; Fortuna Sittard-PSV; Den Bosch-Volendam; Go Ahead Eagles-Roda; Groningen-Feyenoord; Utrecht-NAC.

**17. GIORNATA** (8 aprile): NAC-Sparta; MVV-Excelsior; Twente-Ajax; PEC Zwolle-AZ 67; Haarlem-Fortuna Sittard; PSV-Den Bosch; Volendam-Go Ahead Eagles; Roda-Groningen; Feyenoord-Utrecht.

**N.B.:** il girone di ritorno inizierà il 3 febbraio.

**COPPA:** 21 ottobre, 18 novembre, 11 dicembre, 13 gennaio, 13 febbraio, 27 marzo (semifinali), 21 maggio (finale).

## COSÌ NELLA PASSATA STAGIONE

| SQUADRE | Ajax | AZ'67 | Den Bosch | DS'79 | Excelsior | **Feyenoord** | Fortuna | Go Ahead | Groningen | Haarlem | Helmond | PEC | PSV | Roda | Sparta | Utrecht | Volendam | Willem |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ajax | ■ | 2-1 | 5-2 | 7-2 | 4-0 | **8-2** | 5-1 | 3-1 | 1-1 | 0-3 | 7-2 | 4-2 | 1-0 | 5-2 | 4-0 | 5-2 | 5-0 | 5-0 |
| AZ'67 | 1-1 | ■ | 1-1 | 2-0 | 2-1 | **0-1** | 2-0 | 2-2 | 0-0 | 4-4 | 3-1 | 1-2 | 3-0 | 2-0 | 0-1 | 0-1 | 3-1 | 4-0 |
| Den Bosch | 3-0 | 2-4 | ■ | 1-2 | 2-0 | **1-1** | 2-1 | 0-0 | 0-0 | 0-2 | 3-0 | 3-1 | 2-4 | 1-1 | 2-2 | 3-0 | 1-2 | 2-0 |
| DS'79 | 1-2 | 0-2 | 1-3 | ■ | 0-2 | **0-3** | 2-0 | 2-2 | 1-5 | 0-4 | 0-4 | 4-1 | 1-5 | 1-2 | 1-4 | 0-1 | 2-0 | 0-1 |
| Excelsior | 1-1 | 0-2 | 3-1 | 0-1 | ■ | **0-2** | 6-0 | 2-1 | 3-0 | 0-0 | 1-4 | 4-1 | 0-3 | 1-2 | 2-1 | 7-4 | 4-2 | 0-1 |
| **Feyenoord** | **4-1** | **5-2** | **1-1** | **2-1** | **4-0** | ■ | **5-2** | **2-0** | **2-0** | **7-2** | **5-2** | **2-1** | **1-1** | **5-2** | **0-0** | **3-0** | **2-0** | **4-0** |
| Fortuna S. | 1-2 | 0-0 | 5-1 | 4-1 | 2-0 | **0-4** | ■ | 1-2 | 0-0 | 2-0 | 2-0 | 1-1 | 1-2 | 1-1 | 1-0 | 2-0 | 5-2 | 7-0 |
| Go Ahead | 1-3 | 1-4 | 0-1 | 2-1 | 4-1 | **1-1** | 3-2 | ■ | 2-2 | 1-3 | 2-1 | 2-0 | 2-1 | 1-2 | 5-3 | 2-0 | 4-0 | 4-6 |
| Groningen | 1-5 | 6-2 | 1-1 | 1-1 | 0-2 | **1-0** | 3-2 | 2-0 | ■ | 1-2 | 5-3 | 1-1 | 1-4 | 4-1 | 4-0 | 3-1 | 4-1 | 2-0 |
| Haarlem | 3-3 | 2-2 | 1-1 | 2-2 | 2-2 | **0-1** | 1-0 | 3-1 | 2-1 | ■ | 3-0 | 2-1 | 0-0 | 0-0 | 2-2 | 5-1 | 1-1 | 2-0 |
| Helmond | 0-2 | 5-3 | 1-3 | 2-4 | 1-2 | **0-5** | 1-1 | 0-1 | 0-0 | 0-0 | ■ | 2-6 | 1-5 | 3-2 | 2-3 | 2-2 | 1-2 | 2-2 |
| PEC | 1-1 | 2-1 | 1-1 | 3-2 | 2-0 | **2-2** | 1-3 | 1-1 | 0-2 | 3-0 | 2-1 | ■ | 1-3 | 1-2 | 1-1 | 1-2 | 1-1 | 3-1 |
| PSV | 1-0 | 1-0 | 6-1 | 5-0 | 0-0 | **1-1** | 5-1 | 7-1 | 3-1 | 6-0 | 5-0 | 4-2 | ■ | 2-0 | 1-0 | 3-3 | 3-1 | 1-2 |
| Roda | 1-1 | 1-2 | 4-0 | 2-1 | 2-0 | **0-4** | 1-2 | 1-1 | 2-3 | 0-1 | 2-1 | 7-3 | 1-2 | ■ | 2-2 | 1-1 | 3-0 | 1-0 |
| Sparta | 5-2 | 1-1 | 2-1 | 8-1 | 3-3 | **1-4** | 1-1 | 4-0 | 3-2 | 3-4 | 3-3 | 2-2 | 2-2 | 2-2 | ■ | 6-1 | 3-0 | 3-1 |
| Utrecht | 1-1 | 1-7 | 3-0 | 3-1 | 7-4 | **0-2** | 0-0 | 2-0 | 3-2 | 2-1 | 6-4 | 6-2 | 2-0 | 0-2 | 2-2 | ■ | 2-2 | 2-0 |
| Volendam | 0-2 | 4-0 | 1-1 | 2-0 | 1-3 | **1-4** | 1-1 | 0-2 | 2-1 | 1-0 | 0-0 | 0-2 | 0-1 | 1-1 | 3-2 | 1-1 | ■ | 3-2 |
| Willem 2 | 0-2 | 1-1 | 1-0 | 0-1 | 0-2 | **0-5** | 0-0 | 0-0 | 3-4 | 2-2 | 0-0 | 1-2 | 0-1 | 1-2 | 1-2 | 0-2 | 1-3 | ■ |

Statistiche di **Francesco Ufficiale**

**IPPICA**/CAMPIONATO EUROPEO A CESENA

Domenica 2 settembre, appuntamento al Savio per assistere a una delle prove più antiche e importanti del trotto in Italia. Protagonisti d'eccezione: il finlandese Keystone Patriot e tanti altri campioni

# La Notte delle Stalle

di **Marco Montanari**

**CESENA.** La notte, a volte, è davvero troppo piccola. E quando ti accorgi che il letto può attendere vuol dire che il Campionato Europeo di trotto è riuscito alla perfezione. Perché fra quei due cavalli che hanno vinto una prova a testa si scatenerà un duello avvincente, roba da non farti lasciare mai le comode tribune del Savio. Campionato Europeo di Cesena, una delle prove più antiche e più affascinanti che proponga il nostro calendario trottistico. Nel suo albo d'oro compaiono i nomi di tutti quei cavalli che hanno fatto la storia dell'ippica, da Homer e Hazleton a Muscletone e Prince Hall, da Volotone e Mighty Ned a Tornese e Crevalcore, protagonisti a rotazione dal 1957 al 1962. E poi i più recenti Eileen Eden, Dart Hanover, Latest Record, Top Hanover, Delfo, The Last Hurrah, Pershing, Ideal du Gazeau, Gator Bowl, Song and Dance Man e Keystone Patriot. Solo due grandi campioni del passato prossimo non sono riusciti a catturare l'alloro dell'Europeo: Timothy T e Wayne Eden. E qui torna in ballo il fascino della «bella», di una corsa che può ribaltare completamente il pronostico. Il «vagone nero» di Giancarlo Baldi incappò in una serata storta regalando un po' di gloria al gregario Stock Split; l'allievo di Anselmo Fontanesi ebbe invece la sfortuna di imbattersi in Vivaldo Baldi e Delfo, un binomio fatto di classe ed estrosità che lo costrinse alla resa.

**KEYSTONE PATRIOT.** Il «sale» della corsa sta in gran parte in quel confronto testa a testa che il pubblico vorrebbe non finisse mai. L'ultima volta che le luci del Savio restarono accese fino a notte fonda fu nel 1980, quando Ideal du Gazeau e Our Dream of Mite diedero vita a un bellissimo duello, risoltosi a favore del francese. Da allora, Cesena ha sempre trovato già nelle due prove il campionissimo: Gator Bowl, Song And Dance Man e Keystone Patriot. I primi due, oggi, stanno in campagna, sono stati adibiti alla riproduzione nella speranza che nasca un degno erede. Chi invece per il momento non pensa alle gioie... del sesso è Keystone Patriot, il finlandese volante, il cavallo che fa durare una corsa lo spazio di un lampo, il suo. Dal 1982 è venuto in Italia sette volte e ha ottenuto... dodici vittorie, perché ha fatto propri i traguardi del Lotteria a Napoli, del Duomo a Firenze (tre volte) e dell'Europeo a Cesena, tutte corse programmate con la formula del vincere due prove su tre (e a questi va aggiunta la doppietta nell'Unire a Milano). Il prossimo 2 settembre — non c'erano dubbi — sarà ancora una volta della partita. Il campo dei partenti non è ancora definito, si aspettano i «sì» definitivi di parecchi potenziali protagonisti, ma sinceramente non è facile vedere all'orizzonte un cavallo capace di spezzare il suo incontrastato dominio.

**ATOD MO.** Gli italiani, almeno in genere, non hanno preclusioni nei confronti degli stranieri, anzi in qualche caso (vedi il calcio) diventano addirittura esterofili. Però quest'anno a Cesena potrebbe saltare fuori un pizzico di sciovinismo grazie a un trottatore che da queste parti è di casa: Atod Mo. Marchigiano di nascita e romagnolo di adozione, Atod Mo è rimasto fino all'età di 4 anni escluso dal circuito delle nostre classiche a causa della sua... menomazione. Da puledro, infatti, fu castrato, e per questo non potè partecipare ad alcune grandi prove riservate a femmine e maschi «interi». Poi, diventato... maggiorenne, il portacolaori di Loredana e Candido Moretti ha dimostrato in pista di essere dotato di tutti gli attributi del caso, fino a voler tentare la scorsa primavera l'avventura in Svezia per l'Elitlopp, avventura finita con un nulla di fatto. Adesso Atod Mo è tornato quello di un tempo, grintoso e disponibile a ogni tipo di corsa, e vederlo in pista domenica prossima sarebbe uno stimolo in più. I proprietari e il guidatore Luciano Bechicchi decideranno all'ultimo momento: speriamo per il sì.

**SPONSOR.** Cesena è una città piccola ma il suo Campionato Europeo è grande. Così, per organizzare tutto nel migliore dei modi, c'è stato chi è venuto incontro alla Società Cesenate Corse al Trotto, a partire dall'Alfa Romeo che in fatto di... cavalli non teme concorrenza. Così, fra una corsa e l'altra, gli appassionati avranno la possibilità di veder... sgambare la gamma di modelli della Casa di Arese, magari facendo un pensierino su come investire i soldi vinti in una delle numerose (e ricche) Trio, la scommessa che non conosce la parola crisi. Ma la Cesenate vuole pure confrontarsi con operatori ippici provenienti da tutto il mondo e con i giornalisti del settore per guardare sempre avanti, fronteggiare il momento non proprio favorevole che sta attraversando l'ippica. Allora tutti a Cesenatico dove, fra una grigliata di pesce e una visita alle tante bellezze della zona, si parlerà di cose che vanno e di cose che non vanno, tutti insieme appassionatamente per un fine comune: il rilancio del cavallo da corsa. E chissà che dai fondali di Cesenatico non vengano fuori dei simpatici cavallucci marini: in questa splendida «Notte delle Stalle» ci sarebbe gloria forse anche per loro... □

**Il Campionato Europeo di Cesena è uno degli avvenimenti più attesi in campo ippico.** Sopra il vincitore **dell'edizione 1983, Keystone Patriot** (nella pagina accanto **il momento della premiazione, effettuata da Giovanni Spadolini), che anche quest'anno sarà in pista.** Sotto (FotoIlTrottatore) **il castrone indigeno Atod Mo e il suo driver Luciano Bechicchi**

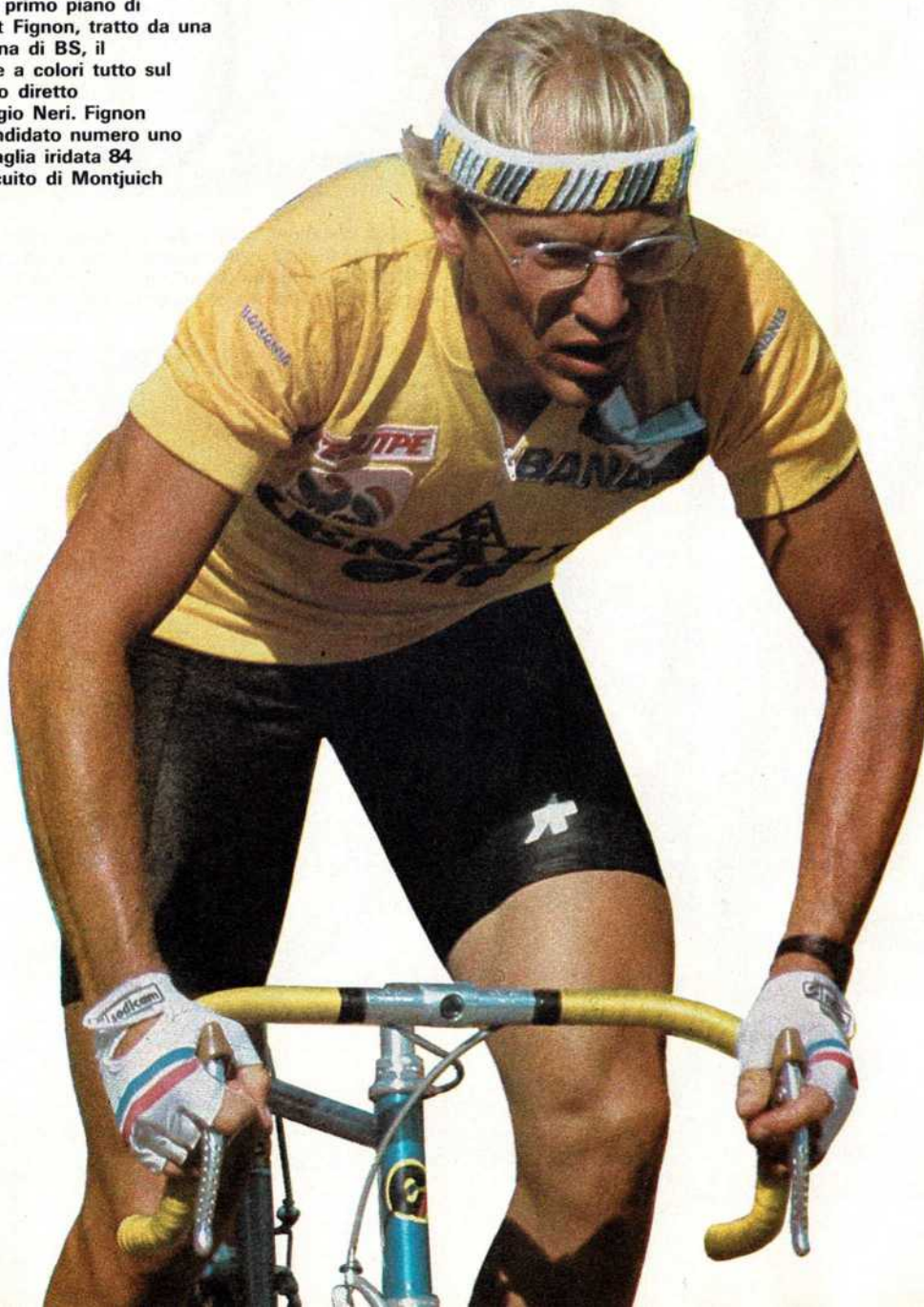
Il 2 settembre, sul circuito di Montjuich, in Spagna, lo scontro frontale Moser-Fignon. Faranno da cornice Hinault, Kelly, l'iridato Greg Lemond e gli scalatori spagnoli

# I duellanti

di **Nando Aruffo** e **Lamberto Righi**

**IL DADO,** oramai, è tratto. Il Rubicone, a distanza di secoli, s'è rifatto vivo. Oggi come allora, protagonista un Commissario Tecnico. Il C.T. dell'epoca aveva il suo drappello di uomini già sul piede di guerra; il C.T. di oggi, invece, ha dovuto incastonare le ultime tessere del suo mosaico ciclistico proprio nei dintorni del celebre fiume romagnolo. La Coppa Placci, ultima gara indicativa prima dei Mondiali di Barcellona, stava entrando nel vivo delle fasi decisive; i corridori, tornati sulla via Emilia, stavano per entrare a Savignano sul Rubicone; Alfredo Martini, a bordo della sua ammiraglia, annotava, con la consueta calligrafia, le indicazioni che la corsa offriva sulla forma dei suoi «ragazzi». Tra un appunto e l'altro, un'occhia-

**Un bel primo piano di Laurent Fignon, tratto da una copertina di BS, il mensile a colori tutto sul ciclismo diretto da Sergio Neri. Fignon è il candidato numero uno alla maglia iridata 84 sul circuito di Montjuich**

FRANCESCO MOSER (fotoOmega)

ta all'esterno e uno sguardo ai cartelli stradali: inevitabile, al passaggio sul fiume, il riferimento alla storica decisione di Giulio Cesare, il C.T. dell'epoca, di marciare verso e contro Roma. Di lì a poco, anch'egli, il C.T. d'oggi, sarebbe stato chiamato a un'altra decisione, meno storica, senz'altro più futile ma per noi, vecchi «suiveur», ugualmente affascinante: la scelta del manipolo di uomini che il 2 settembre a Barcellona dovrà riconquistare la maglia iridata di campione del mondo professionisti su strada. È un rito che Alfredo Martini ripete, ormai, da dieci anni, avendo iniziato nel 75 coi Mondiali di Yvoir. A Cattolica, a pochi chilometri dal Rubicone, il C.T. che non scontenta nessuno leggeva con disarmante naturalezza l'elenco dei nomi e dava così inizio alle ostilità mondiali.

**GLI AZZURRI.** Il Commissario Tecnico non ha avuto problemi nello scegliere i quattordici candidati e, Saronni permettendo, non ne avrà neppure per designare le due riserve. La Nazionale di ciclismo non offre, durante la stagione agonistica, molti motivi di discussione, perché viene radunata soltanto una volta l'anno. Non ci si accorge, così, che in quell'unica volta i nomi sono, grosso modo, sempre gli stessi. Si direbbe quasi che Martini si sia scelto un proprio gruppo di uomini e su quelli faccia affidamento per l'appuntamento mondiale. Dei quattordici, ben otto vantano un minimo di cinque convocazioni: Amadori, Baronchelli, Beccia, Contini, Gavazzi, Masciarelli, Moser e Saronni. Poi c'è Ceruti con quattro gettoni di presenza; Argentin e Leali chiamati tre volte; Algeri, Corti e Chioccioli all'esordio. In verità, invece, mai come quest'anno Alfredo Martini ha avuto un compito agevolato dagli stessi corridori. Stabilito che Moser, Saronni e Argentin dovessero comunque avere la convocazione assicurata dal loro blasone, le gare «premondiali» di agosto sono diventate «premondiali» soltanto per gli altri: ecco, allora, che Battaglin non si è mai ripreso dal suo incidente e si è escluso da solo; Visentini è «scoppiato» durante il Giro e non ha più riacquisito una forma agonistica apprezzabile; degli altri è meglio non parlare. Tirate le somme, il cerchio si restringe in men che non si dica

segue a pagina 96

VITTORIO ALGERI

MARINO AMADORI

MORENO ARGENTIN

GIAMBATTISTA BARONCHELLI

MARIO BECCIA

ROBERTO CERUTI

FRANCO CHIOCCIOLI

SILVANO CONTINI

CLAUDIO CORTI

PIERINO GAVAZZI

BRUNO LEALI

PALMIRO MASCIARELLI

FRANCESCO MOSER

GIUSEPPE SARONNI

## ULTIMA ORA

# Saronni dà forfait

All'ultimo momento, in considerazione delle sue precarie condizioni fisiche, Saronni ha deciso di non correre il mondiale a Barcellona.

IL C.T. ALFREDO MARTINI

FotoRenzoDiamanti

## LA FORMAZIONE TRICOLORE

### Ecco i quattordici scelti da Martini: tre gli esordienti in Nazionale, per il resto si tratta di una squadra collaudatissima, un «blocco» per Moser

# Operazione iride

**VITTORIO ALGERI** (Metauromobili Pinarello). Nato a Torre de' Roveri (Bergamo) il 3 gennaio 1953. Alto 1,74, peso kg. 67. Professionista dal 1977. Nove affermazioni tra i professionisti (due nell'attuale stagione tra cui il campionato italiano assoluto-Coppa Bernocchi). Esordiente in azzurro su strada.

**MARINO AMADORI** (Alfa Lum Olmo). Nato a Predappio (Forlì) il 9 aprile 1957. Alto 1,78, peso kg. 67. Corre dal 1972. Professionista dal 1978. Quattro successi tra i professionisti. Azzurro a Valkenburg (20.), Praga, Goodwood e Altenrhein (ritirato).

**MORENO ARGENTIN** (Sammontana-Campagnolo). Nato a San Donà di Piave (Venezia) il 17 dicembre 1960. Alto 1,73, peso kg. 66. Corre dal 1970. Professionista dal settembre 1980. Ventisei successi tra i professionisti. Campione italiano nel 1983. Sei vittorie nell'attuale stagione. Azzurro a Goodwood (46.) ed Altenrhein (42.).

**GIAN BATTISTA BARONCHELLI** (Murella-Rossin). Nato a Ceresara (Mantova) il 6 settembre 1953. Alto 1,84, peso kg. 73. Corre dal 1968. Professionista dal 1974. 73 successi tra i professionisti. Due le vittorie stagionali. Azzurro a Ostuni (42.),S. Cristobal (riserva dopo infortunio), Nürburgring (16.), Valkenburg (rit.), Sallanches (2.), Praga (27.), Goodwood (30.), Altenrhein (32.).

**MARIO BECCIA** (Malvor-Bottecchia). Nato a Troia (Foggia) il 16 agosto 1955. Alto 1,69, peso kg. 58. Professionista dal 1977. Tredici successi tra i professionisti, tre le vittorie stagionali. Azzurro a San Cristobal (rit.), Nürburgring (19.), Sallanches (rit.), Altenrhein (rit.).

**ROBERTO CERUTI** (Del Tongo-Colnago). Nato a Paderno Ponchielli (Cremona) il 10 novembre 1953. Alto 1,75, peso kg. 71. Corre dal 1968. Professionista dal 1977. Quattro affermazioni tra i professionisti, una nell'attuale stagione. Azzurro a Sallanches (rit.), Goodwood (37.), Altenrhein (rit.).

**FRANCO CHIOCCIOLI** (Murella-Rossin). Nato a Castelfranco di Sopra (Arezzo) il 25 agosto 1959. Alto 1,82, peso kg. 70. Professionista dal 1982. Quattro affermazioni (tre nell'attuale stagione) esordiente in azzurro.

**SILVANO CONTINI** (Bianchi-Piaggio). Nato a Varese il 15 gennaio 1958. Alto 1,69, peso kg. 64. Corre dal 1974. Professionista dal 1978. Trentun vittorie tra i professionisti (due nella attuale stagione). Azzurro a Valkenburg (rit.), Sallanches (rit.), Praga (17.), Goodwood (rit.).

**FRANCESCO MOSER** (Gis-Tuc Lu). Nato a Palù di Giovo (Trento) il 19 giugno 1951. Altro 1,81, peso kg. 77. Professionista dal 1973. Ha vinto complessivamente 221 gare tra i professionisti, primatista assoluto in Italia. 17 vittorie nell'attuale stagione. Azzurro a Montreal (7.), Yvoir (11.), Ostuni (2.), San Cristobal (1.), Nürburgring (2.), Valkenburg (rit.), Sallanches (rit.), Praga (6.), Goodwood (26.), Altenrhein (ritirato).

**GIUSEPPE SARONNI** (Del Tongo Colnago). Nato a Novara il 22 settembre 1957. Alto 1,70, peso kg. 65. Corre dal 1972. Professionista dal 1977. Campione del mondo a Goodwood nel 1982. Tra i professionisti ha vinto 163 gare. Nessuna affermazione nel 1984. Azzurro a San Cristobal (9.), Nürburgring (4.), Valkenburg (8.), Sallanches (rit.), Pragà (2.), Goodwood (1.); Altenrhein (17.).

**CLAUDIO CORTI** (Sammontana-Campagnolo). Nato a Bergamo il 1 marzo 1955. Alto 1,75, peso kg. 65. Professionista dal 1978. Campione del mondo dilettanti nel 1977. Tre vittorie tra i professionisti (una nell'attuale stagione). Esordiente in azzurro.

**PIERINO GAVAZZI** (Atala-Campagnolo). Nato a Provezze di Provaglio d'Iseo (Brescia) il 4 dicembre 1950. Alto 1,69, peso kg. 64. Corre dal 1966. Professionista dal 1973. 48 vittorie tra i professionisti. Azzurro al Nürburgring (20.), Valkenburg (riserva), Sallanches (rit.), Praga (10.), Goodwood (9.). Due affermazioni stagionali.

**BRUNO LEALI** (Carrera-Inoxpran). Nato a Roè Volciano (Brescia) il 6 marzo 1958. Alto 1,84, peso kg. 72. Corre dal 1973. Professionista dal 1979. Due affermazioni tra i professionisti (una nell'attuale stagione). Azzurro a Goodwood (rit.) ed Altenrhein (ritirato).

**PALMIRO MASCIARELLI** (Gis-Tuc Lu). Nato a Pescara il 7 gennaio 1953. Alto 1,79, peso kg. 68. Corre dal 1969. Professionista dal 1975. Nove vittorie tra i professionisti. Azzurro a Valkenburg (rit.), Sallanches (riserva), Praga (30.), Goodwood (36.); Altenrhein (rit.).

## IL PROGRAMMA DEI MONDIALI

**PISTA**

27 agosto, inizio ore 17.00
**Cerimonia d'apertura**
**Mezzofondo dilettanti, batterie**
**Velocità donne**
**Keirin, batterie**

28 agosto, inizio ore 18.00
**Tandem dilettanti, batterie e recuperi**
**Mezzofondo dilettanti**
**Velocità donne, finale**
**Keirin, finale**

29 agosto, inizio ore 18.00
**Inseguimento donne, semifinale e finale**
**Tandem dilettanti**
**Individuale a punti, finale**

30 agosto, inizio ore 17.30
**Velocità professionisti, batterie e quarti di finale**
**Inseguimento professionisti, batterie e quarti di finale**
**inseguimento donne, finale**
**Mezzofondo dilettanti, finale**

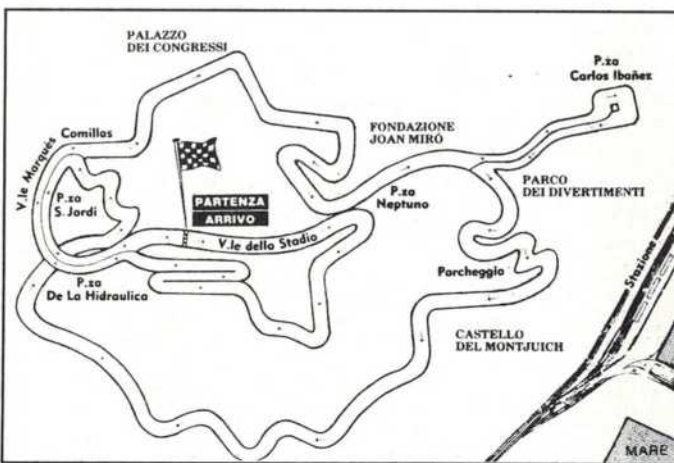
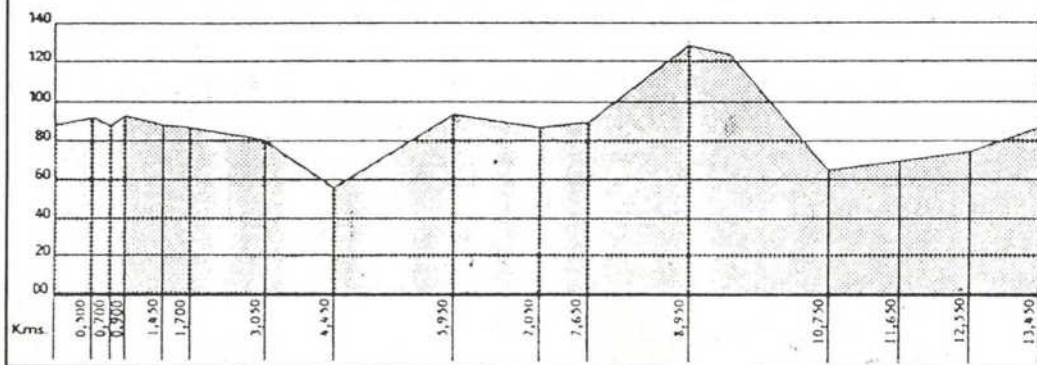
31 agosto, ore 18.00
**Velocità professionisti, semifinali e finali**
**Inseguimento professionisti, semifinali e finali**
**Mezzofondo professionisti, finale**

**STRADA**

2 settembre, ore 09.00
**Professionisti su strada**

**N.B.:** Ricordiamo che, per la concomitanza annuale con le Olimpiadi, non si svolgono le prove su strada delle donne e dei dilettanti e le specialità olimpiche su pista.

**LA PISTA**

Questi gli azzurri della pista convocati per i Mondiali:
**Velocità e keirin:** Dazzan e Capponcelli.
**Inseguimento:** Bidinost e Gradi.
**Individuale a punti:** Bincoletto e Morandi.
**Mezzofondo:** Fusarpoli, Longo, Perani e Vicino.

**Il circuito di Montjuich, a Barcellona, ospiterà per la seconda volta i Mondiali di ciclismo su strada: nel 1973 vinse Gimondi. Il circuito** (a sinistra) **misura 13,450 km. e i corridori dovranno ripeterlo 19 volte per un totale di 256, 5 chilometri. È un tracciato duro con salite per complessivi 100 chilometri**

da pagina 93

e soltanto Bombini, Passuello, Cassani, Loro, Verza e Chinetti hanno qualcosa da recriminare ma, d'altra parte, poco o nulla hanno fatto in questi ultimi tempi e durante le ultime «indicative». Così, col consenso di tutti, Martini parte per Barcellona con un gruppo di uomini al quale può affidarsi ciecamente. Di tattica, di strategie in gara, di ruoli, il buon Alfredo parlerà ai «suoi» ragazzi, come di consueto, soltanto alla vigilia della gara.

**MOSER & SARONNI.** Tutto dipenderà, come al solito, da loro due. Si sono eclissati nel bel mezzo del periodo decisivo, se ne sono andati uno a St. Moritz e l'altro a spezzare il digiuno di vittorie in Norvegia e soltanto il 2 settembre, lungo i pendii ondulati del Motjuich, potremo vedere gli esiti di questa originale «crioterapia». La terza incognita è Moreno Argentin, un Giro fantastico e poi nulla più. Anch'egli sostiene d'aver cambiato metodi di preparazione, reclama fiducia, Martini gliel'ha concessa e crediamo che il vecchio fiuto del Citì, alla fine, verrà fuori. Quanto agli altri, c'è da notare che Martini non è stato prodigo di gregari, come negli anni passati, verso Saronni e Moser: uno a testa e che ringrazino. Fa piacere l'esordio di Vittorio Algeri a 31 anni, un giusto riconoscimento a una maglia tricolore conquistata dopo anni di oscuro lavoro e tenace dedizione verso il ciclismo. Prima volta anche per Chioccioli e Corti: il primo, una forte somiglianza a Fausto Coppi, è avviato, a detta di molti, verso una fulgida carriera; il secondo, già campione del mondo tra i dilettanti nel 77 a San Cristobal (quando tra i «prof» vinse Moser), era rimasto finora tra i comprimari. Per entrambi, purtroppo, la poco lieta prospettiva di essere i più «indiziati» a non poter essere al via a Barcellona. I posti in bici sono soltanto dodici e Martini dovrà, in qualche modo, sacrificarne due. Chioccioli e Corti sembrano dover pagare il pedaggio del loro noviziato. Gli altri, tutti gli altri, da Amadori a Masciarelli (in ordine alfabetico), sono di sicuro affidamento. Martini porterà con sé un velocista (Gavazzi) e uno scalatore (Beccia), due uomini collaudati come Baronchelli e Contini, quattro uomini che tutto il mondo c'invidia: Amadori, Ceruti, Leali e Masciarelli.

**GLI AVVERSARI.** Questa squadra dovrà vedersela con avversari molto tenaci. È chiaro che in una prova in linea lunga e impegnativa come il campionato del mondo la sorpresa è dietro ogni curva, però, sulla carta, i nomi del pericolo sono i soliti. Prima di tutto l'iridato in carica, Greg Lemond, una stagione in sordina, nessuna vittoria di rilievo e un Tour durante il quale è stato sacrificato dallo splendido momento di forma del suo compagno di squadra Laurent Fignon: un Giro perso nell'ultima cronometro, un Tour vinto da dominatore. Però bisognerà vedere come sarà composta la Nazionale francese, perché Lemond farà capitolo a sé in quanto cittadino statunitense, però Fignon dovrà correre al fianco di Bernard Hinault e non crediamo proprio che il vecchio bretone, se sarà in forma, rinuncerà tanto volentieri alle sue ambizioni di vittoria. Nel pollaio francese i galletti saranno tanti: oltre a Fignon, Hinualt e i loro fidi scudieri (con la possibilità di spaccare la squadra in due), non bisogna trascurare elementi validi e perciò pericolosi come Caritoux e Laurent. Vedremo la simpatica figura di Acacio Da Silva, il vincitore della Coppa Placci, il quale sarà l'unico rappresentante portoghese e ha già detto che porterà con sé il suo attuale direttore sportivo nella Malvor-Bottecchia, Dino Zandegù. Ci sarà anche Tommy Prim, lo svedese che corre nella Bianchi-Piaggio, grandi speranze agli inizi di ogni stagione che evaporano con l'incedere dell'estate: pensiamo che né Da Silva, né Prim possano avere possibilità di salire su uno dei tre gradini del podio. Tra i belgi mancherà Eddy Plankaert, nonostante una stagione niente male e la recente vittoria proprio nel Giro di casa sua. Gli olandesi, da Raas a Winnen, da Lubberdigge a Van der Velde (che corre in Italia nella Metauromobili di Poggiali e Battaglini), sono tutti da tener d'occhio, così come l'australiano Anderson e l'irlandese Sean Kelly che quest'anno ha vinto la Parigi-Roubaix e la Liegi-Bastogne-Liegi, piazzandosi secondo nella Sanremo e nel Giro delle Fiandre. Forse ci sarà anche il canadese Bauer, secondo alle Olimpiadi di Los Angeles. E poi, ultimi per dovere d'ospitalità ma certamente non meno importanti dei precedenti, gli spagnoli: il «sammarinese» (corre nell'Alfa Lum-Olmo di Primo Franchini) Marino Lejarreta, Alberto e Juan Fernandez, Ruperez e Chosas della Gemeaz-Cusin, Belda e Recio della Kelme, Gorospe, Arroyo della Reynold, Munoz ed Echave della Teka: tante individualità, pochissime probabilità di dar vita a una formazione compatta ma l'abilità del C.T. iberico José Grande, lo stimolo di correre sul circuito di casa e la spinta di un pubblico sicuramente appassionato potrebbero, al termine, avere il loro peso.

**IL PERCORSO.** Questi uomini dovranno misurarsi lungo un circuito che è lungo tredici chilometri e quattrocentocinquanta metri. Sarà ripetuto diciannove volte per una lunghezza complessiva di duecentocinquantasei chilometri e mezzo. Il nome, Montjuich, ci riporta a Felice Gimondi, a quel fantastico sprint del 1973 quando il nostro Felice batté in volata lo spagnolo Ocana e i belgi Maertens e Merckx. Però, rispetto a quel percorso, ci sono circa sette chilometri completamente nuovi, una salita e due giri in più, perché la lunghezza del circuito è stata ridotta di un chilometro e centosettantatré metri. È assolutamente privo di tratti pianeggianti, il che vuol dire che non si potrà tirare il fiato in alcun momento della gara e bisognerà sempre correre in prima linea e curare dettagliatamente ogni tentativo di fuga.

**MARTINI.** Ma l'uomo chiamato a guidare gli Azzurri queste cose le sa, e le sa molto bene. Ha cominciato a guidare la nostra Nazionale nel 1975 e con Barcellona spegnerà quindi la sua decima candelina. È l'uomo giusto al posto giusto. Dell'ambiente, conosce tutto e tutti: vizi pubblici e segrete virtù. È un ottimo psicologo: è riuscito, primo fra tutti, a mettere d'accordo due teste davvero calde come Saronni e Moser. Poi, per completare l'opera, la sua abilità dialettica convince gli altri Azzurri a rinunciare, per una volta ogni anno, alle velleità personali per votarsi al gioco e alle esigenze della squadra. A dispetto del suo cognome... alcoolico, è sempre calmo, pacato, gioviale con tutti. Non si sbilancia mai, nemmeno di fronte ad amici fidati, un goccio di Chianti buono, una tavola ben imbandita. Parla sempre lentamente, quasi voglia soppesare le parole una per una. Ha una risposta per ogni domanda ed è sempre la risposta giusta. Non conosce l'ira, non è mai prevenuto, nemmeno diffidente, ha sempre fiducia nel prossimo. In Italia, nazione popolata da cinquantasei milioni di commissari tecnici di tutti gli sport, è l'unico C.T. che nessuno osa contraddire: un record.

## COSÌ NEI PRECEDENTI «MONDIALI» I QUATTORDICI DI ALFREDO MARTINI

| ANNO E LOCALITÀ | Algeri | Amadori | Argentin | Baronchelli | Beccia | Ceruti | Chioccioli | Contini | Corti | Gavazzi | Leali | Masciarelli | Moser | Saronni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1974 Montreal** | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 7° | — |
| **1975 Yvoir** | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 11° | — |
| **1976 Ostuni** | — | — | — | 42° | — | — | — | — | — | — | — | — | 2° | — |
| **1977 San Cristobal** | — | — | — | — | RIT. | — | — | — | — | — | — | — | 1° | 9° |
| **1978 Nurburgring** | — | — | — | 16° | 19° | — | — | — | — | 20° | — | — | 2° | 4° |
| **1979 Valkenburg** | — | 20° | — | RIT. | — | — | — | RIT. | — | — | — | RIT. | RIT. | 8° |
| **1980 Sallanches** | — | — | — | 2° | RIT. | RIT. | — | RIT. | — | RIT. | — | — | RIT. | RIT. |
| **1981 Praga** | — | RIT. | — | 27° | — | — | — | 17° | — | 10° | — | 30° | 6° | 2° |
| **1982 Goodwood** | — | RIT. | 46° | 30° | — | 37° | — | RIT. | — | 9° | RIT. | 36° | 26° | 1° |
| **1983 Altenrhein** | — | RIT. | 42° | 32° | RIT. | RIT. | — | — | — | — | RIT. | RIT. | RIT. | 17° |

## ALBO D'ORO PROFESSIONISTI SU STRADA

**1927** **Binda**
**1928** Ronsee (Bel)
**1929** Ronsee (Bel)
**1930** **Binda**
**1931** **Guerra**
**1932** **Binda**
**1933** Spelcher (Fr)
**1934** Kaers (Bel)
**1935** Aerts (Bel)
**1936** Magne (Fr)
**1937** Meulemberg (Bel)
**1938** Kint (Bel)
**1946** Knecht (Svi)
**1947** Middelkamp (Ol)
**1948** Schotte (Bel)
**1949** V. Stenbergen (Bel)
**1950** Schotte (Bel)
**1951** Kubler (Svi)
**1952** Muller (Germ)
**1953** **Coppi**
**1954** Bobet (Fr)
**1955** Ockers (Bel)
**1956** V. Stenbergen (Bel)
**1957** V. Stenbergen (Bel)
**1958** **Baldini**
**1959** Darrigade (Fr)
**1960** Van Looy (Bel)
**1961** Van Looy (Bel)
**1962** Stablinski (Fr)
**1963** Beheyt (Bel)
**1964** Janssen (Ol)
**1965** Simpson (Ingh)
**1966** Altig (Germ)
**1967** Merckx (Bel)
**1968** **Adorni**
**1969** Ottenbros (Ol)
**1970** Monsere (Bel)
**1971** Merckx (Bel)
**1972** **Basso**
**1973** **Gimondi**
**1974** Merckx (Bel)
**1975** Kuiper (Ol)
**1976** Maertens (Bel)
**1977** **Moser**
**1978** Knetemann (Ol)
**1979** Raas (Ol)
**1980** Hinault (Fr)
**1981** Maertens (Bel)
**1982** **Saronni**
**1983** Lemond (USA)

Nonostante il boicottaggio, le medaglie olimpiche non ammettono prove d'appello. Eppure, la tentazione di considerare la manifestazione romana come una rivincita è grande

# Peccati di Gala

di **Luigi Vespignani**

**TRA EST E OVEST** è tempo di scontri rumorosi. Dopo Los Angeles è stato un susseguirsi ininterrotto di appuntamenti agonistici, durante i quali gli organizzatori hanno fatto il possibile e l'impossibile per opporre i campioni del podio olimpico ai più forti rappresentanti dei Paesi del boicottaggio. Alcuni record del mondo hanno vacillato e certamente altri ne cadranno nelle prossime ore. L'atletica infuria: il meeting di Berlino Est, quelli di Bruxelles, di Londra, di Budapest, di Viareggio, di Zurigo; le

segue

**Evelyn Ashford, medaglia d'oro a Los Angeles nei 100 metri, è stata protagonista anche del dopo Olimpiadi con il nuovo record mondiale a Zurigo** (fotoZucchi)

LYUDMILA ANDONOVA, PRIMATISTA MONDIALE DEL SALTO IN ALTO CON 2,07 (FotoOlympia)

UWE HOHN, PRIMATISTA MONDIALE DEL LANCIO DEL GIAVELLOTTO CON 104,80 (FotoOlympia)

## Golden Gala/segue

Spartachiadi in Cecoslovacchia, i Giochi dell'Amicizia a Mosca, che costituiscono una vera e propria contro-olimpiade. Ma non è finita: la girandola più spettacolare s'accenderà a giorni, a Roma. Lo stadio Olimpico spalancherà i cancelli per ospitare il Golden Gala, esempio tipico di quella atletica-spettacolo che è, da sempre, il grande amore di Primo Nebiolo.

**GOLDEN GALA.** Il Golden Gala, che arriva tradizionalmente non appena le Olimpiadi, i campionati mondiali o gli europei spengono la simbolica fiamma, propone anche quest'anno confronti piccanti, conditi, per l'occasione, col pepe del boicottaggio. Che valore hanno i 16 ori americani di Los Angeles '84? E che valore ebbero i 15 ori sovietici di Mosca '80? Ecco allora il prosperare dei grandi meeting di fine estate, che per gli atleti sono, al tempo stesso, occasione di prestigio e di lauti rimborsi spese. Per i dirigenti politici, i meeting costituiscono invece i termini dell'equazione con cui si misura il successo o l'insuccesso del boicottaggio.

**TECNICA.** Ma sul piano tecnico, che significato hanno queste rivincite? Franco Arese, il fuoriclasse italiano che in tempi ancora recenti detenne contemporaneamente tutti i primati italiani dagli ottocento ai diecimila, ha smitizzato in Tv i decantatissimi appuntamenti post olimpici, post mondiali, post europei. Per lui non si tratta di rivincite equilibrate, di confronti ad armi pari. I vincitori di medaglie d'oro sono paghi dei loro successi, sono deconcentrati e demotivati. Gli altri, gli atleti del boicottaggio, sono carichi e smaniosi di apparire più bravi dei bravi. Cercano un primato a tutti i costi, magari servendosi di «lepri» prezzolate, pur sapendo che il confronto non regge, perché alle Olimpiadi prevale la gara tattica lasciando completamente in disparte ogni aspirazione di record. Per stare ai fatti recenti: chi non è potuto andare a Los Angeles cercherà di dimostrare che i Giochi '84 senza i Paesi dell'Est si sono tradotti in una mini-Olimpiade. E che le medaglie, senza adeguati competitori, hanno dimezzato le rispettive carature. La Pravda ha definito le medaglie americane come «moneta inflazionata» e come «cerimonia nuziale alla quale non sono presenti gli sposi».

**COME I GOL DI MARADONA.** Ben venga dunque questo attesissimo Golden Gala romano per offrire un orientamento nel gran polverone di queste giornate post-Los Angeles. Primo Nebiolo, presidente della Iaaf, della Fisu, della Fidal, presidente di tutto, insomma, suona le sue trombe: rivincita o non rivincita, le grandi prestazioni nascono nei meeting. Il Golden Gala ha tutti i requisiti per spronare gli atleti, per esaltarli verso le massime imprese. Da una parte gli atleti delle medaglie, dall'altra gli atleti dei primati. Maree di persone — insiste Nebiolo — per assistere alle esibizioni di fuoriclasse non calciatori. Le imprese dell'atletica azzurra alle olimpiadi valgono almeno quanto i gol di Maradona. Una frase che scatenerà polemiche e dibattiti. Ma Nebiolo l'ha detta e va riportata.

**PRIMATI E ANTIDOPING.** Certi risultati clamorosi realizzati alla vigilia dei Giochi hanno fatto versare fiumi di inchiostro. Ed hanno innescato fragorose bombe polemiche. Un esempio. Quando nella riunione di metà luglio, a Berlino Est, il tedesco Hohn tirò il giavellotto ben oltre il fatidico muro dei cento metri (104,80) e la bulgara Andronova polverizzò il record mondiale dell'alto (2,07 contro i precedenti 2,05 di Tamara Bykova), Sara Simeoni storse il naso. Proprio lei che è l'esempio della pacifica convivenza e la nemica giurata della polemica per la polemica. Ma non seppe trattenersi. Ci sono primati e primati, disse. Un conto è realizzare grandissime imprese quando esistono efficienti controlli, un conto è farsi belli in assenza totale di adeguate garanzie. I campioni veri non sono quelli che si mettono in luce per puro caso, ma sono coloro che emergono nelle più svariate occasioni, dal meeting di provincia alla finale olimpica. Parole sante, quelle dell'azzurra. Sara il suo argento se l'è conquistato a trent'anni suonati e davanti a tutto il mondo. E con tanto di controllo antidoping. La sferzata di Sara Simeoni ha trovato la solidarietà della sovietica Bykova che nel giorno della finale olimpica indirizzò alla campionessa italiana un messaggio di simpatia e di augurio. «È inutile che ti dica quanto mi dispiace di non poterti contendere la medaglia. Non è colpa mia. Ma voglio spendere qualche parola per te. Sei alla tua quarta olimpiade ed è un bel traguardo. Se riuscirai a salire ancora sul podio dovremo solo applaudirti. Hai tanta classe, e nelle occasioni importanti non tradisci mai». Un messaggio di solidarietà per la Simeoni e al tempo stesso la sferzata di una campionessa abituata alle grandissime imprese e non alle apparizioni fugaci, tipiche di certi personaggi-meteora. Ben venga, allora, che, come qualcuno auspica, possano essere omologate come primati del mondo soltanto le prestazioni realizzate in occasione delle olimpiadi, dei mondiali, dei campionati continentali, dei Giochi regionali, delle Universiadi.

**IL CENTROCAMPO E LE PUNTE.** Presentando l'atletica azzurra alla vigilia dei Giochi, Primo Nebiolo aveva chiesto in prestito al calcio alcune definizioni significative. «Disponiamo di un forte centrocampo: la maggior parte degli atleti per Los Angeles è infatti in condizioni di puntare alla finale. Dobbiamo invece verificare le possibilità delle punte di andare in gol, ossia di arrivare alla medaglia». Tre ori (Cova, Andrei, Dorio), un argento (Simeoni), tre bronzi (Evangelisti, Damilano, Bellucci) sono state le esaltanti risposte agli interrogativi del «capo». Il tutto condito con piazzamenti di prestigio

### I PRIMATI BATTUTI DEL 1984
(aggiornati al 22 agosto)

| | | | |
|---|---|---|---|
| | **MONDIALE UOMINI** | | |
| maggio 5 | **Canto** (Messico) | marcia 20 | 1.18'39" |
| maggio 25 | **Bubka** (Urss) | asta | 5,85 |
| giugno 2 | **Bubka** (Urss) | asta | 5,88 |
| giugno 9-10 | **Hingsen** (Germ. Oc.) | decathlon | 8.798 |
| giugno 10 | **Zhu** (Cina) | alto | 2,39 |
| luglio 2 | **Mamede** (Portog.) | 10.000 | 27'13"81 |
| luglio 4 | **Syedikh** (Urss) | martello | 86,34 |
| luglio 14 | **Bubka** (Urss) | asta | 5,90 |
| luglio 20 | **Hohn** (Germ. Est) | giavellotto | 104,80 |
| agosto 12 | **Stati Uniti** | 4x100 | 37"83 |
| agosto 18 | **Kirk Baptiste** (USA) | 300 | 31"70 |
| | **MONDIALE DONNE** | | |
| maggio 27 | **Lissoskaja** (Urss) | peso | 22,53 |
| giugno 3 | **Germania Est** | 4x400 | 3'15"92 |
| giugno 5-6 | **Paetz** (Germ. Est) | eptathlon | 6.867 |
| giugno 22 | **Ponomariova** (Urss) | 400 hs | 53"58 |
| giugno 23 | **Bykova** (Urss) | alto | 2,05 |
| giugno 28 | **Kristianen** (Norv) | 5.000 | 4'48"59 |
| luglio 20 | **Andonova** (Bulg) | alto | 2,07 |
| luglio 21 | **Kock** (Germ. Est) | 200 (ugugl.) | 21"71 |
| agosto 17 | **Meszynsky** (Germ. Est) | disco | 73,36 |
| agosto 22 | **Ashford** (USA) | 100 | 10"76 |
| | **ITALIANI UOMINI** | | |
| febbraio 26 | **Bucci Marco** | disco | 65,16 |
| maggio 20 | **Bucci Marco** | disco | 65,56 |
| maggio 26 | **Martino Marco** | disco | 66,30 |
| giugno 2 | **Evangelisti Giovanni** | lungo | 8,15 |
| giugno 2 | **Martino Marco** | disco | 66,56 |
| giugno 3 | **Andrei Alessandro** | peso | 21,12 |
| giugno 9 | **Andrei Alessandro** | peso | 21,12 |
| giugno 9 | **Andrei Alessandro** | peso | 21,13 |
| giugno 9 | **Evangelisti Giovanni** | lungo | 8,16 |
| giugno 10 | **Bucci Marco** | disco | 66,60 |
| giugno 20 | **Andrei Alessandro** | peso | 21,19 |
| giugno 20 | **Andrei Alessandro** | peso | 21,21 |
| giugno 20 | **Andrei Alessandro** | peso | 21,39 |
| giugno 27 | **Andrei Alessandro** | peso | 21,40 |
| giugno 27 | **Bianchini Orlando** | martello | 77,94 |
| giugno 30 | **Bucci Marco** | disco | 66,96 |
| luglio 6 | **Barella Mauro** | asta | 5,49 |
| luglio 11 | **Barella Mauro** | asta | 5,50 |
| luglio 11 | **Andrei Alessandro** | peso | 21,50 |
| luglio 27 | **Urlando G. Paolo** | martello | 78,16 |
| agosto 6 | **Evangelisti Giovanni** | lungo | 8,24 |
| agosto 18 | **Mei Stefano** | 2.000 | 4'58"65 |
| agosto 22 | **Materazzi Riccardo** | 1.500 | 3'35"79 |
| | **ITALIANI DONNE** | | |
| maggio 30 | **Masullo Marisa** | 200 | 22"88 |
| giugno 10 | **Pecchio Esmeralda** | eptathlon | 5.606 |
| agosto 9 | **Cirulli Giuseppina** | 400 hs | 56"45 |
| agosto 10 | **ITALIA (Lombardo, Campana Masullo, Rossi)** | 4x400 | 3'30"82 |

DORIO E PUICA, REGINETTE DEL MEZZOFONDO

## LE MEDAGLIE DELL'ATLETICA NEGLI ANNI DEL BOICOTTAGGIO

| MOSCA 1980<br>Boicottaggio degli Usa e dei paesi del blocco occidentale | | HELSINKI 1983<br>Nessun boicottaggio | | LOS ANGELES 1984<br>Boicottaggio dell'Urss e di Paesi del blocco orientale | |
|---|---|---|---|---|---|
| Unione Sovietica | 15 | Germania Orientale | 10 | Stati Uniti | 16 |
| Germania Orientale | 11 | Stati Uniti | 8 | Germania Occidentale | 4 |
| Gran Bretagna | 4 | Unione Sovietica | 6 | Italia | 3 |
| Italia | 3 | Cecoslovacchia | 4 | Gran Bretagna | 3 |
| Polonia | 2 | Germania Occidentale | 2 | Romania | 3 |
| Etiopia | 2 | Gran Bretagna | 2 | Finlandia | 2 |
| Cuba | 1 | Polonia | 2 | Marocco | 2 |
| | | Australia | 1 | Messico | 2 |
| | | Finlandia | 1 | Australia | 1 |
| | | Giamaica | 1 | Brasile | 1 |
| | | Irlanda | 1 | Francia | 1 |
| | | Italia | 1 | Kenia | 1 |
| | | Messico | 1 | Olanda | 1 |
| | | | | Portogallo | 1 |
| TOTALE | **38** | TOTALE | **40** | TOTALE | **41** |
| | | **MEDAGLIE UOMINI** | | | |
| Unione Sovietica | 8 | Stati Uniti | 6 | Stati Uniti | 9 |
| Germania Orientale | 6 | Unione Sovietica | 4 | Germania Occidentale | 2 |
| Gran Bretagna | 4 | Germania Occidentale | 2 | Italia | 2 |
| Etiopia | 2 | Germania Orientale | 2 | Messico | 2 |
| Italia | 2 | Gran Bretagna | 2 | Gran Bretagna | 2 |
| Polonia | 2 | Polonia | 2 | Marocco | 1 |
| | | Australia | 1 | Francia | 1 |
| | | Cecoslovacchia | 1 | Kenia | 1 |
| | | Giamaica | 1 | Marocco | 1 |
| | | Irlanda | 1 | Portogallo | 1 |
| | | Italia | 1 | Brasile | 1 |
| | | Messico | 1 | Finlandia | 1 |
| TOTALE | **24** | TOTALE | **24** | TOTALE | **24** |
| | | **MEDAGLIE DONNE** | | | |
| Unione Sovietica | 7 | Germania Orientale | 8 | Stati Uniti | 7 |
| Germania Orientale | 5 | Cecoslovacchia | 3 | Romania | 3 |
| Italia | 1 | Stati Uniti | 2 | Germania Occidentale | 2 |
| Cuba | 1 | Unione Sovietica | 2 | Australia | 1 |
| | | Finlandia | 1 | Gran Bretagna | 1 |
| | | | | Italia | 1 |
| | | | | Marocco | 1 |
| | | | | Olanda | 1 |
| TOTALE | **14** | TOTALE | **16** | TOTALE | **17** |

## Golden Gala/segue

da parte di Antibo, Sabia, Urlando, Bianchini ed altri. Per l'Italia un 1984 ricco anche di primati. L'appassionante duello tra Bucci e Martino ha portato in sei tappe il record del disco sulla soglia dei sessantasette metri (66,96); Andrei è andato a bersaglio nove volte arrivando col suo peso a 21,50 e perfezionando il tutto con la medaglia d'oro; Evangelisti, partito da 8,15, è progressivamente arrivato fino a 8,24, misura che lo porta ai vertici internazionali del salto in lungo; Barella ha cancellato per due volte in una settimana (5,49 e 5,50) il vecchio limite di Dionisi nell'asta; «nonno» Urlando ha catapultato il suo martello oltre i settantotto metri (78,16). E nel dopo olimpiadi Mei ha riaperto il discorso dei record ritoccando il crono dei duemila metri. Una stagione molto ricca, che attende il Golden Gala per far espodere altri festosi mortaretti.

**MEDAGLIE «VERE«.** I più prestigiosi vincitori di Los Angeles portano in giro per il mondo le loro medaglie, per dimostrare che sono vere e non «inflazionate per l'assenza di adeguati antagonisti». Ne rivedremo alcuni venerdì a Roma. Giusto che sia reso onore al merito anche se i boicottaggi (quello di Mosca come quello di Los Angeles, senza differenza di colore) annacquano la verità. In campo puramente tecnico l'assenza dell'Urss e dei suoi satelliti va esaminata in due differenti tronconi: quello maschile e quello femminile. Fra gli uomini, infatti, le conseguenze del boicottaggio appaiono molto più contenute che fra le ragazze. La parola alle cifre confrontando i risultati dei campionati mondiali di Helsinki '83 (tutti presenti, nessuna defezione politica) con quelli di Los Angeles. L'anno scorso gli Stati Uniti, in presenza di tutti i migliori atleti, guadagnarono sei titoli mondiali, quest'anno si sono assicurati nove medaglie d'oro. Lewis ha vinto tre corse, tutte con tempi migliori rispetto ai vincitori di Mosca '80 e di Helsinki '83. Nella staffetta 4x100 ha contribuito al record del mondo (37"83). Nel salto in lungo il suo 8,54 dei giorni scorsi è inferiore soltanto... al suo 8,55 di un anno fa. E, si badi, gli sono bastati un salto valido e... un nullo, rinunciando alle altre quattro prove. Lewis dunque era imbattibile, boicottaggio o no. Le distrazioni post olimpiche non contano. Babers ha vinto l'oro dei 400 in 44"27, un tempo migliore di quello del sovietico Markin nell'80 e del giamaicano Cameron nell'83. Stesso discorso per l'ostacolista Kingdom (13"20) che ha fermato i cronometri su un tempo migliore di Mosca e di Helsinki. Moses, 105 vittorie consecutive, non avrebbe avuto comunque avversari. Nella finalissima ha addirittura trotterellato, per dimostrare quasi polemicamente che potrebbe battere chiunque anche sbagliando un ostacolo o perdendo il ritmo nel numero dei passi tra barriera e barriera. Staffetta 4v400: americani troppo forti: 2'57"91. Fosse stato necessario avrebbero avvicinato il loro leggendario primato di Mexico '68 (2'56"1). Soltanto un oro statunitense avrebbe corso un serio pericolo in presenza dell'Est Europeo: quello del triplista Joyner. In sostanza, gli Stati Uniti avrebbero vinto verosimilmente otto gare. Non esistono serie o ponderate controindicazioni.

**DONNE.** Tutt'altra musica in campo femminile: la bandiera a stelle e strisce è salita per ben sette volte sul più alto pennone, mentre un anno fa, a Helsinki, le statunitensi vinsero due gare soltanto (con Mary Decker). Ma il discorso non può essere chiuso così semplicemente, poiché raffrontando i tempi e le misure di Los Angeles con quelle di un anno fa a Helsinki si nota che diverse americane hanno realizzato prestazioni migliori rispetto a quelle con cui furono vinti i mondiali 1983: la Ashford meglio della Goehr, la Brisco-Hooks sui 200 meglio di Marita Kock, le staffette in vantaggio sui corrispondenti quartetti della Germania Orientale. Impossibile stabilire quel che sarebbe successo in sede di confronto diretto. Ma è una analisi che andava fatta per evitare che si passasse da un estremo all'altro: per evitare cioè che si insistesse nel definire totalmente svalutato l'oro di Los Angeles. Ben venga allora il Golden Gala di Roma per portare un altro contributo di chiarezza e di verità.

**Luigi Vespignani**

## FORMULA UNO/GRAN PREMIO D'OLANDA

A Zandvoort pronta rivincita di Prost: Lauda, secondo, mantiene il primato nella classifica iridata. Costante il predominio della Casa anglo-tedesca. De Angelis ancora in evidenza

# Ma che Laren!

**ZANDVOORT.** Dalla doppietta Ferrari, alla doppietta McLaren. A distanza di un anno, cambia radicalmente l'epilogo del Gran Premio d'Olanda. Accoppiata Arnoux-Tambay l'anno scorso, binomio Prost-Lauda adesso. Nulla da eccepire: alla stagione «no» delle rosse monoposto di Maranello, si contrappone un periodo decisamente positivo per i bolidi biancorossi anglotedeschi. A Zandvoort ha vinto Alain Prost, il quale ha riscattato non soltanto l'esito del G.P. d'Austria ma ha conquistato la quinta vittoria stagionale proprio sul circuito che l'anno scorso, con l'uscita di strada, gli tolse ogni possibilità di vincere il titolo mondiale. Una rivincita davvero meritata per il piccolo francese, costretto quest'anno a correre contro tutti, persino contro il proprio compagno di squadra, Lauda, secondo dietro di lui all'arrivo. Era partito con giudizio, Prost: aveva consentito a Nelson Piquet di prendere il comando alla partenza e lo aveva tallonato con calma infinita, aspettando che il G.P. vivesse fasi meno concitate dall'avvio. In effetti, abbiamo temuto che Cheever fosse costretto subito al ritiro quando la sua rossa-verde Euro Alfa è uscita di pista e ha percorso qualche decina di metri sul prato in seguito a una mini-collisione con De Cesaris. Poi, dopo un quarto d'ora di gara e nemmeno dieci giri percorsi, subito Michele Alboreto ai box Ferrari. Non si tenta neppure un consulto d'emergenza: una turbina fuori uso, stop definitivo e arrivederci a Monza. È cominciato così un G.P. che sembrava diventare un vero calvario per i colori italiani, riscattatisi soltanto nel finale per merito di quel grande pilota nostrano che risponde al nome di Elio De Angelis.

ALAIN PROST (FotoAmaduzzi)

**IL ROMANO.** Quarto all'arrivo, De Angelis sta disputando la sua migliore stagione da quando, era il 1978, mosse i suoi primi velocissimi chilometri in Formula Uno. A Zandvoort ha corso con raziocinio invidiabile: ha lottato a lungo con Rosberg, ha sopportato pazientemente un'angheria di Winkelhock che l'ha chiuso in una curva e voleva mandarlo ruote all'aria, non ha insistito più di tanto nel duello in famiglia con Mansell. Si è lasciato dignitosamente superare e ha badato a conservare un ottimo quarto posto per consolidare la sua terza piazza nella classifica del Mondiale Piloti. Le due Lotus dietro le due McLaren, quindi. Il G.P. d'Olanda ha mostrato immagini un po' vive soltanto per le posizioni di retroguardia, perché Prost si è ben presto isolato al comando dopo il ritiro di Piquet (calo della pressione dell'olio) e non è bastato un Lauda sempre attento a vivacizzare la lotta per la vittoria finale. Lauda era già secondo all'undicesimo giro quando era riuscito a superare Rosberg, in frenata, al termine del rettilineo d'arrivo, all'ingresso della curva Tarzan. Il vecchio Niki aveva rosicchiato un paio di secondi all'apripista Prost ma poi si era lasciato placidamente scivolare all'indietro: perdeva secondi dopo secondi, rinunciava a tenere il passo del suo compagno di colori e badava esclusivamente a conservare un tranquillo margine di sicurezza nei confronti di coloro che s'avvicendavano al terzo posto. A Niki, evidentemente, bastavano i sei punti mondiali garantiti dalla seconda piazza.

**IL FUTURO.** A tre Gran Premi dal termine della stagione, Lauda ha ora un vantaggio di cinque punti e mezzo su Prost. Con due circuiti difficili come Monza e Nurburgring aggiunti all'incognita conclusiva dell'Estoril, nulla si può pronosticare. Non si va distanti dalla realtà, tuttavia, quando si rischia nell'affermare che i due nemici biancorossi se le daranno di santa ragione. Il 9 settembre, a Monza, andremo come sempre a soffrire da inguaribili nazionalisti concedendo l'ennesima prova d'appello alla Ferrari che a Zandvoort non è riuscita a portare all'arrivo neppure una delle due monoposto. Invece, dovremo applaudire di più Teo Fabi il quale, zitto zitto, ha ottenuto uno splendido quinto posto finale sulle dune olandesi dopo essere stato colui che, in prova, aveva toccato la velocità massima più elevata: 303.234 chilometri orari. Ma chissà che a Monza non sia la volta buona per Elio De Angelis, l'unico dei nostri che sembra in grado di poter spezzare l'egemonia McLaren.

**Nando Aruffo**

### ORDINE D'ARRIVO

1. **Alain Prost** (McLaren-Tag-Porsche) che compie 71 giri (pari km 301,892) in 1.37'21"468 alla media di km/h 186,051.
2. **Niki Lauda** (McLaren-Tag-Porsche) a 10"283.
3. **Nigel Mansell** (Lotus-Renault) a 1'19"544.
4. **Elio De Angelis** (Lotus-Renault) a 1 giro.
5. **Teo Fabi** (Brabham-BMW) a 1 giro.
6. **Patrick Tambay** (Renault-Elf) a 1 giro.
7. **Francois Hesnault** (Ligier-Renault) a 2 giri.
8. **Stefan Johansson** (Tyrrell-Ford) a 2 giri.
9. **Stefan Bellof** (Tyrrell-Ford) a 2 giri.
10. **Keke Rosberg** (Williams-Honda) a 3 giri.

**GIRO PIÙ VELOCE:** Arnoux 1'19"465, media 192,628 km/h.

**PROSSIMA GARA:** G.P. d'Italia a Monza il 9 settembre.

**CLASSIFICA MONDIALE PILOTI** dopo 13 prove: Niki Lauda punti 54, Alain Prost 52.5, Elio De Angelis 29.5, René Arnoux 24.5, Nelson Piquet 24, Derek Warwick 23, Keke Rosberg 20, Michele Alboreto 15, Nigel Mansell 10, Patrick Tambay 10, Ayrton Senna 8, Teo Fabi 7, Jacques Laffite 4, Eddie Cheever, Riccardo Patrese e Thierry Boutsen 3, Andrea De Cesaris e Piercarlo Ghinzani 2, Marc Surer 1.

**CLASSIFICA COSTRUTTORI:** McLaren punti 106,5, Lotus-Renault 42,5, Ferrari 39,5, Renault 33, Brabham-BMW 32, Williams-Honda 24, Toleman-Hart 8, Euro Alfa 6, Arrows-BMW 4, Ligier-Renault e Osella-Alfa Romeo 2.

Una medaglia d'oro (Stecca), due d'argento (Todisco e Damiani), due di bronzo (Musone e Bruno): grande successo della spedizione azzurra guidata da Falcinelli e Mela. Combattimenti col casco: serve poco

# L'oro della California

di **Dario Torromeo**

**LOS ANGELES.** Il trionfo azzurro ha stupito solo chi poco conosceva il valore dei nostri ragazzi. Cinque medaglie su sette partecipanti sono bottino notevole, ma non rappresentano altro che la conferma di un quadriennio che ci ha visto protagonisti assoluti a livello mondiale. Abbiamo vinto (e tanto) in Europe, anche contro i colossi dell'Est, anche contro il «mostro» sovietico. Abbiamo vinto contro gli americani in Coppa del Mondo. Ai Giochi di Los Angeles abbiamo chiuso con una medaglia d'oro, due d'argento e due di bronzo. Potevamo e meritavamo di raccogliere ancora di più: Musone è stato scippato nella semifinale contro Tillman; Casamonica è stato costretto ad affrontare in condizioni menomate il match dei quarti con Tate; Bruno è stato sfortunato a trovarsi Breland in semifinale. Siamo arrivati in California forti dell'esperienza acquisita proprio sul ring della Memorial Sports Arena quattro mesi prima nel «Superchamp», un'esperienza che a qualcuno aveva fatto arricciare il naso creando una polemica che non esisteva. Venire in Usa a capire clima, fuso orario, periodo di ambientamento, è servito a sbagliare poco nel momento decisivo. Abbiamo chiuso al secondo posto dietro il colosso statunitense, arrossiamo di vergogna pensando al nostro potenziale umano (parliamo di quantità, non di qualità), ci inorgogliamo pensando ai valori che la boxe azzurra ha saputo esprimere.

**IL VINCITORE.** Maurizio Stecca, oro nei gallo, è stato fra i protagonisti assoluti del torneo. Terzo (dietro a Gonzales e Breland) nella Coppa Val Barker per il pugile più tecnico dei Giochi, ha vinto un oro vero. Nella sua categoria c'era gente come Shannon, Vilchez, Nolasco, Lopez. Ognuno valeva la finale olimpica. Un pugile che boxa con classe cristallina, porta colpi senza tentennamenti e sa interpretare in chiave tattica qualsiasi match.

**LA DELUSIONE.** Francesco Damiani ha fallito l'oro. Si è disperato per questo mancato appuntamento. E pensare che dopo averlo visto nei primi due match del torneo, avevamo pensato che stavolta Biggs non avrebbe avuto scampo. Lo ha bloccato l'emozione (per le due notti che hanno preceduto la finale non riuscito a chiudere occhio) ed il peso delle responsabilità. Questo gigante romagnolo che sembrava non conoscesse la tensione, ha ceduto nel momento più importante della carriera. Ma è pugile di grande valore, in questi quattro anni lo ha dimostrato ripetutamente.

**SFORTUNA.** Salvatore Todisco, un capolavoro. Anche dopo aver digiunato per 24 ore, è riuscito sempre a trovare chissà dove le forze necessarie per praticare la sua boxe dispendiosa. Preparazione atletica, tempismo, carattere. Il cocktail è stato indovinato in ogni componente. Da Napoli a Los Angeles senza tentennamenti. Battere il portoricano Ramos o Mwila dello Zambia, non è stato facile. Salvatore ci è riuscito e solo l'infortunio della mano destra (frattura) gli ha impedito di giocarsi da pari a pari con Gonzales il diritto alla medaglia d'oro.

**IL DERUBATO.** Angelo Musone, il suo è stato il verdetto più contestato dell'intero torneo. Aveva battuto Tillman in semifinale, il giurì (cinque distinti signori che a volte, anche quando debbono giudicare un match, preferiscono dormire!) lo ha condannato. Il pubblico statunitense ha fischiato a lungo, la stampa ha condannato i giudici, decine di telegrammi hanno raccontato a Musone la delusione dell'Italia intera. Al suo paese, Marcianise, è stato accolto da trionfatore. Forse, a livello pubblicitario, questa sconfitta gli varrà più di qualsiasi vittoria. Rimane la delusione per uno che da quattro anni aveva dedicato la sua vita alla conquista dell'oro olimpico. Luciano Bruno ha avuto la sfortuna di capitare nella categoria in cui c'era Mark Breland, uno dei quattro americani imbattibili (gli altri erano McCrory, Taylor e Whitaker). Contro Breland ha figurato poco, ma è riuscito comunque ad evidenziare coraggio, grande velocità di braccia e un buon ritmo. Abbiamo già detto di Casamonica, rimane Cruciani. Ha avuto una doppia sfortuna: quella di rompersi un dito e quella di incappare in un avversario che ha sempre sofferto. Parliamo dell'olandese Van Raamnsoonk, il pugile che per hobby fa il giornalista.

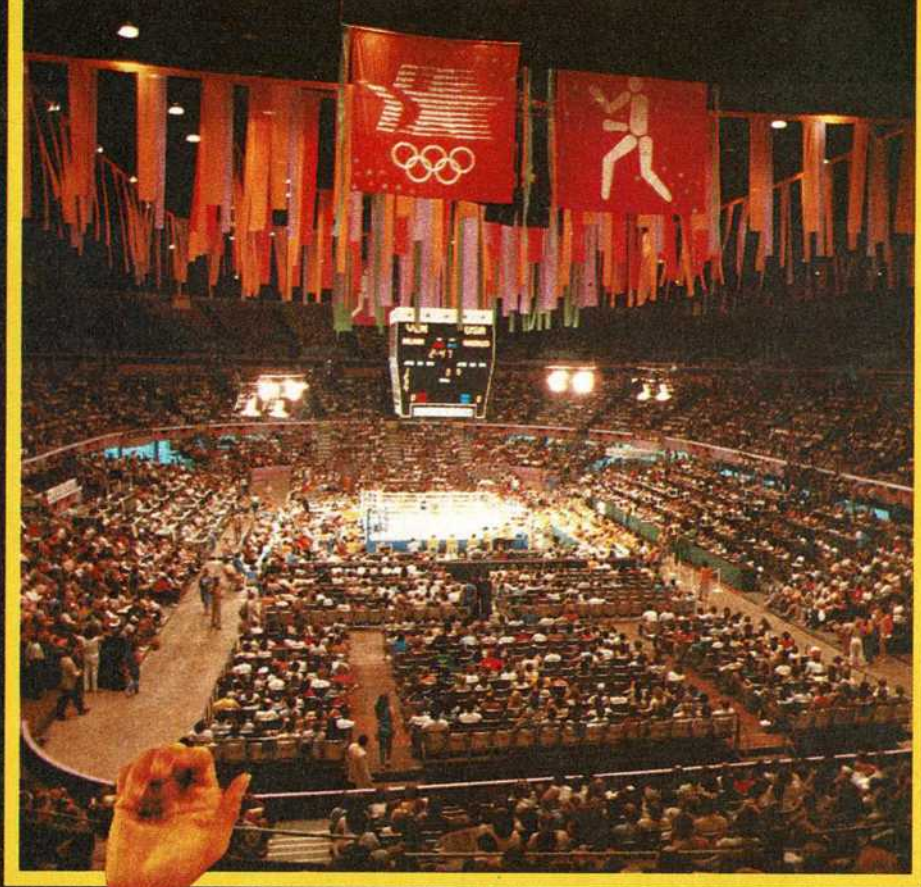
**ORO AMERICANO.** Il torneo è stato dominato dagli statunitensi: 9 ori, mai nessuna nazione era riuscita a tanto. Buono il livello medio della manifestazione, poche le stelle. È stato anche il primo torneo olimpico combattuto con il casco protettivo: non crediamo serva a molto. Non limita i knock out ed infonde esagerata sicurezza all'atleta che in questo modo sente maggiormente gli stimoli che lo portano ad attaccare curando poco la difesa e prendendo così più colpi.

L'EREDE DI OLIVA

## Paul Gonzales

**LOS ANGELES.** Ha vinto la Coppa Val Barker per il miglior pugile del torneo, pur non avendo disputato la finale. Paul Gonzales, minimosca dai pugni d'oro, ha una storia drammatica alle spalle. Ha tirato i primi «colpi» per le strade di Los Angeles nella banda dei Primera Flats. Droga, ricatti, furti. Ogni giorno doveva scegliere tra queste amene attività. Una volta fu anche coinvolto in una sparatoria, il suo dito pigiò sul grilletto ed i colpi partirono dalla pistola. Ancora oggi non sa se raggiunsero mai qualcuno. Insomma, potrebbe essere un assassino senza saperlo. Fu anche ferito per vendetta, un colpo sparato da una finestra gli centrò la spalla destra. Un poliziotto, Al Stankie, lo convinse ad andare in palestra quando aveva 15 anni. Le cose andavano bene, il ghetto era un ricordo, il pugilato gli dava qualche soldo e tante prospettive. Poi si ferì durante un match. Dopo l'operazione al braccio destro, gli dissero che forse avrebbe dovuto lasciare la boxe. E lui pensò di suicidarsi. Ne uscì fuori con grande volontà e l'aiuto di un ex campione del mondo, Hilario Zapata. Ora è campione olimpico, miglior pugile del torneo, presto sposerà la sua Eileen Flores. La vita adesso ha un altro colore per il ventenne texano Paul Gonzales. □

PAUL GONZALES (fotoBobThomas)

A destra: **il trionfo di Maurizio Stecca al Memorial Arena di Los Angeles** (nel riquadro) **dopo la finale con Lopez** (fotoZucchi)

**MAURIZIO STECCA (oro nei gallo)** è nato a Rimini il 9 marzo 1963. È alto 167 cm, pesa 54 kg. Match: 96. Vinti: 90, pari 1, persi 5. Altri titoli conquistati: oro alla Coppa del Mondo 1983; oro agli europei junior 1982. Fratello di Loris, ex mondiale professionisti nei supergallo. È fidanzato con Roberta che sposerè il 9 settembre. Ama lo sport: ha giocato ad hockey prato, baseball, calcio. I suoi hobby: musica («disco»), le moto (aveva una Yamaha 600) ed i cavalli (ne comprerà due). Vuole fare le prime esperienze da professionista in America. Il suo manager sarà Umberto Branchini (prima però dovrà risolvere la grana di un compromesso firmato anche con Rocco Agostino).

**FRANCESCO DAMIANI (argento nei supermassimi)** è nato a Bagnacavallo il 4 ottobre 1958. Match: 88. Vinti 80, persi 8. È alto 190 cm, pesa 100 kg. Altri titoli conquistati: oro agli europei 1981 e 1983; oro alla Coppa del Mondo 1983; argento ai mondiali 1982. Ha battuto Teofilo Stevenson. Ama giocare al calcio, mangiare le fettuccine fatte in casa da sua madre Sesta, chiacchierare con amici nel suo Bar Pieve. Ha ricevuto un'offerta per passare pro da Sylvester Stallone. È fidanzato con Claudia. È anche un buon tennista. Passerà professionista con Umberto Branchini.

**SALVATORE TODISCO (argento nei minimosca)** è nato a Napoli il 30 agosto 1961. È alto 162 cm e pesa 48 kg. Match: 50. Vinti 37, pari 2, persi 11. Altri titoli conquistati: argento agli europei di Varna 1983. Ama la pesca subacquea ed i frutti di mare. Ha gli incubi per i piatti di pastasciutta che non può mangiare durante i tornei. Ha giocato al calcio. Ha una sorella supertifosa, Giovanna, che ha suonato la tromba all'alba dopo ogni vittoria di Salvatore a Los Angeles. È fidanzato con Carmela. Resterà dilettante.

**ANGELO MUSONE (bronzo nei massimi)** è nato a Marcianise il 19 settembre 1963. È alto 179 cm., pesa 87 chili. Match: 60, vinti: 44, persi 12, pari 4. Altri titoli conquistati: bronzo alla Coppa del Mondo 1983. Ex muratore, è ora alla ricerca di un lavoro e di un po' di sicurezza. Vittima di un clamoroso «scippo» in semifinale contro Tillman. Da professionista combatterà nei massimi leggeri. Il suo procuratore sarà Giovanni Branchini.

**LUCIANO BRUNO (bronzo nei welter)** è nato a Foggia il 23 maggio 1963. È alto 179 cm, pesa 67 kg. Match: 114; vinti: 103, pari 1, persi 10. Altri titoli: argento agli europei jr 1982, argento agli europei assoluti 1983, oro alla Coppa del Mondo 1983. Ha due fratelli: Roberto (anche lui pugile) e Sergio. È fidanzato con Maria che sposerà il 3 settembre. Ha un soprannome: «la pantera nera». Passerà professionista con Giovanni Branchini.

LUCIANO BRUNO, BRONZO WELTER (fotoZucchi)

FRANCESCO DAMIANI, ARGENTO SUPERMASSIMI (fotoZucchi)

ANGELO MUSONE, BRONZO MASSIMI (fotoZucchi)

SALVATORE TODISCO, ARGENTO MINIMOSCA (fotoZucchi)

## IL PUGILATO A LOS ANGELES

| NAZIONE | ORO | ARGENTO | BRONZO |
|---|---|---|---|
| Stati Uniti | 9 | 1 | 1 |
| Italia | 1 | 2 | 2 |
| Jugoslavia | 1 | 1 | 2 |
| Corea del Sud | 1 | 1 | 1 |
| Canada | 0 | 2 | 1 |
| Portorico | 0 | 1 | 1 |
| Messico | 0 | 1 | 0 |
| Tailandia | 0 | 1 | 0 |
| Nigeria | 0 | 1 | 0 |
| Nuova Zelanda | 0 | 1 | 0 |
| Venezuela | 0 | 0 | 2 |
| Turchia | 0 | 0 | 2 |
| Algeria | 0 | 0 | 2 |
| Finlandia | 0 | 0 | 1 |
| Camerun | 0 | 0 | 1 |
| Kenya | 0 | 0 | 1 |
| Gran Bretagna | 0 | 0 | 1 |
| RFG | 0 | 0 | 1 |
| Rep. Dominicana | 0 | 0 | 1 |
| Romania | 0 | 0 | 1 |
| Francia | 0 | 0 | 1 |
| Olanda | 0 | 0 | 1 |
| Zambia | 0 | 0 | 1 |

Dopo Los Angeles, Maurizio Stecca pensa più al matrimonio che alla boxe pur avendo ricevuto i complimenti dei grandi del ring, da Alì ad Hagler, Hearns e Norton

# Un contratto sbagliato

**RIMINI.** La soglia della «Pizzeria dei Campioni» fa da singolare cornice «all'oggettino» più prezioso che oggi il nostro pugilato possa vantare. Mani sprofondate nelle tasche dei calzoni, camicia firmata, giacca in leggera grisaglia di buon taglio, Maurizio Stecca ha ancora occhi luccicanti di felicità, la frenesia dell'entusiasmo non sopito, anche se il sorriso fatalmente sta divenendo stereotipato: **«Ho dormito per 17 ore di seguito appena arrivato a Rimini, ma non è servito granché».** Gli impegni, gli autografi, il telefono mi stanno mettendo duramente alla prova. Poi ci sono anche inviti a cui non posso sottrarmi e sono proprio quelli, ad esempio, di un piccolo paesino qui vicino a Rimini che ancora mi meravigliano e mi danno la forza di continuare. Per fortuna che c'è anche Loris a darmi una mano. Maurizio la medaglia d'oro dove l'hai messa? La risposta è preceduta da un sorriso autentico di quelli che vengono da «dentro». **«La medaglia è a casa. Sai non posso metterla qui in pizzeria a disposizione di chiunque. Tutti vogliono toccarla, prenderla in mano... alla medaglia non posso far correre rischi. La esporrò in un pannellino sotto vetro qui assieme alle altre fotografie** (il locale degli Stecca ha le pareti coperte da prime pagine e foto dei due campioni) **così ogni sportivo potrà vederla ma non toccarla, non posso certo correre pericoli... è la medaglia olimpica!».** A Los Angeles hai avuto i complimenti da grandi campioni, cosa ti ha detto Muhammed Alì? **«È stata una esperienza indimenticabile! Pensa Alì è venuto da me e mi ha ringraziato per lo spettacolo. E non è tutto: mi ha regalato una sua foto con dedica! Sai Alì è molto legato ai ricordi di Roma, alla medaglia; gli brillavano gli occhi... bellissimo... bellissimo! Ma non è stato il solo a venirmi a stringere la mano: Marvin Hagler è stato gentilissimo... un vero gentleman. Poi mi ha fatto i complimenti Tommy Hearns, per non parlare di Ken Norton che ci ha perfino ospitato in palestra per gli allenamenti. Mi sono convinto anche che il boicottaggio nei pesi gallo è stato poco influente. Yuri Alexandov che ho battuto a Roma era poco in forma, i cubani nei tornei importanti non hanno vinto niente, solo qualche bulgaro o ungherese poteva darmi noia. Sono andato vicino a vincere la coppa Val Barker che hanno dato a Paul Gonzales** (ai giochi il riconoscimento era andato agli italiani: Benvenuti nel '60 ed Oliva nel 1980) **e ciò vuol dire che negli States sono molto apprezzato!».** Il tuo futuro si presenta irto di difficoltà a cominciare dal 9 settembre. **«No... nessuna difficoltà per il matrimonio se non a livello di stress. Io e Roberta dovremo affrontare giorni duri: preparativi, cerimonia, inviti... vorrei fosse una festa grande con tanti amici: una festa da non dimenticare come quella di Los Angeles».** Il tuo passaggio tra i prof... farà scrivere fiumi di inchiostro... **«È un tasto dolente e tu lo sai. Conto dopo il matrimonio di riprendere subito ad allenarmi e di gettare la maglietta dai primi di gennaio. Ho firmato per Agostino, è vero!! Ma in quel periodo ero spossato psicologicamente, confuso... ho firmato il contratto senza pensare ed ho sbagliato. Vorrei passare con Branchini non è un mistero; andrò da Agostino e spero che tutto vada a posto... Agostino è un grande professionista, forse potrà capirmi».**

**Flavio Dell'Amore**

**Una regione in festa: l'Emilia-Romagna; una città in tripudio: Rimini, per due «fratelli d'oro». Festeggiato tempo fa Loris Stecca per il titolo mondiale dei pesi supergallo tra i professionisti, ora gli onori del trionfo sono stati decretati al più giovane Maurizio, oro olimpico, che** nella foto di Flavio dell'Amore, **vediamo salutare i suoi «fans» davanti alla pizzeria del padre**

BILANCIO AZZURRO ALLE OLIMPIADI

Ecco tutti gli «ori» della boxe italiana ai Giochi, da Amsterdam a Los Angeles. Con la vittoria di Stecca in California, il nostro pugilato...

# Ha fatto tredici

**LOS ANGELES.** Quello conquistato a Los Angeles è uno dei migliori bottini azzurri di sempre. A Roma nel 1960 centrammo tre ori, tre argenti e un bronzo. Ad Amsterdam vincemmo tre ori ed un bronzo. A Londra 1948, stesso medagliere di Los Angeles. Poi c'è stato Tokio 1964 con due ori e tre bronzi. Qui in California abbiamo portato via 1 oro, 2 argenti e 2 bronzi. È sicuramente la migliore squadra azzurra degli ultimi venti anni; nel medagliere generale abbiamo appaiato (con 13 ori) l'Urss al secondo posto dietro gli Stati Uniti che ne hanno vinti 42. Quella di Stecca è la terza medaglia d'oro vinta dall'Italia nei pesi gallo dopo Tamagnini (1928) e Sergo (1936). Solo altre tre volte tre azzurri in finale: Amsterdam (3 ori), Londra (1 oro e 2 argenti), Roma (3 ori e 3 argenti). □

STECCA, GALLO, 1984

BENVENUTI, WELTER, 1960

DE PICCOLI, MASSIMI, 1960

MUSSO, PIUMA, 1960

FORMENTI, PIUMA, 1948

BOLOGNESI, LEGGERI, 1952

ATZORI, MOSCA, 1964

PINTO, MEDIOMASSIMI, 1964

SERGO, GALLO, 1936

OLIVA, SUPERLEGGERI, 1980

ORLANDI, LEGGERI, 1928

TAMAGNINI, GALLO, 1928

TOSCANI, MEDI, 1928

IN POLEMICA COL CONI/SI DIMETTE IL CT

# L'ira di Falcinelli

**LOS ANGELES.** Ce lo ha confessato alla vigilia delle finali olimpiche. Seduto su una panchina davanti al Villaggio Olimpico della University of Southern California, Franco Falcinelli ci stava raccontando la sua vita. Poi, quando gli abbiamo chiesto quale sarebbe stato il suo futuro ha ammesso **«lascio la nazionale»**. Un impegno fisico terribile, la continua lontananza da casa, la mancanza di un'adeguata retribuzione, le umiliazioni subite a livello di dirigenti Coni lo hanno convinto. In quattro anni, assieme a Nazzareno Mela (grande umanità, spirito di sacrificio e voglia di fare), ha vinto tutto quello che era possibile vincere. Se dovesse confermare le sue dimissioni, la sostituzione sarebbe difficilissima. Il presidente Marchiaro ci ha detto: **«Non voglio neppure prendere in considerazione questa ipotesi. Cercherò di comporre la vicenda. Una coppia affiatata e brava come quella di Falcinelli e Mela non può lasciare la boxe azzurra. Li convinceremo a restare»**. I nostri due tecnici hanno svolto un lavoro terribile sotto il profilo fisico, un'opera delicata sotto l'aspetto psicologico. Capacità, bravura, coraggio di portare avanti le loro idee fino in fondo. Ecco i segreti del successo. La Federazione fino ad oggi ha sbagliato poco, il quadriennio olimpico 1980-84 è stato un susseguirsi di successi. L'ultimo da cogliere, in ordine di tempo, è questo: non lasciarsi scappare Falcinelli e Mela. □

FRANCO FALCINELLI

ERMANNO MARCHIARO

BASKET/TEMPO DI PARTITE

Per la prima volta due squadre «prof» americane si esibiranno in Italia. Cresce il prestigio della nostra pallacanestro. I ponti d'oro offerti a Michael Cage

# L'America è qui

**SETTEMBRE,** andiamo, è tempo di giocare. Veramente, qualche «partitella» si è già disputata alla fine di agosto, ma adesso si comincia a fare sul serio. Arrivano — rullo di tamburi — i professionisti americani. Per la prima volta due loro squadre di club giocano in Italia. C'è un solo precedente, quello dei Syracuse Nationals che trent'anni fa giocarono due partite, a Roma e Milano. In seguito sono venute soltanto rappresentative. È anche la prima volta in assoluto che due squadre «pro» americane si incontrano fuori degli USA (e senza il loro rituale ed immancabile inno nazionale).

**MOGLI.** Sono le squadre dei Phoenix Suns e dei New Jersey Nets. Ovvio che non siano al completo e che non siano allenate. Ovvio anche che siano in vacanza, con le mogli al seguito. Però sono sempre professionisti. È come quando veniva il Santos di Pelé a giocare con Juve ed Inter. Si era fuori stagione, il «Divino» era grassottello e senza fiato, ma lo spettacolo non mancava lo stesso. Il bel torneo che è stato allestito dal «Ciaocrem» si deve all'iniziativa di Toto Bulgheroni. Per via dell'affare Magee, egli era in credito di qualcosa nei confronti dei Phoenix Suns. Allora ha detto a Jerry Colangelo, il «paisà» che è «factotum» della squadra americana: «Non voglio quattrini, aiutami piuttosto a realizzare un'idea che qui in Italia può essere utile anche ad altre squadre, e in definitiva al basket». E gli lanciò la proposta di questo torneo «open». Colangelo disse «okappa», e insomma i «pro» adesso sono qui dietro l'angolo. Fra l'altro, è un anticipo del basket di domani, del basket del futuro, perché si va ovviamente verso la formula «open», come — anche per altri sport — si è avvertito dopo l'Olimpiade. Del resto, non ha più alcun senso la separazione perché — parliamoci chiaro — sono professionisti anche i nostri, non soltanto i loro! Ad ogni modo Varese, Milano e Bologna tengono a battesimo l'iniziativa: e sui libri del duemila le tre città saranno indicate come quelle della «nuova frontiera».

**SALOTTO.** Bologna, i «pro» li ha già ospitati più volte. Bologna è una tappa pressoché obbligata. Anche Milano li ha visti spesso. E Varese torna ad ospitarli a vent'anni di distanza: Varese che ha rimesso a nuovo il campo, e ne ha accentuato le caratteristiche di «salotto», con festoni, apparecchiature moderne, nuovi colori, in attesa di realizzare il futuristico «paladisco» da diecimila che è nei progetti di Bulgheroni (sempre lui, diavolo d'un uomo!). A proposito di campi: tutte le squadre hanno ormai approntato i terreni di gioco con le nuove misure, e la nuova segnatura delle linee. Qualche impianto ha offerto per così dire delle difficoltà: non si potevano certo abbattere muri di sostegno o colonne portanti. Si dovrà in taluni casi essere doverosamente un po' elastici per gli «out», che (tutto sommato) non interferiscono col gioco.

**REGOLE.** Per i lettori è soprattutto interessante ricordare che sono ora in vigore le nuove regole. Innanzitutto il canestro da tre punti. Sul campo è stato disegnato un semicerchio a m. 6,25 dalla perpendicolare della retina. I tiri scoccati al di là di quel semicerchio valgono appunto tre anziché due. Poi c'è la nuova regolamentazione sui «liberi»: abolito il «due-su-tre». Quandi si va in «lunetta», se si fa il primo, si tira un secondo «libero»; se si sbaglia il primo non si ha diritto al secondo. Poi la modifica ai «trenta secondi»: se la difesa t'intercetta la palla e la manda fuori campo, il cronometro non si azzera, ma si ferma e la squadra che era in attacco, per andare al tiro, ha a propra disposizione solo i secondi che mancavano da giocare. Altra norma importante, sempre per premiare le difese aggressive: quando vengono fischiati i cinque secondi, non c'è più il «salto-a-due», ma si perde la palla.

Queste le modifiche principali di un basket — come si vede — totalmente «nuovo» e «diverso» ormai di scena su tutti i campi.

**Tre le nuove regole del basket, il canestro da tre punti: è quello che si segna tirando da fuori la nuova area che ha un «raggio» di m. 6,25 come mostra il disegno. I canestri segnati con tiri dall'interno di questa area valgono due punti**

**IRONIA.** È tempo di esami per molti americani in predicato di vestire l'ambita maglia di qualche nostra società. La stampa USA confermava che alla cima delle aspirazioni di ogni giocatore americano c'è sempre, con grosso vantaggio, la NBA dei Magic, Bird e soci; ma ammette che ormai al secondo posto c'è lo «Spaghetti Circuit». Questa definizione originariamente fu coniata con un pizzico di ironia, ma adesso suscita invece l'immagine di un campionato più ambito rispetto a quella CBA, che è la lega semiprofessionistica americana. Anche perché qui da noi il «semi» è sparito da tempo, e c'è il professionismo integrale, con qualche clausola in più a favore dei giocatori. Ad esempio, ciò che Rimini aveva offerto a Michael Cage (oltre la cifra del compenso) ha del fantascientifico: a parte i cigni bianchi e le donne nude, c'è tutto! E in taluni casi può accadere che si creino poi delle attese eccessive, o che l'acquisto «in pectore» sia vestito come un Messia capace di ogni miracolo. Mentre è sempre bene ricordare che il basket si gioca in cinque, e i risultati si colgono (almeno) in sette. Da solo, neanche un Jabbar può vincere i campionati!

**INVITO.** Con le «prime scelte», specie d'agosto, c'è sempre il rischo di cadere nel loro «gioco al rialzo» presso i «club» dei professionisti. Questo Cage ogni giorno ne chiedeva una nuova: accontentato in tutto, alla fine ha dovuto dire, di fronte all'invito perentorio della società riminese che lo chiamava al raduno prestagionale, quel, «grazie, non fumo» che in realtà dai più addentro era stato temuto fin dal primo momento. Magari non è detta l'ultima parola, in futuro potrebbe anche rendersi disponibile (è un'ipotesi, non un pronostico) ma almeno le prime «delizie» del campionato «oro» vorrà sperimentarle. Il suo caso riporta d'attualità i rapporti con la massima lega americana. Nell'inverno andarono a New York i Coccia, Acciari e Bulgheroni per chiedere il rispetto dei conti firmati con squadre italiane. Ebbero molte parole, ma pochi fatti. Anche perché, per la mentalità americana, nessun ente interviene a limitare l'azione degli individui. Se questi sbagliano, ci sono i tribunali a fargliela pagare. E la Marr non chiederà meno di quattrocento milioni di danni dimostrabili.

**RISCHI.** in linea generale, si può concludere che è sempre un rischio quando si deve trattare con grossi studi legali fuori del consueto «giro» sportivo, e pertanto non sempre a conoscenza degli esatti rapporti con le società italiane. La Marr ha un contratto regolarmente firmato dal giocatore predisposto da uno studio legale americano che ha alle sue dipendenze quarantacinque avvocati. Si tratta quindi di una organizzazione enorme. Ma sulla Costa del Pacifico (fors'anche per un semplice fatto di maggior lontananza) sono meno al corrente della realtà italiana. Tutti ricorderanno che un caso analogo si verificò tra Landsberger e Forlì due anni fa. Ed anche Landsberger era a Los Angeles. Ora c'è Stern in Italia, ed è il massimo esponente della maggior lega professionistica. Una buona occasione per tentare (se possibile) di siglare almeno un «modus vivendi», se non un «trattato» vero e proprio.

**Aldo Giordani**

## BASEBALL/IL CAMPIONATO

Il maltempo ha condizionato lo svolgimento della prima giornata del girone di ritorno: in tutti gli incontri, però, si è assistito ad un vero e proprio bombardamento

# La grande pioggia

**È RISAPUTO.** Che senza la partecipazione dei mass media, per nessuno sport c'è possibilità di avanzamento. Tra tutti i mass media — ma anche questo è risaputo — la televisione è il più importante, solo che se le cose si fanno come le fa il TG2, non solo non servono a niente ma divengono addirittura controproducenti. E ci spieghiamo: ogni giornata del campionato di baseball è divisa in tre partite per cui non ha assolutamente senso commentare un sintetico 2-1 oppure 3-0 che non solo non vuol dire niente ma che addirittura non trova alcun riscontro né sulla carta stampata né — soprattutto — nel buon senso. Visto e considerato che Beppe Berti, responsabile dello sport della seconda rete, ha deciso di dare un po' di spazio al baseball e lo ringraziamo, perché — dopo aver fatto trenta, non fa trentuno passando i risultati di ogni partita così come si maturano sul campo?

**LA GRANDE PIOGGIA.** Sperando che il TG2 raccolga il nostro suggerimento, passiamo al campionato che ha visto il programma dell'ultimo week end letteralmente stravolto dal maltempo con le partite del venerdì rinviate a domenica pomeriggio. In questo modo tutte si sono messe in pari con la sola esclusione di Amati e BeCa che non ce l'hanno fatta per cui se la dovranno vedere in un turno infrasettimanale da decidere.

**SALE LA MABRO...** Il triplice big match della giornata era quello di Grosseto tra Mabro e Polenghi che ha visto i giocatori di casa aggiudicarsi l'intera posta in palio dopo aver dominato gli avversari dall'alto di una prestazione che non ha lasciato dubbi sulle intenzioni che hanno di porsi, cioè come i soli antagonisti credibili dell'accoppiata World Vision-BeCa per la conquista del titolo. Trovata una notevole credibilità tecnica sul monte di lancio con Catanese, Chappas e Boscarol, i maremmani hanno concesso agli aversari un solo punto in tre partite il che significa che hanno dominato tutti gli incontri pur controbattendo come dei forsennati.

**...CALA LA POLENGHI.** Assolutamente deficitaria, al contrario, la prova dei nettunesi cui, evidentemente, molte cose non quadrano soprattutto sul monte di lancio dove non c'è nessuno in grado di assicurarsi la partita in cui viene impiegato. Nel primo incontro di Grosseto, Catanese si è aggiudicato il duello con D'Amato e la stessa cosa hanno fatto Chappas e Boscarol nei confronti, rispettivamente, di Pratt e De Sanctis che, comunque, si è dimostrato il migliore tra i lanciatori di Mirra.

**PASSO FALSO.** La BeCa, a Sant'Arcangelo, è scivolata sulla classica buccia di banana lasciando in Romagna la sua leadership: nell'incontro di domenica pomeriggio, infatti, il trio Radaelli-Brusa-Matteucci ha dovuto alzare bandiera bianca contro Bob Turcio in tal modo pagando a prezzo altissimo la fuga di Mirabelli, con un incontro da recuperare, ad ogni modo, i bolognesi possono ancora affiancarsi ai parmensi della World Vision in testa alla graduatoria: certo è, ad ogni modo, che questo passo falso non ci voleva. La World Vision, da parte sua, contro la CEI non ha avuto eccessivi problemi così come non ne ha avuti la Riccadonna (che mazza quel Funderburk!) a Castenaso contro una Montorsi che sembra aver perso la concentrazione che aveva messo in mostra nella prima fase della stagione e che sbaglia oltre il lecito in difesa. Il che, per una squadra tutt'altro che irresistibile nel box e sul monte di lancio, è handicap non piccolo.

**SPAZIO.** Non si sa bene per quale ragione ma la tivù italiana, che pure dedica tanto spazio un po' a tutto, al baseball nega addirittura quello... vitale. È per questa ragione, quindi, che salutiamo con enorme piacere il servizio che il TG1 di sabato scorso ha dedicato all'inaugurazione del nuovo stadio di Anzio. Non è baseball giocato, d'accordo, ma è pur sempre meglio del niente cui MammaRai ci ha abituato, volenti o nolenti.

**TELEFONO.** Probabilmente un dirigente di società potrà anche rispondere che certi problemi sono insolubili: noi però non ci crediamo e a noi pare addirittura inconcepibile che un campo di Serie Nazionale come quello di Sant'Arcangelo abbia un solo telefono per cui, ogni mezz'ora a scadenza fissa, la trasmissione in diretta della partita deve essere sospesa. Con quale soddisfazione e chiarezza per chi ascolta è facile immaginare!

**EXODUS.** E così, due lanciatori I.R.E. sono usciti dal nostro campionato: si tratta di John Mirabelli della BeCa di Bologna e di Filippo Cundari della Nuova Stampa di Firenze. Mirabelli, prima di venir «tagliato» dalla sua squadra, ha dato vita ad una specie di «giallo» con tanto di sua scomparsa dalla circolazione con i dirigenti che lo cercavano invano un po' dappertutto; da parte sua Cundari, tornato negli USA per la sospensione del campionato, non ha più fatto ritorno perché, hanno detto i dirigenti della sua società, **«non è stato convocato in nazionale malgrado le assicurazioni ricevute per farlo tornare da noi».**

**AIUTO.** Molti giocatori, si sa, sono animali assolutamente incomprensibili: non fanno eccezione quelli della BeCa che, quando hanno Jackson Todd sul monte di lancio, ben sapendo che l'ex Blue Jay è un super in grado di metterci sempre una pezza, mandano il cervello in vacanza non dandolgi il benché minimo aiuto in fase difensiva. E così può pure capitare ciò che è successo una volta di più a Sant'Arcangelo dove una facile vittoria si è trasformata in un successo risicatissimo.

**PROSPETTI.** Gli scout delle squadre americane tengono davvero tutto il mondo sotto controllo al punto che anche due italiani, Bianchi e Fochi, sono nel loro mirino. Sino ad ora, nessuno dei due ha firmato e se lo faranno sarà bene ricordino quanto è successo a Stefano Rum che, dopo una stagione a Tokio per 50mila dollari da pagarci le tasse, è stato «tagliato» per cui ora, da straniero, possibilità di ingaggi «italiani» non ne ha più.

**Stefano Germano**

### RISULTATI E CLASSIFICHE

POULE SCUDETTO - 8. GIORNATA: **Mabro-Polenghi Lombardo 9-0, 10-0, 3-1; Montorsi-Riccadonna 1-5, 5-14, 3-15; World Vision-CEI 6-4, 7-2, 8-4; Amati-Be.Ca. r.i.c., 2-4, 12-5.**

| CLASSIFICA | G | V | P | % |
|---|---|---|---|---|
| World Vision | 24 | 17 | 7 | 708 |
| BeCa | 23 | 16 | 7 | 696 |
| Mabro | 24 | 14 | 10 | 583 |
| Riccadonna | 24 | 14 | 10 | 583 |
| Polenghi Lombardo | 24 | 11 | 13 | 458 |
| Montorsi | 24 | 10 | 14 | 417 |
| CEI | 24 | 7 | 17 | 292 |
| Amati | 23 | 6 | 17 | 261 |

PROSSIMO TURNO: **CEI-Mabro, Polenghi Lombardo-World Vision, Riccadonna-Amati, BeCa-Montorsi.**

COPPA ITALIA - 8. GIORNATA: **Trieste-Australian 9-2, 0-8, 0-7; Nuova Stampa-Old Rags 3-5, 9-2, 7-3; Orel-Cogeta 4-6, 9-11, 10-12.** Riposava: Banca Subalpina.

| CLASSIFICA | G | V | P | % |
|---|---|---|---|---|
| Nuova Stampa | 20 | 17 | 3 | 850 |
| Banca Subalpina | 18 | 13 | 5 | 722 |
| Cogeta | 21 | 15 | 6 | 714 |
| Old Rags | 21 | 10 | 11 | 476 |
| Trieste | 20 | 7 | 13 | 350 |
| Orel | 21 | 7 | 14 | 333 |
| Australian | 21 | 3 | 18 | 142 |

PROSSIMO TURNO: **Banca Subalpina-Nuova Stampa; Australian-Cogeta; Old Rag Rags-Orel.** Riposa: Trieste.

---

## FACCE NUOVE/WESS MITCHELL

# Largo al factotum

**L'HANNO DEFINITO** il «business» della stagione: si tratta di Wess Mitchell, interbase scoperto lanciatore acquistato dalla CEI per la risibile cifra di un milione dalla Juventus. Wess aveva vissuto tre anni fa l'ultima grande stagione bianconera e, anche dopo le vicissitudini della società torinese, era rimasto da noi pur giocando in Terza serie: attaccamento ai colori sociali, all'Italia ed anche ad una ragazza con la quale è giunto ad un passo dal matrimonio. Quest'anno all'ultimo istante dopo aver rimediato l'abbinamento con la CEI, il Milano l'ha richiesto ottenendolo per il classico tozzo di pane grazie ai buoni rapporti che intercorrono tra le due blasonate del nord che, quando possono, cercano di darsi una mano. Wess, quindi, è tornato in Serie Nazionale facendo subito pentire tutte quelle società che, alle offerte della Juventus, avevano risposto: no, grazie, non c'interessa. Battitore di notevole potenza e continuità, Mitchell è giocatore utilissimo soprattutto in difesa dove copre un vastissimo spazio «aspirando» senza fallo anche le palline più difficili. Nel Milano si è ambientato subito e grazie alla sua disponibilità si è anche scoperto lanciatore per dare una mano a Dummar e Spears nella partita dell'americano. La sua fiondata al fulmicotone mette in imbarazzo anche i battitori più smaliziati e la CEI può così contare su un'altra carta vincente per ricostruire le sue speranze di grande squadra. Semplice e modesto, Mitchell rifiuta il ruolo di primattore: lui è abituato ad un baseball genuino e senza fronzoli imparato nella grande provincia americana e poi praticato a Torino agli ordini dell'inflessibile Woodhead. Quel che ci vuole, insomma, per una squadra che bada al sodo.

**Enzo Di Gesù**

## Sabato 1

TELE-ELEFANTE

**14,30 DDA: dirittura d'arrivo.**
**19,00 Tele match-ball.** Il grande tennis in TV, commento di Lea Pericoli.
**20,00 Rotociclo.**
**22,15 Echomondo sport.**

## Domenica 2

RAI UNO

**14,00 Ciclismo.** Campionato del Mondo su strada professionisti, telecronaca diretta da Montjuich.

**23.30 Calcio.** Sintesi delle partite del quarto turno di Coppa Italia

RAI DUE

**17,00 Atletica leggera.** Meeting internazionale, da Rieti.

RAI TRE

**16,10 Motociclismo.** In diretta il G.P. di San Marino, classe 500; valevole per il mondiale. In precedenza la classe 80 (ore 11,25) la classe 125 (ore 13,40) e la classe 250 (ore 14,45).

TELEMONTECARLO

**17,00 Ciclismo.** In differita, da Montjuich, il Campionato del Mondo su strada professinisti.

ITALIA UNO

**13,00 Grand Prix.** Settimanale di automobilismo.

CANALE 5

**10,30 Basket N.B.A.** Commento di Dan Peterson.
**10,45 Football americano.** (Replica).

TELE-ELEFANTE

**14,00 Echomondo sport.**
**14,30 DDA: dirittura d'arrivo.**

### FOOTBALL AMERICANO / LA N.F.L. 84-85

# Gli Stati Divisi

CONSUMATO il tradizionale mese di agosto di amichevoli di rodaggio, la National Football League è sul punto di dare il via, il 2 settembre all'edizione 1984-'85 del proprio campionato. La «regular season» si concluderà il 17 dicembre per fare spazio ai playoffs. Secondo prassi, le due protagoniste del mitico Super Bowl saranno le squadre che vinceranno il titolo della propria conferenza. Vediamo dunque, le principali candidate.

AMERICAN FOOTBALL CONFERENCE. Nella AFC i favoriti d'obbligo non possono essere che gli L.A. Raiders, campioni di lega in carica. Il celebre Allen costituisce ancora oggi, una garanzia mentre il quarterback Plunkett è solito alternare stagioni prodigiose ad altre tenebrose. Ma questa è l'unica briciola di suspense all'interno di un sodalizio forte di una riconosciuta mentalità vincente ed aggressiva e come tale seriamente intenzionato a ripetersi. Nella Western Division, i Raiders si ritrovano di fronte quei Seattle Seahawks che li sfidarono nella scorsa finale per l'«AFC title». Ma per quanto l'attacco dei Seahawks disponga sempre di un bulldozer come Warner nel backfield, il loro lungo cammino nel corso dell'annata scorsa è tuttora ritenuto una sorpresa per cui è maggiormente verosimile che nella medesima divisione i Raiders debbano tenere d'occhio anche gli altri californiani, ovvero i Chargers. Per la squadra di San Diego la difesa resta un punto debole, ma il loro attacco, in cui brillano il quarterback Fouts ed il tight-end Winslow, è probabilmente il migliore della lega. Gli altri favoritissimi dell'American Conference sono senza dubbio i Miami Dolphins, data la qualità del materiale umano al servizio del grande Shula. I floridiani credono a ragione nella consacrazione definitiva di Duper in sede di ricezione, nonché a quella dell'astro nascente Marino nel ruolo di quarterback; mentre un caterpillar come Franklin dovrebbe assicurargli un devastante running game. Se infine il nuovo defensive coordinator, tale Studley, immunizzerà contro il running una difesa già buona, i «delfini» potrebbero essere la squadra da battere. Sarebbe tuttavia presuntuoso da parte loro non considerare le credenziali di pericolosi outsiders di cui godono, nella stessa Eastern Division, i New England Patriots. Provvisti già di una solida difesa e, grazie a Collins, di un redditizio running game, i «patrioti» dovrebbero ora essere temibili pure nel gioco aereo avendo assunto il ricevitore Fryar dalla Nebraska University: si tratta dell'unico grosso nome giunto alla NFL dal football accademico, insieme all'offensive-guard Steinkuhler, trasferitosi dallo stesso Nebraska agli Houston Oilers. A proposito degli Oilers, la Central Division a cui appartengono è l'unica della AFC che non annovera formazioni particolarmente ambiziose.

NATIONAL FOOTBALL CONFERENCE. Il blasone indicherebbe come grandi favoriti della NFC i Washington Redskins, negli ultimi due anni prima campioni e poi vicecampioni di lega, nonché i Dallas Cowboys, popolari al punto di essere da tempo soprannominati «America's Team». Ma il fatto che Joe Gibbs abbia tentato di portare a Washington il fortissimo Campbell, fullback degli Oilers, crea il sospetto che l'allenatore non creda più di tanto alle possibilità di Riggins. I cowboys invece dovranno molto probabilmente rinunciare al quotato widereceiver Pearson e del forte offensive-tackle Donovan e oltretutto è almeno problematico valutare quanto possa essere felice l'orientamento di rimpiazzare nella posizione di quarterback, il bravo ma logoro White col promettente ma acerbo Hogeboom. Alla luce di tutto questo non è forse azzardato pronosticare un inserimento nella lotta al vertice della Eastern Division dei St. Luis Cardinals, che furono protagonisti di una squillante seconda metà dello scorso torneo, dopo il rientro dell'infortunato quarterback Lomax. Stavolta l'emergente quarteback è disponibile dall'inizio e quindi i «cardinali» sono ottimisti. Uno squadrone che, al contrario di Redskins e Cowboys, appare in grado di essere all'altezza della propria fama sono i San Francisco Fortyniners, vicecampioni della National Conference. I Niners sono altamente competitivi in tutti i ruoli, a cominciare da quello di quarterback, dove imperversa il geniale Montana, mago dell'improvvisazione. Nella Western Division li seguono a ruota gli altri californiani, ossia i Rams che ripresentano fra i runners quel Dickerson che pare destinato ad emulare le gesta di Allen. Se la offensive-line, forse la migliore della lega, procurerà al dotato ma lento quarterback Ferragamo il tempo per lanciare a dovere, i «montoni» di Los Angeles potrebbero andare oltre l'exploit del campionato scorso, quando eliminarono i Cowboys dai playoffs. Poi la Central Division, i cui campioni in carica, i Detroit Lions, beneficiarono nello scorso torneo di un calendario rivelatosi alla resa dei conti estremamente agevolante (nella NFL ogni squadra gioca 16 gare della regular season, senza incontrare tutte le altre 27 compagini): privi di un quarterback in gamba, i «leoni» del Michigan quest'anno sperano nel formidabile runner Sims ma non meno quotabili di loro appaiono, nella stessa divisione, i Chicago Bears ed i Green Bay Packers.

**Andrea Catalani**

Queste sono le 28 squadre della NFL, divise per conferenza e suddivise per divisioni, che prenderanno parte al campionato che avrà termine a fine gennaio col Super Bowl di San Francisco:

**AMERICAN FOOTBALL CONFERENCE**

EASTERN DIVISION
Buffalo Bills
Indianapolis Colts
Miami Dolphins
New England Patriots
New York Jets

CENTRAL DIVISION
Cincinnati Bengals
Cleveland Browns
Houston Oilers
Pittsburgh Steelers

WESTERN DIVISION
Denver Broncos
Kansas City Chiefs
Los Angeles Raiders
San Diego Chargers
Seattle Seahawks

**NATIONAL FOOTBALL CONFERENCE**

EASTERN DIVISION
Dallas Cowboys
New York Giants
Philadelphia Eagles
St. Louis Cardinals
Washington Redskins

CENTRAL DIVISION
Chicago Bears
Detroit Lions
Green Bay Pachers
Minnesota Vikings
Tampa Bay Buccaners

WESTERN DIVISION
Atlanta Falcons
Los Angeles Rams
New Orleans Saints
San Francisco Fortyniners

## Lunedì 3

CANALE 5

**23,30 Golf.**

TELE-ELEFANTE

**15,30 Baseball.**
**20,00 Tele match-ball.** Il grande tennis in Tv, commento di Lea Pericoli.

## Martedì 4

RAI DUE

**23,50 Pugilato.** in diretta, da Acciaroli, il match Oliva-Calancheta valevole per il Campionato Europeo dei superleggeri. Telecronaca Paolo Rosi.

CANALE 5

**23,30 La grande boxe americana.** Commento di Rino Tommasi.

TELE-ELEFANTE

**19,35 DDA: dirittura d'arrivo.**
**20,00 Tele match-ball.**

## Mercoledì 5

RAI UNO

**22,50 Mercoledì sport.**

TELE-ELEFANTE

**14,25 DDA: dirittura d'arrivo.**

## Giovedì 6

RAI DUE

**22,50 Sportsette.**

TELE-ELEFANTE

**14,25 DDA: dirittura d'arrivo.**

CANALE 5

**23,30 Basket N.B.A.** Commento di Dan Peterson.

## Venerdì 7

RAI UNO

**23,00 Vela.** Campionato Italiano e Sardinia Cup.

RAI DUE

**14,10 Automobilismo.** In diretta, da Monza, le prove del G.P. d'Italia di Formula Uno.

RAI TRE

**17,00 Atletica leggera.** In diretta, da Catania, alcune gare del Meeting Internazionale.

# VETRINA DELLA SETTIMANA

**Il belga André Malherbe** (a sinistra, in una foto d'archivio), **su Honda, ha vinto per la terza volta il titolo mondiale di motocross per la classe 500 che si era aggiudicato nell'80 e nell'81. Nella ultima prova del mondiale, a Esanatoglia (Macerata), Malherbe si è accontentato di controllare il suo avversario diretto, il belga George Jobé**

**L'inglese (nato a Tunisi) Charlie Magri** (sopra, nella foto di Bob Thomas) **ha conquistato il titolo europeo dei pesi mosca, che era vacante, battendo a Cagliari Franco Cherchi, sardo di Portoscuro, per ferita alla prima ripresa. Cherchi, veramente sfortunato, è stato colpito da una testata involontaria dell'avversario dopo appena 2'40. A Cherchi l'EBU ha riservato però la chance del titolo contro il vincitore di Magri-Montero**

**Dopo il Mundial del Montjuich, consueto «tour de force» dei circuiti organizzati da Nino Recalcati. Si comincia il 4 settembre a San Donà di Piave ma il «clou» è per giovedì 6 a due passi dalla redazione del Guerino, a San Lazzaro, dove, in un anello molto scorrevole da ripetere 70 volte, gli azzurri di Martini se la vedranno con i loro colleghi rimasti in Italia davanti alla tivù**

● MOTONAUTICA. Ad Auronzo, Giuliano Landini si è laureato campione del mondo della classe OA fuoribordo corsa fino a 250 cc. Vicecampione è il veneziano Maurizio Darai. L'Italia, inoltre, ha vinto anche la classifica per Nazioni davanti a Germania Ovest e Svezia.

● ATLETICA. A Trencin, in Cecoslovacchia, Zneda Silhava ha stabilito il nuovo record mondiale femminile del disco con 74,56 metri. La sovietica Tatiana Kazankina ha stabilito il mondiale dei 3.000 femminile col tempo di 8'22"66.

● TAMBURELLO. I risultati della 19. giornata (ottava di ritorno) del campionato nazionale di tamburello: **Bonate batte Castelfiorentino 2 a 0 (8-1, 8-2); Salvi batte Castelferro 2 a 0 (8-6, 8-5); Valgatara batte S. M. Guglielmi 2 a 0 (8-2, 8-1); Bussolengo batte Aldeno 2 a 0 (8-2, 8-7); Astigiana batte Cerro 2 a 0 (8-2, 8-5); Madone batte Marmirolo 2 a 0 (8-2, 8-6).** CLASSIFICA: **Bussolengo punti 36; Valgarata 35; Madone 26; Marmirolo e Astigiana 20; Santa Maria Guglielmi 18; Salvi 17; Aldeno 16; Castelferro e Bonate 14; Cerro 10; Castelfiorentino 2.**


**GUERIN SPORTIVO** - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 35 (504) 29 agosto-4 settembre 1984
**ADALBERTO BORTOLOTTI** direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bőite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.